

RELAZIONI E BILANCI 2021



Ba
PR

RELAZIONI E BILANCI 2021

Società Cooperativa per Azioni
Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa
Centralino 0932 603111
Fax Direzione 0932 603216
Iscriz. Registro Imprese di Ragusa,
C.F. e P.IVA: 00026870881
Albo aziende di credito N. 1330
Codice ABI 5036.9
Aderente al Fondo Interbancario di
Tutela dei Depositi
e-mail: info@bapr.it
pec: bapr@legalmail.it
sito Internet: www.bapr.it





La Banca Agricola Popolare di Ragusa
ringrazia i Soci e i Clienti, espressione sana
e laboriosa della nostra terra.

FILIALI IN
SICILIA



82 FILIALI AL SERVIZIO DEL
TERRITORIO REGIONALE

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RAGUSA

📍	RAGUSA SEDE	Via G. Matteotti, 84	0932	656111
📍	RAGUSA Ag. n.1	Via Archimede, 182	0932	670811
📍	RAGUSA Ag. n.2	Viale Europa, 65	0932	603340
📍	RAGUSA Ag. n.4	Via Ducezio, 27/B	0932	654044
📍	RAGUSA Ag. n.5	Viale delle Americhe ang. Via Ungaretti	0932	642209
📍	RAGUSA IBLA	Piazza Duomo, 27	0932	621049
📍	MARINA DI RAGUSA	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	0932	239064
📍	ACATE	Via XX Settembre, 36	0932	874219
📍	CHIARAMONTE GULFI	Via Santa Caterina, 12	0932	927834
📍	COMISO	Piazza Fonte Diana, 10	0932	961611
📍	COMISO Ag. n.1	Corso Ho Chi Min, 38/C	0932	723343
📍	DONNALUCATA	Via Miccichè, 23	0932	937219
📍	FRIGINTINI	Via Gianforma	0932	901111
📍	GIARRATANA	Corso XX Settembre, 24	0932	976400
📍	ISPICA	Via Garibaldi, 1	0932	950224
📍	MODICA	Corso Umberto I, 40	0932	942811
📍	MODICA ALTA	Via Don Bosco, 35	0932	752039
📍	MODICA SACRO CUORE	Via San Giuliano, 91	0932	761563
📍	MODICA Ag. n.3	C/O Polo Commerciale, S.S. 115 Km 339,5	0932	762019
📍	MONTEROSSO ALMO	Vico Silva, 6	0932	970000
📍	PEDALINO	Via Maria SS Rosario, 18	0932	729033
📍	POZZALLO	Corso Vittorio Veneto, 22	0932	953594
📍	SANTA CROCE CAMERINA	Via Roma, 7	0932	911155
📍	SCICLI	Via C. Colombo, 131/a	0932	931722
📍	SCICLI Ag. n.1	Viale 1° Maggio, ang. Via Sac. Digiacomò	0932	831544
📍	SCOGLITTI	Via Catania, 20/a	0932	871055
📍	VITTORIA	Piazza del Popolo, 38	0932	997111
📍	VITTORIA Ag. n.1	Via Giorgio Amendola, 17	0932	867867

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI SIRACUSA

📍	SIRACUSA	Viale Santa Panagia, 18	0931	459511
📍	SIRACUSA Ag. n.1	Corso Umberto I, 102	0931	465600
📍	AUGUSTA	Via Principe Umberto, 16	0931	900111
📍	AUGUSTA Ag. n.1	Via G. Lavaggi, 143	0931	511988
📍	AVOLA	Via Cavour, 63	0931	834066
📍	CARLENTINI	Via Roma, 197	095	991205
📍	CASSIBILE	Via Nazionale, 157	0931	719423
📍	FLORIDIA	Via Pietro Nenni, 2/a	0931	544810
📍	FRANCOFONTE	Via Comm. F. Belfiore, 71	095	948016

📍	LENTINI	Via Vittorio Emanuele III, 58	095	902777
📍	MELILLI	Via Iblea, 16	0931	951576
📍	PACHINO	Piazza Vittorio Emanuele, 30	0931	846120
📍	PALAZZOLO ACREIDE	Viale Dante Alighieri, 2	0931	883882
📍	PRIOLO GARGALLO	Via Castel Lentini, 80	0931	769251
📍	ROSOLINI	Via Ferreri, ang. Via Ispica	0931	502669
📍	SORTINO	Piazza Santa Sofia, 2	0931	953976

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI CATANIA

📍	CATANIA	Viale XX Settembre, 47	095	7194111
📍	CATANIA Ag. n.1	Piazza Aldo Moro, 9	095	7169520
📍	CATANIA Ag. n.2	Via Artale Alagona, 30/b	095	7137262
📍	ACIREALE	Via Mancini, 6	095	7649928
📍	ADRANO	Via Madonna delle Grazie, 32	095	7608911
📍	BELPASSO	Via Roma, 252	095	7912258
📍	BRONTE	Via Umberto I, 323	095	7725235
📍	CALTAGIRONE	Viale dell'Autonomia 2/a	0933	56110
📍	GRAMMICHELE	Corso Cavour, 94	0933	940062
📍	LICODIA EUBEA	Corso Umberto I, 141/a	0933	963692
📍	MASCALUCIA	Via Roma,167	095	0935798
📍	MAZZARRONE	Via Principe Umberto, ang. Via Carducci	0933	29193
📍	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	Via Alcide De Gasperi, 37	095	812320
📍	MINEO	Via Umberto I, 30	0933	981667
📍	MIRABELLA IMBACCARI	Piazza Vespri, 5	0933	991222
📍	MISTERBIANCO	Via Garibaldi, 481	095	464974
📍	NICOLOSI	Via Etnea, 72	095	7915870
📍	PATERNO'	Via Vittorio Emanuele, 358	095	858943
📍	RAMACCA	Via Roma, 84	090	951207
📍	RIPOSTO	Corso Italia, 36	095	7795204
📍	SANT'AGATA LI BATTIATI	Via Umberto, 46	095	211176
📍	SANTA VENERINA	Via Vittorio Emanuele, 291/B	095	954704
📍	SCORDIA	Piazza Luigi Sturzo	095	7934219
📍	VIAGRANDE	Via Garibaldi, 210	095	7890894
📍	VIZZINI	Via Vittorio Emanuele III, 44	0933	966022
📍	ZAFFERANA ETNEA	Via Garibaldi, 272	095	9891258

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MESSINA

📍	MESSINA	Via A. Martino, 98	090	9437601
📍	MESSINA Ag. n.1	Via Centonze, ang. piazza Fulci	090	662535
📍	MESSINA TREMESTIERI	c/o C. Commerciale Tremestieri, SS 114 Km 6,2	090	633892
📍	MESSINA GANZIRRI	Via Consolare Pompea, 1703/a	090	810615
📍	ALÌ TERME	Piazza N. Prestia, 2	0942	715542
📍	CAPO D'ORLANDO	Piazza Duca Degli Abruzzi, 8	0941	911552
📍	LIPARI Fraz. CANNETO	Via Marina Garibaldi, 167	090	9811140
📍	MILAZZO	Via Dei Mille, 30	090	9222220
📍	TAORMINA	Corso Umberto, 182	0942	628838

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI ENNA

📍	ENNA	Via Leonardo Da Vinci, 5 (fraz. S.Anna)	0935	531423
📍	PIAZZA ARMERINA	Piazza Senatore Marescalchi, 3	0935	687353

DIPENDENZA IN PROVINCIA DI PALERMO

📍	PALERMO	Via della Libertà, 39	091	334410
---	---------	-----------------------	-----	--------

DIPENDENZA IN PROVINCIA DI MILANO

🏢	MILANO	Via F. Corridoni, 1	02	76419201
---	--------	---------------------	----	----------



FinSud SpA
Società di Intermediazione Mobiliare

Via F. Corridoni, 1
20122 Milano
Tel. 02 76419201

IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA S.r.l.

Viale Europa, 65
97100 Ragusa

Ba
pPR

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Dott. Arturo Schininà
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Carmelo Arezzo ⁽²⁾
<i>Consiglieri</i>	Dott. Paolo Bonaccorso ⁽²⁾
	Geom. Santo Cutrone ⁽¹⁾
	Dott. Angelo Firrito ⁽²⁾
	Sig. Giuseppe Guastella ⁽¹⁾
	Dott.ssa Gaetana Iacono
	Dott. Leone La Ferla ⁽¹⁾
	Ing. Antonella Leggio ⁽¹⁾
	Avv. Raimondo Maggiore
	Dott. Giuseppe Manenti ⁽²⁾

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott. Antonio Grande
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Giovanni Cascone
	Dott. Giorgio Giannone
<i>Membri supplenti</i>	Dott.ssa Maria La Raffa
	Dott. Vincenzo Triberio

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Avv. Carmelo Di Paola
<i>Membro effettivo</i>	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
<i>Membri supplenti</i>	Avv. Giovanni Iachella
	Dott. Vittorio Schembari

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Dott. Saverio Continella
<i>Vice Direttori Generali</i>	Dott. Marco Canzonieri
	Dott. Gaetano Cartia

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.P.A.

⁽¹⁾ Componente del Comitato esecutivo - ⁽²⁾ Consigliere indipendente

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA 2022

Signori Soci,

l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A. ("Banca") è convocata per il **30 aprile 2022 alle ore 9.30 in prima convocazione, presso Cine Teatro Duemila, Viale Sicilia n. 25, 97100 Ragusa (RG)**, e, occorrendo, per il **1° maggio 2022 in seconda convocazione, stesso luogo ed ora**, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

In parte straordinaria

1. approvazione unitaria delle modifiche statutarie di cui al progetto di modifica dello Statuto sociale deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 gennaio e 18 febbraio 2022. Modifica degli artt. 6, 7, 22, 23, 30, 31, 32, 35, 37, 38, 40, 42, 43, 44, 45 dello Statuto sociale vigente. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. svincolo parziale della riserva statutaria di cui all'art. 5, comma 6, dello Statuto sociale, con riclassificazione a riserve disponibili;

In parte ordinaria

Bilancio

1. presentazione del bilancio consolidato e approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, nonché della proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio. Informativa in merito alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

Regolamento attività mutualistica

2. approvazione del regolamento mutualistico ai sensi dell'art. 2521, comma 5, c.c. (c.d. "regolamento commerciale Soci");

Operazione di capital management

3. acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. distribuzione straordinaria di riserve disponibili;

Rimborso azioni

5. determinazione del valore di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale;

Politiche di remunerazione

6. informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione 2021 e approvazione delle nuove politiche di remunerazione;
7. approvazione ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. 58/1998 del piano di compensi basati su strumenti finanziari. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

Regolamento assembleare

8. approvazione delle modifiche al regolamento assembleare conseguenti alle modifiche statutarie;

Cariche sociali

9. rinnovo parziale dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
10. determinazione del compenso da corrispondere agli amministratori per l'esercizio 2022;
11. nomina dei componenti del Collegio dei Probiviri.

Ai sensi dell'art. 106 del D.L. 18/2020, convertito con modificazioni dalla L. 27/2020 (“Decreto Cura Italia”), da ultimo modificato dall'art. 3, comma 1, del D.L. 228/2021, come convertito dalla L. 15/2022, **il diritto di voto e di intervento da parte dei Soci titolati potrà essere esercitato alternativamente in presenza, ovvero, per il tramite del rappresentante designato** (“Rappresentante Designato”) ex art. 135-*undecies* del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Ai sensi dell'art. 106, commi 4 e 5, del Decreto Cura Italia, al medesimo Rappresentante Designato potranno essere conferite deleghe di voto sia dirette sia per delega di altri Soci (*sub-deleghe*).

Non è previsto per i Soci l'intervento mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'utilizzo di procedure di voto in via elettronica (a distanza) o per corrispondenza.

La Banca ha individuato il luogo dell'adunanza avendo riguardo alla partecipazione massima registrata in Assemblea negli ultimi cinque anni.

Per assicurare l'ordinato svolgimento dei lavori assembleari in considerazione della situazione sanitaria, **l'intervento in presenza all'adunanza potrà avere luogo solo previa prenotazione** secondo le modalità descritte negli ulteriori dettagli informativi pubblicati sul sito *internet* della Banca (www.bapr.it). **I Soci che avranno esercitato – in proprio o mediante delega ad altro Socio – il diritto di voto tramite il Rappresentante Designato non potranno intervenire in presenza.**

La Banca ha individuato, quale Rappresentante Designato legittimato ad intervenire in Assemblea, **Oxygy s.r.l.** con sede legale in (20122) Milano, Via San Martino n. 14.

La Banca si riserva di comunicare ogni eventuale variazione o integrazione delle precedenti informazioni e conseguentemente di adottare ogni prescrizione in coerenza con eventuali sopravvenute previsioni legislative e/o regolamentari, emanate anche successivamente alla pubblicazione del presente avviso di convocazione o comunque nell'interesse della Banca e dei Soci.

Ragusa, 3 aprile 2022.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Arturo Schininà

Ba
pPR

**RELAZIONI
E BILANCIO
CONSOLIDATO
2021**



**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO**



Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2020; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Signore e Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, iscritta nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5036, è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario è costituito dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. e dalle Società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

La Capogruppo detiene il 100% del capitale sociale della prima ed il 100% della seconda.

GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA



Prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dal Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa nel corso dell'anno 2021, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

Vi comunichiamo, infine, che la Relazione degli Amministratori al Bilancio Consolidato presenta la sezione dal titolo "Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario" (anche "DNF"), in conformità al decreto legislativo n.254 del 2016.

L'obiettivo del documento è evidenziare, secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, l'impegno profuso dalla Banca ai fini dell'integrazione della sostenibilità all'interno dei valori aziendali; vi sono pertanto rappresentati gli impatti generati dalle attività del Gruppo, con riferimento alle tematiche sociali, ambientali, attinenti al personale ed alla lotta contro la corruzione.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto internazionale

L'economia mondiale ha mantenuto anche negli ultimi mesi del 2021 un'intonazione positiva, conseguendo una crescita economica annua robusta, stimata nell'ordine del 5,6%, e ricollocandosi su livelli superiori a quelli pre-pandemici.

Ad oggi, la congiuntura internazionale resta tuttavia segnata da andamenti molto eterogenei tra i Paesi e da una crescita dell'inflazione sospinta dalle elevate quotazioni dei beni energetici e dal persistere di alcune strozzature lungo le catene di approvvigionamento, che si traducono in vincoli ostativi sul lato dell'offerta.

Nonostante il procedere spedito delle campagne di vaccinazione su larga scala, la pandemia, con l'insorgere delle varianti Omicron, continua a rappresentare un motivo di costante apprensione per la salute pubblica e per l'economia globale; la rinnovata impennata delle infezioni da COVID-19 registrate in chiusura di anno, con la conseguente riadozione delle misure restrittive e di contenimento in ogni area del pianeta, sta tutt'oggi condizionando l'attività economica mondiale esponendola all'incertezza e ai rischi al ribasso a cui si associano, altresì, la forte volatilità dei prezzi delle materie prime e degli attivi finanziari e le sempre più preoccupanti evoluzioni legate agli sviluppi dello scenario geopolitico internazionale sul fronte della crisi russo-ucraina.

Area Euro e contesto italiano

Anche nell'Area Euro la recrudescenza dei contagi verificatasi l'ultimo trimestre dello scorso anno ed il conseguenziale rafforzamento delle misure di prevenzione e contenimento della pandemia si sono riflessi sul Pil in misura rilevante, determinando, dopo due trimestri di forte espansione, un rallentamento, che tuttavia non ha impedito di raggiungere, alla fine del 2021, un livello di crescita assimilabile a quello precedente la pandemia.

Gli indicatori di breve periodo ed i dati nazionali pubblicati individuano un determinante apporto positivo nella domanda interna, a fronte di un contributo sostanzialmente neutrale dell'interscambio netto. Nel complesso, si stima che nel 2021 il Pil dell'Area Euro sia cresciuto del 5,3%, dopo il calo del 6,4% registrato nel 2020.

Principali artefici della robusta crescita del 2021 sarebbero stati i consumi delle famiglie e l'espansione del valore aggiunto dei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto che avrebbe riflesso le protratte difficoltà di approvvigionamento patite dalle imprese. In marcato ripiegamento, invece, il settore automobilistico che ancora oggi continua a risentire della carenza dei semiconduttori a livello globale.

Sul fronte occupazionale, il tasso di disoccupazione dell'Area Euro, a dicembre, è sceso al 7,0%, portandosi per circa 0,4 punti percentuali al di sotto del dato di febbraio 2020 precedente la pandemia; per altro verso, dal mese di novembre 2021, al ricorrere della reintroduzione delle misure di contenimento, si è registrato un aumento del ricorso alle misure di integrazione salariale.

L'andamento dell'inflazione al consumo nell'Area Euro ha toccato, a dicembre, il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (+5%), a causa dei rincari eccezionali patiti dalla componente energetica, in particolare del gas, che ha risentito, in Europa, anche dei fattori di natura geopolitica legati alle tensioni sul fronte russo-ucraino.

Nel complesso l'inflazione annua si sarebbe attestata al 2,6%, con attese di ulteriore crescita nell'anno in corso fino a valori prossimi al 3,2%.

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un rapido recupero, favorito anche dall'allentamento delle misure di contrasto al Covid-19. Al balzo del Pil nei mesi primaverili è seguito un incremento più moderato sul finire d'anno. Complessivamente, nel 2021, il Pil nazionale sarebbe aumentato del 6,6%, conseguendo una ripresa decisamente più vigorosa rispetto a quella media dell'Area Euro (+5,3%).

La ripresa è stata sospinta soprattutto dai consumi delle famiglie e, a partire dalla primavera,

dal ritrovato vigore della spesa in servizi del commercio, del trasporto e degli alloggi, favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi di recrudescenza della pandemia.

La decelerazione dell'ultimo trimestre, invece, è stata determinata dall'impatto esercitato sui consumi dalla recrudescenza dei contagi pandemici e dal persistere delle difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale.

La dinamica aggregata del valore aggiunto nazionale ha riflesso l'apporto eccezionalmente positivo del settore delle costruzioni e di quello industriale, cresciuti, rispettivamente, del +19,4% e del +10,6%, a cui si è accompagnata una più moderata ripresa dei servizi (+4,6%) ed un più marginale contributo del settore agricolo (+2,0%).

Sul fronte della domanda interna, i consumi delle famiglie si sono rafforzati, in ragione d'anno, di quasi il 5%, incorporando il clima di maggiore distensione legato all'allentamento (stagionale) di alcune misure di contenimento del contagio pandemico, oltre che riflettendo una più moderata propensione al risparmio, che sembrerebbe avviata verso una graduale ricomposizione sui valori precedenti l'emergenza sanitaria. Parimenti, hanno ritrovato nuova linfa gli investimenti fissi lordi, cresciuti con notevole slancio (+15,7%), al pari delle importazioni e delle esportazioni di beni verso l'estero, il cui apporto, in ragione d'anno, è stato, rispettivamente, del +14,6% e del +14,1%. Sul fronte occupazionale la ripresa che ha caratterizzato il 2021 ha consentito un recupero delle posizioni pre-crisi. In estate il numero di occupati ha continuato a crescere e la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta, in misura più accentuata, in un aumento delle ore lavorate ed in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale.

A dicembre il tasso di occupazione è tornato sui livelli di fine 2019 (59,0%) e si è ridotto anche il tasso di disoccupazione, sceso al 9%.

La dinamica occupazionale ha altresì beneficiato anche dell'andamento contenuto dei licenziamenti che, nonostante la progressiva rimozione del blocco, sono rimasti sui valori inferiori a quelli precedenti la pandemia, grazie anche alla proroga dell'accesso agevolato agli strumenti d'integrazione salariale.

A fronte di ciò, permangono, tuttavia, le difficoltà palesate dalle imprese nel reperire lavoratori con competenze adeguate.

Il 2021 è stato caratterizzato da marcati aumenti di prezzo diffusi tra le voci di spesa, tra cui, principalmente, quelle dei beni energetici. L'inflazione al consumo ha raggiunto, in media d'anno, l'1,9%, registrando, di fatto, il valore più alto dal 2012. In corso d'anno le variazioni tendenziali dei prezzi si sono progressivamente intensificate, passando dall'1% dei mesi primaverili a circa il 4% di fine anno. Nel complesso, tuttavia, l'inflazione italiana è stata comunque inferiore a quella dell'area euro.

Le principali cause degli aumenti inflazionistici restano comunque da ricondursi, principalmente, al rialzo particolarmente accentuato dei prezzi dei beni energetici e alle perduranti difficoltà di reperimento a livello globale di alcune materie prime e input intermedi, oltre che agli elevati costi di trasporto e all'allungamento nei tempi di consegna delle forniture.

Con riguardo alla politica di bilancio, le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalano un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente; inoltre, si sarebbe altresì ridotto anche il rapporto tra il debito pubblico ed il Pil, risultando nell'ordine del 150% (vs. 155% del 2020)

Economia regionale e locale

Sulla base delle prime stime riferite al 2021, l'attività economica della Sicilia, a partire dalla scorsa primavera, sarebbe tornata a crescere, favorita dall'accelerazione della campagna vaccinale e dal progressivo allentamento delle misure di restrizione. Alla ripresa del primo semestre, che sarebbe stata nell'ordine del 7%, avrebbe fatto seguito l'ulteriore miglioramento della congiuntura nei mesi estivi ed una successiva flessione in coda d'anno.

La crescita avrebbe coinvolto, indistintamente, tutti i principali settori, traducendosi per la maggior parte delle imprese industriali e dei servizi in un marcato incremento del fatturato rispetto all'anno precedente, sebbene i ricavi siano rimasti ancora al di sotto dei livelli del 2019.

L'attività delle imprese di costruzione avrebbe fortemente accelerato, sia per quanto attiene al comparto delle opere pubbliche sia nel campo dell'edilizia privata; le ristrutturazioni di immobili residenziali, in particolare, avrebbero beneficiato delle misure d'incentivazione e del risveglio del mercato immobiliare.

La consistente evoluzione del Pil (+5,2%) avrebbe trovato, pertanto, i suoi presupposti nella generalizzata dinamica espansiva dei suoi fondamentali: i consumi finali interni, infatti, si sarebbero rafforzati del 3,8%, i livelli di spesa per consumi delle famiglie, sarebbero aumentati, in ragione d'anno, del 5,1%, gli investimenti fissi lordi del 13,9% e le importazioni e l'export sarebbero vigorosamente cresciuti, entrambi, di oltre il 22%.

Scomponendo la dinamica del valore aggiunto, particolarmente positivo sarebbe stato l'apporto del settore delle costruzioni, cresciuto del 18,2%, seguito dall'industria in senso stretto (+10,5%) e dal settore agricolo (+4,9%); più modesto, invece, il contributo del settore terziario, cresciuto di appena il 4,1%.

Sul fronte del mercato immobiliare, nel primo semestre del 2021, le compravendite di immobili residenziali sarebbero risultate in forte aumento rispetto sia al 2020, sia al 2019.

Le esportazioni di merci siciliane dopo essere bruscamente diminuite nel 2020, già nel primo semestre del 2021 avrebbero ritrovato slancio, riportandosi sui livelli ante-Covid del primo semestre 2019. Le vendite dei prodotti petroliferi, che hanno inciso per oltre la metà sull'export regionale, sarebbero aumentate considerevolmente in valore nominale, riflettendo il cospicuo incremento del prezzo medio di vendita, a fronte, però, di una contrazione nelle quantità esportate. Oltre al comparto petrolifero, si segnalano quali maggiori contributi alla crescita quello dell'agro-alimentare e quello metallurgico.

A livello demografico, nel primo semestre del 2021 il tasso di natalità netta delle imprese, ricavato dal saldo fra le nuove iscrizioni e le cancellazioni dal registro delle imprese, sarebbe cresciuto dell'1,2%, riflettendo più che il marginale aumento registrato sul lato della natalità d'impresa la flessione sul lato della mortalità.

Per quanto attiene al turismo, l'incremento dei flussi turistici registrato nei primi otto mesi dell'anno ha permesso un parziale recupero dal crollo del 2020, sebbene i dati relativi ai pernottamenti di stranieri siano ancora molto distanti dai livelli pre-pandemici.

Tra gennaio ed agosto si sono intensificati sia gli arrivi che le presenze di turisti, cresciuti, rispettivamente, del 24,9% e del 37,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'incremento dei flussi turistici si è riflesso, altresì, sull'accrescimento del traffico aeroportuale e portuale di passeggeri che, nei primi otto mesi del 2021, si sono rispettivamente, rafforzati del +40,4% e del +13,1%.

Anche sul fronte occupazionale, nel corso del 2021 si sono registrati segnali di ripresa. Sebbene la dinamica sia stata di entità inferiore rispetto quella registrata nel Mezzogiorno, i dati al momento disponibili sembrerebbero riflettere una più vigorosa crescita rispetto alla media nazionale. In regione, l'incremento avrebbe coinvolto sia la componente maschile sia quella femminile anche se, ad oggi, i livelli occupazionali rimangono ancora lontani da quelli pre-pandemici del 2019. Il miglioramento della situazione occupazionale si è reso evidente a decorrere dalla scorsa primavera; nei primi otto mesi dell'anno sarebbero stati creati 65.000 nuovi posti di lavoro e, nello stesso periodo, si sarebbe registrato un numero di cessazioni inferiore rispetto ai precedenti periodi di raffronto. La ripresa delle posizioni lavorative avrebbe incorporato, in particolare, la crescita del numero di attivazioni nette di contratti a termine, mentre l'evoluzione del numero di posizioni a tempo indeterminato sarebbe da ricondursi, principalmente, alle trasformazioni di impieghi già in essere.

La dinamica più spinta sarebbe da ricercarsi all'interno di quei comparti che sono stati maggiormente colpiti dalla pandemia quali turismo, arte, cultura, sport, tempo libero ed altri servizi.

A tal riguardo, si segnala che buona parte dei risultati conseguiti in campo occupazionale nel 2021 discende dal dispiegamento dei benefici effetti derivanti dall'adozione di misure di decontribuzione introdotte dal Governo lo scorso anno in favore dei datori di lavoro del Mezzogiorno.

Politica monetaria

Anche lungo l'intero corso del 2021 si è protratta l'intonazione espansiva della politica monetaria all'interno dell'Area Euro; la BCE, infatti, riconfermando il proprio orientamento molto accomodante ha, in primo luogo, mantenuto invariati i tassi d'interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, conservandoli, rispettivamente, allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%.

In secondo luogo, ha continuato a dar seguito agli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) con una dotazione finanziaria complessiva di 1.850 miliardi di euro, impegnandosi a condurre gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP sino ad almeno la fine di marzo del 2022 e, in ogni caso, fin tanto che non riterrà ragionevolmente conclusa la fase critica legata al coronavirus.

Il Consiglio direttivo, inoltre, ha mantenuto inalterato l'impegno a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023.

In terzo luogo, la BCE ha ribadito il proprio impegno ad operare acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) ad un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, oltre che a fornire abbondante liquidità alle banche, a sostegno del credito bancario alle imprese e alle famiglie, attraverso le sue operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III).

Solo nel corso della riunione del 16 dicembre 2021 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, ritenendo che i progressi acquisiti nella ripresa economica e quelli riguardanti gli obiettivi d'inflazione a medio termine consentissero una graduale riduzione degli acquisti netti di attività finanziarie, ha rimodulato, ridefinendolo, il futuro svolgimento dei suoi due programmi di acquisto.

Con riferimento al programma PEPP ha statuito che a partire dal primo trimestre del corrente anno gli acquisti netti di titoli avverranno ad un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente e che gli stessi verranno interrotti a fine marzo 2022. Ha inoltre deciso di prorogarne l'orizzonte per il reinvestimento del capitale rimborsato almeno sino alla fine del 2024.

Per quanto attiene invece al Programma di acquisto di attività finanziarie (PAA), il Consiglio ha rimodulato il ritmo di acquisti netti, fissandolo a 40 miliardi per il secondo trimestre del corrente anno e a 30 miliardi per il terzo, statuendo, altresì, che da ottobre 2022 il ritmo mensile di acquisto si ridurrà a 20 miliardi di euro, terminando poco prima del primo rialzo dei tassi di interesse ufficiali.

Mercati finanziari

Le notizie sulla diffusione della variante Omicron hanno condizionato l'andamento dei mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli spread sovrani; infatti, il peggioramento della situazione sanitaria osservato all'inizio di novembre ha contribuito ad un aumento dell'avversione al rischio, che si è riflesso in un generalizzato calo dei rendimenti a lungo termine, con impatti più accentuati nelle economie i cui titoli di stato sono ritenuti più sicuri, come Stati Uniti e Germania.

Dall'inizio del 2022, tuttavia, i differenziali di rendimento dei paesi dell'area euro rispetto a titoli tedeschi sono tornati a crescere, con incrementi più marcati per quelli della Grecia e dell'Italia.

Sul mercato dei cambi, nel corso del 2021, l'Euro si è deprezzato rispetto alle principali monete di riferimento; il tasso di cambio Euro/Dollaro ha presentato un andamento decrescente, passando dall'1,22 di inizio anno all'1,13 di dicembre. Il cambio Euro/Sterlina si è mosso nella stessa direzione.

ne, portandosi da 0,91 a 0,83, mentre il cambio con il Franco Svizzero si è lievemente rafforzato portandosi da 1,04 a 1,08. Più significativo, invece, l'apprezzamento nei confronti dello Yen la cui quotazione è salita dai 125,2 di inizio anno ai 128,1 di dicembre.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi, a dicembre 2021, si è collocato al -0,31% (-0,57% a dicembre 2020), mentre in Italia si è attestato allo 0,78%, in crescita rispetto all'anno precedente (0,57%); pertanto, nella media del mese di dicembre, lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e quelli tedeschi è stato di 109 punti base, 5 punti base in meno rispetto al 2020.

La dinamica dei corsi azionari lungo l'intero esercizio 2021 ha osservato un andamento discontinuo e contrastato; infatti, le prime notizie relative alla diffusione della variante Omicron hanno impattato negativamente sui mercati azionari che hanno accusato una contrazione di oltre il 2% negli Stati Uniti e del 4% in Europa. Fortunatamente si è trattato di un contraccolpo temporaneo e reversibile e successivamente le quotazioni sono risalite, ritracciando verso livelli superiori.

In dettaglio, l'indice Standard & Poor's 500 ha conseguito una crescita annua del +26,6%, il Dow Jones Euro Stoxx Large del +21,8% e l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio del +6,4%. A livello europeo, invece, il Cac francese ha registrato un incremento del +28,10%, il Ftse Mib della Borsa di Milano del +21,6%, ed il Tech Dax tedesco del +22,2%.

Sistema creditizio

Nel corso del 2021 la raccolta diretta bancaria da clientela ha segnato, in continuità con il percorso di costante crescita avviato nel 2018, l'ennesimo incremento, rafforzandosi del 5,6%. La crescita riportata risulta essere sintesi del positivo apporto dei depositi di famiglie ed imprese, cresciuti del 6,9%, e della flessione delle obbligazioni, contrattesi del 4,4%.

Dall'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie ed imprese), emerge come il trend rialzista sia stato originato, in misura prevalente, dalle imprese, i cui depositi, in Italia, a dicembre, sarebbero cresciuti dell'11,2% su base annua, a fronte di una crescita del 5,1% di quelli delle famiglie.

Anche sul fronte degli impieghi bancari si è registrata una variazione annua positiva, sebbene di minor intensità rispetto al precedente esercizio: l'aumento dei finanziamenti bancari alla clientela sarebbe stato del +2,0%.

Laddove si consideri la sola componente dei prestiti al settore privato, la dinamica annua ha segnato un incremento del +2,1% rispetto al 2020 con la componente dei prestiti a famiglie e società non finanziarie rafforzatasi del 2,6%.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a dicembre 2021, sono risultate in calo di 5,8 miliardi (-28%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato allo 0,86%, riducendosi di 35 b.p. rispetto al dato di dicembre 2020 (1,21%).

Per quanto attiene ai tassi, a dicembre 2021, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è attestato allo 0,44%, in ulteriore riduzione di 5 punti base rispetto all'analogo periodo del 2020, mentre quello medio sugli impieghi a clientela si è posizionato al 2,13%, diminuendo di 15 punti base rispetto all'anno precedente. A fine anno, pertanto, il differenziale fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta si è assottigliato di 10 b.p., posizionandosi all'1,69%.

Eventi rilevanti dell'anno 2021

Comunichiamo che, dal 10 maggio 2021 al 3 dicembre 2021, la Banca Capogruppo è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art.54 del TUB da parte della Vigilanza centrale. Gli accertamenti ispettivi sono stati inizialmente mirati alla verifica del rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. Con lettera del 15 luglio 2021 è stato disposto l'ampliamento dell'ispezione a spettro

esteso. Gli esiti della verifica ispettiva sono stati comunicati alla Banca in data 25 febbraio 2022. Il clima di costruttiva dialettica tra il nostro Management e la Delegazione ispettiva, a cui rinnoviamo sinceri ringraziamenti, ha costituito un prezioso invito per proseguire nel miglioramento dei processi aziendali, allo scopo di continuare a garantire la sana e prudente gestione della Banca. In data 1° luglio 2021 il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale sono stati auditi presso la Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, a causa di talune situazioni di incomprensione che si sono manifestate con una parte dell'azionariato, che per tutto il Consiglio di Amministrazione sono fonte di vivo rammarico e alla cui soluzioni la Banca è costantemente e risolutamente impegnata.

Da ultimo si segnala che sono in corso attività di indagine avviate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa. La Banca, con i suoi organi aziendali, continuerà a prestare la massima collaborazione alle indagini.

Signore e Signori Soci,

si illustrano di seguito le risultanze patrimoniali ed economiche del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa.

RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Attivo patrimoniale: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti

Al 31 dicembre 2021 le Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche e verso la clientela), presenti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dell'Attivo patrimoniale, evidenziano una consistenza pari a € 3.717,5 milioni, in aumento del 3,07%, pari a complessivi € 110,8 milioni, rispetto al valore di bilancio dello scorso esercizio.

I Crediti verso le controparti bancarie, presenti alla voce 40 a), Crediti verso banche, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a € 192,7 milioni, in aumento di € 43,8 milioni (+29,46%).

I Crediti verso controparti clientela, presenti invece nella voce 40 b) Crediti verso clientela", e rappresentati in particolare dalle forme tecniche di "finanziamenti" e "titoli di debito" e sempre al netto delle relative rettifiche di valore, ammontano complessivamente a € 3.524,8 milioni, in aumento di € 66,9 milioni rispetto al valore dello scorso esercizio (+1,94%).

Come esposto nella sottostante tabella, i finanziamenti a clientela, al 31 dicembre 2021, risultano pari a € 2.847,5 milioni e registrano una diminuzione di € 72,3 milioni (-2,48%).

La componente dei crediti verso la clientela riconducibili ai Titoli di debito, detenuti prevalentemente allo scopo di incassare il rendimento (cedole) e valutati quindi al costo ammortizzato (HTC), ammontano a € 677,2 milioni e registrano un incremento netto di € 139,3 milioni (+25,88%).

Composizione	2021		2020		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Finanziamenti	2.847.533	80,79%	2.919.865	84,44%	(72.332)	(2,48%)
Titoli di debito	677.243	19,21%	537.987	15,56%	139.256	25,88%
Totale Voce 40 b) Crediti verso clientela	3.524.776	100,00%	3.457.852	100,00%	66.924	1,94%

I finanziamenti verso la clientela "in bonis" rappresentano il 95,65% del totale dei crediti verso clientela e registrano una complessiva diminuzione di € 45,3 milioni (-1,64%).

Con riferimento all'Emergenza Covid 19 la Banca ha erogato oltre € 240 milioni a valere su strumenti di garanzia pubblica messi a disposizione dal Governo per fronteggiare l'emergenza pandemica. In un quadro caratterizzato dal progressivo venir meno delle misure di moratoria di tipo legislativo/associativo, sono state erogate ulteriori moratorie di carattere volontario per € 35 milioni, a beneficio delle imprese più in difficoltà.

I finanziamenti verso la clientela "deteriorati" al netto delle rettifiche per rischio di credito, la cui incidenza sull'intero portafoglio finanziamenti è scesa al 4,35% dal precedente 5,16% del 2020, registrano, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di € 27,0 milioni (-17,92%).

La contrazione dei crediti deteriorati è principalmente dovuta alle operazioni di cessione pro soluto e cartolarizzazioni proseguite nel corso dell'esercizio 2021 sul portafoglio di crediti deteriorati a sofferenza e inadempienze probabili.

Finanziamenti	2021		2020		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Crediti in bonis	2.723.805	95,65%	2.769.123	94,84%	(45.319)	(1,64%)
Crediti deteriorati	123.728	4,35%	150.742	5,16%	(27.013)	(17,92%)
Totale Crediti verso clientela - finanziamenti	2.847.533	100,00%	2.919.865	100,00%	(72.332)	(2,48%)

Qualità del credito: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati

Al 31 dicembre 2021 i crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti sconfinati) ammontano a complessivi € 123,7 milioni. La diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020, pari a € 27,0 milioni, (-17,92%) è dovuta principalmente alle cessioni/cartolarizzazioni ed alle maggiori rettifiche di valore operate nel corso dell'esercizio.

Nella tabella sotto riportata sono sintetizzate le principali componenti (lordo, rettifiche e valori netti) delle esposizioni creditizie in bonis e deteriorate al 31 dicembre 2021. I valori esposti non includono gli interessi di mora maturati nel tempo sulle esposizioni ed interamente svalutati

Crediti verso clientela (finanziamenti)	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto
Crediti in stage 1	2.484.841	(12.099)	2.472.742
Crediti in stage 2	257.645	(6.582)	251.063
Totale crediti in bonis	2.742.486	(18.681)	2.723.805
Sofferenze	34.129	(24.373)	9.756
Inadempienze probabili	172.482	(69.759)	102.723
Esposizioni scadute deteriorate	13.731	(2.483)	11.248
Totale crediti deteriorati	220.342	(96.615)	123.728
Totale crediti clientela	2.962.828	(115.297)	2.847.533

I rapporti di copertura, al netto degli interessi di mora, a fine esercizio sono pari a:

- per i crediti in sofferenza, 71,4% (73,8% nel 2020);
- per le inadempienze probabili, 40,4% (40,1% nel 2020);
- per le esposizioni scadute deteriorate, 18,8% (21,3% nel 2020);
- per i crediti in bonis e scaduti non deteriorati, 0,7% (0,7% nel 2020).

Il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati in quota capitale è pari al 43,8%, rispetto al 45,5% registrato a fine 2020.

Al 31 dicembre 2021 l'incidenza dei crediti NPL (lordi e netti) sul totale dei finanziamenti alla clientela è in deciso miglioramento.

L'NPL ratio lordo al 31 dicembre 2021 passa al 7,43%, rispetto al 9,02% del periodo precedente.

L'NPL ratio netto scende al 4,34%, rispetto al 5,16% del periodo precedente.

Passivo patrimoniale: Raccolta complessiva

Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, la fiducia espressa dai risparmiatori e la capacità di offrire soluzioni adeguate ai bisogni della clientela hanno determinato un aumento della raccolta diretta e di quella indiretta. In particolare, la raccolta indiretta legata al Risparmio Gestito e ai prodotti Assicurativi registra un incremento del 13,14%; quella sulla raccolta diretta da clientela registra un incremento del 3,86%.

La raccolta complessiva del Gruppo al 31 dicembre 2021, comprensiva dei debiti verso controparti Banche, dei debiti verso la Clientela e della raccolta indiretta, ammonta a € 5.630,5 milioni, in aumento, rispetto al precedente esercizio, di € 422,4 milioni (+8,11%) e risulta composta per il 79,62% da raccolta diretta e per il 20,38% da raccolta indiretta.

Composizione	2021		2020		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Raccolta diretta clienti e banche	4.482.775	79,62%	4.193.701	80,52%	289.074	6,89%
Raccolta indiretta	1.147.716	20,38%	1.014.382	19,48%	133.335	13,14%
Raccolta complessiva	5.630.492	100,00%	5.208.083	100,00%	422.409	8,11%

Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2021 le passività finanziarie (debiti verso la Clientela e verso le Banche voce 10 stato patrimoniale passivo) valutate al costo ammortizzato ammontano a € 4.482,8 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2020, di € 289,1 milioni (+6,89%).

Nel dettaglio, i debiti verso controparti Banche e Banche Centrali riguardano principalmente l'attività di funding verso la BCE, mediante operazioni di anticipazione passiva T-LTRO III.

La raccolta diretta verso controparti Bancarie e Banche Centrali è pari a € 659,8 milioni, in aumento di € 147,0 milioni (+28,67%) e riguarda principalmente le ulteriori operazioni di rifinanziamento ed anticipazione passiva a medio e lungo termine.

Al 31 dicembre 2021 il complessivo valore delle operazioni di raccolta istituzionale a medio e lungo termine ammonta a € 643,8 mln.

La raccolta diretta verso la clientela ammonta a € 3.823,0 milioni, ed evidenzia un incremento di € 142,1 milioni rispetto al precedente esercizio (+3,86%).

Raccolta diretta - Composizione	2021	2020	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta da clientela a vista	3.693.525	3.497.778	195.747	5,60%
Raccolta da clientela a scadenza	129.487	183.159	(53.672)	(29,30%)
Totale raccolta diretta da clientela	3.823.012	3.680.937	142.075	3,86%
Debiti banche e banche centrali	659.763	512.764	146.999	28,67%
Totale Voce 10 del passivo	4.482.775	4.193.701	289.074	6,89%

La raccolta verso la clientela a vista è aumentata di € 195,7 milioni (+5,60%), rispetto a dicembre 2020. Tale aggregato riguarda le forme tecniche tradizionali (C/C, D/R, altre forme tecniche di somme a disposizione della clientela).

La raccolta verso la clientela a scadenza è in calo di € 53,7 milioni (-29,30%) e riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca, i "Time deposit" e i Certificati di deposito.

Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

	2021	2020	Variazioni	
			Val. ass.	%
A) Debiti verso banche	659.763	512.764	146.999	28,67%
Conti correnti e depositi a vista	3.621.629	3.426.408	195.221	5,70%
Time Deposit e depositi a scadenza	79.653	98.992	(19.339)	(19,54%)
Debiti per leasing	14.727	14.317	410	2,87%
Altri debiti	57.169	57.053	116	0,20%
B) Debiti verso clientela	3.773.179	3.596.770	176.409	4,90%
Obbligazioni proprie	45.955	76.440	(30.485)	(39,88%)
Altri titoli (CD)	3.879	7.727	(3.848)	(49,80%)
C) Titoli in circolazione	49.833	84.167	(34.333)	(40,79%)
Raccolta diretta da clientela (B+C)	3.823.012	3.680.937	142.075	3,86%
Totale raccolta (A+B+C)	4.482.775	4.193.701	289.074	6,89%

Raccolta Indiretta

La Raccolta Indiretta ammonta a € 1.147,7 milioni, in aumento, rispetto a quanto rilevato a dicembre 2020, di € 133,3 milioni (+13,14%).

In particolare, nel corso dell'esercizio si rileva:

- un incremento della Raccolta Gestita e Assicurativa, pari a € 112,3 milioni (+14,33%);
- un incremento della Raccolta Amministrata, pari a € 21,0 milioni (+9,10%).

Composizione	2021	2020	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta amministrata	251.504	230.517	20.987	9,10%
Raccolta gestita	896.212	783.864	112.348	14,33%
- Assicurazioni e Fondi pensione	439.194	412.847	26.346	6,38%
- Fondi comuni e Sicav	263.129	208.004	55.125	26,50%
- Gestioni patrimoniali	193.889	163.013	30.877	18,94%
Totale	1.147.716	1.014.382	133.335	13,14%

Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

Il Gruppo calcola e segnala i requisiti patrimoniali dei Fondi propri e dei relativi coefficienti prudenziali in regime transitorio "Phase In", avvalendosi del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 che, ai fini del calcolo del CET 1, consente di distribuire in 5 anni, a partire dall'esercizio 2018 e sino all'esercizio 2022, gli effetti prudenziali sui Fondi Propri derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate in FTA dal nuovo principio contabile IFRS 9.

Per completezza di informazione, gli stessi requisiti vengono calcolati in modalità "Fully Loaded" (non considerando il regime transitorio diluitivo).

Gli indici quantitativi e qualitativi di patrimonializzazione sono sensibilmente al di sopra degli standard richiesti, consentendo, anche a livello consolidato, di essere pienamente conforme alle regole prudenziali:

- il Common Equity Tier 1 CET1 phase-in (rapporto tra il totale fondi propri consolidati e il totale delle attività ponderate per il rischio consolidate) che, in assenza di elementi computabili nel "capitale di classe 2" coincide con il Total Capital Ratio TCR, è pari a 26,4% (28,0% al 2020), a fronte di un minimo obbligatorio del 12,25% per il TCR;
- il Common Equity Tier 1 CET1 fully loaded ammonta a 23,5% (24,0% al 2020) e coincide con il TCR.

Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio il Gruppo detiene in portafoglio n. 1.553.392 azioni di propria emissione, per un controvalore pari a € 24,452 milioni.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha riacquistato e rimborsato azioni per un controvalore complessivo di € 7,075 milioni.

Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie in titoli detenuti dal Gruppo a fine esercizio ammontano, complessivamente, a € 1.449,0 milioni, registrando un incremento, rispetto al valore del precedente esercizio, pari ad € 134,1 milioni (+10,20%).

	2021	2020	Variazioni	
			Val. ass.	%
Titoli valutati al FV con impatto a CE (HTS)	116.797	45.695	71.102	155,60%
Titoli valutati al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	507.239	623.829	(116.590)	(18,69%)
Titoli valutati al costo ammortizzato (HTC)	824.955	645.406	179.549	27,82%
- titoli valutati al costo ammortizzato di banche	147.711	107.419	40.292	37,51%
- altri titoli valutati al costo ammortizzato*	677.243	537.987	139.256	25,88%
di cui cartolarizzazione Senior con GACS	135.677	146.349	(10.672)	(7,29%)
Totale portafoglio titoli	1.448.990	1.314.930	134.061	10,20%

Nel portafoglio HTC sono presenti i titoli obbligazionari (Notes garantite dalla GACS) relativi alle cartolarizzazioni (IBLA SPV, POP NPLS 2019/2020/2021), per un controvalore complessivo residuo di € 135,7 milioni.

La composizione del portafoglio titoli al 31/12/2021 è caratterizzata dalla prevalente esposizione in titoli di debito e, in particolare, di titoli emessi dallo stato (60,3%), per un controvalore pari a € 874,2 milioni, in aumento, rispetto al 31/12/2020, di € 42,7 milioni (+5,10%).

Portafoglio titoli di proprietà per controparte emittente	2021	2020	Variazioni	
			Val. ass.	%
Titoli di Stato	874.252	831.595	42.657	5,13%
Banche	157.197	156.624	573	0,37%
Società finanziarie	302.444	264.118	38.326	14,52%
Società non finanziarie	115.096	62.591	52.505	83,86%
Totale titoli per principali controparti	1.448.990	1.314.928	134.062	10,20%

ANDAMENTO REDDITUALE

Il Conto Economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa consolidata per maggiori informazioni di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio 2021 la redditività del Gruppo è aumentata in misura significativa, supportata principalmente dall'incremento della componente commissionale, dalle attività di negoziazione, dal contributo riveniente dall'area finanza e dalla significativa flessione dei costi operativi. Il margine di intermediazione è pari a € 163,6 milioni, in aumento di € 18,7 milioni (+12,94%) rispetto al 2020.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito effettuate sul portafoglio finanziamenti alla clientela sono pari a € 45,1 milioni (+49,66% rispetto al 2020).

Il Risultato netto della gestione finanziaria è pari a € 117,3 milioni, in aumento di € 3,7 milioni (+3,24%) rispetto al 2020).

I Costi operativi sono pari a € 100,3 milioni e registrano una sensibile diminuzione di € 7,3 milioni (-6,82%) rispetto al 2020. Il cost to income ratio è pari a 61,3%, in deciso miglioramento rispetto al valore del precedente esercizio (74,3%).

Anche nel corso del 2021 sono state richieste dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie le contribuzioni economiche annuali ordinarie e straordinarie. Il complessivo apporto di risorse economiche, tra interventi ordinari e straordinari richiesti, ammonta in totale a € 5,5 milioni, rispetto a € 4,4 milioni dello scorso esercizio.

L'Utile netto consolidato risulta pari a € 12,1 milioni (+319,44% rispetto al 2020).

ivamente al margine di interesse anche la remunerazione relativa al piano di rifinanziamento a medio e lungo termine (TLTRO) di BCE.

ella negoziazione su strumenti finanziari valutati al fair value è sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio ed è pari a € 0,03 milioni, con un incremento del 3,51%.

Formazione dell'utile del Gruppo

	<i>(valori in euro)</i>
Utile Banca Agricola Popolare di Ragusa	12.148
Perdita Finsud Sim	(261)
Utile Immobiliare Agricola Popolare Ragusa	222
Utile di Gruppo	12.110

Raccordo tra il bilancio della Capogruppo e il bilancio consolidato

	<i>(valori in euro)</i>	<i>(valori in euro)</i>
	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Saldi della Capogruppo al 31 dicembre 2021	555.831	12.148
differenze sui valori di carico:		
- Società consolidate	1.579	(38)
Saldi di Gruppo	557.410	12.110

Informazioni sull'andamento della gestione delle controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.

Gli schemi di bilancio dell'esercizio 2021 delle Società Controllate sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Relativamente alla FinSud SIM S.p.A., gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo

pari a € 7,658 milioni, contro i corrispondenti € 9,670 milioni dell'esercizio precedente (-14,39%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di € 6,99 milioni a fronte del corrispondente valore del 2020 pari a € 7,05 milioni (-0,87%).

L'analisi dei conti riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 porta ad evidenziare le seguenti considerazioni. Nell'ambito di un ampio progetto di complessiva riorganizzazione delle partecipazioni della Capogruppo, con efficacia 1° maggio 2021 si è realizzata la cessione ad Eurizon Capital SGR Spa del ramo d'azienda relativo alle gestioni di portafoglio Istituzionali e Retail di FinSud Sim Spa. A partire dalla suddetta data la Banca ha prestato il servizio di collocamento delle linee di gestione di portafogli offerte da Eurizon SGR in luogo di quelle svolte da FinSud Sim. A seguito della suddetta cessione del ramo d'azienda è stato iscritto in bilancio un corrispettivo di cessione pari a € 0,65 milioni.

Sul risultato economico dell'esercizio chiuso a dicembre 2021 le "Commissioni attive" mostrano un saldo pari a € 0,83 milioni, contro € 2,53 milioni dell'anno precedente, registrando una contrazione di € 1,70 milioni (-67,20%).

Le "Commissioni passive" evidenziano un saldo di € 0,08 milioni, in diminuzione di € 0,15 milioni rispetto al 2020 (-50,17%).

Sul fronte dei costi di gestione, l'esame della Voce 140 "Spese amministrative" denota un decremento rispetto al valore dell'esercizio precedente, passando da € 1,96 milioni del 2020 a € 1,56 milioni nel 2021(-20,24%). A seguito dell'uscita anticipata del personale, la sottovoce "a) Spese per il Personale" ammonta a € 0,79 milioni, in diminuzione di € 0,33 milioni rispetto al precedente esercizio.

La sottovoce "b) altre spese amministrative", registra una contrazione di € 0,06 milioni (-7,36%), passando da € 0,83 milioni del 2020 a € 0,77 milioni nel 2021.

Il risultato netto della gestione caratteristica, al lordo delle imposte, registra una perdita pari a € 0,28 milioni rispetto ad un risultato positivo di € 0,07 milioni del 2020.

I conti annuali dell'esercizio 2021 si chiudono con una perdita netta pari a € 0,26 milioni, rispetto all'utile netto di € 0,04 milioni del precedente periodo, con una diminuzione di € 0,30 milioni.

Relativamente alla Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa, gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a € 10,708 milioni, contro i corrispondenti € 10,738 milioni dell'esercizio precedente (-0,38%) ed evidenziano un Patrimonio Netto prima dell'utile di € 5,653 milioni, in aumento di € 127 mila corrispondenti al risultato dell'esercizio 2020.

Il bilancio di esercizio si chiude con un utile netto di € 0,222 milioni, derivante da un differenziale positivo tra Valore e Costi della produzione pari ad € 0,260 milioni in aumento di € 0,093 milioni rispetto al precedente esercizio (+55,64%).

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DEL D.LGS. 254/16

GRI 102-1 / GRI 102-3 / GRI 102-53

Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa

Società Cooperativa per azioni
Sede Legale e Direzione Generale
Via Europa, 65 – 97100 Ragusa

Contatti:

tel.: 0932.603404

e-mail: giovanni.occhipinti@bapr.it

Lettera del Presidente

GRI 102-14

Chiudendo il secondo anno di emergenza sanitaria determinata dalla pandemia, ci accorgiamo come sempre più le diverse componenti di una moderna società occidentale siano interconnesse e dipendenti l'una dall'altra. Oltre al tragico bilancio in termini di vite umane, la pandemia ha colpito nel profondo il sistema economico mondiale: non esiste ambito produttivo e commerciale che non abbia subito danni, ritardi, perdite.

In questo contesto, di estrema importanza è stato e sarà il ruolo delle banche, che hanno percepito e cercato di sopperire agli enormi disagi determinatisi. La Banca Agricola Popolare di Ragusa, con il proprio capitale umano, composto da donne e uomini altamente qualificati, ha saputo interpretare appieno la missione cui è stata chiamata quale banca territoriale e di prossimità, con professionalità e abnegazione. La matrice etica e di supporto alle attività culturali e sociali, oltre che economiche, non è mai venuta meno in questo anno complesso, così come la particolare attenzione al principio di sostenibilità dello sviluppo economico.

La presente annuale Dichiarazione Non Finanziaria mostra come le attività e le iniziative poste in essere, nello specifico perimetro in parola, abbiano cercato di soddisfare esigenze e necessità del nostro territorio.

Il Presidente del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa

Dr. Arturo Schinà

CONTESTO NORMATIVO E SOSTENIBILITA'

La Direttiva UE 34/2013 è stata modificata (artt. 19-bis, 20, 29-bis) dalla Direttiva UE 95/2014 prevedendo l'obbligatorietà di comunicare – da parte delle imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico e che, alla data di chiusura del bilancio, presentano un numero di dipendenti occupati in media durante l'esercizio pari a 500 – una serie di informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva in misura necessaria alla comprensione dell'andamento dell'impresa, dei suoi risultati, della sua situazione e dell'impatto della sua attività, tra cui:

- una breve descrizione del modello aziendale dell'impresa;
- una descrizione delle politiche applicate dall'impresa in merito ai predetti aspetti, comprese le procedure di dovuta diligenza applicate;

- il risultato di tali politiche;
- i principali rischi connessi a tali aspetti legati alle attività dell'impresa anche in riferimento, ove opportuno e proporzionato ai suoi rapporti, prodotti e servizi commerciali che possono avere ripercussioni negative in tali ambiti, nonché le relative modalità di gestione adottate dall'impresa;
- gli indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario pertinenti per l'attività specifica dell'impresa.

Con il Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 è stata recepita in Italia la direttiva europea sulle informazioni di carattere non-finanziario (direttiva 2014/95/UE), che alcuni enti di interesse pubblico, tra cui il Gruppo BapR, sono tenuti a pubblicare.

Nel maggio 2018, l'Unione Europea ha avviato e continua ad attuare adesso un processo di trasformazione profonda del mercato finanziario, ridefinendo il suo significato in base al ruolo cruciale che il settore finanziario svolge nel raggiungimento di un'Europa sostenibile, come dichiarato nel GreenDeal.

Regolamento UE 2088/2019 (Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR)

Si richiede ai partecipanti ai mercati finanziari e consulenti finanziari di divulgare informazioni agli investitori finali riguardo a:

- come integrano i rischi di sostenibilità nelle loro attività di investimento finanziario e gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti da tali attività (entity-level disclosure);
- le caratteristiche o gli obiettivi di sostenibilità dei prodotti finanziari e la loro performance di sostenibilità (product-level disclosure).

GRI 102-46 / GRI 102-50

In particolare, quello appena trascorso rappresenta il quinto anno di applicazione della normativa inerente la rendicontazione non finanziaria.

Anche per questo anno, la presente Dichiarazione Non Finanziaria consolidata (di seguito anche "DNF") è stata inserita all'interno della Relazione sulla Gestione Consolidata.

Il periodo di rendicontazione, a cui si riferiscono le informazioni incluse in tale DNF, fa riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. E' inoltre presente, ove applicabile, il confronto con i dati degli anni precedenti (ossia riferiti al 2020 e 2019).

GRI 102-45

A livello di perimetro di rendicontazione e coerentemente con la composizione societaria del Gruppo, le informazioni risentono principalmente del peso della Capogruppo, la cui dimensione risulta preponderante rispetto alle società controllate: FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.

Il perimetro di rendicontazione relativo alle informazioni di carattere economico fa inoltre riferimento al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

GRI 102-54

La presente DNF è redatta in conformità ai "GRI Sustainability Reporting Standards" emessi dal Global Reporting Initiative (GRI 2018), secondo l'opzione "core", utilizzando anche il supplemento per il settore finanziario, GRI G4 Financial Services Sector Disclosures (2013), ed illustra in modo dettagliato ai diversi stakeholder la propria Mission, nonché gli impatti generati dalle proprie attività con riferimento alle tematiche rilevanti in termini di Corporate Social Responsibility (di seguito anche CSR).

I contenuti della DNF costituiscono l'analisi e l'approfondimento dei temi rilevanti in materia di sostenibilità identificati dal Gruppo (per l'elenco dei temi rilevanti si rimanda all'analisi di materialità, contenuta all'interno della nota metodologica).

GRI 102-52

La Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo è pubblicata con cadenza annuale e gli aspetti previsti dal D.lgs. 254/2016 vengono presi a riferimento per la progressiva integrazione all'interno

dei processi aziendali, al fine di generare un nuovo concetto di “valore”, che comprenda non solo gli aspetti economici, ma anche quelli ambientali e sociali.

GRI 102-48 / GRI 102-49/ GRI 102-51

Le modifiche alle informazioni rispetto al precedente report sono evidenziate nelle tabelle comparative che confrontano i dati dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 con quelle dei precedenti esercizi. A livello metodologico, inoltre, trovano applicazione le raccomandazioni contenute nei GRI Standards (2016) seguendo l’opzione “in accordance - Core” .

Processo di coinvolgimento degli stakeholder

GRI 103-1 / GRI 102-47

Il Gruppo, anche per il 2021, ha effettuato un’analisi in base alla rilevanza che le tematiche materiali assumono rispetto al proprio modello di business, all’intensità del rapporto instaurato e alla differente natura degli interessi rappresentati. L’istituto ha confermato le tematiche e gli stakeholder individuati nel 2020, quindi ha deciso di non rivedere la matrice della DNF non essendoci stati eventi o scenari del sistema bancario completamente discordanti dal precedente esercizio. Questo processo di conferma è avvenuto in modo tacito tramite approvazione in CDA, dove è stata già pianificata per il 2022 una nuova analisi di temi materiali.

La matrice di materialità per gli stakeholder nel 2020 nasce infatti, per la prima volta, da un processo di engagement strutturato e sviluppato nel mese di dicembre in un’ottica di progressivo miglioramento e in coerenza con l’intendimento evidenziato nella DCNF 2019. La definizione della nuova matrice è avvenuta anche in parziale linea di continuità con i temi della precedente e per passi successivi curati dal Team Sostenibilità:

- confronto con tutti i collaboratori dell’Area Communication, Marketing e Sustainability e con i Data Owner “principali” dei cinque ambiti di rendicontazione definiti per legge - ambiente, società, personale, diritti umani e corruzione - volto a condividere, determinare e validare la natura della potenziale lista di argomenti da rendicontare al fine di riflettere gli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell’organizzazione;
- proposta della lista dei possibili temi materiali, definiti in 10 punti aggiornati sulla base dell’analisi dei peers, dei temi “attuali” che rappresentano nuove sfide, degli argomenti comparsi con più frequenza sulla stampa o su cui si stanno concentrando gli organismi europei e internazionali con particolare riferimento ai rischi ESG (economic, social and governance);
- realizzazione di un questionario inviato tramite email («Dacci il tuo parere») a tutti i dipendenti e a un panel selezionato di stakeholder esterni con la richiesta di votare i temi considerati più importanti in una scala di priorità da 1 a 5. Le risultanze del questionario sono rappresentate nella nuova matrice di significatività;
- l’asse delle ascisse (orizzontale) indica i risultati ricevuti dagli stakeholder interni interpellati (tutti i dipendenti);
- l’asse delle ordinate (verticale) evidenzia i riscontri degli stakeholder esterni interpellati, tra soci, clienti e fornitori.

Matrice di materialità

GRI 102-43

Il Gruppo, a conferma del forte legame con il territorio di riferimento, dedica ai propri stakeholder degli spazi di ascolto e condivisione, attraverso comunicazioni pubblicate sul sito istituzionale, iniziative sociali ed eventi organizzati in partnership con altri enti, società o associazioni.

Il campione dei Temi tra cui selezionare quelli ritenuti “rilevanti” è stato individuato sulla base di analisi di benchmark. Con riferimento all’analisi di materialità, tale processo è stato affidato al Management aziendale, nonché alle Funzioni interne di riferimento, che hanno fornito anche la percezione delle aspettative degli stakeholder esterni in merito alla rilevanza degli stessi Temi. In particolare, si è provveduto ad assegnare un punteggio a ciascuna tematica, sia per la prospettiva

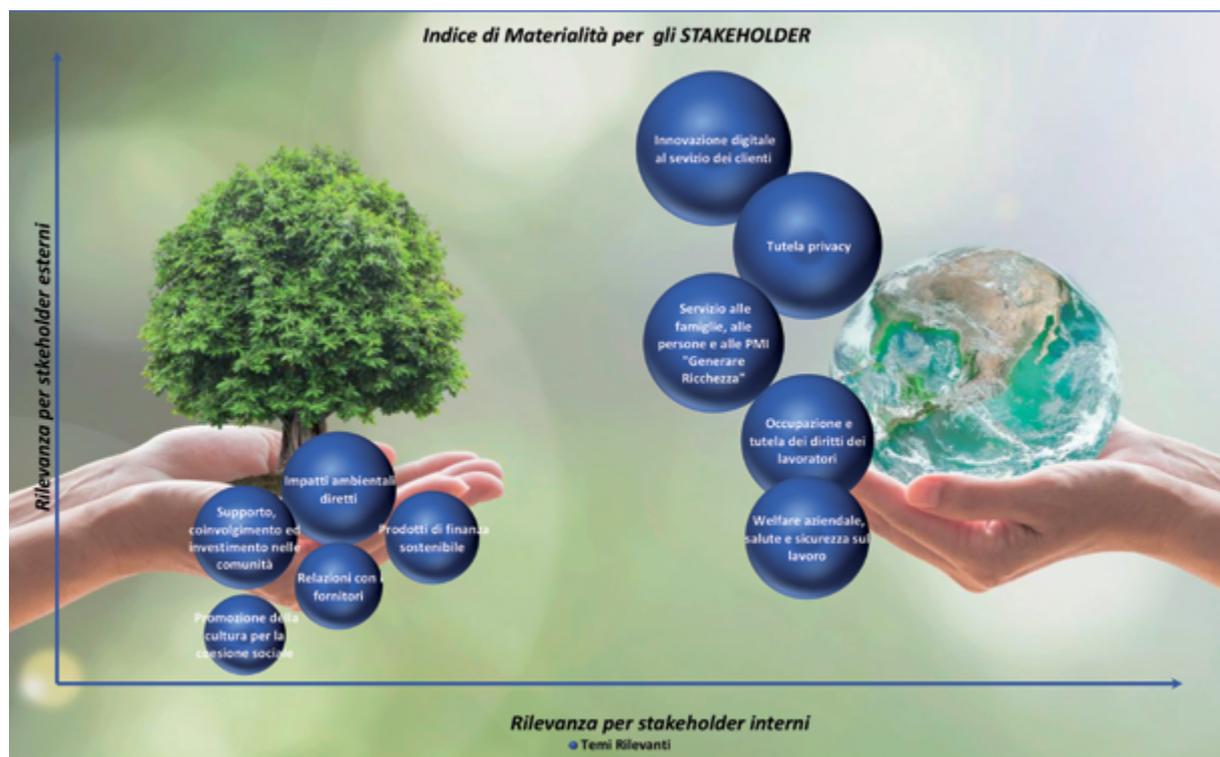
interna che per la prospettiva esterna (in base alla propria percezione).

I temi rilevanti oggetto d'indagine:

- Innovazione digitale al servizio dei clienti (sicurezza informatica, App, ecc);
- Tutela privacy (garanzia del trattamento riservato dei dati sensibili dei clienti);
- Servizio alle famiglie, alle persone e alle PMI (inclusi gli interventi anticrisi, emergenza sanitaria e gli accordi a supporto dell'economia territoriale "Generare Ricchezza");
- Occupazione e tutela dei diritti dei lavoratori (formazione e sviluppo del personale, garanzia delle loro libertà e dignità);
- Welfare aziendale, salute e sicurezza sul lavoro;
- Impatti ambientali diretti (riduzione di emissioni e consumi);
- Supporto, coinvolgimento ed investimento nelle comunità;
- Prodotti di finanza sostenibile (prodotti che non solo generino un plusvalore economico, ma siano al contempo utili alla società e non siano a carico del sistema ambientale);
- Relazioni con i fornitori (ad esempio, gestione responsabile della catena di fornitura e attenzione agli aspetti ambientali);
- Promozione della cultura per la coesione sociale (valorizzazione e sostegno delle attività artistiche, editoriali ed espositive).

Il percorso è stato rappresentato al Comitato di Direzione e condiviso con il Consiglio di Amministrazione. La matrice è stata approvata dal CDA.

GRI 103-1 / GRI 102-47



Temi rilevanti ed ambito di riferimento previsto dal D. Lgs. 254/2016. Stakeholder impattati e Sustainable Development Goals per l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Tematica rilevante per il Gruppo e gli stakeholder	Ambito del Decreto (d. Lgs. 254/2016) soddisfatto	Categoria di stakeholder impattati	Sustainable Development Goals (SDGs) per l'Agenda 2030 (UN)
Innovazione digitale al servizio dei clienti	Modello di gestione e organizzazione interna (prodotti e rapporti commerciali, sicurezza informatica, App, ecc);	Azionisti, Dipendenti, Clienti, Fornitori, Collettività, Istituzioni	 
Tutela privacy	Modello di gestione e organizzazione interna, tutela e sicurezza dei dati personali. Principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi e che derivano dalle attività aziendali, dai rapporti commerciali ed agli aspetti sociali attinenti alla gestione del personale ed alla tutela dei diritti umani, dai sistemi d'informazione creditizia, garanzia del trattamento riservato dei dati sensibili dei clienti;	Azionisti, Dipendenti, Clienti, Fornitori, Collettività, Istituzioni	 
Servizio alle famiglie, alle persone e alle PMI "Generare Ricchezza"	Modello di gestione e organizzazione interna (prodotti e rapporti commerciali), politiche e pratiche sui temi finanziari, lotta alla povertà;	Azionisti, Dipendenti, Clienti, Fornitori, Collettività, Istituzioni	   
Occupazione e tutela dei diritti dei lavoratori	Aspetti sociali attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere e il rispetto dei diritti umani (formazione e sviluppo del personale, garanzia delle loro libertà e dignità);	Dipendenti, Collettività	  
Welfare aziendale, salute e sicurezza sul lavoro	Aspetti sociali attinenti alla gestione del personale, dialogo con le parti sociali, benessere aziendale;	Dipendenti, Collettività	 
Impatti ambientali diretti	Principali rischi generati o subiti in materia di impatto ambientale e utilizzo delle risorse naturali	Ambiente, Collettività	    
Supporto, coinvolgimento ed investimento nelle comunità	Relazioni con la comunità e aspetti sociali esterni all'organizzazione	Istituzioni, Amm. Pubbliche, Scuole, Università e comunità scientifiche/ di ricerca, associazioni ambientaliste	  
Prodotti di finanza sostenibile	Modello di gestione e organizzazione interna; Principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi e che derivano dalle attività aziendali	Azionisti, Dipendenti, Clienti, Fornitori, Collettività, Istituzioni	  
Relazioni con i fornitori	Principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi e che derivano dalle attività aziendali, dai rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e le esternalizzazioni	Azionisti, Dipendenti, Clienti, Fornitori, strategici; Altri fornitori; Partner commerciali	 
Promozione della cultura per la coesione sociale	Relazioni con la comunità e aspetti sociali esterni all'organizzazione	Amm. Pubbliche, Scuole, Università e comunità scientifiche/ di ricerca, Associazioni ambientaliste	  

NOTA METODOLOGICA E INDICATORI UTILIZZATI

GRI 102-46 / GRI 102-40/ GRI 102-42

In base alla rilevanza di tali tematiche rispetto al proprio modello di business, all'intensità del rapporto instaurato e alla differente natura degli interessi rappresentati, il Gruppo ha individuato le categorie di stakeholder di seguito elencate:

- Soci;
- Clienti;
- Dipendenti;
- Comunità locali;
- Organismi di Vigilanza;
- Pubblica Amministrazione;
- Partner Commerciali.

Struttura di Governance

GRI 102-18

La Struttura Organizzativa di Gruppo è stata sviluppata al fine di operare sinergicamente nel raggiungimento efficace ed efficiente degli obiettivi prefissati.

Nell'ambito della struttura aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha chiaramente definito e formalizzato ruoli, controlli e poteri decisionali.

Il Modello Organizzativo per il coordinamento del Gruppo è stato disegnato con l'obiettivo di consentire la maggior semplicità della struttura di governo, assicurando la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale, nonché la separatezza e indipendenza delle Funzioni di controllo. A tal riguardo, in particolare, il Collegio Sindacale (coincidente con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001) vigila sull'adeguatezza, completezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni, di gestione e controllo dei rischi.

Il modello esposto tende a rendere operativo il ruolo di Capogruppo attraverso le seguenti scelte organizzative di fondo:

- attribuzione delle responsabilità di indirizzo strategico e di controllo agli Organi Amministrativi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale) e alla struttura direttiva della Capogruppo;
- l'accentramento presso la Capogruppo di talune responsabilità gestionali a livello di Gruppo e di alcune funzioni.

In particolare, al momento, la controllata Finsud SIM S.p.A. ha esternalizzato alla Capogruppo le seguenti funzioni:

- Pianificazione;
- Compliance;
- Gestione Rischi;
- Antiriciclaggio;
- Internal Audit.

La gestione dei rischi

GRI 102-11

Il Gruppo BapR opera in un settore intensamente regolamentato sotto il profilo della gestione dei rischi, in coerenza con un approccio prudenziale. L'intervento è teso al mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale e di monitoraggio dei rischi finanziari e operativi tipici del settore bancario.

TEMI RILEVANTI

GRI 102-2

Innovazione digitale al servizio dei clienti

Il 2021 è stato il secondo anno dallo scoppio della pandemia da Covid-19 e dell'emergenza sanitaria che ha continuato a influire sull'andamento economico della Sicilia, dell'Italia e del mondo intero. Il tema pandemico è risultato via via circoscritto e il 2021 ha segnato la ripresa economica, anche se non si è tornati ancora ai livelli precedenti. Alcuni settori, come il turismo, risentono ancora delle restrizioni sanitarie e di cautele dei fruitori; inoltre, le ondate pandemiche hanno impattato sulle singole geografie in tempi differenti, interrompendo, o comunque rendendo asincrone le catene di fornitura con conseguenti pressioni sulle richieste di materie prime, energia e componenti che hanno stimolato un aumento repentino, per quanto transitorio, dei prezzi.

Nel corso del 2021, con il persistere dello stato di emergenza sanitaria, Banca Agricola Popolare di Ragusa ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2020 in seguito alla diffusione del virus Covid-19 e volte a tutelare la salute dei dipendenti e dei Clienti, ad assicurare la continuità operativa e il presidio dei rischi, a contrastare gli effetti negativi della pandemia a livello sociale ed economico supportando i propri Soci nella creazione di valore, dei Clienti e della Banca.

Le principali iniziative poste in essere hanno riguardato:

- il rafforzamento dei canali di contatto remoto con la clientela volti a favorire l'interazione cliente-banca attraverso i canali diretti anche a fronte delle modifiche intervenute in corso d'anno riguardo la modalità e gli orari di apertura al pubblico delle filiali a causa dell'emergenza sanitaria;
- il consolidamento delle partnership con operatori Fintech;
- le misure volte al governo della raccolta diretta e alla focalizzazione sulla gestione del risparmio delle famiglie;
- il supporto alle iniziative relative alla transizione ecologica e alla sostenibilità attraverso il sostegno alle operazioni concernenti il "Superbonus 110%", altri bonus minori e il lancio delle "Comunità Energetiche";
- il lancio strutturato dei servizi di Trade ed Export Finance;
- il rilascio alla rete degli strumenti per la consapevole gestione del pricing e l'eventuale richiesta di deroghe su tassi e condizioni.

Nel mese di novembre 2021 è stato rilasciato il nuovo sito Internet Istituzionale della Banca, completamente ridisegnato migliorando la Customer Experience, rendendo più semplice la navigazione e l'accesso alle informazioni anche attraverso numerose Call To Action che consentono di attivare rapidamente il contatto Cliente-Banca. Il Contact Center ha incrementato il supporto alla clientela gestendo oltre le segnalazioni e le richieste pervenute attraverso il Numero Verde, anche le Call To Action del sito web.

La partnership avviata nel giugno 2020 con AideXa, fintech operante da fine 2020 sul mercato dei finanziamenti alle PMI in modalità fully digital, si è consolidata con il progetto congiunto per la strutturazione del PSD2 Scoring che AideXa. Nei prossimi anni la partnership con AideXa sarà ulteriormente consolidata con l'avvio di progetti che possano fungere da acceleratore per la trasformazione digitale della Banca completando il posizionamento sul mercato. Sempre in ambito fintech, nel corso del 2021 si è attivata una partnership con la Società Credimi che ha consentito di avviare e concludere un progetto finalizzato all'acquisto da parte di BAPR di finanziamenti erogati da Credimi a ditte individuali, dopo aver condiviso le regole per l'analisi del rischio di credito (fasi di istruttoria, delibera e raccolta delle garanzie del FCG) e il modello e l'architettura IT per la gestione dei flussi informativi tra la BAPR e Credimi.

L'aumento delle masse di raccolta gestita è stato supportato da una consistente politica di formazione della rete che ha visto impegnato il Servizio Commerciale con più di 30 webinar su tematiche riguardanti i mercati finanziari, i prodotti e i temi di finanza comportamentale.

La Banca ha avviato le operazioni collegate al “Superbonus 110%” e agli altri bonus cosiddetti “minori”, di cui al decreto “Rilancio” del 19 maggio 2020 convertito nella Legge 77 del 17/07/2020, distribuendo alle imprese esecutrici dei lavori di riqualificazione energetica il plafond deliberato nel 2020 di 150 milioni di euro, avviando sia i finanziamenti per la realizzazione dei suddetti interventi sia l’acquisto dei relativi crediti d’imposta per gli interventi conclusi nell’anno.

L’assegnazione del plafond ha permesso alle imprese di contrattualizzare con sicurezza l’appalto con il committente avendo la sicurezza che la Banca acquisterà, a fine intervento, il credito d’imposta riveniente dallo stesso, operatività che ha permesso alle imprese di evitare i disagi causati dalle modifiche legislative introdotte a fine anno nell’operatività del mercato del credito d’imposta.

L’attività in materia, entrata a pieno regime nel corso dell’ultimo quadrimestre, ha permesso di avviare cantieri di lavoro per oltre 23,5 milioni di € dai quali sono maturati acquisti di credito d’imposta pari a oltre 16,5 milioni di € di Superbonus 110% e di 6,8 milioni di €, altri bonus edilizi minori (bonus facciate e bonus ristrutturazione).

Tutela Privacy, sicurezza e protezione dei dati

GRI 418-1

Il Gruppo BAPR ha prestato anche nel corso del 2021 particolare attenzione al trattamento dei dati personali, in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. G.D.P.R.) ed alle modifiche introdotte dal novellato Codice Privacy (D. Lgs. n. 196/2003).

Si è proceduto, difatti, all’aggiornamento delle informative rese dalla Banca nei confronti degli interessati, quali ad esempio l’informativa relativa ai dati trattati dagli impianti di videosorveglianza, ai dati degli utenti del sito internet della Banca e a quelli trattati in dipendenza dello stato di emergenza derivante dalla pandemia da Covid-19. Si è poi provveduto all’aggiornamento delle nomine dei Referenti Privacy previsti dall’organigramma aziendale adottato e alla pubblicazione di una specifica Policy per la nomina e la gestione dei Responsabili del trattamento.

Anche per il 2021 la Banca si è avvalsa della consulenza di Fieldfisher Studio Associato Servizi Professionali Integrati, a cui la Banca ha anche rinnovato l’incarico di Responsabile Protezione Dati (Data Protection Officer).

Occorre sottolineare, infine, che nel corso dell’anno 2021 non è stato presentato nei confronti della Banca alcun ricorso e/o segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali, mentre si è provveduto a riscontrare, nei termini di legge, le richieste degli interessati avanzate ai sensi degli artt. 15-22 del G.D.P.R.

Servizio alle famiglie, alle persone e alle PMI “Generare Ricchezza”

In termini di Corporate Social Responsibility viene introdotto un nuovo concetto di “creazione di valore”, che supera il significato prettamente economico per abbracciare quello più ampio di “sviluppo sociale”.

Al fine di misurare la creazione di valore del Gruppo BapR, si è scelto di utilizzare il Valore Aggiunto, ossia un prospetto di conto economico riclassificato, attraverso cui si dà evidenza di come il Valore Economico Generato venga distribuito tra gli stakeholder del Gruppo.

Il prospetto di seguito presentato è stato predisposto sulla base dei dati rilevati dal Bilancio consolidato 2021.

Il Valore Aggiunto Distribuito dal Gruppo BapR per l’esercizio 2021, pari a 110.388 milioni di euro (in variazione del +0,88% rispetto al 2020), risulta così ripartito tra le diverse categorie di stakeholder:

- i dipendenti ne hanno beneficiato per il 53,3%, per un totale di 58,871 milioni di euro, contro il rispettivo 58,60%, per un totale di 64,120 milioni di euro dell’anno 2020;
- verso il sistema Stato si rileva un afflusso di risorse complessive di 8,445 milioni di euro, pari al 7.65% del Valore Aggiunto Distribuito totale contro i 8,914 milioni di euro, pari al 8,15%

- dell'esercizio precedente,
- i fornitori, per l'acquisto di beni e servizi, ne hanno percepito il 30,07%, per un totale di 33,198 milioni di euro, a differenza del 2020 dove ne hanno percepito il 31,34%, per un totale di 34,293 milioni di euro;
 - gli azionisti hanno percepito l'8,80%, per un totale di 9,719 milioni di euro, contro l'1,67%, del 2020;
 - 156 mila euro sono stati devoluti alla collettività e all'ambiente, rispetto ai 273 dell'anno precedente.

Prospetto di determinazione del valore economico generato e distribuito

GRI 201-1

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2021	2020	2019
Interessi attivi e proventi assimilati	100.381	99.991	106.914
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.167)	(7.021)	(12.281)
Commissioni attive	52.806	49.420	51.264
Commissioni passive	(3.570)	(2.421)	(1.777)
Dividendi e proventi assimilati	3.244	3.305	2.340
Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.872	935	903
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.012	1.107	(4.649)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.903	(5.118)	(7.912)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.117	6.248	3.428
c) passività finanziarie	(7)	(23)	(165)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(944)	(428)	(30)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(944)	(428)	(30)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(45.076)	(30.260)	(30.824)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.066)	(30.113)	(30.811)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10)	(147)	(13)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.303)	(1.044)	(1.106)
Altri oneri/proventi di gestione	8.895	7.822	13.869
TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	126.152	121.403	124.622

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2021	2020	2019	% Valore Distribuito 2021	% Valore Distribuito 2020	% Valore Distribuito 2019
Valore economico distribuito ai fornitori	33.198	34.293	33.587	31,34%	31,34%	31,77%
Valore economico distribuito ai dipendenti	58.871	64.120	61.328	58,60%	58,60%	58,01%
Valore economico distribuito all'amministrazione centrale periferica	8.445	8.914	10.511	8,15%	8,15%	9,94%
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	156	273	290	0,25%	0,25%	0,27%
Valore economico distribuito agli azionisti*	9.719	1.824	-	1,67%	1,67%	0,00%
TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	110.388	109.423	105.716	100,00%	100,00%	100,00%

(valori in migliaia di euro)	2021	2020	2019
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.177	640	565
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	5.783	6.558	5.619
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	199	274	129
Imposte sul reddito dell'esercizio (imposte anticipate/differite)	5.213	3.495	3.044
Risultato destinato a riserve	2.391	2.429	8.133
C TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	15.763	13.396	17.490

G4-FS7

Anche con riferimento all'erogazione del credito la Capogruppo detiene in portafoglio alcuni prodotti a valenza sociale specifica. A titolo di esempio il prestito antiusura «Fondazione Dusmet» oggetto della convenzione è la concessione di prestiti chirografari - a condizioni agevolate per un importo massimo di euro 15.000 - in favore di soggetti che la Fondazione Beato Dusmet ha individuato secondo i principi evangelici del bene e della solidarietà fra gli uomini a favore delle famiglie vittime dell'usura e di quelle che versano temporaneamente in stato di bisogno finanziario, oppure

il "Fido University Unikore", frutto di un accordo tra la Capogruppo e l'Università Kore di Enna, destinato ai ragazzi che frequentano tale Università, ai quali è data la possibilità di rateizzare il pagamento delle tasse a un tasso di interesse ridotto.

Oltre quanto descritto, sono presenti altri prodotti con un positivo impatto sociale in termini di inclusione e sviluppo sul territorio di riferimento, elencati nella tabella sotto riportata.

Tipologia Finanziamento	Numero erogazioni nel 2021	Importo Finanziamenti erogati nel 2021	Numero erogazioni nel 2020	Importo Finanziamenti erogati nel 2020	Numero erogazioni nel 2019	Importo Finanziamenti erogati nel 2019
Fido Studi Università KORE	417	1.186	556	1.529	615	1.601
Prestito Microfinanza e Microcredito Agricolo	45	1.011	84	1.717	192	3.927
Microcredito per l'avvio d'impresa (Provincia di Ragusa)	1	20	1	8	3	39
Sostegno danni atmosferici Sicilia orientale	2	30	-	-	-	-
Prestito Resto al Sud	45	1.541	18	607	20	887
Intervento a sostegno Sisma Catania	-	-	-	-	7	173
Prestito Antiusura "Fondazione Dusmet"	6	63	6	73	-	-
Totale	516	3.851	665	3.934	837	6.627

Può essere osservato come il Gruppo Bapr continua a favorire la creazione d'occupazione giovanile ed a sostenere l'imprenditorialità e l'impiego in diversi settori merceologici.

Tramite la propria politica di credito, il Gruppo si fa promotore di strumenti che sono in grado di sostenere, creare e ampliare piccole realtà imprenditoriali, come la linea di Micro-credito dedicata al settore agricolo, ed il prestito Resto al Sud.

Mediante tali prodotti, si sostiene l'accesso al credito delle fasce più deboli della popolazione, con lo scopo di promuovere uno sviluppo del territorio ispirato al principio dell'inclusione, cercando di dar spazio e voce alle persone meritevoli che possano contribuire sinergicamente alla crescita socio-economica del territorio.

G4 - FS8

Coerentemente con il ruolo sociale perseguito, il Gruppo continua a supportare investimenti che offrono vantaggi ambientali specifici, in quanto ritenuti virtuosi ed al contempo in grado di migliorare il tessuto economico e sociale, realizzando così una convergenza proficua tra benefici economici e ambientali.

La salvaguardia del patrimonio ambientale è stata perseguita attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese, ma anche attraverso politiche volte a creare efficienza all'interno del Gruppo, per la riduzione delle emissioni nocive e il risparmio energetico. In particolare, anche nel corso dell'ultimo anno la Capogruppo ha continuato a sostenere il settore delle energie rinnovabili.

Finanziamenti ad impatto ambientale erogati

(valori in migliaia di euro)

Tipologia Finanziamento	Numero erogazioni nel 2021	Importo Finanziamenti erogati nel 2021	Numero erogazioni nel 2020	Importo Finanziamenti erogati nel 2020	Numero erogazioni nel 2019	Importo Finanziamenti erogati nel 2019
Riqualificazione energetica edifici	1	80	-	-	-	-
Finanziamento Comunità Energetiche	1	225	-	-	-	-
Ristrutturazione Casa	-	-	13	569	11	216
Bonus Energia	-	-	-	-	4	686
Totale	2	305	13	569	15	902

Infatti, attraverso l'offerta di tali servizi finanziari la Capogruppo si è ispirata alle best practices nazionali in materia di efficientamento energetico, attraverso prodotti soggetti ad agevolazioni fiscali, che mirano alla riduzione del fabbisogno energetico e al sostegno di investimenti in fonti rinnovabili.

Il miglioramento termico dell'edificio; l'installazione di pannelli solari per la produzione dell'acqua calda; la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale. Nel 2021 non sono stati erogati prestiti e mutui "Ristrutturazione Casa", visti i numerosi bonus attualmente in vigore.

La Banca ha sottoscritto direttamente, in qualità di co-investitore insieme ad altri, il GREEN BOND emesso da Asja Ambiente Italia S.p.A., società italiana attiva da 25 anni nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, destinato interamente a finanziare progetti di trattamento e recupero della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU).

Nasce a Ragusa il 18 giugno 2021 la prima comunità energetica agricola italiana di autoconsumo collettivo. Il progetto, supportato da Enel X con la collaborazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 200kW e della piattaforma tecnologica per la gestione della comunità energetica, che verrà messa a disposizione di un gruppo di aziende ragusane attive nel settore agricolo e capitanate da La Mediterranea Società Consortile Agricola.

La comunità energetica, costituita da una pluralità d'impresе che occupano un'estensione territoriale pari a 60 ettari, potrà così condividere virtualmente i propri consumi d'energia, ottenendo incentivi statali ventennali da redistribuire a vantaggio di tutti gli iscritti e riducendo significativamente le proprie emissioni di gas serra, con benefici economici e vantaggi ambientali per tutto il territorio.

Una eccezionale ondata di maltempo ha colpito nell'autunno 2021 il territorio siciliano, con risvolti a tratti drammatici, tanto da spingere il Consiglio dei Ministri a proclamare lo Stato di Emergenza per i numerosi comuni coinvolti dalle alluvioni. La Bapr ha subito intrapreso delle iniziative a favore dei propri Soci e Clienti, volte ad alleviare le conseguenze economiche e sociali causate dalle avversità climatiche.

Ai titolari di mutui relativi agli edifici sgomberati dove insistevano attività commerciali e produttive, è stata data la possibilità di chiedere la sospensione, dell'intera rata o della sola quota capitale del finanziamento, fino al ripristino della agibilità degli immobili, compresa la eventuale ricostruzione. Sono state deliberate erogazioni di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate, per i privati e le imprese. Ai Soci della Banca sono state riservate condizioni particolari sia in termini di minor tasso, sia in termini di preammortamento.

A tale iniziativa di sostegno non solo economico, ma anche sociale, la BAPR ha destinato un plafond di sessanta milioni di euro.

Nel 2021 è continuata l'intensa attività del nostro Istituto per semplificare e favorire l'accesso delle imprese edili al Superbonus 110%. Un apposito protocollo d'intesa è stato firmato dal Direttore Generale Saverio Continella con le sezioni di Catania, rappresentata da Rosario Fresta, e di Siracusa, rappresentata da Massimo Riili, dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili. Alle imprese, che generalmente fungono da General Contractor per l'intero intervento, la Bapr ha dedicato delle linee di credito specifiche, con oneri finanziari molto contenuti, al fine di contribuire a questo importante strumento per la ripartenza economica e il miglioramento energetico degli edifici delle nostre città.

Nel 2021 la Banca Agricola Popolare di Ragusa si è confermata il primo Istituto nel panorama Siciliano con il premio "Miglior Banca – Regione Sicilia", nella categoria Creatori di Valore. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato nel corso della Cerimonia di assegnazione dei Banking Awards 2021, organizzata da Milano Finanza e Class CNBC. Un premio che rinnova l'impegno della Banca per il territorio e testimonia l'ottimo lavoro svolto, soprattutto nel difficile periodo che viviamo, per contribuire alla ripartenza dell'Isola.

"I traguardi di Agenda 2030 per l'ortoflorofrutticoltura italiana" è il tema delle XIII Giornate Scientifiche della Società di Ortoflorofrutticoltura Italiana (SOI), organizzate presso il Dipartimento di Agraria dell'Università di Catania con il sostegno della Bapr. Il Convegno ha visto l'attiva partecipazione di ricercatori e tecnici delle scienze agrarie che hanno confermato i traguardi raggiunti in tema di sostenibilità nella produzione orticola oltre agli obiettivi della "Agenda 2030" che vanno perseguiti nel settore agricolo siciliano.

A settembre, il nostro Istituto è intervenuto al Convegno Nazionale ADEIMF dal titolo "Nuovi modelli di intermediazione per il finanziamento delle imprese: tendenze evolutive fra innovazione tecnologica e dinamiche competitive", che si è tenuto presso il Complesso Monumentale dello Steri, a Palermo. Il dottor Continella rivolgendosi alla qualificata platea ha posto il quesito: "Innovare o rinnovare? La risposta è: entrambi. Si deve innovare per esistere e rinnovare per resistere. Nel corso degli ultimi anni, ha spiegato Saverio Continella, il settore bancario italiano è stato caratterizzato da una serie di momenti di discontinuità e di criticità. La crisi finanziaria e l'innovazione tecnologica sono stati i due principali fattori che hanno determinato e continueranno a determinare l'evoluzione del sistema bancario italiano".

Dal 24 al 26 settembre si è svolta a Marsala la terza edizione degli "Stati Generali dell'Export" che ha visto la Bapr protagonista, nell'ambito della partnership con "Italian Export Forum", presentata il 23 aprile a palazzo d'Orlean a Palermo, alla presenza del Ministro degli Esteri Luigi Di Maio e del Presidente della Regione Nello Musumeci.

Il Direttore Generale ha preso parte, a Marsala, al panel su "Export e Finanza. Finanza e Banche incontrano l'economia reale", ponendo un particolare accento sull'opportunità di "lavorare sugli ecosistemi, sulla capacità di creare filiere trasversali, soprattutto in una logica di rinnovo generazionale nella conduzione delle aziende".

A marzo 2021 il Direttore Generale, Saverio Continella, è stato nominato Vice Presidente della Commissione Regionale della ABI - Italian Banking Association. Un importante incarico per il dott. Continella, che ha accettato con entusiasmo, dichiarando che onorerà la fiducia accordata dalle banche in una strategia di sviluppo e sostegno per l'intera Isola.

La BAPR per la parità di Genere

"Libere di Vivere" è il tema dato all'iniziativa svolta in collaborazione con Global Thinking Foundation. A Catania, ben tre giorni per la mostra-rassegna immaginata e organizzata per favorire la consapevolezza ed agire fattivamente sulla prevenzione della violenza economica, promuovendo un percorso di inclusione sociale e finanziaria delle donne. Negli splendidi spazi di Palazzo Biscari, si è anche svolta una tavola rotonda sul tema "Dal G7 al G20: il piano strategico per la parità di genere". Un parterre d'eccezione ha poi seguito l'intervista alla Professoressa Elena Bonetti, Ministra per le Pari Opportunità e per la Famiglia. Nell'ambito della partnership con Global Thinking Foundation presieduta da Claudia Segre, sono state coinvolte anche le imprenditrici e Consigliere di amministrazione della Banca, Gaetana Jacono e Antonella Leggio.

Occupazione e tutela dei diritti dei lavoratori

GRI 401-1

Assunzioni

Nel corso del 2021 sono state effettuate 11 assunzioni, 3 delle quali con contratto a termine, finalizzate a soddisfare il fabbisogno di figure specifiche all'interno del Gruppo.

	2021				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	10	1	11	91%	9%
Forma contrattuale					
determinato	3	-	3	100%	0%
indeterminato	7	1	8	87%	13%
Età					
<30 anni	1	-	1	100%	0%
da 30 a 50 anni	5	-	5	100%	0%
>50 anni	4	1	5	80%	20%
Area geografica					
Nord	1	-	1	100%	0%
Centro	-	-	-	-	0%
Sud	9	1	10	90%	10%

	2020				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	3	2	5	60%	40%
Forma contrattuale					
determinato	1	-	1	100%	0%
indeterminato	2	2	4	100%	0%
Età					
<30 anni	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	2	-	2	100%	0%
>50 anni	1	2	3	33%	67%
Area geografica					
Nord	-	-	-	-	-
Centro	-	-	-	-	-
Sud	3	2	5	60%	40%
	2019				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	8	-	8	100%	0%
Forma contrattuale					
determinato	1	-	1	100%	0%
indeterminato	7	-	7	100%	0%
Età					
<30 anni	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	6	-	6	100%	0%
>50 anni	2	-	2	100%	0%
Area geografica					
Nord	1	-	1	100%	0%
Centro	-	-	-	-	-
Sud	7	-	7	100%	0%

Il tasso di Turnover complessivo (numero dipendenti cessati + dipendenti assunti / organico medio) è stato pari al 9,3% (contro il 2,6% rilevato alla fine dell'esercizio precedente), di cui l'1,9% sono donne (rispetto l' 1,1% dell'anno precedente).

Cessazioni

Nel corso del 2021, si sono registrate 62 cessazioni dal servizio, per le causali sotto riportate:

	2021				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	48	14	62	77%	23%
Forma contrattuale					
Dimissioni	4	2	6	67%	33%
Termine contratto	-	-	-	-	-
Quiescenza	11	1	12	92%	8%
Licenziamento	1	-	1	100%	0%
Altro	32	11	43	74%	26%
Età					
<30 anni	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	3	2	5	60%	40%
>50 anni	45	12	57	79%	21%
Area geografica					
Nord	3	5	8	37%	63%
Centro	-	-	-	-	-
Sud	45	9	54	83%	17%

	2020				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	9	7	16	56%	44%
Forma contrattuale					
Dimissioni	-	1	1	0%	100%
Termine contratto	-	-	-	-	-
Quiescenza	7	6	13	54%	46%
Licenziamento	2	-	2	100%	0%
Altro	-	-	-	-	-
Età					
<30 anni	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	-	1	1	0%	100%
>50 anni	9	6	15	100%	0%
Area geografica					
Nord	1	-	1	100%	0%
Centro	-	-	-	-	-
Sud	8	7	15	53%	47%
	2019				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	17	8	25	68%	32%
Forma contrattuale					
Dimissioni	-	3	3	0%	100%
Termine contratto	2	1	3	67%	33%
Quiescenza	14	1	15	93%	7%
Licenziamento	-	1	1	0%	100%
Altro	1	2	3	33%	67%
Età					
<30 anni	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	-	2	2	0%	100%
>50 anni	17	6	23	74%	26%
Area geografica					
Nord	1	-	1	100%	0%
Centro	-	-	-	-	-
Sud	13	6	19	69%	31%

Salute e sicurezza sul lavoro

GRI 403-1

Nel corso del 2021, a seguito dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del Covid, la Banca è stata accorta nel garantire la tutela della salute dei propri lavoratori e nel mettere in atto il maggior numero di misure di contenimento possibili al fine di limitare la diffusione del virus, mantenendosi in linea con quanto disposto dalle Autorità competenti tramite Decreti-legge, DPCM, Ordinanze Regionali, Protocolli ABI ed organizzazioni sindacali.

Il personale è stato costantemente informato sulle iniziative intraprese, tramite regolari comunicazioni che hanno sempre evidenziato la necessità di attenersi scrupolosamente alle prescrizioni e alle misure igienico – sanitarie previste dalla normativa emergenziale tempo per tempo emanata.

Di seguito si citano alcune – tra le più rilevanti – delle misure e delle iniziative adottate in corso d'anno:

- compatibilmente con i propri mezzi tecnici disponibili, il Gruppo ha continuato ad utilizzare la modalità di lavoro agile/smartworking per le proprie risorse, tenuto conto delle mansioni svolte;
- il personale è stato dotato dei presidi igienico-sanitari previsti dalla normativa (mascherine, gel disinfettante, guanti) e, nelle postazioni di front-office, di installazioni che consentano di mantenere separatezza fisica nei confronti della clientela. Su richiesta sono state dotate di separatori anche le postazioni non di front-office;
- è stato previsto l'utilizzo di prodotti disinfettanti specifici da parte delle ditte fornitrici del

- servizio di pulizia rispondenti agli standard richiesti dalla normativa;
- gli incontri di lavoro e gli eventi formativi sono stati effettuati tramite collegamento a distanza;
- gli spostamenti in missione tra le unità organizzative dal Gruppo sono stati limitati ai soli casi di indifferibile necessità;
- sono state adottate misure di contingentamento dell'accesso della clientela, in relazione all'andamento epidemiologico ed in ottemperanza alle previsioni normative e dell'associazione di categoria (ingresso solo su appuntamento, ingresso con rapporto di 1:1 dipendente/cliente);
- si è proseguito nel sensibilizzare la clientela all'utilizzo dei canali digitali, degli ATM e del contatto telefonico - ciò al fine di limitare allo stretto necessario la presenza fisica in filiale;
- tutti i casi riscontrati di positività sono stati prontamente gestiti in collaborazione con il medico competente aziendale e con le autorità sanitarie locali;
- nel caso di dipendente risultato essere positivo al covid, sono state effettuate tempestive sanificazioni straordinarie dei locali aziendali, con eventuale chiusura al pubblico delle filiali interessate per il lasso di tempo necessario ad eseguire la sanificazione;
- a maggiore tutela del Personale, fino al 31/12/2021, il rientro in servizio, dopo un accertato caso di positività covid, è avvenuto solo a seguito di guarigione dimostrata dall'effettuazione di un tampone molecolare con esito negativo e previa visita del medico competente aziendale.
- in relazione alle previsioni normative contenute nel D.L. 127/2021, a partire dal 15 ottobre 2021, ai dipendenti del Gruppo è stato consentito l'accesso nei luoghi di lavoro soltanto se in possesso della certificazione verde COVID-19/green pass (a tale obbligo non è stato tenuto il Personale esente dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute del 4 agosto 2021). Il controllo del possesso del green pass, demandato al datore di lavoro, è stato effettuato dai soggetti incaricati formalmente e, centralmente, dal Servizio Risorse Umane.

In ottemperanza con quanto disposto dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, è previsto che al Personale, tempo per tempo individuato, venga erogata la specifica formazione obbligatoria normativamente prevista.

In ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo Sanitario aziendale e dalla normativa emergenziale, sono proseguite le visite mediche al personale; sono state effettuate dal medico competente aziendale 192 visite, di cui 31 effettuate a seguito del rientro in servizio dopo assenza dal lavoro a seguito infezione da Covid-19.

Nel corso dell'anno, sono state altresì effettuate specifiche riunioni con il medico competente aziendale e il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione finalizzate alla gestione della fase pandemica ed all'aggiornamento del DVR.

GRI 403-9

Si segnala che nel corso del 2021 si sono verificati 8 infortuni, di cui 7 in itinere.

Infortuni sul lavoro	2021		2020		2019	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Numero totale di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi)	-	-	-	-	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili (inclusi i decessi)	2	6	4	1	4	5

Principali tipologie di infortuni sul lavoro	2021		2020		2019	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Contusione	1	4	1	1	3	3
Lussazione e distorsione articolazione	-	-	1	-	-	1
Frattura	1	2	2	-	1	1

Numero di ore lavorate	2021		2020		2019	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Numero di ore lavorate	752.205	446.049	798.433	471.589	807.938	480.396
Infortuni sul lavoro	2021		2020		2019	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	-	-	-	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili *	2,66	13,45	5,01	2,12	4,95	10,41

(*) il tasso di incidenza degli infortuni sul lavoro è dato dal rapporto tra "Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili (inclusi i decessi)" diviso il "numero di ore lavorate" moltiplicato per un milione.

La formazione

GRI 404-1

La formazione del Personale è un investimento determinante per accompagnare efficacemente lo sviluppo del Gruppo e sostenere il Business e rappresenta un presupposto imprescindibile per la crescita e la valorizzazione del capitale umano. La centralità delle Persone nel progetto di Business comporta una forte attenzione all'investimento sulla qualità professionale e sullo sviluppo personale.

A conferma della sempre maggiore attenzione che il Gruppo riserva allo sviluppo professionale del proprio Personale, durante il 2021 ha erogato complessivamente 31.157 ore di formazione a 746 risorse.

Di tale monte ore di formazione il 90% è stato erogato a livello aziendale, cui si aggiunge una residua formazione erogata attraverso la partecipazione ad attività formative extraziendali.

Relativamente alle modalità di erogazione, l'1% delle ore formative è stato erogato in presenza, il 46% con modalità a distanza non interattiva e il rimanente 53% con collegamento a distanza interattivo.

La riduzione del monte ore di formazione erogata al Personale in presenza è da ricondursi alla fase di emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2021; per le attività formative che potevano essere svolte in maniera efficace tramite collegamento a distanza, la Banca ha provveduto ad erogare gli interventi formativi tramite l'utilizzo di video conferenze con erogazione in modalità sincrona o avvalendosi di apposite piattaforme per l'erogazione in modalità asincrona.

Come disposto dalle vigenti normative di settore, iniziative formative di aggiornamento e formazione sono state rivolte al Personale in materia di Antiriciclaggio, Responsabilità amministrativa degli enti, Privacy ed in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa MIFID II e IVASS. Apposite iniziative formative sono state rivolte al Personale in occasione dell'avvio di nuovi progetti e/o procedure ed in occasione della commercializzazione di nuovi prodotti.

Di seguito due tabelle riepilogative della distribuzione per genere e per categoria professionale della formazione erogata nel 2021 al personale in servizio al 31/12/2021.

Ore di Formazione 2021 per genere

Genere	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Format	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/totale
M	19.141	459	479	41,7	95,80%
F	12.016	287	295	41,9	97,30%
Totali	31.157	746	774	41,8	96,40%

Ore di Formazione 2020 per genere

Genere	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/totale
M	18.029	504	517	35,8	97,50%
F	10.145	301	308	33,7	97,70%
Totali	28.174	805	825	35	97,60%

Ore di Formazione 2019 per genere

Genere	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/totale
M	28.160	508	523	55,4	97,13%
F	16.252	305	313	53,3	97,44%
Totali	44.411	813	836	54,6	97,25%

Ore di Formazione nel 2021 per categorie professionali

Categorie professionali	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% formati per categoria
Dirigenti	94	10	12	9,4	83,30%
Quadri direttivi	14.649	274	283	53,5	96,80%
Aree Professionali	16.414	462	479	35,5	96,50%
Totali	31.157	746	774	41,8	96,40%

Ore di Formazione nel 2020 per categorie professionali

Categorie professionali	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% formati per categoria
Dirigenti	137	11	11	12,5	100,00%
Quadri direttivi	12.756	295	300	43,2	98,30%
Aree Professionali	15.281	499	514	30,6	97,10%
Totali	28.174	805	825	35	97,60%

Ore di Formazione nel 2019 per categorie professionali

Categorie professionali	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% formati per categoria
Dirigenti	231,5	10	11	23,2	100,00%
Quadri direttivi	20.290	296	300	68,5	98,67%
Aree Professionali	23.890	507	525	47,1	96,57%
Totali	44.411	813	836	54,6	97,25%

Circa il 96% delle risorse in servizio nel Gruppo al 31/12/2021 sono state coinvolte nei percorsi formativi del Gruppo; non si registrano differenze significative a livello di ore medie di formazione erogate al personale maschile e femminile.

Il Gruppo Bapr dedica una particolare attenzione alla gestione della diversità, intesa non solo in termini di parità di genere, ma anche in termini di categorie protette. Il decremento del numero totale dei dipendenti non ha chiaramente inciso sull'incidenza del genere femminile (leggermente aumentata rispetto all'esercizio precedente).

Nelle tabelle che seguono si evidenzia la composizione del Personale del Gruppo per Genere, fasce d'età e titolo di studio suddivisi per qualifica.

Diversità per qualifica

2021						
Genere	Dirigenti	% Dirigenti	Quadri direttivi	% quadri direttivi	Aree professionali	% aree professionali
Uomo	12	2%	198	26%	269	35%
Donna	-	-	85	11%	210	27%
Totale	12	2%	283	37%	479	62%
Età						
<30 anni	-	-	-	-	1	0,1%
da 30 a 50 anni	-	-	62	8%	255	33%
>50 anni	12	2%	221	29%	223	29%
Totali	12	2%	283	37%	479	62%
Categorie protette	-	-	20	7%	46	10%
Qualifica						
Diplomati	2		131		261	
Laureati	10		152		202	
Altro	-		-		16	
2020						
Genere	Dirigenti	% Dirigenti	Quadri direttivi	% quadri direttivi	Aree professionali	% aree professionali
Uomo	11	100%	211	70%	295	57%
Donna	-	-	89	30%	219	43%
Totale	11		300		514	
Età						
<30 anni	-	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	2	18%	76	25%	315	61%
>50 anni	9	82%	224	75%	199	39%
Totali	11		300		514	
Categorie protette	-	-	10	3%	36	7%
Qualifica						
Diplomati	1		144		280	
Laureati	10		155		213	
Altro	-		1		21	

2019

Genere	Dirigenti	% Dirigenti	Quadri direttivi	% quadri direttivi	Aree professionali	% aree professionali
Uomo	11	100%	210	70%	302	58%
Donna	-	-	90	30%	223	42%
Totale	11		300		525	
Età						
<30 anni	-	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	2	82%	86	71%	332	37%
>50 anni	9	18%	214	29%	193	63%
Totali	11		300		525	
Categorie protette						
	-	-	10	3%	36	7%
Qualifica						
Diplomati	1		148		285	
Laureati	10		151		216	
Altro	-		1		24	

Organi di governo - Diversità per qualifica

Genere	2021			2020			2019		
	Consiglio di Amm.ne	Collegio Sindacale	Collegio dei Probiviri	Consiglio di Amm.ne	Collegio Sindacale	Collegio dei Probiviri	Consiglio di Amm.ne	Collegio Sindacale	Collegio dei Probiviri
Uomo	9	4	3	9	4	3	9	4	3
Donna	2	1	1	2	1	2	2	1	2
Età									
<30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	1	1	-	-	2	-	-	2	-
>50 anni	11	4	4	11	3	5	11	3	5
Qualifica									
Diplomati	2	-	-	2	-	-	2	-	-
Laureati	9	5	4	9	5	5	9	5	5

GRI 405-2

Infine, si è proceduto ad effettuare un'analisi sui livelli retributivi dei dipendenti, con particolare riferimento al rapporto retributivo tra donne e uomini.

Rapporto della retribuzione media donna/uomo

(valori in migliaia di euro)

Categoria Professionale	Media retributiva 2021		Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	
Quadri Direttivi	58	62	0,93
Aree Professionali	41	42	0,98
Categoria Professionale	Media retributiva 2020		Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	
Quadri Direttivi	60	65	0,92
Aree Professionali	43	45	0,96

Categoria Professionale	Media retributiva 2019		Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	
Quadri Direttivi	59	64	0,92
Aree Professionali	42	44	0,95

(*) i dati relativi al rapporto dello stipendio base e della retribuzione media per tipologia contrattuale e genere sono stati calcolati considerando solo le retribuzioni del personale in servizio ad "anno intero" (esempio, nel 2021 su un totale organico di 774 dipendenti, sono stati in servizio ad "anno intero" in 746 equivalente ad una copertura del 99%). Con riferimento ai dati relativi allo stipendio base, si specifica che per ragioni operative non è stato possibile rappresentare i valori relativi al biennio precedente.

Dall'analisi effettuata sui valori delle retribuzioni medie del Personale non sono emerse differenze sostanziali nella retribuzione media tra i dipendenti di genere femminile e maschile. La leggera discrepanza tra le medie retributive è dovuta ad una maggiore presenza di dipendenti di sesso maschile, in termini di numerosità, sia tra le fasce di dipendenti con maggiore età anagrafica sia tra quelle con maggiore anzianità aziendale.

Composizione del rapporto retributivo per fasce di età e per anzianità dei dipendenti, suddivisi per genere

Fasce d'età	2021			Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	Totale	
Oltre 50 anni	35%	65%	456	0,54
da 30 a 50 anni	43%	57%	317	0,75
fino a 30 anni	-	100%	1	-
Totale complessivo	38%	62%	774	0,62

Fasce d'età	2020			Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	Totale	
Oltre 50 anni	32%	68%	432	0,47
da 30 a 50 anni	43%	57%	393	0,75
fino a 30 anni	-	-	-	-
Totale complessivo	37%	63%	825	0,59

Fasce d'età	2019			Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	Totale	
Oltre 50 anni	33%	67%	416	0,49
da 30 a 50 anni	42%	58%	419	0,72
fino a 30 anni	-	100%	1	-
Totale complessivo	37%	63%	836	0,59

2021

Classe di anzianità	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Fino a 5 anni	26%	74%	38	0,40
da 6 a 15 anni	40%	60%	161	0,70
da 16 a 25 anni	44%	56%	294	0,80
oltre 26 anni	32%	68%	281	0,50
Totale complessivo	38%	62%	774	0,60

2020

Classe di anzianità	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Fino a 5 anni	32%	68%	28	0,47
da 6 a 15 anni	39%	61%	212	0,64
da 16 a 25 anni	44%	56%	284	0,79
oltre 26 anni	31%	69%	301	0,45
Totale complessivo	37%	63%	825	0,59

2019

Classe di anzianità	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Fino a 5 anni	32%	68%	25	0,47
da 6 a 15 anni	40%	60%	222	0,67
da 16 a 25 anni	42%	58%	313	0,73
oltre 26 anni	30%	70%	276	0,44
Totale complessivo	37%	63%	836	0,59

GRI 406-1

Durante l'esercizio 2021, nonché per l'anno 2020 e 2019, non sono stati riscontrati all'interno del Gruppo BapR casi di discriminazione, né violazione dei diritti umani.

Non risultano, inoltre, rischi significativi legati alla violazione dei diritti umani, né all'interno del Gruppo, né all'interno della propria linea di fornitura.

Oltre quanto detto, e con riferimento ai contenuti richiesti dal D.lgs. 254/2016, si è scelto anche quest'anno di non esplicitare ulteriormente l'aspetto inerente al rispetto dei diritti umani, dal momento che non si tratta di una tematica "materiale" in relazione al business del Gruppo. Resta comunque inteso come il Gruppo BapR sia estraneo a ogni violazione di tali diritti costituzionali e inalienabili della persona.

Welfare aziendale, salute e sicurezza sul lavoro

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 103-3 / GRI 102-41 / GRI 102-8 / GRI 102-12

La posizione sulla Matrice del tema “Welfare aziendale, salute e sicurezza sul lavoro” riflette l’attenzione riservata nel Piano d’Impresa ad aspetti quali la formazione, la valorizzazione delle diversità e l’inclusione. Tale aspetto trova riscontro anche nella costituzione della struttura aziendale Diversity & Inclusion e, parallelamente, risulta rilevante nell’ascolto degli stakeholder, che riconoscono la positività dell’approccio e l’impegno della Banca su questi temi. Sempre rispetto ai temi relativi ai collaboratori, la Tutela del lavoro consolida la sua importanza su entrambi gli assi della Matrice. Il benessere dei collaboratori si mantiene stabile per l’azienda e per gli stakeholder, influenzato dalle numerose iniziative di conciliazione casa-lavoro e di promozione del welfare messe in atto.

La valorizzazione del capitale umano insieme al coinvolgimento delle risorse nei progetti di sviluppo e riorganizzazione aziendali rappresenta la strada intrapresa dal Gruppo BAPR per raggiungere – con determinazione crescente – gli importanti obiettivi che il Gruppo si è dato per affrontare nel migliore dei modi le sfide del futuro.

Le persone costituiscono la principale risorsa di valore del Gruppo, capaci di rendere possibile l’attuazione dei principi e dei valori che guidano l’operatività verso il futuro.

Si riportano di seguito le tabelle che evidenziano i dettagli relativi alla suddivisione dei dipendenti per tipo di contratto, genere, tipologia di impiego e suddivisione geografica. Si sottolinea come tutti i dipendenti siano coperti da un Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL). Nel 2021, come negli anni precedenti, inoltre, il Gruppo non si è avvalso di lavoratori autonomi.

Al 31/12/2021 i dipendenti del Gruppo sono 774, di cui il 38,11% sono donne. Tutti i dipendenti sono assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ad eccezione di quattro.

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti da accordi di contrattazione collettiva (CCNL).

Nel 2021 il Gruppo non si è avvalso di lavoratori autonomi.

Si riportano di seguito le tabelle che evidenziano le caratteristiche della forza lavoro, distinta per qualifica, tipologia di contratto, di impiego e suddivisione geografica.

Tipo di contratto	2021			2020			2019		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Tempo determinato	4	4	-	1	1	-	1	1	-
Tempo indeterminato	770	475	295	824	516	308	835	522	313
Totale	774	479	295	825	517	308	836	523	313

Tipologia di impiego	2021			2020			2019		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Full time	762	477	285	816	516	300	823	521	302
Part time	12	2	10	9	1	8	13	2	11
Totale	774	479	295	825	517	308	836	523	313

Aree geografiche	2021			2020			2019		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Nord	7	6	1	14	8	6	14	8	6
Centro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	767	473	294	811	509	302	822	515	307
Totale	774	479	295	825	517	308	836	523	313

Valutazioni del Personale

Al fine di garantire una valutazione che corrisponda quanto più possibile al livello di prestazione di lavoro effettivamente resa dal dipendente, nel corso del 2021 la Banca ha continuato ad applicare il nuovo sistema valutativo a otto livelli/giudizi di sintesi che dà la possibilità ai valutatori di utilizzare una scala più ampia e che consente di esprimere una valutazione più puntuale della prestazione lavorativa.

Maggiore efficienza e celerità è stata ottenuta grazie all'informatizzazione del processo valutativo, con una decisiva riduzione del cartaceo, limitata alla consegna del giudizio di sintesi finale, attività che si conferma rappresentare la fase più importante del processo in quanto prezioso momento di confronto e di condivisione tra il responsabile e i componenti della sua squadra.

Coinvolgimento e cultura aziendale

Nel corso del 2021 è stato effettuato un "trasferimento di ramo d'azienda" da FinSud Sim S.p.A. a Eurizon Capital SGR S.p.A., nuovo partner di Bapr nel comparto del risparmio gestito che ha coinvolto 5 risorse. Ulteriori 3 risorse di FinSud Sim S.p.A. hanno cessato il proprio rapporto di lavoro.

Il Gruppo, nel corso dell'anno, ha continuato a migliorare i processi volti a potenziare una comunicazione chiara ed efficiente e ad incrementare la partecipazione delle Risorse Umane che, ad ogni livello della struttura aziendale, devono essere sempre più coinvolte nella vita aziendale. Ogni dipendente infatti è chiamato, oggi ancora più di ieri, a dare il proprio contributo e solo una maggiore condivisione degli obiettivi comuni mette ogni Risorsa nelle condizioni di contribuire fattivamente al raggiungimento degli stessi.

La Intranet e gli eventi interni continuano a dimostrarsi utili strumenti per favorire la condivisione su iniziative, progetti e strategie.

Al fine di affinare ulteriormente l'interazione tra la sede centrale e la rete, è prevista una sempre maggior partecipazione di rappresentanti della rete nei progetti aziendali di maggior rilievo e nei Comitati.

A conferma dell'importanza che per il Gruppo BAPR ha la qualità della vita dei propri dipendenti e dei loro familiari, il Gruppo mette a disposizione del proprio Personale un pacchetto diversificato di iniziative di welfare che riguardano:

- assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti in servizio e per i familiari a carico;
- polizza assicurativa in caso di infortuni per i dipendenti in missione;
- fondo pensione integrativo ad adesione volontaria con un contributo a carico del Gruppo;
- servizi bancari ed assicurativi a condizioni agevolate;
- scontistica in favore del Personale presso strutture convenzionate;
- tassi agevolati per finanziamento per l'acquisto della prima casa di abitazione.

Impatti ambientali diretti

GRI 301-1 / GRI 301-2

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

Il tema della responsabilità ambientale non attiene solo all'attività creditizia esterna, ma caratterizza chiaramente anche le politiche interne per la gestione dei consumi. Grazie a un governo responsabile si ottengono dei chiari vantaggi, sia in termini di riduzione dei costi, sia in termini di riduzione dell'impatto ambientale prodotto.

In linea con quanto previsto dalle Regole di Gruppo è proseguita la riduzione dell'utilizzo di carta sia come dato assoluto rispetto al 2020, sia come parametro per addetto rispetto allo scorso esercizio.

E' proseguito il processo di dematerializzazione dei contratti: oltre ai contratti bancari, alle

operazioni di investimento ed alle operazioni allo sportello. Con l'adozione e l'utilizzo esclusivo della firma grafometrica o digitale remota per la sottoscrizione della documentazione contrattuale e non, in luogo della operatività su carta, in tutte le filiali, la Capogruppo offre ai propri clienti una customer experience semplice e innovativa che permette, inoltre, di semplificare e migliorare l'operatività dei gestori attraverso una notevole semplificazione dei processi interni di gestione e archiviazione del cartaceo e la creazione di un archivio documentale digitale che agevola la conservazione e la ricerca dei documenti.

Nell'ambito del programma per la digitalizzazione di tutti i sistemi e servizi HR di Gruppo, è stato anche avviato il processo di dematerializzazione delle lettere destinate ai colleghi (comunicazioni di merito, premi, assegnazioni, trasferimenti, etc.), nonché avviato, in alcune postazioni, il progetto di revisione dei processi di print management, che comporta la razionalizzazione del parco stampanti e la riduzione del consumo di toner e carta.

Politiche ambientali

Per l'anno 2021 si era stilato e messo in atto un nuovo programma per la riqualificazione ed efficientamento energetico per gli impianti di condizionamento per un totale di n° 11 sedi del Gruppo Bapr. Sono stati conclusi i lavori sulle Dipendenze di Siracusa Agenzia 1 e la filiale di Pachino per un totale complessivo di € 122 mila. A causa delle note difficoltà di reperimento delle materie prime, che ha causato notevoli ritardi nelle forniture, i lavori sulle altre filiali (Catania Agenzia 1, Carlentini, Catagirone, Vittoria Agenzia 1, Scicli Agenzia 1 sono stati completati, nei primi mesi del 2022, per un totale complessivo di € 323 mila).

Per l'anno 2021 sono stati effettuati investimenti per l'efficientamento energetico in sette sedi del Gruppo Bapr, per un totale di € 446 mila.

L'impianto fotovoltaico installato sul lastrico solare della Dipendenza di Lentini, anche per l'anno 2021, ha contribuito alla riduzione dei costi energetici per circa € 2 mila. Sempre su questa linea, a fine 2021, è stato elaborato un progetto preliminare per la riqualificazione energetica e sostenibile del Centro Direzionale, cercando di ridurre i costi dei consumi del palazzo stesso e di migliorare il benessere al suo interno.

Lavori di ammodernamento e ristrutturazione

Parte degli immobili del Gruppo Bapr, nell'anno 2021 è stata interessata dall'inizio di un'importante attività di ristrutturazione e ammodernamento con l'attuazione di un nuovo concept fisico e di modalità operative nuove, dando una nuova immagine alle Dipendenze e al Gruppo stesso.

Le dipendenze che sono state coinvolte nel 2021 ed aperte nei primissimi mesi nell'anno corrente sono: Ragusa Ag1, Modica Succursale, Scicli Succursale e Vittoria Succursale.

E' stata portata avanti l'attività di progettazione e presentazione documentale per la riqualificazione del palazzo ex Banca d'Italia.

E' stato realizzato un nuovo ingresso al piano -2 del Centro Direzionale, questo ha portato oltre ad una nuova area fruibile a 360°, solo per il momento con l'installazione di schermi multimediali e ATM interno per i dipendenti. La realizzazione del nuovo ingresso ha permesso di determinare un miglior flusso degli accessi dal palazzo di sede centrale.

Attività inerenti la sicurezza presso le dipendenze e presso terzi

Il progetto di migrazione al nuovo software di tutti gli impianti esistenti al 31.12.2020 presso le Dipendenze e gli ATM esterni è stato completato nel 2021.

Nell'ambito del progetto intrapreso per il miglioramento della sicurezza fisica delle Dipendenze della Banca, nell'anno 2021 è proseguita la ristrutturazione degli impianti di allarme e videosorveglianza.

L'attività ha interessato le Dipendenze di: Ragusa Ag 4, Misterbianco, Palermo, Modica Succursale,

Scicli Succursale, Vittoria Succursale, Ragusa Ag1, Scicli Ag1 e Lentini.

L'attività ha interessato le Aree Self di: Bar Savini (RG), Militello, Scordia, Viagrande, Comiso Ag1, Avola, Chiaramonte Gulfi, Catania Aeroporto, Messina Tremestieri, Misterbianco, Riposto, Siracusa Ag1, Atm Eurospar Ragusa, Ispica, Priolo, Centro Commerciale Sicilia (Misterbianco), Scoglitti, Vittoria Ag1, Scicli Ag1, Belpasso, Nicolosi, Pachino, Centro Commerciale Ciclope (Acireale) e Atm Porto di Marina di Ragusa.

Realizzazione aree self presso le dipendenze e presso terzi

Nell'anno 2021 sono state realizzate n° 26 Aree Self presso le Dipendenze di Comiso Ag 1, Vittoria Ex Ag2, Militello, Scordia, Viagrande, Frigintini, Militello Val di Catania, Scordia, Bar Savini Ragusa, Centro Commerciale Ciclope (Acireale), Scicli Ag1, Belpasso, Nicolosi, Scoglitti, Pachino, Vittoria Ag1, Siracusa Ag1, Riposto, Chiaramonte Gulfi, Messina Tremestieri, Misterbianco, Avola, Ispica, Priolo Gargallo.

Allo stesso tempo, sono state trasferite in nuovi siti, le aree self già esistenti presso Centro Commerciale Sicilia (Misterbianco) e Aeroporto Fontanarossa Catania.

Rete commerciale

Nel corso dell'anno è stata aperta la nuova Dipendenza di Ali Terme e sono state chiuse quelle di Fiumedinisi ed Itala Marina.

Materiali consumati

(unità di misura KG)

	2021	2020	2019
Carta (*)	55.500	61.200	68.663
Toner	1.454	1.564	1.591
di cui rigenerati in %	100%	100%	100%

(*) i dati del consumo della carta si basano sugli ordini d'acquisto di competenza del singolo anno, visto che il magazzino ha una rotazione continua e non esistono rimanenze al 31 Dicembre.

GRI 302-1 / GRI 302-3 / GRI 305-1

Passando ai consumi, la loro gestione all'interno del Gruppo BapR è ben strutturata. Gli interventi pregressi di efficientamento energetico hanno dato i loro frutti in quanto, nel biennio 2018-2019, si è registrato un calo netto nella quantità di energia elettrica usata dall'intera organizzazione che si è tradotta in una minore intensità energetica per dipendente e in una minore quantità di emissioni di CO2 nell'ambiente, contribuendo così a una crescita sostenibile per il Gruppo e per i propri stakeholder. Il Gruppo BapR detiene una flotta di autovetture di piccole dimensioni. Con riferimento all'anno di rendicontazione, invece, si è osservato un lieve aumento del totale dell'energia consumata dall'Organizzazione.

Consumi

(unità di misura GigaJoule)

	2021	2020	2019
Riscaldamento	769	746	619
gasolio	-	-	-
gas naturale	769	746	619
Teleriscaldamento	-	-	-
Energia elettrica (*)	18.265	18.073	17.812
Carburante flotta	396	283	126
benzina	15	18	42
gpl	-	-	-
gasolio	381	265	84
Totale	19.430	19.102	18.557

Intensità energetica*(unità di misura GigaJoule)*

	2021	2020	2019
Consumo totale di energia (*)	19.430	19.102	18.557
Intensità energetica per dipendente (consumo totale energia/n.tot dipendenti Gruppo)	25,10	23,15	22,20

(*) I dati inerenti al consumo di energia elettrica relativi al 2019 hanno subito un reassessment per rendere omogeneo il confronto con il nuovo valore 2021 e 2020 calcolato sul fattore di conversione Linee Guida ABI Lab - linee guida sull'applicazione in banca degli standards GRI in materia ambiente (nella tabella indicata non sono riportati i consumi della controllata Finsud).

Emissioni consumi (*)

	2021		2020		2019	
	Co2	Co2-Equiva- lente	Co2	Co2-Equiva- lente	Co2	Co2-Equiva- lente
Riscaldamento	41,95	40,94	40,71	40,94	32,11	32,30
gasolio	-	-	-	-	-	-
gas naturale	41,95	40,94	40,71	40,94	32,11	32,30
Carburante flotta	27,14	19,62	19,43	19,62	7,80	7,80
benzina	1,12	1,31	1,30	1,31	2,50	2,50
gpl	-	-	-	-	-	-
gasolio	26,02	18,31	18,13	18,31	5,30	5,30
Totale	69,09	60,56	60,14	60,56	39,91	40,10

(*) I dati inerenti all'emissione di consumi relativi al 2019 hanno subito un reassessment per rendere omogeneo il confronto con il nuovo valore 2021 e il 2020 calcolato sul fattore di conversione Linee Guida ABI Lab - linee guida sull'applicazione in banca degli standards GRI in materia ambiente (nella tabella indicata non sono riportati i consumi della controllata Finsud).

GRI 306-2

La Banca e le sue controllate non producono rifiuti pericolosi e si avvalgono dei servizi di apposite società per lo smaltimento degli scarti. In particolare, ogni tipologia di rifiuto viene smaltita da diversi fornitori specializzati. Con particolare riferimento alla carta, si segnala come il significativo decremento sia dovuto allo svuotamento, iniziato nell'anno 2016 e proseguito negli anni successivi sino al 2020, di alcuni magazzini storici della Sede Centrale, per compiuta giacenza del materiale cartaceo ivi conservato. Soltanto nel 2021 sono stati avviati al macero 35.470 kg di carta (dato non riferito al consumo del 2021, ma si tratta di carta accumulata in diversi anni) non si è proceduti col programma di smaltimento di apparecchiature elettroniche in disuso e di materiale in ferro e acciaio in quanto tale attività era già stata fatta in misura abbondante nel corso del 2020.

Rifiuti inviati allo smaltimento*(valori espressi in KG)*

Sede	2021	2020	2019
Carta	35.470	48.000	37.200
Toner	-	660	1.591
Ferro e acciaio	-	4.780	-
Materiale elettrico	-	11.300	-

Ambiente

Nel 2021 è stato creato l'Ufficio Sostenibilità. Una unità organizzativa voluta dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che in tal modo, ha ampiamente dimostrato come sia molto importante essere sempre più presenti e attivi nell'ambito della tutela ambientale, in perfetta coerenza con tutte le iniziative in tal senso orientate. In primis una attenta gestione delle risorse utilizzate nella propria struttura, e poi con manifestazioni che vedono la Bapr diretta promotrice nella veste di sostenitore. E' certo che si vuole fare la propria parte. L'Ufficio Sostenibilità, tra le altre funzioni, ha quella, assai delicata e impattante, di valutare dal punto di vista della sostenibilità le aziende meritorie o meno dei finanziamenti della Banca. La strada è stata chiaramente tracciata: dobbiamo necessariamente rivedere gli stili di vita e il modo di consumare, in totale consapevolezza per continuare a fare il nostro lavoro nel profondo solco dello sviluppo sostenibile.

La politica "green" adottata ha avuto conferma anche nel 2021. Ne diamo conto citando, tra le tante, due occasioni.

Mare vivo

E' una associazione ambientalista di livello nazionale che, su base volontaristica, si occupa della salvaguardia dell'ambiente marino, messo in forte difficoltà dalle attività antropiche, le legali come, soprattutto, le illecite. Per tenere pulito e vitale il mare (soprattutto il nostro, quel Mediterraneo che è di fatto un mare "chiuso" rispetto agli oceani) è necessaria una collaborazione tra Stati e un ampio programma da condividere. Ma intanto ciascuno di noi può fare la propria parte, come hanno fatto i dipendenti della Banca che hanno trascorso una domenica mattina a pulire la bellissima spiaggia di Cammarana. A levante del porto di Scoglitti, la gialla spiaggia di Cammarana si allunga all'ombra del mitologico promontorio di Kamarina, dove sono i resti della sub-colonia greca del sesto secolo avanti Cristo.



M'illumino di meno

Nella Giornata del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili, la Banca ha aderito all'iniziativa di sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale delle nostre azioni quotidiane. Gli

impianti di illuminazione della Sede Direzionale sono stati spenti per contribuire, con un'azione simbolica ma concreta, a ridurre l'impatto ambientale e rendere il nostro Pianeta più vivibile. In qualità di singoli cittadini o gruppi componenti la collettività, tutti possiamo aderire all'iniziativa "M'illumino di meno", promossa da Caterpillar, la trasmissione di Rai Radio 2, per essere parte attiva della transizione ecologica e consapevole e testimoniare il nostro interesse per un futuro più sostenibile, anche attraverso semplici gesti.

Supporto, coinvolgimento e investimento nella comunità

GRI 102-2

La relazione, appare evidente, è reciproca: i vantaggi per la Sicilia, provenienti dalla presenza della Bapr, fanno il paio con gli stimoli e le risorse che dal territorio pervengono all'Istituto di credito. Stimoli e sollecitazioni che la pandemia da Covid-19 ha inevitabilmente amplificato, per molti versi, e allo stesso tempo ha costretto a rivedere i programmi stilati dal management.

L'anno appena trascorso ha visto l'Istituto promotore e protagonista di un evento di respiro nazionale. La Banca, in collaborazione sinergica con Enel X, ha realizzato in Italia la prima Comunità Energetica in ambito agricolo. Una iniziativa che pone l'energia sostenibile come obiettivo fondamentale. Nel concreto, una primaria azienda floricola cliente della banca, ha installato un moderno e funzionale impianto per la produzione di energia solare capace di rendere autosufficiente non solo l'azienda pilota, ma anche diverse altre attività economiche territorialmente vicine. Il lusinghiero risultato sarà presto seguito da altre realtà produttive e non solo del comparto agricolo.

Si tratta di una collaborazione degna di nota per il gruppo bancario, storicamente legato alla concezione "popolare" del fare banca, e pertanto con la visione focalizzata verso il sostegno vero al territorio.

E' stato voluto ed organizzato dal Gruppo, il convegno "Hope is Now in Sicily" è stato l'evento di presentazione di HOPE, la prima piattaforma d'investimento di lungo periodo in Italia finalizzata ad accompagnare la crescita sostenibile delle imprese e i progetti di rigenerazione e sviluppo delle città e dei territori. Svolto a Catania, l'evento ha visto l'interessato coinvolgimento delle massime Autorità Politiche ed imprenditoriali della Sicilia.

Economia

Il Gruppo ha da sempre il preciso ruolo di sostegno e volano dell'economia che caratterizza il territorio di riferimento, dove il tessuto produttivo assume l'aspetto principalmente di piccole e medie imprese, sostenute con gli strumenti diretti dell'attività creditizia e per il tramite di tante convenzioni con i consorzi fidi. Ma anche con il sostegno economico a iniziative di alto profilo e ampio coinvolgimento. Nel 2021 sono stati rinnovati e in alcuni casi sottoscritti ex novo, gli accordi con i principali consorzi fidi siciliani. Una sinergia che prelude ad una ripresa dell'economia appena l'emergenza sanitaria non sarà più tale.

Crescita sostenibile del territorio, Turismo sostenibile, sviluppo delle filiere agro alimentari ed inclusione sociale, questi i tre drivers principali che guidano il "Living Lab", "acceleratore di idee" con l'obiettivo di coinvolgere i talenti locali a supporto delle esigenze degli stakeholders del territorio, per generare soluzioni innovative. La Bapr ha partecipato alla presentazione del progetto di massima, attivato dal Gruppo di Azione Locale (GAL) "Terra Barocca", finalizzato alla raccolta di contributi per la realizzazione di un Living Lab. Condividendo i principi ispiratori del progetto, la Banca, per il tramite della "Fondazione Cesare e Doris Zipelli" (organismo controllato dalla BAPR) ha partecipato alla fase di preparazione del progetto rendendosi anche disponibile ad ospitare il costituendo Laboratorio in locali di proprietà.

La trasformazione digitale è la chiave anche per un'agricoltura sostenibile ed ecologica,

un'agricoltura essenzialmente nuova, evoluta e connessa. Questo è uno dei temi trattati all'annuale appuntamento con la Fiera Agroalimentare Mediterranea (FAM) di Ragusa, nell'ambito della quale la Banca (che sostiene la Fiera sin dalle origini) ha organizzato un convegno sul tema "A supporto di una agricoltura sostenibile. L'opportunità della Comunità energetica", con numerosi interventi che hanno sottolineato il nuovo ruolo delle banche in un mondo, quello agricolo, che cambia vorticosamente, e sempre con la massima attenzione alla sostenibilità come opportunità per il territorio. L'idea è quella, sintetizzata dal tema scelto dalla Camera di Commercio per l'edizione 2021 della FAM, "L'alba della nuova Agricoltura", di far sì che il settore resti competitivo e il più possibile aperto alla digitalizzazione. In tal senso, l'impegno della Bapr continua, per garantire gli strumenti disponibili e gli adeguati sostegni alle aziende che intendono seguire il nuovo corso dell'innovazione.

In occasione della FAM è stata presentata la campagna istituzionale "500 milioni di buoni motivi per credere nel futuro", finalizzata a promuovere l'impegno assunto dalla Banca per favorire il rilancio del territorio, permettendo a famiglie ed imprese di accedere a nuove fonti di finanziamento.

Rispondere alle esigenze delle Imprese e delle Istituzioni mediante iniziative capaci di mobilitare importanti risorse a sostegno del Territorio e che possano rappresentare un valore concreto per l'economia reale. Nell'ambito del programma Garanzia Italia, la Bapr ha partecipato ad un'operazione di finanziamento dell'importo di 25 milioni di euro destinato alla Società Aeroporto Catania S.p.A., per sostenere gli investimenti previsti nel piano industriale dello scalo etneo, storicamente tra i più importanti a livello nazionale. Il finanziamento è stato concesso con un pool di Banche ed è assistito dalle garanzie rilasciate dalla Società.

Highlights

Dimensione Economica

GRI 102-7

(valori in migliaia di euro)

	2021	2020	2019
Raccolta da clientela	4.970.728	4.703.517	4.463.637
di cui: raccolta diretta	3.823.012	3.689.135	3.541.537
di cui PCT Cassa di Compensazione e Garanzia		-	198.197
di cui: raccolta indiretta	1.147.716	1.014.382	922.100
di cui: risparmio gestito	896.212	783.864	726.906
Crediti netti verso la clientela	3.524.776	3.457.852	3.352.397
Totale attivo	5.179.859	4.880.679	4.287.865
Patrimonio netto del Gruppo	557.410	556.891	562.531
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	12.110	2.887	9.589
Valore economico creato	126.152	121.403	125.729
Contributi alle comunità per donazioni e sponsorizzazioni sociali	156	273	290

Relazioni con i fornitori

GRI 102-9

Per quanto riguarda la relazione con i fornitori, pur non rientrando tra i temi materiali, Bapr ne riconosce l'alta valenza sociale e ambientale e pertanto ne fornisce informativa di sintesi nel presente documento.

Bapr, allo scopo di garantire che le relazioni con i fornitori e le politiche di acquisto possano

creare le condizioni per favorire uno sviluppo economico attento alla tutela dell'ambiente e al rispetto dei diritti umani, nel 2021 ha posto maggiore attenzione alla fase di "razionalizzazione degli acquisti". Ha portato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività di sourcing, monitoraggio normativo, qualifica e monitoraggio dei fornitori e adeguamento degli standard contrattuali ed ha uniformato il processo acquisitivo e le logiche di acquisto ai principi di ascolto, trasparenza, pari opportunità ed equità sanciti dal Codice Etico e ai criteri di responsabilità sociale e ambientale condivisi dal Gruppo.

Sempre in ottica di spirito cooperativistico e di azienda fortemente radicata nel territorio, il Gruppo Bapr predilige l'offerta dei fornitori locali, scegliendo in via preferenziale:

- i propri clienti di comprovata serietà ed affidabilità, ben noti sul mercato di riferimento;
- i fornitori che abbiano sede ed operino nel territorio siciliano;
- le piccole e medie imprese e/o gli artigiani locali, prima che i grandi fornitori.

Inoltre, qualora la domanda non possa essere soddisfatta dall'offerta locale, vengono indette delle gare per l'acquisizione di un nuovo fornitore, valutando la qualità del servizio, l'offerta economica e altri requisiti inerenti la capacità organizzativa e l'affidabilità.

GRI 102-10

Si specifica inoltre come nel corso del 2021, in linea con quanto iniziato nel 2020 e nel 2019, sono in atto significativi cambiamenti nella struttura organizzativa, la creazione delle schede di budget, processi necessari in termini di efficienza economica e velocità, ma soprattutto in termini di sostenibilità, creando esternalità positive nella gestione e nella cura dei rapporti dei fornitori nonché della massima trasparenza e capacità organizzativa.

Dimensione sociale

	2021	2020	2019
Personale dipendente	774	825	836
di cui: dipendenti a tempo indeterminato	770	824	835
Soci	15.979	17.067	16.708
Fornitori	516	636	836
di cui strategici	18	17	16
Fornitori per fascia di fatturato:			
>10.000	232	249	269
5.000<>10.000	60	92	108
1.000<>5.000	224	295	459

I servizi del Gruppo

GRI 102-4 / GRI 102-6

Il paese in cui si concentrano le operazioni principali del Gruppo Bapr è l'Italia, con riferimento particolare, in termini regionali, alla parte orientale della Sicilia.

La distribuzione dei crediti erogati dalla società Capogruppo nel corso del 2021 continua a rappresentare in modo marcato i principi e i valori a fondamento della mission del Gruppo.

L'erogazione del credito della Capogruppo è infatti rivolta a diverse categorie di destinatari, tra cui, in particolare, le famiglie.

I crediti erogati dalla Capogruppo sono concentrati prevalentemente nella Sicilia Orientale (66%), a dimostrazione del sostegno fornito al tessuto economico del territorio, con particolare riferimento alle famiglie e alle società non finanziarie.

Distribuzione dei Crediti per Area Territoriale, Settore e Macro Branca

Provincia	2021	2020	2019
Ragusa	33,53%	42,13%	44,12%
Catania	19,88%	23,87%	22,92%
Siracusa	12,58%	15,77%	16,18%
Messina	6,33%	7,03%	6,47%
Milano (*)	3,00%	2,92%	2,16%
Altre (*)	24,67%	8,28%	8,15%
Totale	100%	100%	100%

(*) I dati inerenti la distribuzione dei crediti per area territoriale, nello specifico riga "Milano" e "Altre" relativi al 2020 e al 2019 hanno subito un reassessment per rendere omogeneo il confronto con nuovo valore 2021, in merito alla provincia di Milano, significant rispetto i comparativi.

Settore	2021	2020	2019
Famiglie Consumatrici	42,96%	45,25%	48,95%
Società non finanziarie	33,64%	32,23%	29,43%
Famiglie produttrici	19,84%	19,84%	19,38%
Amministrazioni Pubbliche	2,46%	1,76%	0,65%
Società finanziarie	0,44%	0,66%	1,32%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,67%	0,26%	0,27%
Totale	100%	100%	100%

Macro Branca	2021	2020	2019
Famiglie Consumatrici e altri (Senza Branca)	46,79%	48,20%	51,76%
Servizi	32,97%	32,00%	29,71%
Edilizia	5,92%	6,08%	6,08%
Agricoltura	6,20%	6,27%	5,96%
Industria	8,13%	7,45%	6,49%
Totale	100%	100%	100%

Prodotti di finanza sostenibile: Environmental, Social e di corporate Governance (ESG)

GRI 103-2 / GRI 103-3

Risulta ormai evidente che la valutazione della capacità dell'azienda di creare valore, di generare opportunità e di ridurre l'esposizione ai rischi debba tenere conto non solo degli indicatori di carattere economico-finanziario ma anche delle performance ESG (Environmental, Social e di corporate Governance).

Coerentemente con la crescente attenzione del mercato al tema della sostenibilità, il Gruppo continua a rafforzare la propria leadership negli investimenti sostenibili.

Si è iniziato a valutare il livello di sostenibilità dei suoi investimenti e ha intenzione di integrare la considerazione dei fattori ESG fra le variabili che determinano le sue scelte di investimento.

Il Gruppo, a valle di un'analisi rispetto al proprio posizionamento e le proprie performance in ambito di sostenibilità, ha avviato un percorso per integrare i fattori ESG nelle scelte decisionali e strategiche con un Piano strategico ESG che prevede un rafforzamento degli investimenti anche da un punto di vista della Governance e del monitoraggio definendo le aree di intervento di maggior impatto. L'integrazione delle tematiche ESG nell'esercizio dell'attività finanziaria comporta una serie di vantaggi non solo in termini di reputazione e di valore aggiunto generato ma anche di migliore comprensione dei rischi e delle opportunità, garantendo una visione olistica del contesto di riferimento.

I rating ESG assegnati agli emittenti sia pubblici che privati da numerose società di rating, valutano l'esposizione ai rischi ESG e il modo in cui gli stessi vengono gestiti.

Nell'attesa dell'emanazione della normativa definitiva di settore (Taxonomy e Regulatory Technical Standard), oltre a conformarsi agli obblighi di disclosure in qualità di consulente finanziario, la Banca ha conformato ai criteri di sostenibilità le scelte relative alla composizione del portafoglio di strumenti finanziari di proprietà. In particolare, le scelte di asset allocation si sono conformate ai criteri di selezione degli emittenti e degli strumenti finanziari da questi emessi che maggiormente hanno improntato la loro attività ai criteri ESG.

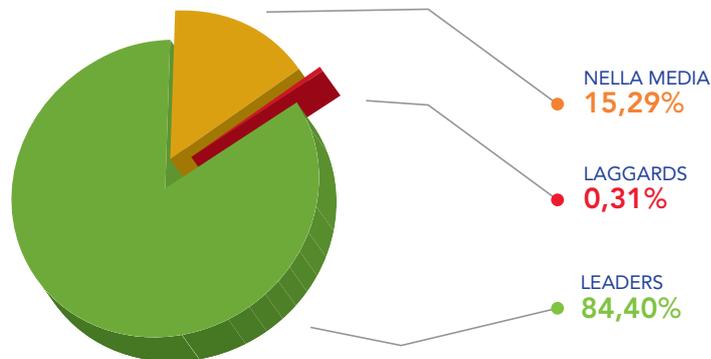
La rappresentazione sintetica delle caratteristiche di sostenibilità del portafoglio titoli si fonda sulla riclassificazione dei singoli investimenti secondo la seguente scala di valori:



Su un portafoglio discrezionale titoli del gruppo pari a circa 1 miliardo di euro, si evidenzia come l'84,40% del comparto rientra in un rating "Leaders", il 15,29% nella media e soltanto il 0,31%

riguarda titoli in società che non dimostrano un'adeguata gestione dei rischi ESG.

TITOLI ESG DETENUTI NEL PORTAFOGLIO DISCREZIONALE DEL GRUPPO



Integrazione dei fattori ESG nelle scelte di investimento del portafoglio titoli di proprietà

Nel corso del 2021 le scelte di investimento adottate nell'ambito della gestione del portafoglio titoli di proprietà hanno previsto la sistematica analisi delle performance ESG degli emittenti e dei titoli sottoscritti oltre alla valutazione dei parametri finanziari tipicamente considerati nelle scelte di investimento. I processi utilizzati per l'integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento sono stati disciplinati da una Policy interna approvata dal CdA della banca il 13 luglio 2021 al fine di indirizzare l'asset allocation del portafoglio verso gli emittenti capaci di gestire meglio i rischi e le opportunità dei fattori ESG.

A fine anno i titoli di emittenti con una elevata valutazione della performance ESG (rating ESG MSCI pari a AAA/AA) erano il 43,59% del portafoglio dei titoli corporate, rispetto al 23,37% della classificazione di inizio anno e i titoli di emittenti con una valutazione insufficiente della gestione dei rischi ESG (rating ESG MSCI B/CCC) sono scesi all'1,2%, dal 9,35% di inizio anno. Da rilevare inoltre che circa il 10% dei fondi investiti in obbligazioni di emittenti corporate ha riguardato titoli i cui fondi sono destinati al finanziamento di attività sostenibili (Green/Social Bond), emessi nell'ambito di un Sustainability Framework pubblicato dagli emittenti secondo le linee guida dell'International Capital Market Association (ICMA).

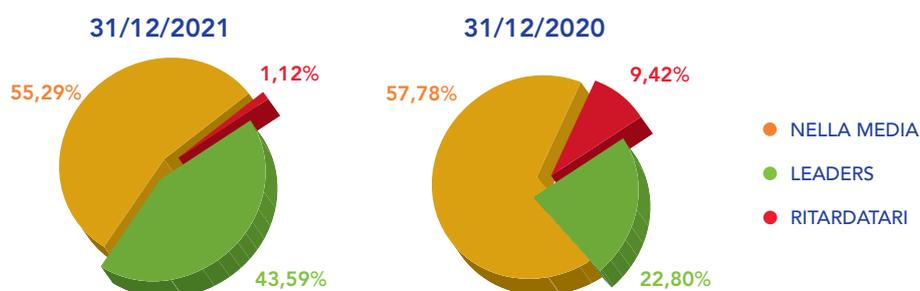
Nel corso del 2021 il contrasto al cambiamento climatico indotto dalle emissioni di gas serra nell'atmosfera è diventato sempre più prioritario nei programmi delle varie istituzioni politiche e finanziarie internazionali. In tale contesto si inserisce la crescente attività regolatoria e di moral suasion delle autorità di vigilanza al fine di indurre gli istituti di credito alla gestione dei rischi indotti dal cambiamento climatico ai quali sono esposte le loro attività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Nell'ambito della gestione del portafoglio titoli di proprietà, si è analizzato in particolare se i vari emittenti i cui titoli sono inseriti nel portafoglio si sono posti obiettivi di riduzione delle emissioni di Co2 derivanti dalle loro attività produttive, nell'ambito della gestione del rischio di transizione posto loro dal cambiamento climatico. Si è a tal fine fatto riferimento al database reso pubblico dalla Science Based Targets initiative (SBTi), che al 16 dicembre 2021 faceva registrare circa 2.200 imprese aderenti, di cui 1.054 avevano già fissato degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra scientificamente validati.

Sulla base di questi dati, al 31-12-2021 oltre il 30% del controvalore del portafoglio di titoli corporate della Banca è emesso da società che hanno aderito alla SBTi fissando (o impegnandosi formalmente a farlo entro il lasso di tempo previsto) obiettivi di riduzione delle emissioni conformi agli obiettivi

del Paris Agreement. In attesa che il quadro normativo sulla Tassonomia UE venga completato e i dati sull'allineamento alla stessa delle attività delle imprese vengano via via resi disponibili, è possibile sostenere che la valutazione del modo in cui le imprese rendono pubblici i dati relativi alle loro emissioni di Co2 e fissano degli impegni prospettici alla loro riduzione, rappresenta uno strumento per gestire il rischio di credito derivante dall'esposizione delle loro attività ai rischi di transizione imposti dal cambiamento climatico. Tale approccio è supportato dai risultati di un recente studio pubblicato nelle Working Paper Series della BCE (The low-carbon transition, climate commitments and firm credit risk - ECB Working Paper Series N. 2631/Dicembre 2021), il quale dimostra che "...elevate emissioni di Co2 tendono ad essere associate ad un più elevato rischio di credito. Ma rendere pubbliche le emissioni e fissare dei target prospettici di riduzione delle emissioni sono entrambe pratiche associate ad un minore rischio di credito" (rispetto alle imprese che non pubblicano i dati e/o non si impegnano alla riduzione delle emissioni).

CLASSIFICAZIONE DEI SOLI TITOLI CORPORATE NEL PORTAFOGLIO DISCREZIONALE BAPR



Mese dell'Educazione finanziaria

L'educazione finanziaria è materia che a tutti gli effetti contribuisce alla definizione dei concetti di legalità e di democrazia, rappresentando non solo uno strumento di tutela e valorizzazione del patrimonio economico individuale e sociale, ma anche il diritto di cittadinanza richiamato dalla stessa Costituzione della Repubblica Italiana.



In occasione del Mese dell'Educazione Finanziaria e del Festival della Sostenibilità, la Banca in collaborazione con FEduF (ABI) ha incontrato, in aula "virtuale", gli studenti delle scuole primarie e delle scuole secondarie di secondo grado di Ragusa sui seguenti temi: "Sostenibilità, economia circolare e consumi consapevoli: cosa cambia?" per le secondarie di II grado e "Diventare sostenibili" per le scuole primarie. Gli incontri condotti dai divulgatori della Fondazione creata da ABI insieme agli esperti di Banca Agricola Popolare di Ragusa, hanno voluto far riflettere e sensibilizzare gli alunni sui temi della economia circolare e della gestione consapevole delle risorse.

Il Mese dell'Educazione Finanziaria ed il Festival della Sostenibilità sono stati una straordinaria opportunità per mettere a disposizione dei giovani del nostro territorio un percorso formativo su tematiche fondamentali per le nuove generazioni, quelle che ereditano il pianeta. Sulla scia del successo degli appuntamenti dedicati agli studenti di Ragusa, sono stati realizzati tre incontri riservati ai figli dei dipendenti della Bapr, con al centro il tema della sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Ben tre pomeriggi di incontri durante i quali si è discusso, grazie al brillante contributo degli amici del FEduF, del concetto di riuso e di riciclo, di cosa può fare ognuno di noi per preservare l'ecosistema in cui viviamo, riflettendo sul fatto che le risorse, siano esse finanziarie o ambientali, non sono infinite.

Promozione della cultura per coesione sociale

GRI 102-12 / 102-13

Beneficenza

Inaugurato a Modica un parco urbano dai tratti unici: "I Timpi – Giardino esotico". Sul costone roccioso che sovrasta il centro storico dell'antica capitale comitale, il giardino colmo di vegetazione, a partire dalle oltre duecento specie di bambù, è stato riaperto dopo un necessario, quanto lungo e oneroso restauro e recupero. La Banca ha fornito un contributo, utilizzato per il ripristino dell'impianto di irrigazione che si sviluppa su diversi metri di dislivello per dare vita alle piante. Il parco, facilmente raggiungibile dalle stradine di Modica Bassa, arricchisce la offerta turistica dell'intera area iblea ed è additabile quale esempio di buona gestione: ambientale (fornendo un grande polmone verde al centro cittadino) e solidale.



"Fai fiorire la ricerca con una gardenia". È lo slogan scelto dalla A.I.S.M. - Associazione Italiana Sclerosi Multipla per la settimana Nazionale per la Sclerosi Multipla, che nello scorso maggio ha permesso di focalizzare l'informazione e accrescere la sensibilizzazione verso la terribile malattia. La BAPR ha aderito con una iniziativa assolutamente inedita: ha infatti promosso una raccolta fondi direttamente all'ingresso della propria Sede Centrale dove i volontari della AISM hanno

allestito una postazione per la vendita delle piantine di gardenia. L'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro, molto superiore alle attese.

Giunti al punto

Una iniziativa di solidarietà - molto originale e dai concreti risultati - è quella avviata in collaborazione con la Libreria Giunti al Punto, che dal 2010 organizza una raccolta di libri presso i propri punti vendita. I libri sono poi donati alle scuole dell'infanzia e primarie presenti sul territorio e ai reparti di pediatria degli ospedali siciliani. I libri acquistati con il contributo della Banca sono stati collocati in una piccola biblioteca donata al reparto di pediatria dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa.

Rotary Club – Distretto Sicilia e Malta

La Bapr ha avviato una collaborazione con il Distretto Rotary 2110 – competente per la Sicilia e la Repubblica di Malta – per partecipare al progetto "Le case di Paul Harris". Si tratta di raccogliere fondi per l'apertura delle "case" intestate all'americano Paul Harris, il fondatore del club service diffuso in tutto il mondo. Sono case (ma molti club hanno deciso di acquistare dei camper) dove i soci del Rotary stanno sistemando ambulatori, laboratori ma anche semplicemente strutture per la consulenza fiscale, amministrativa di chi, per i più vari motivi, non è nelle condizioni di poterlo fare autonomamente. La gran parte dei club di Sicilia e della Repubblica di Malta hanno optato per l'allestimento di piccoli ambulatori medici presso i quali i rotariani, del tutto volontariamente, prestano le necessarie cure a chi, soprattutto in questo momento di pandemia, ha tralasciato visite e terapie mediche per problemi che nulla c'entrano con il Covid: oculistica, cure odontoiatriche, analisi, spirometria.

AVIS

La Banca ha continuato, anche nel 2021, la ultradecennale collaborazione con l'Associazione Volontari del Sangue. E' stato erogato un contributo economico per l'acquisto di un totem che ha permesso agli operatori dell'AVIS di organizzare, presso i locali della sezione Comunale di Ragusa, una massiccia campagna di vaccinazione a favore dei propri donatori. Alla sezione Avis di Ragusa è stato inoltre concesso un mutuo per la realizzazione del centro trasfusionale di Marina di Ragusa. Un risultato molto importante, se si considera che a fronte di poche migliaia di residenti durante l'inverno, in estate Marina di Ragusa assume le dimensioni di una città, e la raccolta del plasma è stata finora affidata ai sanitari che hanno operato su un camper.



Ospedale Cannizzaro Catania

Essere Banca popolare e del Territorio significa, tra le altre cose, offrire un contributo concreto per migliorare le condizioni di vita dei siciliani. È perseguendo questa mission che la Bapr ha donato quattro nuovi defibrillatori semiautomatici da simulazione al reparto pediatrico dell'Ospedale Cannizzaro di Catania, allo scopo di qualificare le attività formative per il personale sanitario di questa e altre aziende sanitarie, nonché degli specializzandi della Scuola di Pediatria dell'Università di Catania. Una donazione che la Banca ha fatto con la consapevolezza di dare una mano di aiuto ad un reparto di un grande ospedale siciliano, che cura i più deboli e indifesi tra i malati, ovvero i bambini.

FON.CA.NE.SA. Fondazione Catanese per lo studio e la cura delle malattie neoplastiche del sangue.

Nel 2021 la Bapr ha contribuito al successo della lotteria di beneficenza, giunta alla sua 22esima edizione, realizzata dalla FON.CA.NE.SA. per sostenere la ricerca e il servizio socio assistenziale svolto tramite la "Casa Santella" (dove trovano ospitalità i congiunti dei ricoverati al Policlinico di Catania). A conferma della meritoria opera svolta dalla Fondazione, il 2 febbraio 2022, in occasione dei festeggiamenti per la Santa Patrona di Catania, Santa Agata, la presidente e fondatrice di Foncanesa, Agata Rosalba Zappalà Massimino, è stata insignita dal Sindaco Pogliese della Candelora d'Oro, premio ambitissimo, per la sua ultratrentennale attività con la Fondazione.

Istituto Sacro Cuore di Gesù - Marina di Ragusa

Il "riuso", oggi tanto di moda, è una modalità da sempre adottata dalla banca per dare nuova vita agli arredi dismessi. Scrivanie, sedie, dattilo e armadi hanno arredato in maniera sobria ma funzionale la sala di accoglienza dell'Istituto delle Suore del Sacro Cuore di Gesù che a Marina di Ragusa numerosi anziani.

Cultura

Il concetto di creazione di valore in Bapr supera l'accezione economica, per abbracciare quella più ampia di sviluppo sociale del territorio. In campo culturale sono diverse le iniziative editoriali patrocinate dalla nostra Banca per promuovere la lettura in tutte le sue forme, supportare iniziative culturali di alto livello e diffondere studi e ricerche, alla scoperta dei tesori storici della nostra Isola. Come prezioso strumento di conoscenza e valorizzazione dei saperi, la Bapr sostiene la pubblicazione di volumi, custodendo, ad oggi, un archivio di oltre 200 titoli nei più diversi ambiti.

La Fondazione Cesare e Doris Zipelli

Pur perdurando le difficoltà collegate con il periodo della pandemia da Covid-19, nel corso del 2021 la Fondazione "Cesare e Doris Zipelli" ha impresso una svolta significativa alla propria attività nel rispetto della propria mission statutaria.

Da un lato infatti è proseguita l'attività di collaborazione con l'Università di Catania, e nello specifico con la Struttura Didattica Speciale di Lingue attiva a Ragusa Ibla, attraverso il sostegno economico della qualificata attività di ricerca e di studio da parte del vincitore della borsa di dottorato di ricerca, il dott. Sergio Russo, che ha completato con impegno il triennio del proprio incarico.

D'altra parte la Fondazione ha ulteriormente incentivato l'azione di promozione del proprio patrimonio documentario rappresentato dalle ben note carte geografiche antiche della Sicilia, dal '500 al '900, mantenendo, nonostante le restrizioni, ma nel corso del periodo estivo con significativi risultati in termini di presenze anche di gruppi organizzati, la esposizione presso i locali del Museo della Cattedrale, all'interno dell'edificio del Palazzo Garofalo in Corso Italia, a Ragusa. Ma è del tutto nuova invece l'attività di partecipazione attiva a progetti collegati con lo sviluppo del territorio in termini di sostenibilità e di incentivazione delle opportunità per i giovani favorendo strutture finalizzate a incentivare la nascita di start-up in ambiti imprenditoriali collegati con i beni culturali, la valorizzazione dell'agroalimentare di eccellenza, e lo sviluppo sostenibile.

In tale ambito la Fondazione ha seguito con attenzione la nascita e la crescita dell'ufficio sosteni-

bilità all'interno di Banca Agricola Popolare di Ragusa, per apportare il proprio contributo in materia di valorizzazione dei beni culturali all'interno dei progetti ESG individuati dalla Banca. Peraltro nel corso del 2021 la Fondazione è stata ente capofila, insieme a numerosi altri partner pubblici e privati e l'Università di Catania, nell'attivazione di un "living lab" presentato nell'ambito della progettazione complessiva del Gal Terra Barocca alla Regione Siciliana. Il progetto è stato puntualmente seguito dalla Fondazione ed è stato approvato in sede regionale e comporterà molto presto l'attivazione del laboratorio di animazione del territorio nei locali del palazzo ex Banca d'Italia, acquisito da Banca Agricola Popolare, che ha destinato una porzione dell'edificio ad ospitare per un biennio le attività del living lab "Smart Sustainable Destination". Il living lab pertanto indirizzerà le sue attività considerando il tema della sostenibilità in ambito turistico, utilizzando gli strumenti e le metodologie della Smart destination, al fine di definire azioni che possano stimolare e accelerare l'innovazione di prodotto e processo, ma anche di tipo sociale, anche attraverso la partecipazione diretta degli stakeholders e della popolazione. Un circolo virtuoso di governance basato sulla conoscenza che coinvolge il settore pubblico, il mondo della ricerca, il mercato e la popolazione residente, al fine di "sostenere la diffusione di soluzioni e servizi innovativi in risposta ai bisogni sociali, economici ed ambientali insoddisfatti e finalizzati a migliorare la qualità della vita della popolazione locale".

Ancora una volta un grande successo, un impatto forte nella Cultura siciliana e un appuntamento molto atteso quello di giugno con la manifestazione "A Tutto volume - Libri in festa a Ragusa". Nel capoluogo ibleo quattro giorni all'insegna delle conversazioni, letture, mostre e installazioni artistiche alla presenza di giornalisti, intellettuali e scrittori tra i più importanti del panorama editoriale italiano. Nella edizione del 2021 una presenza ha catalizzato l'attenzione di tantissimi, ovvero Alberto Angela, il celebre divulgatore scientifico televisivo che ha presentato la sua ultima fatica saggistica. Sin dalla prima edizione, la Bapr ha sostenuto il Festival per valorizzare l'importanza dei libri e della lettura nella crescita culturale e civile della nostra comunità e per riscoprire i luoghi più prestigiosi della città, carichi di fascino e di storia.



La Bapr è entrata nel novero dei "Cento Mecenati" della Fondazione INDA (Istituto Nazionale del Dramma Antico) per supportare l'allestimento della storica stagione di spettacoli presso il Teatro Gre-

co di Siracusa e celebrare il Centenario della ripresa delle rappresentazioni classiche. Ripercorrendo l'esempio dei Mecenate che nel 1921 contribuirono alla riapertura del Teatro, a seguito dell'interruzione dovuta alla Grande Guerra e all'epidemia di Spagnola, si è inteso valorizzare e rilanciare una tradizione che rende le rappresentazioni classiche aretusee un'eccellenza internazionale. Con le Coefore di Eschilo, proprio come 100 anni fa, l'INDA ha riaperto il teatro di pietra, e la Banca è stata presente nel suo prestigioso ruolo di "mecenate del Centenario della ripresa".

Il quotidiano La Repubblica, nella edizione di Palermo, ha dato in omaggio il volume "La Sicilia secondo Camilleri. Il Maestro in redazione" contenente gli scritti che Andrea Camilleri ha pubblicato, per diversi anni, nell'edizione siciliana de La Repubblica: un racconto a settimana, in prima pagina, la domenica mattina. La Bapr ha sponsorizzato l'iniziativa culturale del giornale, scegliendo non a caso la data di uscita: il 17 luglio, giorno della morte dello scrittore siciliano tra i più famosi e letti fin oltre i confini nazionali. Da sempre la Sicilia, e i Siciliani, arricchiscono il mondo con la propria arte, un patrimonio di eccellenze che la Banca si impegna a tutelare, promuovere e sostenere per restituire alla nostra meravigliosa Isola la centralità che merita.

La musica come linguaggio privilegiato e universale per integrare le diversità e favorire la cultura della pace, del dialogo e dell'integrazione fra i popoli. Questo è il nobile obiettivo della giornata che a luglio 2021, in quella Taormina appellata "Città di Pace", è stata organizzata dall'Associazione Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti. L'evento si è aperto con la tavola rotonda "Mai più vittime civili di guerra", per proseguire, presso la splendida cornice del Teatro Antico di Taormina, con il concerto "Musica da Gerusalemme, segni di speranza" del giovane pianista palestinese, Mohammed Al Sheikh, formato da un'insegnante israeliana, di origini russe, presso un Istituto di Francescani a Gerusalemme: la sua singolare vicenda vuole essere un esempio di come il dialogo artistico e la musica possano portare un messaggio di pace e di speranza. La Banca ha scelto di sostenere questo ambizioso progetto che trova accoglienza proprio in Sicilia, Isola al centro del Mediterraneo e crocevia di popoli, per promuovere una cultura della fratellanza e sensibilizzare contro il conflitto armato, con l'auspicio che il dialogo pacifico tra i popoli diventi una concreta realtà e si possa immaginare insieme un futuro fatto di tolleranza e concordia.

Costa Iblea Film Festival

Come anche per le precedenti, la Banca ha concesso un contributo per la venticinquesima edizione del "Costa Iblea Film Festival", certamente il più antico del Sud-Est siciliano e di riconosciuto alto livello. La novità dell'edizione 2021 è stata la proiezione e gli incontri con autori e attori a Ragusa ed anche a Modica e a Scicli, dove – nonostante le limitazioni dettate dall'emergenza sanitaria, sono stati in centinaia i cinefili a partecipare alle serate colme di una speciale atmosfera che riesce a restituire questa parte di Sicilia, che non a caso un ideale set per tantissime produzioni cinematografiche.

"Festival Isole" - Lipari

Un festival letterario in uno dei posti più belli del mondo. È il "Festival Isole", che nel 2021 – con anche l'aiuto della Bapr - è giunto alla quarta edizione e come nelle precedenti si è svolto a Lipari, la principale delle sette isole Eolie. A luglio, presso il "Museo archeologico Luigi Bernabò Brea", sono stati organizzati e condotti quattro giorni di incontri, mostre, presentazioni e dialoghi, tra il Museo e gli spazi all'aperto dell'annesso parco archeologico, con ospiti internazionali, legati al mondo dell'arte e della letteratura, tra i quali la scrittrice Helena Janeczek, già vincitrice del Premio Strega.

Laboratorio teatrale dell'Università di Catania

Nella storia del nostro paese – come per qualsiasi altro con una storia millenaria - esistono pagine più o meno valorose, più o meno vergognose. Il merito della ricerca storica è riposto nella capacità di analizzare lucidamente e – al netto delle ideologie politiche, filosofiche e religiose – valutare e soprattutto far conoscere. Una pagina ancora in ombra nella recente storia d'Italia è certamente quella del cosiddetto "Colonialismo italiano in Africa". Ed è anche il titolo del laboratorio teatrale organizzato dall'Università

di Catania – al quale la Banca ha fatto avere un contributo - e destinato a focalizzare l'attenzione degli studenti del Corso di Storia attorno al nostro recente passato coloniale. Il teatro, infatti, non è solo luogo di rappresentazione spettacolare, ma anche e soprattutto momento di riflessione, di approfondimento. A dicembre è stato presentato a Vittoria, in anteprima, "Una vita davanti – Alessio e Simone, il sogno spezzato". Si tratta di un docufilm della giornalista Rossella Scribano e del regista Andrea Traina sulla drammatica vicenda dei due cuginetti D'Antonio, undici anni entrambi, uccisi da un'auto in folle corsa mentre giocavano sui gradini di casa loro, nel centro storico di Vittoria. Il docufilm nasce dall'esigenza di tenere viva la loro memoria e provare a dare un senso alla tragedia che li ha colpiti, insieme alle rispettive famiglie e all'intera comunità di Vittoria.



Sport

Lo sport tutto, ed in particolare quello di base, è da sempre oggetto delle attenzioni della Banca. Contribuire alla sana crescita delle giovani generazioni è obiettivo che appare chiaramente a tutti e in special modo agli educatori, ai pedagoghi.

ASD Scherma Modica

Francesco Spampinato, atleta della ASD Scherma Modica da sempre sponsorizzata dalla Banca, è stato convocato per i Campionati Europei Cadetti a Novi Sad, in Serbia. È solo l'ultimo in ordine di tempo dei tanti schermidori che, sportivamente "nati" nella gloriosa società sportiva modicana, hanno raggiunto successi internazionali, sulla scia di Giorgio Avola, atleta modicano con al collo la Medaglia d'Oro per il fioretto a squadre conquistata alle Olimpiadi di Londra di dieci anni fa. Francesco Spampinato rinnova quindi la lunga tradizione sportiva di una società tra le principali nell'orizzonte schermistico europeo, che da decenni si è imposta come vera e propria fucina di talenti in uno sport tra i più nobili.

Il padel è lo sport che più di ogni altro ha conquistato appassionati, praticanti e pubblico in grande

quantità e in brevissimo tempo. Da quando è stato costruito il primo campo di padel in Italia, esattamente trenta anni fa, le strutture sono aumentate dell'800% solo negli ultimi cinque anni, raggiungendo nel giugno 2021 le 1.300 strutture con un totale di 3.100 campi e un numero di praticanti stimato in mezzo milione. A Ragusa si è svolto il torneo "Night Padel Tour" con oltre settanta atleti, compreso Marcelo Capitani, il fuoriclasse al posto numero 1 nella classifica della Federazione Italiana, e l'argentino Gaston Malacalza, al terzo gradino del podio del ranking mondiale.

Il ragusano Damiano Caruso conquista il secondo posto del Giro d'Italia edizione 2021, attraversando l'arrivo con le dita al cielo in una vera impresa da campione. Alla edizione numero 104 della seconda più importante gara ciclistica del mondo, Damiano ha corso con tenacia, caparbietà e anche tanta umanità, meritandosi un bel 11 nella classica pagella degli atleti stilata dal Corriere della Sera. La Banca Agricola Popolare di Ragusa si è unita con orgoglio a questa vittoria e ai valori sani di questo sport, incarnati dal talentuoso Siciliano con forte spirito di sacrificio e grande impegno per la sua squadra, agevolando, per anni, le conquiste dei suoi capitani. Nobili valori che Damiano Caruso manifesta anche con semplici gesti, come una pacca sulla spalla al compagno di squadra: un segno di gratitudine senza molte parole. Forza di volontà, umiltà, talento ed un empatico sorriso che ha conquistato tutti. (grafica)

Legna navale Acitrezza

Nel 2021 la Banca ha contribuito alla organizzazione di una manifestazione sportiva che coniuga l'affascinante mondo della navigazione a vela con la solidarietà. La delegazione di Aci Trezza della Lega Navale Italiana, con presidente il Contrammiraglio Agatino Catania, ha organizzato la tappa siciliana della manifestazione, di carattere nazionale, "Cambiamo rotta insieme - 10000 vele di solidarietà", organizzata dalla Lega Navale Italiana. Le barche mosse dalla sola forza del vento, nello splendido scenario della Costiera dei Ciclopi, hanno dato vita ad una giornata di sport finalizzata ad approfondire la tematica della violenza sulle donne, della quale si è discusso anche in un convegno al quale hanno partecipato esperti del settore.

Arte

"Ragusa dietro il Sipario. Festival dei Mestieri dell'Arte", nello scorso ottobre, è stata una originalissima manifestazione che ha acceso i riflettori sull'arte teatrale attraverso mostre, laboratori, performance, talk aperti al pubblico oltre che ai professionisti e studenti dello spettacolo. Il Festival - svolto lungo strade, piazze, luoghi inediti di Ragusa Ibla - ha reso omaggio al grande attore e scenografo inglese Edward Gordon Craig, considerato il precursore del teatro contemporaneo, a cento anni dalla pubblicazione dell'articolo "Puppets and Poets - Marionette e poeti" scritto da Craig nel 1921. La esibizione del grande Arturo Brachetti nelle latomie di Cava Gonfalone è stata la degna conclusione della manifestazione.





La Bapr ha sostenuto, insieme al Ministero dei Beni Culturali, il progetto ideato e organizzato dall'Associazione culturale Donnafugata 2000.

A settembre 2021 i palazzi storici di Ragusa sono stati i protagonisti del primo "Design Festival Barocco e Neobarocco". L'obiettivo degli organizzatori era quello di far dialogare la cultura del progetto e la cultura d'impresa, nel contesto delle scenografie barocche di Ragusa, fulcro della rinascita settecentesca del Val di Noto. Il festival ha offerto numerose occasioni di confronto sulle espressioni del design neo-barocco, inteso come interpretazione contemporanea di quell'estetica barocca che ha segnato felicemente la storia della Sicilia Orientale e che è ancora una costante comune ad alcune tendenze culturali del nostro tempo. Roberto Semprini e Valentina Fisichella, ideatori e curatori della manifestazione, hanno offerto ai tantissimi visitatori un mese di iniziative. La Bapr è stata main sponsor del Festival che ha avuto il patrocinio degli Enti territoriali e di Istituzioni autorevoli: Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca, Accademia di Belle Arti di Brera, Accademia di Belle Arti G. Carrara, Accademia di Belle Arti di Firenze, Università della Campania Luigi Vanvitelli, Università degli studi di Enna "Kore", Ordine degli Architetti, nonché il sostegno di importanti realtà imprenditoriali diffuse in tutto il territorio nazionale. Una forma elevatissima di vera arte è quella dei cosiddetti "figurinai" di Caltagirone, capitale delle opere in ceramica. Tra i più grandi di sempre le famiglie Bongiovanni e Vaccaro, che sono state omaggiate in un viaggio di scoperta della storia Siciliana e degli antichi mestieri, tramite la mostra "Genti di Sicilia". Per una intera settimana di luglio a Ragusa Ibla, allestita anche con il sostegno della Bapr, l'esposizione ha mostrato l'arte e la tecnica dei grandi maestri "figurinai", che hanno plasmato nelle loro vivaci statuine di ceramica uno spaccato della storia della nostra Isola nell'Ottocento, come raccontata anche nelle pagine di Verga e Capuana.

Il variegato mondo della attività artistica siciliana (nuove produzioni, restauri, mostre, allestimenti) ha sempre trovato un valido supporto nella Banca Agricola Popolare di Ragusa di Ragusa. Oltre ai contributi concessi (distribuiti in maniera il più possibile equa in termini geografici e di attività), la Bapr ha anche avviato, e adesso sono vent'anni, una gradita tradizione natalizia, con l'omaggio del cosiddetto "libro strenna".

Rosso Malpelo

Per le festività di fine 2021 la Banca ha pubblicato, in collaborazione con la casa editrice Salarchi Immagini e la casa di produzione Arbash, "Rosso Malpelo – dalla novella di Giovanni Verga al film di Pasquale Scimeca", a cura dell'indimenticato Sebastiano Gesù, tra i maggiori critici cinematografici italiani del secondo dopoguerra. Rosso Malpelo è un volume di pregio, ricco di saggi storici e letterari, con la affascinante copia anastatica della prima edizione del capolavoro di Verga, la sceneggiatura del film di Scimeca in uno alle splendide foto di scena. Il volume contiene il link per poter ammirare il film che il regista Scimeca ha tratto dalle pagine del grande scrittore siciliano, del quale nel 2022 si celebra il centenario della morte.

Ragusa Foto Festival calendario

Il calendario che la banca ha prodotto per l'anno 2022, e distribuito in oltre ventimila esemplari, è stato realizzato con le dodici fotografie fornite dai fotografi che, negli ultimi dieci anni, hanno preso parte al "Ragusa Foto Festival". Organizzato dall'Associazione Antiruggine con la Banca quale main sponsor, il festival accoglie per due settimane nei locali dello storico palazzo Cosentini nell'antico quartiere di Ibla i grandi maestri della fotografia internazionale e le giovani promesse dell'arte fotografica.

Chiesa di San Giovanni a Messina

Nell'ambito del programma di salvaguardia del patrimonio e dei beni culturali siciliani, nel 2021 è stato finanziato il restauro del Catino dell'Abside della Chiesa di San Giovanni di Malta in Messina. Si tratta della chiesa gerosolimitana e palatina di San Giovanni di Malta - San Placido e Compagni Martiri, antico luogo di culto appartenente all'arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, vicariato di Messina Centro sotto il patrocinio della Madonna della Lettera. Il tempio era un tempo una abbazia benedettina, la prima edificata in Sicilia. Dal punto di vista storico, artistico e religioso, San Giovanni di Messina risulta uno dei più importanti complessi monumentali dell'Isola.

Relazioni con i Soci

GRI 102-5

Per il Gruppo BapR il Socio non è solo un mero investitore, ma rappresenta anche un "valore" fondante. Il Socio, credendo negli stessi valori di mutualità, cooperazione e solidarietà perseguiti dal Gruppo, contribuisce al sostegno economico e al perseguimento del benessere sociale del territorio.

Per quantificare l'apporto di valore ed il contributo economico che si sostanzia attraverso la compagine sociale, il Gruppo offre ai suoi soci sia condizioni economiche vantaggiose su prodotti e servizi bancari, sia sconti e agevolazioni presso un'ampia rete di esercenti convenzionati, presentando la Carta Socio BapR.

La distribuzione geografica dei 19.589 azionisti, così come di seguito rappresentato, evidenzia le direttrici dell'espansione territoriale, che si concentrano soprattutto nella Sicilia orientale e in particolare nella Provincia di Ragusa.

Distribuzione degli azionisti per area geografica di residenza 2021

Provincia	Numero Azionisti	Numero azioni detenute (*)	% Azionisti sul totale	% Azioni detenute sul totale	Numero medio di azioni detenute
Ragusa	11.761	18.628.188	60,04%	64,52%	1.584
Siracusa	3.054	4.084.510	15,59%	14,15%	1.337
Catania	3.000	3.375.249	15,31%	11,69%	1.125
Messina	854	700.580	4,36%	2,43%	820
Agrigento	21	55.800	0,11%	0,19%	2.657
Caltanissetta	29	58.365	0,15%	0,20%	2.013
Enna	61	17.125	0,31%	0,06%	281
Trapani	7	11.055	0,04%	0,04%	1.579
Palermo	67	102.025	0,34%	0,35%	1.523
Totale Sicilia	18.854	27.032.897	96,25%	93,63%	1.434
Milano	183	475.588	0,93%	1,65%	2.599
Resto Italia	552	1.363.365	2,82%	4,72%	2.470
Totale Italia	19.589	28.871.850	100%	100%	1.474

(*) i dati relativi al numero delle azioni 2021 e 2020 non sono direttamente comparabili con i dati degli anni precedenti, visto che nel 2020 la Banca ha effettuato il frazionamento delle azioni (per ogni azione detenuta ne sono state riconosciute 5) come approvato nell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2020.

Distribuzione degli azionisti per area geografica di residenza 2020

Provincia	Numero Azionisti	Numero azioni detenute (*)	% Azionisti sul totale	% Azioni detenute sul totale	Numero medio di azioni detenute
Ragusa	11.893	19.642.232	60,87%	68,03%	1.652
Siracusa	3.032	4.157.149	15,52%	14,40%	1.371
Catania	2.911	3.297.770	14,90%	11,42%	1.133
Messina	807	687.685	4,13%	2,38%	852
Agrigento	20	56.045	0,10%	0,19%	2.802
Caltanissetta	28	60.385	0,14%	0,21%	2.157
Enna	51	15.325	0,26%	0,05%	300
Trapani	7	11.055	0,04%	0,04%	1.579
Palermo	67	113.515	0,34%	0,39%	1.694
Totale Sicilia	18.816	28.041.161	96,3%	97,1%	1.490
Milano	186	566.053	0,95%	1,96%	3.043
Resto Italia	537	264.636	2,75%	0,92%	493
Totale Italia	19.539	28.871.850	100%	100%	1.478

(*) i dati relativi al numero delle azioni 2021 e 2020 non sono direttamente comparabili con i dati degli anni precedenti, visto che nel 2020 la Banca ha effettuato il frazionamento delle azioni (per ogni azione detenuta ne sono state riconosciute 5) come approvato nell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2020.

Distribuzione degli azionisti per area geografica di residenza 2019

Provincia	Numero Azionisti	Numero azioni detenute	% Azionisti sul totale	% Azioni detenute sul totale	Numero medio di azioni detenute
Ragusa	12.037	3.844.851	61,99%	64,58%	310
Siracusa	2.987	861.426	15,38%	14,92%	288
Catania	2.443	622.158	12,58%	10,77%	255
Messina	745	136.076	3,84%	2,36%	183
Enna	20	12.459	0,10%	0,22%	623
Palermo	29	13.172	0,15%	0,23%	454
Agrigento	40	2.756	0,21%	0,05%	69
Caltanissetta	7	2.211	0,04%	0,04%	316
Trapani	67	20.640	0,35%	0,36%	308
Totale Sicilia	18.375	5.400.093	94,62%	93,52%	294
Milano	175	114.374	0,90%	1,98%	654
Resto Italia	869	259.903	4,47%	4,50%	299
Totale Italia	19.419	5.774.370	100,00%	100,00%	297

Distribuzione degli azionisti per anzianità di rapporto sociale

Tipologia	2021		2020		2019	
	Numero Azionisti	% Azionisti sul Totale	Numero Azionisti	% Azionisti sul Totale	Numero Azionisti	% Azionisti sul Totale
Fino a 5 anni	3.351	17%	4.161	21%	5.755	30%
oltre 5 e fino a 10 anni	4.857	25%	4.047	21%	2.672	14%
oltre 10 anni	11.381	58%	11.331	58%	10.992	57%
Totale	19.589	100%	19.539	100%	19.419	100%

Analizzando la composizione della compagine sociale si osserva che è costituita quasi esclusivamente da persone fisiche (98%), di cui la maggior parte concentrata nella fascia d'età superiore ai 50 anni (69%). La presenza, nella componente partecipativa, di soggetti di età inferiore a trent'anni testimonia come il legame con il Gruppo sia un valore che si tramanda di generazione in generazione.

Distribuzione degli azionisti per età anagrafica al 31.12.2021

Tipologia	N. Azionisti persone fisiche	%	Numero azioni detenute (*)	%	Numero medio azioni detenute
0-30 anni	1.261	6%	731.580	2,53%	580
31-50 anni	4.254	22%	4.123.876	14,28%	969
oltre 50	13.729	70%	22.116.898	76,60%	1.611
Totale persone fisiche	19.244	98%	26.972.354	93,42%	1.402
Persone giuridiche	345	2%	1.899.496	6,58%	5.506
Totale	19.589	100%	28.871.850	100,00%	-

(*) i dati relativi al numero delle azioni non sono direttamente comparabili con i dati del 2019, visto che nel 2020 la Banca ha effettuato il frazionamento delle azioni (per ogni azione detenuta ne sono state riconosciute 5) come approvato nell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2020.

Distribuzione degli azionisti per età anagrafica al 31.12.2020

Tipologia	N. Azionisti persone fisiche	%	Numero azioni detenute	%	Numero medio azioni detenute
0-30 anni	1.381	7%	822.277	2,85%	595
31-50 anni	4.347	22%	4.518.258	15,65%	1039
oltre 50	13.504	69%	22.033.489	76,31%	1632
Totale persone fisiche	19.232	98%	27.374.024	94,81%	1423
Persone giuridiche	307	2%	1.497.826	5,19%	4879
Totale	19.539	100%	28.871.850	100,00%	-

(*) i dati relativi al numero delle azioni non sono direttamente comparabili con i dati del 2019, visto che nel 2020 la Banca ha effettuato il frazionamento delle azioni (per ogni azione detenuta ne sono state riconosciute 5) come approvato nell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2020.

Distribuzione degli azionisti per età anagrafica al 31.12.2019

Tipologia	N. Azionisti persone fisiche	%	Numero azioni detenute	%	Numero medio azioni detenute
0-30 anni	1.447	7%	181.266	3,14%	132
31-50 anni	4.422	23%	960.273	16,63%	236
oltre 50	13.287	68%	4.470.303	77,42%	349
Totale persone fisiche	19.156	99%	5.611.842	97,19%	305
Persone giuridiche	263	1%	162.528	2,81%	651
Totale	19.419	100%	5.774.370	100,00%	-

Tra gli azionisti è significativo il dato relativo ai dipendenti: al 31 dicembre 2021, su n. 773 dipendenti, n. 671, pari all' 86,80% sul totale, sono azionisti del Gruppo BapR. Tale forma di collaborazione alla gestione aziendale costituisce la più alta espressione dei principi di mutualità e cooperazione, ai fini dell'elevazione economica e sociale del lavoro.

Azionisti Dipendenti al 31.12.2021

Tipologia	Numero	% rispetto al totale	Totale azioni detenute (*)	Sesso	
				M	F
Dipendenti soci	662	85,64%	427.990	411	251
Dipendenti portatori di diritti patrimoniali	9	1,16%	2.220	5	4
Totale azionisti dipendenti	671	86,80%	430.210	416	255
Dipendenti non azionisti	102	13,20%	-	-	-
Totale	773	100,00%	-	-	-

(*) i dati relativi al numero delle azioni non sono direttamente comparabili con i dati del 2019, visto che nel 2020 la Banca ha effettuato il frazionamento delle azioni (per ogni azione detenuta ne sono state riconosciute 5) come approvato nell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2020.

Azionisti Dipendenti al 31.12.2020

Tipologia	Numero	% rispetto al totale	Totale azioni detenute	Sesso	
				M	F
Dipendenti soci	694	85,05%	440.760	439	255
Dipendenti portatori di diritti patrimoniali	11	1,35%	2.595	6	5
Totale azionisti dipendenti	705	86,40%	443.355	445	260
Dipendenti non azionisti	111	13,60%	-	-	-
Totale	816	100,00%	-	-	-

(*) i dati relativi al numero delle azioni non sono direttamente comparabili con i dati del 2019, visto che nel 2020 la Banca ha effettuato il frazionamento delle azioni (per ogni azione detenuta ne sono state riconosciute 5) come approvato nell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2020.

Azionisti Dipendenti al 31.12.2019

Tipologia	Numero	% rispetto al totale	Totale azioni detenute	Sesso	
				M	F
Dipendenti soci	694	84,02%	92.450	438	256
Dipendenti portatori di diritti patrimoniali	16	1,94%	511	8	8
Totale azionisti dipendenti	710	85,96%	92.961	446	264
Dipendenti non azionisti	116	14,04%	-	-	-
Totale	826	100%	-	-	-

Etica ed Integrità nella Gestione del Business

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 103-3 / GRI 102-16 / GRI 102-44

La Banca, sin dal momento della sua fondazione nel 1889, ha perseguito i principi di mutualità e cooperazione indirizzati al pieno sostegno di tutti i settori della vita economica e sociale del suo territorio di riferimento, per lo sviluppo e la promozione dell'ambiente sociale ed economico circostante, ubbidendo alla massima di Luigi Luzzatti del "poco a molti e non molto a pochi" ripresa anche nello Statuto Sociale della Capogruppo all'art. 3 che così recita: "... nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione...".

Il Gruppo, oltre che sui principi fondanti di mutualità e cooperazione, ha ritenuto opportuno esplicitare le proprie regole di condotta in linea con le previsioni normative generali tempo per tempo introdotte dall'ordinamento italiano e da quello comunitario.

Con riferimento ai diritti, doveri e responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder (dipendenti, fornitori, pubblica amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc) il Gruppo ha aggiornato, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 04/08/2017, il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01", la cui parte integrante è il Codice Etico, che esprime valori e principi di comportamento riconosciuti come propri sui quali richiama l'osservanza dei Destinatari (Dipendenti e Soggetti con cui la Capogruppo intrattiene rapporti di partnership e collaborazione professionale) nell'ottica di prevenzione di ogni reato.

Le finalità enunciate sono quelle consistenti nel raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, prevedendo sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni accertate.

Il Codice, quindi, prescrive Regole di Condotta nella gestione della moneta ed altri valori, negli adempimenti societari, nella gestione delle risorse finanziarie, negli adempimenti antiriciclaggio e prevenzione del finanziamento del terrorismo, nel trattamento delle informazioni privilegiate e nelle relazioni con la clientela.

Si segnala altresì che la Capogruppo adotta un proprio Codice Disciplinare che prevede, nel caso di infrazioni commesse dal Personale dipendente e in relazione alla gravità delle stesse, specifiche sanzioni disciplinari che vanno dal rimprovero verbale alla sospensione dal servizio fino al licenziamento.

Il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01 adottato dal Gruppo risponde all'esigenza di adeguamento alle recenti disposizioni in materia ed alle intervenute modifiche organizzative interne, mentre l'aggiornamento del proprio Codice Etico, nell'esprimere valori e principi di comportamento riconosciuti come propri, ne richiama l'osservanza dei destinatari, nell'ottica di prevenzione di ogni reato.

Tra gli aspetti particolarmente rimarcati si segnala l'attenzione verso l'attività di formazione nei confronti del Personale, volta a promuovere la conoscenza dei valori e delle norme comportamentali prescritte.

Altro aspetto rilevato riguarda il dovere, imposto ai destinatari del suddetto Codice, di trattare,

con la massima riservatezza, le informazioni in proprio possesso, in ordine alle attività della Banca e dei Clienti, facendo riferimento al divieto di esprimere giudizi lesivi della reputazione/immagine della Banca anche tramite l'uso di Blog o Social Network.

Il Codice Etico tiene conto, inoltre, dell'importanza che ha la tutela dell'ambiente nel momento storico attuale. Da ciò considera rilevante un'attività di sensibilizzazione del Personale a temi attinenti l'utilizzo di tecnologie più efficienti, che consentano anche la riduzione nella produzione di rifiuti. Fondamentale, nell'ambito dei valori e dei principi del Codice, è l'attenzione alla persona nei suoi molteplici aspetti. Per questo, sono particolarmente evidenziati gli aspetti attinenti le condizioni di lavoro, la necessità che le stesse siano rispettose della dignità personale e svolte in ambienti di lavoro adeguati, salubri e sicuri. Particolare enfasi, altresì, viene rilevata relativamente alla libera e rispettosa comunicazione interna, da favorire in ogni modo con appositi strumenti e adeguate iniziative. Il Codice richiama l'importanza anche del confronto costruttivo con le Organizzazioni Sindacali, al fine di garantire la ricerca di proficue relazioni industriali, anche con i mass-media, affinché venga garantita un'attività di comunicazione chiara, veritiera e trasparente. Nel 2021 sono stati registrati n. 255 reclami, dei quali n. 160 attinenti ad operazioni e servizi bancari, n. 94 relativi alla prestazione di servizi di investimento e accessori ed uno in materia di intermediazione assicurativa.

Per quanto concerne la prima categoria, le segnalazioni e/o lamenti della clientela hanno riguardato principalmente i crediti già contabilizzati a sofferenza (di cui è costituita, quasi esclusivamente, la categoria "altro"), i conti correnti ed i crediti speciali. In ordine alla seconda, le segnalazioni e/o le lamenti hanno riguardato quasi esclusivamente il servizio di ricezione e trasmissione ordini relativi alle azioni della Banca.

L'unico reclamo in materia di intermediazione assicurativa, infine, ha riguardato una polizza ramo danni.

I reclami ricevuti sono stati trattati in conformità alla Policy interna in materia, approvata dal CdA della Banca in data 03 Marzo 2017, che prevede l'analisi in dettaglio - da parte dell'Ufficio Reclami (in atto istituito presso l'Ufficio Legale) - di tutte le contestazioni sollevate da ciascun reclamante, al fine di pervenire ad una risposta entro 45 o 60 giorni a seconda che si tratti di reclami su attività di intermediazione assicurativa o su operazioni/servizi bancari e servizi di investimento. Nel corso del 2021, poi, la Banca si è dotata di una normativa interna che regola la gestione operativa dei reclami.

Il'esito di tale attività è emersa, per la maggior parte dei casi (n. 187), l'inaccogliabilità delle pretese avanzate. N. 47 reclami, attinenti ad attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento e accessori, sono stati ritenuti in tutto o in parte fondati; conseguentemente, la Banca ha dato luogo alla tempestiva assunzione delle relative iniziative risarcitorie o di rimozione delle cause all'origine delle contestazioni. Si segnala, ancora, che n. 21 reclami risultano tuttora in lavorazione.

Nel 2021 i ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario sono stati n. 13, dei quali n. 11 incardinati presso il Collegio di Palermo, uno presso il Collegio di Milano ed uno presso il Collegio di Roma. Di tali ricorsi ne risultano già decisi n. 9, di cui n. 8 in favore della Banca ed uno parzialmente favorevole al ricorrente.

Risultano essere intervenute, altresì, n. 5 decisioni del Collegio di Palermo relative ad altrettanti ricorsi depositati nel corso degli anni precedenti, di cui quattro sono risultate favorevoli alla Banca ed una parzialmente contraria.

Nel 2021 i ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie sono stati n. 42. Di essi, n. 3 sono stati rinunziati dai clienti a seguito del raggiungimento di accordi transattivi con la Banca e n. 9 risultano già decisi (n. 2 in favore della Banca e n. 7 parzialmente in favore dei clienti).

Risultano essere intervenute, altresì, n. 22 decisioni relative a ricorsi depositati nel corso degli anni precedenti, di cui n. 5 favorevoli e n. 17 contrarie (tutte parzialmente, comunque, rispetto al petitum iniziale) alla Banca.

Dalle contestazioni e dalle altre segnalazioni ricevute la Banca ha tratto spunto per il miglioramento dei propri servizi, per un più elevato soddisfacimento dei bisogni dei propri clienti.

Ripartizione dei reclami per tipologie prodotti/servizi bancari

<i>Prodotti/servizi bancari</i>	2021	2020	2019
	Numero dei reclami	Numero dei reclami	Numero dei reclami
Altre forme di finanziamento	7	30	8
Altri servizi di incasso e pagamento	3	-	-
Aperture di credito in c/c	17	7	9
Effetti/Riba	1	2	1
Conti correnti	22	22	15
Depositi a risparmio	1	4	1
Assegni	5	9	10
Carte di debito	-	1	3
Carte di credito	1	2	3
Sito Internet	3	1	1
Dossier titoli	1	6	7
Gestione patrimoni mobiliari	-	-	1
Bonifici	8	6	6
Crediti Speciali	21	5	4
Mutui Casa	7	-	7
Prestiti personali	8	4	7
Cassette di sicurezza	-	1	-
Aspetti generali	14	4	4
Altri servizi incasso e pagamento	-	-	3
Altri prodotti di investimento	-	-	1
Azioni	1	-	-
Servizi estero	1	-	-
Altro	39	27	29
Totale	160	131	120

Sull'esposizione dei dati relativi alla ripartizione dei reclami per tipologie di "prodotti e servizi bancari" è stato effettuato un reassessment in base alla classificazione stabilita dalle rilevazioni statistiche periodiche ABI impattando i dati 2019 per rendere omogenea e lineare la comparazione.

Ripartizione dei reclami per tipologie di servizi di investimento e accessori

	2021	2020	2019
<i>Servizi di investimento ed accessori</i>	Numero dei reclami	Numero dei reclami	Numero dei reclami
Negoziazione conto proprio di strumenti finanziari non quotati	92	85	92
Deposito titoli a custodia ed amministrazione	1	-	-
Altri servizi accessori	1	-	-
Totale	94	85	92

Ripartizione dei reclami per tipologie di servizi di intermediazione assicurativa

	2021	2020	2019
<i>Servizi di intermediazione assicurativa</i>	Numero dei reclami	Numero dei reclami	Numero dei reclami
Polizze assicurative ramo danni	1	-	-

Le cause di doglianza più frequenti ineriscono alla vendita non adeguata e/o non appropriata di prodotti finanziari o alla inadeguatezza/incompletezza delle informazioni fornite al cliente investitore (da cui è costituita, per la gran parte, la categoria "Altro"), ed alla presunta illegittimità delle segnalazioni alla Centrale dei Rischi Bankitalia o ad altre Centrali Informative.

Ripartizione dei reclami per motivazione

	2021	2020	2019
<i>Prodotti/servizi bancari</i>	Numero dei reclami	Numero dei reclami	Numero dei reclami
Esecuzione operazioni	26	48	29
Segnalazione a centrale rischi	46	43	34
Anatocismo	2	3	1
Condizioni	9	7	6
Frodi e smarrimenti	2	5	6
Merito del credito o simili	4	18	2
Merito del credito o simili	2	-	-
Personale	5	4	2
Disfunzioni apparecchiature	3	3	4
Comunicazione e informazione al cliente	10	14	111
Applicazione delle condizioni	9	4	6
Altro	137	67	11
Totale	255	216	212

GRI 102-17

Il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa si è inoltre dotato di una specifica policy inerente al fenomeno del "Whistleblowing", attinente alle segnalazioni di atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Nel corso del 2021, non sono pervenute segnalazioni all'Organismo di Vigilanza della Banca, ai sensi della disciplina sul Whistleblowing.

Controllo Interno e Gestione del Rischio

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 103-3 / GRI 205-1

Con riferimento ai rischi operativi, quali ad esempio il rischio di riciclaggio ed il rischio di finanziamento di attività illecite, il Gruppo si è strutturato in modo adeguato, presidiando tali rischi attraverso le seguenti azioni: l'istituzione della Funzione di Antiriciclaggio; la nomina del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio; l'individuazione ed il conferimento di delega formale al Delegato Aziendale Antiriciclaggio, responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette, individuato nel Responsabile della Funzione Antiriciclaggio; la comunicazione e la diffusione della Policy a tutte le strutture aziendali; la pianificazione e l'erogazione di programmi di addestramento e formazione finalizzati ad un continuo aggiornamento del personale.

Tra i principi generali del modello operativo di gestione di alcuni dei rischi operativi e reputazionali si evidenziano: obblighi di adeguata verifica della clientela (Know Your Customer), obblighi di segnalazione delle operazioni sospette, obblighi di registrazione e conservazione dei dati, limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, formazione del personale.

Su tale ultimo aspetto, l'attività di formazione, resa ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. 231/2007, è effettuata dalle strutture competenti del Gruppo con sistematicità ed è finalizzata a trasferire al personale dipendente la conoscenza del contenuto teorico delle norme di riferimento, della loro applicazione pratica, nonché delle responsabilità connesse alla loro inosservanza. Particolare cura è riservata alla formazione dei dipendenti/collaboratori che svolgono la loro attività a contatto diretto con la clientela, nonché del personale appartenente alla Funzione Antiriciclaggio.

A presidio dei protocolli di controllo interno vengono inoltre effettuati periodici interventi da parte delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello. La Funzione Antiriciclaggio nel corso del 2021 ha effettuato 7 verifiche presso la rete commerciale oltre ad eseguire un monitoraggio nel continuo sull'attività della clientela con particolare focus su quella classificata ad alto rischio.

GRI 102-15

Per quanto riguarda la mitigazione dei rischi concernenti l'area del personale, il Gruppo si è dotato, come già espresso in precedenza, di un Codice Etico e di un Codice Disciplinare che esprimono valori e principi di comportamento, che tutti i destinatari sono tenuti a osservare (dipendenti e soggetti con cui la Capogruppo intrattiene rapporti di partnership e collaborazione professionale).

La Banca si è dotata inoltre di un modello organizzativo per la gestione del rischio operativo, denominato "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di primo e secondo livello. Completano il quadro del su menzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, le società del Gruppo hanno istituito un Organismo di Vigilanza avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e la corretta implementazione del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi derivanti da attività illecite, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti dell'Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi

operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sotto-processi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi e al rischio di cui ai reati ex D.lgs. 231/2001.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta dati di perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

Principali rischi e modalità di gestione degli stessi

Temi rilevanti	Principali rischi	Modalità di gestione	Perimetro
Il contributo Bapr al sistema imprenditoriale (PMI), alle famiglie e alle persone	Rischio di non conformità alla normativa di settore	La gestione e il presidio dei rischi associati ai Temi rilevanti, e conseguentemente ai Temi di riferimento del D.lgs. 254/2016, sono affidati alle Funzioni interne quali: Amministrazione e Contabilità; Istruttoria Corporate; Risorse Umane; Marketing/Commerciale; Economato e Ufficio immobili; Affari legali; Privacy.	Gruppo BAPR
Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale			
Etica e integrità nella gestione del business	Rischio reputazionale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza	In particolare il rischio di non conformità alla normativa di settore è presidiato dalla Funzione Compliance A presidio dei rischi si aggiungono i controlli di terzo livello ad opera della Funzione Internal Audit	
Formazione e sviluppo del personale			
Controllo interno e gestione del rischio			

GRI 207-1 / GRI 207-2 / GRI 207-3

La Banca Agricola Popolare di Ragusa si impegna costantemente ad operare nel rispetto della normativa fiscale e a mantenere rapporti trasparenti con l'Amministrazione finanziaria. In virtù della sua rilevanza economico-fiscale, la Banca Agricola Popolare di Ragusa rientra nella categoria dei così detti "grandi contribuenti" e, pertanto, è sottoposta a una vigilanza specifica da parte delle Autorità. Tale rilevanza deriva dall'ammontare delle imposte dovute in funzione dei redditi generati dalla propria attività caratteristica nonché dal ruolo di sostituto d'imposta ricoperto dalla Banca.

La continua interfaccia con l'Agenzia delle Entrate consente alla Banca di agire in conformità con la normativa tributaria e di rispettare le disposizioni dell'art. 53 della Costituzione e di garantire la necessaria tutela da eventuali danni reputazionali causati dall'insorgere di contenziosi con l'Amministrazione finanziaria.

In generale, l'approccio adottato è orientato alla compliance normativa e alla mitigazione dei rischi fiscali. Pur in assenza di uno specifico organo di governo in materia fiscale, tali rischi sono

associati agli effetti negativi che potrebbero impattare sugli obiettivi della Banca causando inevitabili danni finanziari e reputazionali. Pertanto, tali rischi vengono gestiti nel più ampio quadro di risk management adottato dalla Banca assicurando in questo modo la loro identificazione, gestione e mitigazione.

Inoltre, la gestione della fiscalità richiede competenze specialistiche e il Servizio Amministrativo è coadiuvato da consulenti esterni al fine di assicurare la corretta ed efficace gestione del rischio fiscale.

Per maggiori approfondimenti concernenti i temi fiscali si rimanda alla "sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali" della Nota integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 integrante al presente fascicolo di bilancio, dove vengono ampiamente trattati oltre che temi di natura quantitativi anche temi di natura qualitativa, in merito a "DTA", "Probability Test" e fiscalità differita e anticipata.

GRI 102-48

Le modifiche alle informazioni rispetto al precedente report sono evidenziate nelle tabelle comparative che confrontano i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 con quelle degli anni precedenti.

GRI 102-51

Si sottolinea come la presente DNF sia stata inserita all'interno della Relazione sulla Gestione Consolidata al bilancio chiuso al 31 Dicembre 2021.

Tabella di raccordo Tematiche D.Lgs. 254/2016 e GRI standard

Tematiche D.Lgs. 254/2016	Ambito	Riferimento	GRI Standards	
Standard di rendicontazione e analisi di materialità		Contesto normativo e sostenibilità	102-45, 102-50, 102-54,	
		Nota metodologica e indicatori utilizzati	102-40, 102-42, 102-43, 102-46	
		Analisi di materialità	103-1, 102-47	
Modello Aziendale di gestione e organizzazione delle attività dell'impresa	Ambiente Sociale Personale Diritti umani Corruzione	Struttura di governance	102-18	
		La gestione dei rischi	102-11	
		Highlights	102-7	
		I servizi del Gruppo	102-4, 102-6	
		Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	102-12, 102-13, 102-2	
		Relazioni con i Soci	102-5	
		I fornitori	102-9, 102-10	
Politiche praticate dall'impresa comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite esse e relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario	Ambiente	Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	102-12, 102-13, 301-1, 301-2, 306-2, G4-FS8	
		Clienti Bapr	102-44	
	Sociale	Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	G4-FS7	
		Personale	Formazione e sviluppo del personale	102-41, 102-8, 401-1, 404-1, 405-1, 405-2
	Diritti umani		Formazione e sviluppo del personale	406-1
		Corruzione	Etica e Integrità nella Gestione del Business	102-16
			Controllo interno e gestione del rischio	205-1
			I clienti Bapr	102-17
	I principali rischi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto	Ambiente Sociale Personale Diritti umani Corruzione	Controllo interno e gestione del rischio	102-15
	Diversità negli organi di amministrazione, gestione e controllo		Formazione e sviluppo del personale	405-1

Attestazione di conformità

GRI 102-56

La Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario per l'anno 2021 è stata oggetto di esame limitato da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato del Gruppo.

Tassonomia "Regolamento UE 852/2020"

Come noto, la tassonomia verde europea definisce, nel dettaglio, quali attività possono essere considerate "sostenibili" dal punto di vista "ambientale" e quali no.

Più in particolare, un'attività economica si può ritenere "sostenibile" dal punto di vista ambientale, se:

- a) dà un "contributo sostanziale" ad almeno uno dei seguenti sei obiettivi ambientali:
 - 1) Mitigazione del cambiamento climatico;
 - 2) Adattamento ai cambiamenti climatici;
 - 3) Uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine;
 - 4) Transizione verso un'economia circolare;
 - 5) Prevenzione e controllo dell'inquinamento;
 - 6) Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
- b) non arreca un "danno significativo" (Do No Significant Harm - DNSH) a nessuno degli obiettivi ambientali;
- c) viene svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle linee guida dell'OCSE e dai documenti delle Nazioni Unite).

Dal punto di vista operativo, si tratta di un percorso a tappe. Attualmente, la tassonomia riguarda soltanto due (dei sei) obiettivi ambientali sopra indicati: la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Sono stati definiti, in proposito, dei criteri di vaglio tecnico estremamente dettagliati che permettono di stabilire a quali condizioni ciascuna attività economica fornisce un contributo sostanziale ad almeno uno degli obiettivi ambientali identificati, senza arrecare danni significativi a nessuno degli altri (clausola DNSH).

Nel corso del 2021, oltre al primo atto delegato sugli obiettivi "climatici", la Commissione ha approvato un ulteriore atto delegato (Delegated Act supplementing Article 8 of the Taxonomy Regulation) che fornisce indicazioni precise alle aziende soggette alla DNF su come divulgare al pubblico informazioni sull'allineamento delle loro attività alla tassonomia.

In particolare:

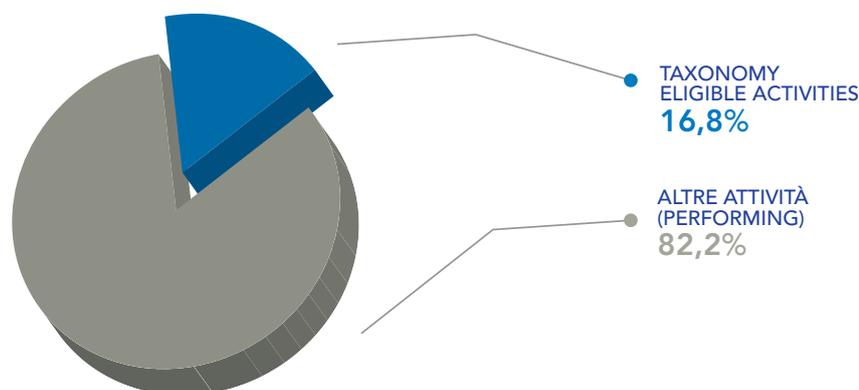
- le imprese non finanziarie dovranno pubblicare informazioni su: quota di fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia; quota di spese in conto capitale (Capex) e di spese operative (Opex) relative ad attività o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, etc...

- le Banche e le società finanziarie dovranno pubblicare indicatori chiave di performance che esprimano la percentuale di allineamento alla tassonomia dei loro attivi e degli asset in gestione.

A tal proposito, si riporta un grafico che evidenzia il perimetro degli affidamenti performing del gruppo BapR potenzialmente "eleggibili" in base alla tassonomia (taxonomy "eligible" activities) rispetto al totale utilizzi performing. Tale percentuale identifica la quota del portafoglio di "lending" verso le imprese su cui sono attualmente previsti criteri tecnici di screening (facendo riferimento agli atti delegati della tassonomia in vigore). Il perimetro di tali attività "taxonomy eligible", in particolare, è stato determinato, su base volontaria, e comprende un sottoinsieme di imprese affidate selezionato secondo i codici ATECO di appartenenza, facendo una mappatura a partire dai codici NACE richiamati negli atti delegati della Commissione Ue. Nel campione sono incluse anche le micro-imprese e le altre PMI, (sebbene non tenute alla pubblicazione della "DNF") che

caratterizzano, tuttavia, la quasi totalità del tessuto economico di riferimento della Banca.

PORTAFOGLIO CREDITI PERFORMING



Per quanto riguarda la “taxonomy alignment” del portafoglio crediti in oggetto, anche al fine di stimolare un progressivo processo di transizione verso una reale sostenibilità, si è inoltre avviato un percorso interno di formazione e di raccolta di informazioni presso le imprese di riferimento (anche tramite questionari qualitativi) per poter identificare, tra le attività di finanziamento cosiddette “eligible”, quelle effettivamente “allineate” alla tassonomia, sulla base dei criteri di vaglio tecnico normativi, tempo per tempo vigenti (taxonomy “aligned” activities).

The Sustainability Board Report 2021

- TSBR rilascia un rapporto annuale sulla preparazione ESG dei consigli di amministrazione (CdA) delle 100 maggiori società quotate in borsa nel mondo;
- nel 2020, solo il 17% degli amministratori nei comitati di sostenibilità rilevanti erano considerabili competenti in materia di ESG;
- generalmente c’era un livello relativamente basso di competenze ESG nei CdA delle maggiori imprese;
- nel 2021 la situazione è cambiata in modo repentino: il 71% delle imprese ha Board preparati sui temi ESG; il 40% degli amministratori è fortemente consapevole dei temi ESG; le donne sono portatrici più degli uomini di competenze ESG nei CdA;
- tuttavia, servono specifiche policy ESG per tradurre le competenze dei CdA in azioni (governance della ESG: fissazione obiettivi, misurazione obiettivi, controllo di azioni e del raggiungimento di obiettivi).

GRI Content Index

GRI 102-55

Si riporta di seguito la tabella che evidenzia gli indicatori utilizzati per la redazione della presente dichiarazione.

Gri Standards	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
GRI 102: GENERAL DISCLOSURES			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	33	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi principali	39-61	
102-3	Indirizzo Direzione Centrale	33	
102-4	Aree geografiche in cui opera l'organizzazione	63	
102-5	Indicazione dell'assetto proprietario	77	
102-6	Mercati serviti	63	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	62	
102-8	Informazioni su dipendenti ed altri lavoratori	55	
102-9	Supply chain	62	
102-10	Significativi cambiamenti nell'organizzazione e nella Supplychain	63	
102-11	Principio o approccio prudenziale	38	
102-12	Iniziative esterne	55-68	
102-13	Partecipazione ad associazioni	68	
Strategia			
102-14	Lettera del Presidente	33	
102-15	Impatti, rischi e opportunità chiave	84	
Etica e integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	80	
102-17	Meccanismi di segnalazione e consiglio sull'etica	83	
Governance			
102-18	Struttura di Governance	38	
Stakeholder engagement			
102-40	Lista dei gruppi di Stakeholder	38	
102-41	Contratti collettivi di lavoro	55	
102-42	Identificazione e selezione degli Stakeholder	38	
102-43	Approccio allo Stakeholder engagement	35	
102-44	Preoccupazioni ed argomenti sollevati dagli Stakeholder	80	
Modalità di rendicontazione			
102-45	Entità incluse nel consolidato	34	
102-46	Definizione del contenuto del report e del relativo perimetro	34-38	
102-47	Lista dei temi materiali	35-36	

Gri Standards	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
102-48	Restatement delle informazioni	35-86	
102-49	Cambiamento nel reporting	35	
102-50	Periodo di rendicontazione	34	
102-51	Data del più recente report	35-86	
102-52	Ciclo di reporting	34	
102-53	Contatti per informazioni sulla DNF	33	
102-54	Dichiarazione di conformità ai GRI Standards	34	
102-55	GRI content Index	90	
102-56	Revisione esterna	88	
GRI 103: Management Approach			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del suo perimetro	35-36-44-55-80-84	
103-2	Management approach e sue componenti	44-55-65-80-84	
103-3	Valutazione del management approach	44-55-65-80-84	
GRI 200: ECONOMIC TOPICS			
GRI 201: Performance economica			
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	41	
GRI 205: Anticorruzione			
205-1	Percentuale numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione	84	
GRI 207: Imposte			
207-1	Approccio alla fiscalità	85	
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	85	
207-3	Coinvolgimento degli stakeholders e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	85	
GRI 300: ENVIRONMENTAL TOPICS			
GRI 301: Materiali			
301-1	Materie prime utilizzate per peso o volume	56	
301-2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	56	
GRI 302: Energia			
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	58	
302-3	Intensità energetica	58	
GRI 305: Emissioni			
305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (Scopo I)	58	
GRI 306: Scarichi e rifiuti			
306-2	Rifiuti per tipologia e metodo di smaltimento	59	

Gri Standards	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
GRI 400: SOCIAL TOPICS			
GRI 401: Occupazione			
401-1	Nuovi assunti e turnover del personale	45	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro			
403-1	Rappresentanza dei lavoratori nei comitati per la salute e la sicurezza dei lavoratori	47	
403-9	Infortuni e sicurezza sul lavoro	48	
GRI 404: Formazione e istruzione			
404-1	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e per genere	49	
GRI 405: Diversità e pari opportunità			
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	51	
405-2	Rapporto dello stipendio base e della remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini a parità di categoria e di unità produttiva	52	
GRI 406: Non discriminazione			
406-1	Casi di discriminazione e azioni intraprese	54	
GRI 418: Privacy dei clienti			
418-1	Numero totale di reclami riguardanti la violazione della privacy e la perdita di dati dei clienti	40	
GRI G4 Financial Services Sector Disclosures			
FS7	Valore monetario dei prodotti e dei servizi progettati per offrire un vantaggio sociale specifico per ogni linea di business ripartiti per scopo	42	
FS8	Valore monetario dei prodotti e dei servizi progettati per offrire un vantaggio ambientale specifico per ogni linea di business suddivisa per destinazione	43	

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nell'anno 2021, il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo – articolato su tre livelli – anche nel perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus COVID-19, si è dimostrato in grado di governare in maniera soddisfacente i diversi vettori di rischio ed ha continuato il proprio percorso evolutivo, in aderenza alla regolamentazione tempo per tempo vigente, alle modifiche della struttura organizzativa ovvero in attuazione di una ricerca costante di soluzioni idonee a consolidare o affinare gli assetti esistenti.

Nell'anno di riferimento, il predetto sistema si è arricchito di diversi rilasci procedurali – sia di tipo normativo che informatico – volti a rafforzare i processi esecutivi ed i presidi di controllo in determinate aree dell'attività bancaria, di intermediazione mobiliare ed assicurativa nonché di governance e gestione dei rischi.

Sono proseguite, inoltre, anche con qualificato supporto consulenziale esterno, le iniziative finalizzate ad affinare ulteriormente le metodologie e gli strumenti utilizzati nell'attività di audit e le modalità di pianificazione, calibrata sui rischi legati ai processi.

Si sono esperiti i previsti controlli sui fornitori esterni di servizi essenziali, informatici e non.

Infine, si è prestata la dovuta attenzione al miglioramento degli standard professionali per le Risorse impiegate nelle Funzioni Aziendali di Controllo, attraverso la partecipazione "da remoto" a corsi di aggiornamento interni, in ambito consortile, presso l'A.B.I. o altri Enti specializzati, su tematiche di natura bancaria, d'intermediazione mobiliare o assicurativa nonché su aspetti IT di particolare rilevanza.

OPERAZIONI NON RICORRENTI E CON SOGGETTI COLLEGATI

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per tali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

In tal merito non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

Operazioni con Soggetti Collegati

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa, in data 21 marzo 2019, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato il nuovo "Regolamento di Gruppo in materia di operazioni con soggetti collegati", che definisce, in coerenza con le caratteristiche e le strategie del Gruppo e con il principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il rispetto delle normative prudenziali in materia. Il Regolamento, posto a presidio di possibili situazioni di conflitti d'interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 2391 del cod. civ. e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72.

Per altro, con delibera consiliare della Capogruppo del 23 settembre 2021, il documento è stato adeguato alle disposizioni adottate dalla Consob mediante Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, mentre il ruolo degli Amministratori Indipendenti è stato adeguato alla dimensione ed alla complessità operativa della Banca.

Nell'ambito del Regolamento è individuato il perimetro dei soggetti coinvolti, tramite la categoria dei Soggetti Collegati; sono definiti limiti prudenziali - di carattere quantitativo - per le attività di rischio, correlati all'intensità delle relazioni ed alla rilevanza dei relativi rischi. Le operazioni poste in essere sono distinte in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza ed ordinarie.

In base ai principi contabili (IAS) ed alle disposizioni interne adottate, si comunica che la Capogruppo ha posto in essere con i "Soggetti Collegati" esclusivamente operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o dell'attività finanziaria alla medesima connessa e le stesse sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Non sono presenti nell'attivo della Capogruppo strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso degli ultimi anni l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo, nel corso del 2021, ha avviato un processo di evoluzione nelle progettualità con un metodo di lavoro strutturato che consente da un lato di porre basi solide per la sua crescita in sicurezza e, dall'altro, di essere al passo con le innovazioni tecnologiche ed in linea con le esigenze di business.

Un approccio progettuale efficace richiede delle tappe obbligatorie per la sua attuazione:

- raccogliere le esigenze;
- concordare, comunicare e condividere le priorità progettuali, definite in base ai benefici prodotti;
- responsabilizzare le persone sugli obiettivi di breve e lungo termine;
- monitorare l'andamento dei progetti ed effettuare SAL periodici con le aree di business;
- coordinare i rilasci in produzione in sicurezza.

La progettualità hanno riguardato molteplici ambiti tra cui: innovazione, digital, sicurezza, business ed efficienza. Di seguito si riportano i progetti principali.

Realizzazione del nuovo Sito Istituzionale BAPR

Con la realizzazione del nuovo sito web BAPR, partendo dai bisogni del cliente, è stata ideata una nuova esperienza più moderna ed omnicanale per creare occasioni di contatto tramite un approccio commerciale innovativo (es. assistente digitale, valutazione dei servizi online, etc.), offrendo servizi facilmente fruibili da tutti i dispositivi.

Inoltre, si è proceduto ad adeguare la sua infrastruttura e il layer applicativo e funzionale ai nuovi e moderni standard di sicurezza sfruttando tecnologie all'avanguardia.

Il sito è stato ottimizzato anche per dispositivi mobili per un miglioramento dell'esperienza digitale del cliente più veloce, semplice, immediata e trasparente.

Partnership strategica con Fintech

Nel corso del 2021 è stato rafforzato il sodalizio strategico con Aidexa e perfezionato un accordo commerciale con Credimi, entrambe fintech specializzate nello "SMEs Lending" (erogazione di credito a piccole e medie imprese).

Questi interventi sono parte dell'attività di scouting fintech avviata nel corso dell'anno e che proseguirà nel futuro su diverse aree, con l'obiettivo di innovare i processi di vendita e quelli interni e, al contempo, ridurre i rischi.

Banca Virtuale

I canali digitali rappresentano già da tempo uno strumento fondamentale nella gestione dell'operatività e nel rapporto con la clientela. La grave epidemia di Covid ha contribuito ad accelerare il processo di digitalizzazione della clientela, favorendo la diffusione e l'utilizzo degli strumenti digitali.

In tale contesto prosegue lo sviluppo di soluzioni informatiche adeguate ed efficienti a supporto dell'operatività della clientela, sia relative a servizi informativi che dispositivi, attraverso i canali digitali, l'Internet Banking (BAPR On Line) e l'APP (BAPR Mobile).

In ottica digitale e Green è stata attivata in tutte le filiali la firma digitale con OTP sui contratti, funzionalità consente di firmare tutta la documentazione contrattuale, le richieste di finanziamento ed il consenso privacy tramite la Firma Digitale OTP.

Sul campo è stata rilevata un'adozione molto diffusa di questo sistema, che riduce i costi ed i rischi legati alla gestione del cartaceo.

Collaborazione con Intellisync

Il Gruppo proseguendo la sua partnership strategica con Intellisync, incubatore di risorse digitali nell'ambito cybersecurity, digital transformation e consulenza ICT.

Nell'ambito di tale collaborazione sono stati sviluppati i seguenti progetti:

- analisi dei dati, per supportare la Business Intelligence e le decisioni aziendali con strumenti di reporting evoluti;
- cybersecurity, per aumentare la sicurezza del sistema informativo aziendale rispetto alle minacce informatiche, ogni giorno sempre più sofisticate e pericolose;
- comunicazione digitale;
- digitalizzazione e revisione di processi, tramite specifici workflow autorizzativi in elettronico.

Esternalizzazione della lavorazione del contante dei caveaux della Banca

In coerenza con l'obiettivo del Gruppo di concentrare le proprie risorse sulle attività core, con un focus sui processi commerciali, sono state esternalizzate le attività prima svolte sui propri caveaux interni riguardanti: la lavorazione del contante riveniente dalla Grande Distribuzione e dai Cash Retail, la sovvenzione/ritiro contante da/per le Filiali, la movimentazione del contante con la Filiale della Banca d'Italia di Catania e la gestione degli ATM non presidiati.

Ambito Crediti

Nel corso del 2021 è stata accentrata, su un'unità di Sede, l'attività di istruttoria dei crediti delle Filiali medie e piccole e delle richieste di finanziamento di Esercenti e Mediatori, al fine di:

- migliorare il Time to Market;
- disporre di personale dedicato/specializzato, standardizzando le logiche di valutazione.

È stato interamente digitalizzato il processo di istruttoria ed erogazione dei Mutui fondiari a privati con l'obiettivo di:

- semplificare il processo e renderlo conforme alle policy della Banca;
- acquisire le garanzie da parte di eventuali fideiussori in elettronico ed a distanza;
- rendere autonomo il cliente nella fase di sottoscrizione dell'atto di mutuo.

Nell'ottica di efficientamento dei processi e per supportare l'operatività della Banca in questo periodo di crisi economica, è stato realizzato un nuovo applicativo per efficientare il processo di monitoraggio del credito, con l'intento di fornire uno strumento in linea con le nuove linee guida EBA.

Accentramento di attività svolte dalle Dipendenze presso la Sede

In coerenza con l'obiettivo di ridurre le incombenze amministrative a carico delle Filiali, è proseguito l'accentramento presso Unità Organizzative di Sede Centrale di diverse attività tipicamente di back office in carico alle filiali.

Ottimizzazione e digitalizzazione processi autorizzativi da Filiali e Sede Centrale

Sono stati integralmente reingegnerizzati e digitalizzati diversi processi autorizzativi dalle Filiali alle unità organizzative di sede centrale così da garantire il rispetto della normativa interna e l'ar-

chiviazione automatica delle evidenze autorizzative e degli eventuali allegati.

Sicurezza Informatica

Nel corso del 2021 sono state intraprese dalla Banca diverse iniziative in ambito sicurezza informatica al fine di potenziare ulteriormente la riservatezza, l'integrità e la disponibilità del patrimonio informativo della Banca, nonché per il miglior raggiungimento degli obiettivi di business. Tra le attività più importanti si segnalano:

- verifica delle utenze e dei profili di accesso alle applicazioni della Banca;
- programmi di sensibilizzazione per il personale (es. security awareness, volta ad aumentare la consapevolezza sui problemi legati ai principali strumenti del mondo informatico);
- piani di verifica periodica delle vulnerabilità dei sistemi per mitigare i rischi di attacchi informatici;
- revisione e aggiornamento delle normative interne, per adeguarle all'evoluzione tecnologica e ai nuovi requisiti normativi di sicurezza.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il presente progetto del bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 31 marzo 2022. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2021 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano eventi di rilievo.

Si rappresenta inoltre che il Gruppo non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa, il Gruppo non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'economia italiana, dopo l'eccezionale ripresa del 2021, mostrerà in corso d'anno un deciso rallentamento, stimandosi una crescita prossima al 2,2%. Gli investimenti rimarranno vivaci, specie in ambito tecnologico e nel settore delle opere pubbliche, trainati dai fondi PNRR e permarranno i benefici derivanti dagli incentivi fiscali al settore dell'edilizia privata. Buone le prospettive dell'occupazione che sta mostrando un'elasticità al Pil più elevata di quella rilevata in altre crisi del passato.

Tuttavia, si prefigurano crescenti rischi al ribasso legati alle possibili ulteriori recrudescenze del virus, alle tensioni inflattive, specie in campo energetico, acuitesi a seguito della crisi geopolitica in Ucraina, ed al previsto progressivo ridimensionamento del sostegno della politica monetaria all'economia.

A livello regionale, la Sicilia, che a partire dalla scorsa primavera è tornata a crescere, accelerando nei mesi estivi, è attesa progredire, nell'esercizio in corso, ad un ritmo complessivo prossimo al dato nazionale.

Nonostante le storiche fragilità di funzionamento dell'amministrazione regionale inducano a ipotizzare che le risorse del PNRR verranno intercettate solo in parte, gli investimenti sono previsti

crescere in linea con il dato nazionale, a fronte, invece, di una ancora debole spesa per consumi delle famiglie, appesantita dal tasso di disoccupazione che permane, anche in prospettiva, tra i peggiori in ambito nazionale e quasi il doppio rispetto al dato medio.

In questa cornice le prospettive del settore bancario appaiono contrastanti. La dinamica del margine di interesse, che rimarrà ancora limitata nell'esercizio corrente, risulterà in espansione nel biennio successivo in relazione all'incremento atteso dei tassi dei crediti di clientela e al recupero di redditività in conto interessi del portafoglio titoli, in contrapposizione agli effetti della progressiva normalizzazione del costo del funding BCE e alla più graduale ripresa del costo della raccolta di clientela.

Per altro verso si ridimensiona, per via di un'accresciuta propensione per la liquidità, legata all'incertezza derivante dal conflitto in Ucraina, il trend di crescita del contributo commissionale derivante dalla gestione ed intermediazione del risparmio mentre, sul fronte dei costi operativi, ai risparmi di costi di struttura e personale derivanti dalla prosecuzione della razionalizzazione della rete fisica si contrappongono gli aumenti delle spese legate alla trasformazione digitale e al cambiamento del modello di servizio. L'impatto sui conti economici della rischiosità del credito, strettamente dipendente dalla incerta evoluzione della crisi pandemica e, soprattutto, di quella geopolitica ed energetica, riprenderà livelli sostenuti nel prossimo esercizio per poi flettere nel biennio successivo. Conseguentemente il deciso miglioramento del 2021 della redditività di settore è atteso ritracciare nel 2022 per poi riprendere un trend moderatamente espansivo dal 2023. A livello aziendale la Banca, secondo quanto programmato nel nuovo piano di impresa 2022-24, intende proseguire un autonomo percorso di crescita ed ammodernamento del proprio modello di servizio anche per il tramite di crescenti investimenti in ambito digitale e in ottimizzazione dei processi, che le consentiranno di migliorare l'efficacia delle strutture centrali nel supportare la spinta commerciale della rete, migliorare l'efficienza operativa e l'efficacia del processo del credito in tutte le sue fasi.

Una maggiore valorizzazione della clientela "core", associata al completamento del de-risking e alla normalizzazione del costo del credito potranno dunque consentire alla Banca di perseguire una crescita sostenibile attenta alle esigenze del territorio, con crescenti livelli di remunerazione per i propri azionisti, nel mantenimento di solidi parametri di esposizione al rischio.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

Ba
PR

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO

	31.12.2021	31.12.2020
Impieghi netti a clientela	3.524.776	3.457.852
di cui: finanziamenti a clientela in bonis	2.723.806	2.769.123
di cui: finanziamenti deteriorati (NPL)	123.727	150.742
di cui: titoli (portafoglio HTC)	677.243	537.987
Rapporto di copertura totale NPE	43,85%	45,50%
NPE ratio (NPE/Impieghi)	4,34%	5,16%
Raccolta da Clientela ordinaria	3.823.012	3.680.937
Raccolta indiretta da clientela	1.147.716	1.014.382
Patrimonio netto contabile (prima del riparto utile)	545.300	554.004
Fondi propri (Regime transitorio Phase-in)	597.144	631.106
Fondi propri (Fully loaded FTA piena)	529.153	536.032
CET1 (Phase-in)	26,4%	28,01%
CET1 (Fully loaded)	23,5%	24,02%
Utile netto d'esercizio	12.110	2.887

Ba
PR

Signori Soci della Capogruppo,

il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31.12.2021, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità alle norme dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché secondo le disposizioni del D.Lgs. n.38/05 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.05 e successivi aggiornamenti; esso evidenzia i seguenti valori di sintesi:

(valori in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
Attività	5.179.859
Passività	4.622.448
Capitale sociale e riserve	569.753
Azioni proprie	(24.452)
Utile d'esercizio	12.110
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.035
Imposte sul reddito dell'esercizio	(4.924)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	12.110

Dal controllo effettuato, diamo atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Società di revisione PWC Spa, corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati trasmessi dalle società incluse nel consolidamento.

In particolare, si evidenzia che:

- l'area di consolidamento è determinata in modo corretto e comprende il bilancio delle società partecipate FINSUD SIM S.p.A., chiuso al 31.12.2021 e certificato dalla Società di revisione PWC S.p.A. ed il bilancio della "Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l." anch'esso chiuso al 31.12.2021;
- il contenuto e la struttura del bilancio, nonché i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione delle varie componenti patrimoniali e reddituali, risultano conformi a quelli della Capogruppo e sono da noi condivisi;
- nella relazione degli Amministratori sulla gestione al Bilancio Consolidato 2021, in ottemperanza al D. Lgs. 254/2016, è stata inclusa la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" dalla quale risultano gli impatti generati dalle attività del Gruppo in relazione alle tematiche sociali, ambientali, del personale e del rispetto dei diritti umani.

In conclusione, dopo aver preso visione della relazione al bilancio del Collegio Sindacale della FinSud Sim e del Revisore Unico della Immobiliare Agricola Popolare Ragusa e sulla base dei controlli effettuati, riteniamo che la relazione sulla gestione del gruppo sia corretta e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Ragusa, 15 aprile 2022

Il Collegio Sindacale





**SCHEMI
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO**

VOCI DELL'ATTIVO		2021	2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	610.644	376.774
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	116.797	45.695
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.346	16.191
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	82.451	29.504
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	507.239	623.829
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.717.461	3.606.695
	a) crediti verso banche	192.685	148.843
	b) crediti verso clientela	3.524.776	3.457.852
90.	Attività materiali	68.255	69.660
100.	Attività immateriali	672	446
	di cui:		
	- avviamento	-	-
110.	Attività fiscali	112.886	121.941
	a) correnti	28.559	23.470
	b) anticipate	84.327	98.471
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	309	309
130.	Altre attività	45.596	35.326
	Totale dell'attivo	5.179.859	4.880.678

A seguito dell'entrata in vigore del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, l'ammontare delle voci "10. Cassa e disponibilità liquide" e "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", riferito all'esercizio precedente, è stato riesposto al fine di garantire la comparabilità con i dati dell'esercizio di riferimento del bilancio.

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2021	2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.482.775	4.193.701
	a) debiti verso banche	659.763	512.764
	b) debiti verso la clientela	3.773.179	3.596.770
	c) titoli in circolazione	49.833	84.167
20.	Passività finanziarie di negoziazione	87	332
60.	Passività fiscali	4.069	6.025
	a) correnti	1.537	1.293
	b) differite	2.532	4.732
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	129
80.	Altre passività	112.007	99.317
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	14.181	16.246
100.	Fondi per rischi e oneri	9.329	8.036
	a) impegni e garanzie rilasciate	520	439
	b) quiescenza e obblighi simili	74	138
	c) altri fondi per rischi e oneri	8.735	7.458
120.	Riserve da valutazione	33.288	34.362
150.	Riserve	245.246	245.800
160.	Sovrapprezzi di emissione	233.475	233.475
170.	Capitale	57.744	57.744
180.	Azioni proprie (-)	(24.452)	(17.377)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.110	2.887
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.179.859	4.880.678

Ba
PR

Conto economico

VOCI		2021	2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	100.381	99.991
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	94.627	82.078
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.167)	(7.021)
30.	Margine di interesse	94.215	92.970
40.	Commissioni attive	52.806	49.420
50.	Commissioni passive	(3.570)	(2.421)
60.	Commissioni nette	49.236	46.998
70.	Dividendi e proventi simili	3.244	3.305
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.872	935
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.012	1.107
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.903	(5.118)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.117	6.248
	c) passività finanziarie	(7)	(23)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(944)	(428)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(944)	(428)
120.	Margine di intermediazione	163.636	144.886
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(45.076)	(30.260)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.066)	(30.113)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10)	(147)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.303)	(1.044)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	117.257	113.582
190.	Spese amministrative:	(100.958)	(107.626)
	a) spese per il personale	(58.871)	(64.120)
	b) altre spese amministrative	(42.087)	(43.507)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.177)	(640)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(169)	978
	b) altri accantonamenti netti	(2.008)	(1.618)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.814)	(6.877)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(199)	(274)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	8.895	7.822
240.	Costi operativi	(100.254)	(107.595)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	31	318
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.035	6.305
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.924)	(3.417)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	12.110	2.887
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.110	2.887
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	12.110	2.887

Ba
pPR

Prospetto della redditività consolidata complessiva

VOCI		2021	2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.110	2.887
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	6.450	(1.179)
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	6.757	(1.157)
70.	Piani a benefici definiti	(307)	(22)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(7.525)	5.883
110.	Differenze di cambio	75	(21)
140.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	(7.600)	5.904
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.074)	4.705
180.	Redditività complessiva (10+170)	11.036	7.592
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	11.036	7.592

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destina- zioni		
Capitale:	14.898	-	14.898	-	-	42.846	
a) azioni ordinarie	14.898	-	14.898	-	-	42.846	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	276.321	-	276.321	-	-	(42.846)	
Riserve:	236.252	-	236.252	9.539	-	6	
a) di utili	235.943	-	235.943	9.539	-	6	
b) altre	309	-	309	-	-	-	
Riserve da valutazione	29.661	-	29.661	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(4.190)	-	(4.190)	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	9.589	-	9.589	(9.539)	(50)	-	
Patrimonio netto del gruppo	562.531	-	562.531	-	(50)	6	
Patrimonio netto di terzi	369	-	369	-	-	-	

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destina- zioni		
Capitale:	57.744	-	57.744	-	-	-	
a) azioni ordinarie	57.744	-	57.744	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	233.475	-	233.475	-	-	-	
Riserve:	245.800	-	245.800	709	-	152	
a) di utili	245.491	-	245.491	709	-	152	
b) altre	309	-	309	-	-	-	
Riserve da valutazione	34.362	-	34.362	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(17.377)	-	(17.377)	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	2.887	-	2.887	(709)	(2.178)	-	
Patrimonio netto del gruppo	556.891	-	556.891	-	(2.178)	152	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	233.475	-
-	-	-	-	-	-	-	3	-	245.800	-
-	-	-	-	-	-	-	3	-	245.491	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
-	-	-	-	-	-	-	(3)	4.705	34.362	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(13.187)	-	-	-	-	-	-	-	(17.377)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	2.887	2.887	-
-	(13.187)	-	-	-	-	-	-	7.592	556.891	-
-	-	-	-	-	-	-	(369)	-	-	-

Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	233.475	-
-	-	(1.416)	-	-	-	-	-	-	245.246	-
-	-	(1.416)	-	-	-	-	-	-	244.937	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(1.075)	33.288	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(7.075)	-	-	-	-	-	-	-	(24.452)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	12.110	12.110	-
-	(7.075)	(1.416)	-	-	-	-	-	11.036	557.410	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2021	2020
1. Gestione	65.122	41.631
Interessi attivi incassati (+)	93.690	94.040
Interessi passivi pagati (-)	(6.167)	(7.021)
Dividendi e proventi simili (+)	3.244	3.305
Commissioni nette (+/-)	49.236	46.998
Spese per il personale (-)	(54.644)	(59.892)
Altri costi (-)	(42.087)	(43.507)
Altri ricavi (+)	26.779	9.863
Imposte e tasse (-)	(4.930)	(2.155)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(127.014)	(497.957)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(18.155)	(1.174)
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(52.947)	(11.433)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116.581	(256.633)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(157.135)	(237.736)
Altre attività	(15.357)	9.019
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	308.041	606.242
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	289.074	593.302
Passività finanziarie di negoziazione	(245)	-
Altre passività	19.212	12.940
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	246.149	149.916
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	379	1.480
Vendite di attività materiali	379	1.480
2. Liquidità assorbita da:	(3.426)	(4.250)
Acquisti di attività materiali	3.094	3.691
Acquisti di attività immateriali	332	559
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.047)	(2.770)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(7.075)	(13.187)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.178)	(50)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.253)	(13.237)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	233.849	133.908

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	376.774	229.833
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	233.849	133.908
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	21	11
Riesposizione conti correnti con corrispondenti bancari	-	13.022
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	610.644	376.774

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. Attività operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2021	2020
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	289.074	593.302
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-	-
c) variazioni del fair value	-	-
d) altre variazioni	19.212	12.940
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	308.286	606.242

**NOTA
INTEGRATIVA
CONSOLIDATA**

Ba
pPR

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul *Leasing*

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4 - Operazioni di copertura

5 - Partecipazioni

6 - Attività materiali

7 - Attività immateriali

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

9 - Fiscalità corrente e differita

10 - Fondi per rischi ed oneri

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

12 - Passività finanziarie di negoziazione

13 - Passività finanziarie valutate al fair value

14 - Attività e passività assicurative

15 - Operazioni in valuta

16 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005. Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo bancario.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio consolidato sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni.

Si precisa che, nelle tabelle della Parte B e della Parte E della presente nota integrativa, il valore lordo delle esposizioni deteriorate classificate nel terzo stadio non comprende gli interessi di mora maturati che vengono registrati unicamente al momento dell'incasso.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tiene conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi,
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

La Banca, in qualità di Capogruppo, redige il bilancio consolidato, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Aggiornamento della Circolare n. 262 – Illustrazione delle principali novità e conseguente riesposizione dei saldi comparativi

In data 29 ottobre 2021 è stato pubblicato dalla Banca d'Italia il 7° aggiornamento della Circolare n. 262, rilevante ai fini della redazione del bilancio 2021, con l'obiettivo di realizzare un maggior allineamento tra l'informativa di bilancio e la segnalazione di vigilanza FINREP, già oggetto di invio alla BCE con frequenza trimestrale, nonché di recepire le novità informative previste dall'IFRS 7. Le principali novità, introdotte dall'aggiornamento in esame, riguardano la rappresentazione di bilancio delle seguenti poste:

- crediti a vista verso banche e Banche Centrali;
- crediti impaired acquisiti e originati (c.d. POCI - Purchased or Originated Credit Impaired);
- attività immateriali;
- commissioni attive e passive;
- contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi.

Sono stati inoltre recepiti i nuovi fabbisogni informativi previsti dall'IFRS 7, a seguito dell'omologazione del Regolamento n. 25 del 13 gennaio 2021 relativo alla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, Fase 2", da fornire nell'ambito della "Parte A - Politiche Contabili". Per le suddette poste, le nuove regole di compilazione hanno comportato la necessità di riesporre taluni dati comparativi dell'esercizio precedente, al fine di garantire un confronto omogeneo rispetto a quelli riferiti all'esercizio 2021.

Di seguito si fornisce una breve disamina delle modifiche introdotte e dei relativi impatti sui saldi comparativi contenuti negli schemi di bilancio e/o nelle tabelle di Nota Integrativa.

Crediti a vista verso banche e Banche Centrali

L'aggiornamento in esame prevede che nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide" debbano figurare i crediti a vista – conto correnti e depositi - verso tutte le banche, comprese quelle centrali; in base alle precedenti istruzioni i crediti a vista verso le banche, diverse da quelle centrali, erano invece compresi nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", mentre i depositi a vista verso le banche centrali erano già inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide". Per le disponibilità correlate agli adempimenti della "riserva obbligatoria" verso le banche centrali è stata confermata la classificazione nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I nuovi criteri di classificazione hanno quindi comportato la necessità di riesporre i saldi dello schema di stato patrimoniale originariamente pubblicato al 31 dicembre 2020, al fine di riclassificare i crediti a vista verso banche, che ammontano a 13,02 milioni, dalla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide", come riepilogato nella seguente tabella.

Voci di Bilancio (Eur/000)	31.12.2020 Riesposto	31.12.2020 pubblicato	Impatto rie- sposizione
10. Cassa e Disponibilità Liquide	376.774.494	363.752.267	13.022.227
40. Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato:	3.606.694.951	3.619.717.178	(13.022.227)
a) Crediti verso Banche	148.873.172	161.895.399	(13.022.227)

L'aggiornamento della Circolare n. 262 ha comportato altresì la modifica di alcuni dettagli di Nota Integrativa, con la conseguente necessità di riesporre i dati comparativi dell'esercizio 2020, in particolare, per le relative tabelle dell'attivo nella Parte B e le relative tabelle della Parte E; per ulteriori dettagli si fa rinvio alle specifiche tabelle di Nota Integrativa.

Crediti impaired acquisiti e originati (c.d. POCI)

Per i portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività

finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, l’allineamento al FINREP ha comportato una diversa rappresentazione delle Attività finanziarie “impaired acquisite o originate” (cosiddette POCL), che, a partire dal presente bilancio, non sono più comprese nella ripartizione per stadi di rischio di credito ma esposte separatamente come una nuova categoria di qualità creditizia.

Per la Banca, tale fattispecie riguarda solo il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ed in particolare quello dei “Crediti verso Clientela”. Al 31 dicembre 2020 il valore di bilancio delle attività impaired acquisite o originate ammontava a 0,66 milioni di euro.

Le tabelle di Nota Integrativa interessate dalla modifica in esame, con conseguente riesposizione dei saldi del precedente esercizio, sono le relative tabelle dell’attivo nella Parte B e quelle della Parte E.

Attività Immateriali

Nella composizione delle attività immateriali è stata richiesta una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38 (Tabella “9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività” contenuta nella Parte B di Nota Integrativa). Al 31 dicembre 2021 la Banca non presenta attività rientranti nella suddetta fattispecie.

Commissioni Attive e Passive

L’aggiornamento in esame ha rivisto la composizione delle tabelle di Nota Integrativa “2.1 Commissioni Attive” e “2.2 Commissioni Passive” al fine di allinearla, per quanto possibile, ai dettagli FINREP, mantenendo tuttavia, per talune tipologie di servizi offerti, i precedenti dettagli informativi.

I nuovi dettagli informativi hanno consentito di allocare una parte delle commissioni, in precedenza esposte nella voce residuale degli altri servizi, nelle pertinenti sottovoci, con particolare riferimento alle commissioni attive relative all’utilizzo della monetica e a quelle correlate all’erogazione e gestione dei finanziamenti.

Contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi

La modifica alla Circolare ha richiesto di fornire separata evidenza informativa dei contributi ai fondi di risoluzione e degli schemi di garanzia dei depositi rilevati in bilancio iscritti nell’ambito delle “Altre spese amministrative” (Tabella “10.5 Altre spese amministrative: composizione” contenuta nella “Parte C – Informazioni sul conto economico” di Nota integrativa).

Riforma tassi IBOR

Per l’informativa qualitativa circa gli aspetti normativi, gli impatti contabili, i rischi derivanti dagli strumenti finanziari soggetti alla riforma Ibor e le relative modalità di gestione, si precisa che la Banca non presenta contratti rientranti nella fattispecie al 31 dicembre 2021.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa e delle controllate FinSud SIM Spa e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl.

I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell’acquisizione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l’assegnazione ai terzi, a voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio delle controllate.

Le differenze rivenienti dalle suddette operazioni, se positive, sono rilevate, dopo l’eventuale imputazione ad elementi dell’attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce “Immobilizzazioni immateriali” alla data di primo consolidamento, se negative sono imputate al conto economico. Le attività, le passività, i proventi ed oneri e le altre operazioni infragruppo sono integralmente eliminati.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. FinSud SIM Spa	Milano Via A. Appiani, 2	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	100,00	100,00
2. Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	100,00	100,00

Tipo di rapporto 1: "maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria"

5. Altre informazioni

Criteri e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo non sono disciplinati specificatamente dall'IFRS 3; seguendo la miglior prassi, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;

- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del conto economico consolidato ("utili e perdite delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate, e direttamente a Patrimonio Netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2020; in loro mancanza, come dettagliato nella sezione dedicata alle partecipazioni nella parte "B" della presente Nota Integrativa, sono stati considerati i dati dei bilanci ultimi approvati. Nei casi in cui le società non abbiano applicato i principi IAS/IFRS nella redazione dei loro rendiconti, per scelta e/o disposizione normativa, ove si sia verificata la marginalità di tale fattispecie rispetto ai risultati consolidati, non si è provveduto ad alcuna rideterminazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa in data **30 marzo 2022**. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2021 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo, ad eccezione del protrarsi dell'epidemia da Covid-19 su scala globale e della crisi internazionale derivante dal conflitto politico e militare Russia - Ucraina.

Come illustrato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella Relazione sulla gestione, il 24 febbraio 2022 la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea che da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO. Alla condanna ha fatto seguito l'approvazione di un'ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia, tra le quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di fare affari con le aziende statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe. Le sanzioni hanno generato una immediata crisi del sistema finanziario russo che ha trovato manifestazione in una rapida e pesante perdita di valore del rublo, nel declassamento del rating sovrano, nella configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe. Gli effetti delle sanzioni sono destinati tuttavia a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l'influenza su di esse degli eventi più sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso. Si prefigurano oggi ipotesi di una minore crescita economica in Europa e in Italia, per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che accentueranno la crescita dell'inflazione già in atto. Le ipotesi relative all'adozione di una politica monetaria meno accomodante da parte di BCE sembrano oggi destituite di fondamento, alla luce dell'esigenza di contrastare gli effetti negativi delle sanzioni e l'incremento dei costi dell'energia e delle materie

prime, e le attese di rialzo dei tassi di interesse sono conseguentemente rientrate.

Come indicato in premessa, lo scoppio della guerra Russia-Ucraina rappresenta un fatto che non deve comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio (c.d. "non adjusting events") in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestati successivamente al 31 dicembre 2021. Si evidenzia, comunque, che sia la Banca sia le società del Gruppo non detengono esposizioni dirette verso la Russia e l'Ucraina e non si prevedono impatti significativi nemmeno per eventuali esposizioni indirette.

Si rappresenta che la Banca non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa, la Banca non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Sezione 5 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successi-

vo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BAPR, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile. Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si evidenzia che la Capogruppo nel corso dell'esercizio 2021 ha incassato Euro 148 mila a titolo di "Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013".

Revisione legale

Il bilancio consolidato, per il periodo 2020/2028, è sottoposto a revisione legale da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., come deliberato dall'assemblea dei soci del 27 giugno 2020.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2021:

- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16);
- Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16);
- Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4.);
- Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 163 e allo IAS 41];
- Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16);
- Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37);
- Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3);
- IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020).

Si riportano, infine, i principi contabili internazionali e le modifiche agli stessi, in vigore per gli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2021 o non ancora omologati dall'UE:

- Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28);
- Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020 4;
- Disclosure of Accounting policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2);
- Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8);
- Deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12);
- Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9— Comparative Information (Amendment to IFRS 17).

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel presente paragrafo si fornisce una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è

esposta per effetto del COVID-19 e delle connesse valutazioni effettuate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Con particolare riferimento ai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1, si precisa che la Banca ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli effetti della crisi economica derivanti dalla pandemia, seppur rilevanti, non compromettono, in ogni caso, la ragionevole aspettativa della Banca di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Per quanto concerne i cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri, si forniscono di seguito le informazioni necessarie a comprenderne la natura.

Relativamente agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19), si segnala una riduzione delle perdite attuariali riconducibile principalmente alla significativa contrazione del tasso di attualizzazione utilizzato al 31.12.2021 rispetto a quello utilizzato nel precedente esercizio.

Per gli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono informazioni di maggiore dettaglio nella parte E della presente Nota integrativa, nella sezione Rischio di credito, tra le informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso nel 2021 sono state concesse modifiche contrattuali su 660 finanziamenti. Di seguito, il dettaglio delle moratorie concesse:

Tipologia moratoria	n° finanziamenti	Gross Book Value (euro/mln)
Moratorie legislative (EBA compliant)	83	7,8
Moratorie associative (EBA compliant)	26	2,8
Altre moratorie (non Eba compliant)	551	69,8

Le "altre moratorie" non Eba compliant possono essere ricondotte a tre distinte tipologie:

- Proroghe al 31/12/2021, previste dalla Legge 106/2021, delle sospensioni già concesse ai sensi dell'art. 56 della Legge 27/2020 (n. 188 finanziamenti). La proroga in esame ha riguardato esclusivamente la quota capitale delle rate scadenti tra il 01/07/2021 ed il 31/12/2021 ed è stato concesso, come da normativa, solo alle imprese che ne hanno fatto esplicita richiesta.
- Moratorie "volontarie" (n. 355 finanziamenti) consistente nella sospensione della quota capitale dei finanziamenti fino ad un massimo di 12 mesi o nell'allungamento del piano di ammortamento. Si tratta di misure concesse a fronte di specifiche richieste avanzate dalla clientela.
- Sospensione dei mutui a seguito Sisma Catania del 2018 (n. 8 finanziamenti).

Sono sospensioni integrali delle rate concesse a seguito dell'Ordinanza n. 566 del 28/12/2018 in favore dei soggetti titolari di mutui distrutti o resi inagibili dagli eventi sismici di fine 2018.

Con riferimento alle misure agevolative previste dalla Legge 27/2020 (legge di conversione del DL 18/2020 "Cura Italia") e dalla Legge 40/2020 (legge di conversione del DL 23/2020 "Liquidità"), il nostro Istituto ha inoltre concesso n. 2.839 nuovi finanziamenti, per un totale di € 240 milioni circa.

Le modalità operative di applicazione delle moratorie (sia legislative che non), dettagliate nelle relative norme e negli accordi, non prevedono in nessun caso l'estinzione delle linee di credito, ma solo la sospensione (in tutto o in parte) dei pagamenti delle rate con contestuale allungamento del piano di ammortamento.

2) Emendamento del principio contabile IFRS16

Con riferimento ai contratti di leasing, si precisa che non è stato applicato il practical expedient previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Ba
pPR

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. E' ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- Le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà.
- Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra

citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI").

Criteri d'iscrizione

l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie.

Criteri di cancellazione

le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);

- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire. Il Business Model "Held to Collect and Sell" è stato identificato come il più adatto a realizzare l'obiettivo della Banca di incassare i flussi cedolari e, in caso di opportunità di mercato, realizzare la vendita. Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Nell'ambito del business model "Held to collect", ove gli strumenti sono detenuti al precipuo scopo di incassarne i flussi contrattuali sino alla loro naturale scadenza, la Banca ha definito le soglie di frequenza e significatività che occorre rispettare, con riferimento alle vendite effettuate in un determinato periodo temporale, al fine di non inficiare il "senso economico" intrinsecamente connesso all'adozione del suddetto Business Model. Precisamente, le vendite effettuate con timing antecedente la scadenza sono ammissibili nel modello HTC purché effettuate entro i tre mesi antecedenti la scadenza dello strumento finanziario. Ciò premesso, per l'individuazione delle soglie di frequenza e significatività delle vendite ammesse in HTC, si è fatto riferimento a soluzioni adottate dal sistema bancario nazionale e nel dettaglio:

una soglia di frequenza pari a 25 gg di negoziazione in un anno, con un massimo di 3 giorni consecutivi a trimestre; nessuna limitazione è posta sul numero di operazioni eseguibili in una giornata;

una soglia di significatività connessa alla somma del valore nominale delle ultime quattro vendite del trimestre, escludendo dal computo la somma del valore nominale dei titoli venduti nell'ultimo trimestre per deterioramento del merito di credito. Il valore risultante andrà diviso per la giacenza media del comparto nell'ultimo trimestre; il rapporto non dovrà eccedere il valore del 10%.

Criteri di iscrizione

i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà

oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

E' possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

Attività finanziarie performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Si esplicano di seguito i parametri utilizzati per determinare il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2:

- posizione sconfinante da almeno 30 giorni (a prescindere dall'ammontare della linea di fido sconfinante);
- posizione che ha registrato una variazione al ribasso di almeno tre notch di rating (con esclusione delle posizioni che partono da una soglia di rating tripla A e che rimangono, pertanto, nell'investment grade);
- posizioni che alla data di riferimento risultassero a "sofferenza con il sistema";
- posizione forborne performing.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Il modello di rating interno in uso è stato sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione/aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle

categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali. I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo "statistico").

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della

valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

4 - Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non aveva in essere operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non deteneva attività della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con i contratti di locazione e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di locazione ("leasing").

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in

funzione del bene.

La Banca individua i contratti di locazione rientranti nel perimetro ex IFRS 16, definiti come i contratti che, in cambio di un corrispettivo, trasferiscono all'utilizzatore il diritto di utilizzo di un'attività e tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali contratti sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata della locazione o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

La durata del contratto di locazione è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga della locazione, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Con specifico riferimento alle locazioni immobiliari, la Banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine della locazione. In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di locazione, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, la Banca ha deciso di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Al momento della decorrenza del contratto di locazione, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di locazione. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di passività finanziaria per la locazione, pagamenti per la locazione corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza della locazione (al netto degli incentivi per la locazione già incassati), costi diretti iniziali ed eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante alla locazione;
- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per la locazione. I pagamenti dovuti per la locazione devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito della locazione, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale.

Si precisa, inoltre, che la Banca ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle della locazione e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come locazione, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Le migliorie e le spese incrementative, dalle quali si attendono benefici futuri, sostenute su beni di terzi sono iscritte nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, a condizione che le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità; altrimenti, si rilevano ad incremento del diritto d'uso, se si tratta di contratti rientranti nel perimetro ex IFRS 16, oppure nella voce "Altre attività".

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante dai contratti di locazione viene cancellato alla loro naturale scadenza o in caso di estinzione anticipata del contratto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi

capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate nel bilancio consolidato al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" - le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare

ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea. Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio consolidato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

Le entità del Gruppo rilevano gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10 - Fondi per rischi ed oneri**Criteri di classificazione**

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati nel bilancio consolidato quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio consolidato, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio consolidato.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteri di classificazione**

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value. Nella voce "Debiti verso clientela" sono incluse le passività finanziarie pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing così come previsto dall'IFRS 16 e come precedentemente dettagliato in seno ai criteri di iscrizione e valutazione delle "Attività Materiali" nella presente sezione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di

mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in un numero fisso di azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio consolidato quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione.

Nel caso di derivati rientranti in un accordo di compensazione che siano oggetto di chiusura anticipata, il saldo netto accertato dalle parti va rilevato, se positivo, fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale) e, se negativo, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla

data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono valutate al fair value durante la vita dell'operazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 - Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci del bilancio consolidato corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio consolidato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Attività e passività assicurative

Al 31 dicembre 2021 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività della specie.

16 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data del bilancio consolidato della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra i Fondi rischi e oneri, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se

l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del "Coronavirus" (COVID-19) compromette la soluzione in tempi brevi della crisi economica e finanziaria acuita dalla pandemia. Nell'attuale situazione di incertezza gli impatti ad essa connessi sono difficilmente prevedibili e gli esercizi di carattere previsionale sono caratterizzati da un grado di soggettività largamente superiore alla norma. La crisi comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari e crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate poichè, nel 2021, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario

deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il fair value è definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;

- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti simili presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima/perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2021			Totale 2020		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.115	59.869	38.813	293	15.722	29.680
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.115	16.007	224	293	15.674	223
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	43.862	38.589	-	48	29.457
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	461.771	-	45.468	584.754	-	39.075
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	479.886	59.869	84.281	585.047	15.722	68.755
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	87	-	332	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	87	-	332	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	a)Attività finanziarie detenute per la negoziazione	b)Attività finanziarie designate al fair value	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	29.680	223	-	29.457	39.075	-	-	-
2. Aumenti	11.434	1	-	11.433	6.899	-	-	-
2.1 Acquisti	10.877		-	10.877	250	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	557	1	-	556	6.649	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	557	1	-	556		-	-	-
di cui: plusvalenze	557	1	-	556	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	6.649	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2.300	-	-	2.300	506	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	500	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	2.300	-	-	2.300	6	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	2.300	-	-	2.300	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	2.300	-	-	2.300	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	6	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	38.813	224	-	38.589	45.468	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31.12.2021 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività finanziarie della specie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2021				31.12.2020			
	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.717.461	687.020	-	3.420.267	3.619.717	512.437	-	3.553.301
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.717.461	687.020	-	3.420.267	3.619.717	512.437	-	3.553.301
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.482.775	-	-	4.483.053	4.193.701	-	-	4.194.791
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.482.775	-	-	4.483.053	4.193.701	-	-	4.194.791

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Le entità incluse nel bilancio consolidato non hanno conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2021	Totale 2020
a) Cassa	35.427	35.713
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	521.073	328.040
c) Conti correnti e depositi banche	54.144	13.022
Totale	610.644	376.775

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

VOCI / VALORI	Totale 2021			Totale 2020		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	224	-	-	223
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	224	-	-	223
2. Titoli di capitale	18.115	-	-	293	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	15.925	-	-	15.674	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	18.115	15.925	224	293	15.674	223
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	82	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	82	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	82	-	-	-	-
Totale (A+B)	18.115	16.007	224	293	15.674	223

Alla voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	224	223
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	224	223
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	18.115	293
a) Banche	726	45
b) Altre società finanziarie	2.620	-
di cui: imprese di assicurazione	551	-
c) Società non finanziarie	14.768	248
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.925	15.674
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	34.264	16.191
B. Strumenti derivati	82	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	82	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	34.346	16.191

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2021			Totale 2020		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	48	-	47	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	43.814	19.747	-	-	11.170
4. Finanziamenti	-	-	18.842	-	-	18.287
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	18.842	-	-	18.287
Totale	-	43.814	38.637	-	47	29.457

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di capitale	48	47
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	48	47
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	63.561	11.170
4. Finanziamenti	18.842	18.287
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	18.842	18.287
di cui: imprese di assicurazione	18.842	18.287
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	82.451	29.503

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2021			Totale 2020		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	459.417	-	-	577.567	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	459.417	-	-	577.567	-	-
2. Titoli di capitale	2.354	-	45.468	7.187	-	39.075
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	461.771	-	45.468	584.754	-	39.075

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di debito	459.417	577.567
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	426.851	497.708
c) Banche	8.640	41.557
d) Altre società finanziarie	19.186	32.414
di cui: imprese di assicurazione	12.048	13.699
e) Società non finanziarie	4.739	5.888
2. Titoli di capitale	47.822	46.262
a) Banche	7.620	7.603
b) Altri emittenti	40.202	38.659
- altre società finanziarie	21.666	20.995
di cui: imprese di assicurazione	16.761	16.247
- società non finanziarie	18.536	17.664
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	507.239	623.829

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	459.529	-	-	-	112	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	459.529	-	-	-	112	-	-	-
Totale 2020	577.790	-	-	-	223	-	-	-
di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	37.292	-	-	-	-	37.292	35.774	-	-	-	-	35.774
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	37.292	-	-	X	X	X	35.774	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	155.393	-	-	148.699	-	7.682	113.069	-	-	110.303	-	18.673
1. Finanziamenti	7.681	-	-	-	-	7.682	5.649	-	-	-	-	18.673
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	7.308	-	-	X	X	X	5.268	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	373	-	-	X	X	X	382	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	373	-	-	X	X	X	382	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	147.711	-	-	148.699	-	-	107.419	-	-	110.303	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	147.711	-	-	148.699	-	-	107.419	-	-	110.303	-	-
Totale	192.685	-	-	148.699	-	44.974	148.843	-	-	110.303	-	54.447

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.723.805	123.573	155	-	-	3.246.249	2.769.123	150.742	662	-	-	3.357.670
1.1. Conti correnti	195.333	10.383	116	X	X	X	241.485	20.516	531	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.111.254	103.936	16	X	X	X	2.111.487	118.581	88	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	258.047	5.429	11	X	X	X	302.765	6.503	39	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	159.170	3.826	11	X	X	X	113.387	5.142	4	X	X	X
2. Titoli di debito	677.243	-	-	538.321	-	133.713	537.987	-	-	402.134	0	143.590
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	677.243	-	-	538.321	-	133.713	537.987	-	-	402.134	-	143.590
Totale (valore di bilancio)	3.401.048	123.573	155	402.134	-	3.501.260	3.307.110	150.742	662	402.134	-	3.501.260

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per il comparto definito "terzo stadio" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito". Il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle attività incluse nel "primo e secondo stadio" e valore di bilancio deriva principalmente dal divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

La voce "2. Titoli di debito - 2.2 Altri titoli di debito" è principalmente riferibile a titoli di Stato e a titoli legati alle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Capogruppo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2021			Totale 2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	677.243	-	-	537.987	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	447.402	-	-	333.887	-	-
b) Altre società finanziarie	168.348	-	-	165.308	-	-
di cui: imprese di assicurazione	5.120	-	-	4.780	-	-
c) Società non finanziarie	61.494	-	-	38.792	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.723.805	123.573	155	2.769.123	150.742	662
a) Amministrazioni pubbliche	16.169	570	1	24.062	521	-
b) Altre società finanziarie	77.946	2.338	1	62.935	1.432	17
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	884.409	39.964	64	855.122	55.594	357
d) Famiglie	1.745.282	80.702	90	1.827.005	93.195	287
Totale	3.401.048	123.573	155	3.307.110	150.742	662

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	825.378	-	-	-	-	424	-	-	-	-
Finanziamenti	2.531.857	-	257.644	219.563	784	14.140	6.582	95.990	629	7.154
Totale 2021	3.357.235	-	257.644	219.563	784	14.564	6.582	95.990	629	1.813
Totale 2020	3.303.185	-	184.881	276.588	-	13.618	5.477	125.841	-	1.813

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.844	-	1.909	1.460	-	29	32	483	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.472	-	378	38	-	22	21	10	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	325	71	-	-	4	14	-	-
4. Nuovi finanziamenti	263.289	-	14.259	2.395	-	655	657	522	-	-
Totale 2021	271.605	-	16.871	3.965	-	706	713	1.029	-	-
Totale 2020	550.028	-	71.429	5.493	-	5.319	2.527	2.043	-	-

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività di proprietà	39.381	43.248
a) terreni	6.179	6.438
b) fabbricati	29.600	33.486
c) mobili	688	428
d) impianti elettronici	2.417	517
e) altre	496	2.379
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	15.350	15.471
a) terreni	-	-
b) fabbricati	10.595	11.378
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.755	4.093
Totale	54.731	58.719

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	13.524	-	-	13.524	10.941	-	-	10.941
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	13.524	-	-	13.524	10.941	-	-	10.941
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.524	-	-	13.524	10.941	-	-	10.941

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.438	102.457	4.617	7.334	19.524	140.370
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	57.954	4.235	5.956	13.505	81.650
A.2 Esistenze iniziali nette	6.438	44.503	382	1.378	6.019	58.720
B. Aumenti	-	1.299	896	1.580	2.091	5.866
B.1 Acquisti	-	-	417	139	1.321	1.877
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.299	480	1.441	769	3.989
C. Diminuzioni	259	5.606	590	541	2.859	9.855
C.1 Vendite	-	350	29	-	-	379
C.2 Ammortamenti	-	2.534	110	231	2.859	5.734
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	2.567	-	-	-	2.567
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	2.567	-	-	-	2.567
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	259	156	451	309	-	1.175
D. Rimanenze finali nette	6.179	40.196	688	2.417	5.251	54.731
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	57.954	4.235	5.956	13.504	81.649
D.2 Rimanenze finali lorde	6.179	98.149	4.923	8.373	18.755	136.380
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	10.941
B. Aumenti	-	2.662
B.1 Acquisti	-	18
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	2.644
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	80
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	80
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	13.523
E. Valutazione al fair value	-	13.523

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Principali categorie di attività materiali - percentuali di ammortamento	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2021 ammontano a Euro 1,2 milioni e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie della Capogruppo.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	Totale 2021		Totale 2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	672	-	446	-
di cui software	672	-	446	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	672	-	446	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	672	-	446	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	672	-	446	-

Tutte le attività immateriali sono da riferire alla Capogruppo e sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali" sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.184	-	1.184
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	737	-	737
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	446	-	446
B. Aumenti	-	-	-	494	-	494
B.1 Acquisti	-	-	-	494	-	494
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	268	-	268
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	268	-	268
Ammortamenti	X	-	-	268	-	268
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	672	-	672
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.005	-	1.005
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.678	-	1.678
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2021 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
- Perdita fiscale	4.617	8.601
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	1.361	1.701
- Fondi rischi e oneri	2.043	1.734
- Benefici a favore dei dipendenti	20	36
- Riserve da valutazione attività finanziarie	1.011	423
- Immobilizzazioni materiali	382	382
- Crediti di firma	167	121
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	41.234	41.234
- Utilizzi Fondi azioni revocatorie su crediti anni 2013/14/15	12	12
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	64	71
- DTA di cui art. 56 bis DL 225/2010	-	5.967
Attività fiscali per 1^ applicazione IFRS9		
- Crediti	33.416	38.189
- Titoli	-	-
Totale	84.327	98.471

Al 31 dicembre 2021 le imposte anticipate ammontano complessivamente a Euro 84,3 milioni e su di esse, come previsto dallo IAS 12 e con il supporto di un consulente esterno terzo indipendente, la Banca ha svolto il "probability test", per verificare la sostenibilità e la recuperabilità negli esercizi futuri.

Nell'analisi condotta ai fini del "probability test" si osserva quanto segue:

- tra le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca, Euro 41,3 milioni derivano da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamenti, che l'articolo 2 commi da 55 a 57 del D L n 225/ 2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche ("imposte anticipate qualificate");
- la stessa natura di "qualificate" rivestono le DTA per "Utilizzi Fondi azioni revocatorie su crediti ante 2016" che, in base alla Circolare n. 14 dell'Agenzia delle Entrate, paragrafo 2.2, risultano assimilabili ai componenti negativi iscritti nella voce 130 a) del conto economico. Per questo motivo vengono ad assumere la natura di DTA "qualificate".
- la convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura come presupposto sufficiente per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n 5 del 15 maggio 2012 e successivo documento IAS ABI n 112 del 31 maggio 2012);

Il probability test è, pertanto, focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta ("imposte anticipate non qualificate").

Al 31 dicembre 2021 le DTA non qualificate ammontano a Euro 42,9 milioni di cui:

- Euro 4,6 milioni sono riferite a perdite fiscali pregresse.

Le DTA su perdite pregresse, che ammontavano, nell'esercizio precedente, a Euro 8,6 milioni, in seguito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati nell'esercizio in corso, ai sensi dell'art. 55 DL 18/2020, si sono ridotte di Euro 3,7 milioni per effetto della loro conseguente trasformazione in credito d'imposta. Questo potrà essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ovvero ceduto secondo quanto previsto dall'articolo 43-bis o dall'articolo 43-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero potrà essere chiesto a rimborso.

Sempre le stesse DTA su perdite pregresse si sono ridotte di euro 0,38 milioni per il loro utilizzo ai fini della riduzione dell'imponibile fiscale del 2021.

- Euro 38,3 milioni sono riferite, per euro 33,4 milioni, a imposte anticipate sorte nell'esercizio

2018 a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 e per Euro 4,9 milioni riferite ad altre differenze temporanee.

Le imposte anticipate relative alla prima applicazione dell'IFRS 9 sono deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento annuo.

Per le DTA non qualificate, in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta tax capability). A tal fine, le DTA non qualificate sono state assoggettate al probability test su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri. Il test è stato condotto tenendo conto delle stime dei redditi imponibili futuri, formulate sulla base del documento elaborato dal Management della Banca "Aggiornamento del Piano di Impresa 2022/24" e approvato dal Consiglio di Amministrazione il 4 marzo 2022. L'esito positivo del menzionato test conferma la corretta rilevazione delle imposte anticipate in bilancio.

Il saldo delle Attività fiscali anticipate compende anche euro 84 mila riferibili alla controllata Finsud SIM.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	775	776
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.758	3.957
Totale	2.532	4.732

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	98.048	87.731
2. Aumenti	745	28.430
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	745	10.487
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	745	10.487
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	17.943
3. Diminuzioni	15.478	18.113
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.511	18.113
a) rigiri	9.511	18.113
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	5.967	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla l.214/2011	5.967	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	83.315	98.048

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	41.317	47.904
2. Aumenti	-	15
3. Diminuzioni	7	6.602
3.1 rigiri	7	6.602
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	41.310	41.317

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	-	451
2. Aumenti	776	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	776	-
3. Diminuzioni	1	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	451
4. Importo finale	775	-

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	424	18.495
2. Aumenti	588	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	588	-
a) relative a precedenti esercizi	588	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	18.071
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	128
a) rigiri	-	128
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	17.943
4. Importo finale	1.012	424

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	4.732	2.233
2. Aumenti	-	3.382
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2.932
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.932
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	450
3. Diminuzioni	2.975	883
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.199	883
a) rigiri	2.187	883
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	12	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	776	-
4. Importo finale	1.758	4.732

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo.

	Totale 2021	Totale 2020
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	309	309
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	309	309
di cui valutate al costo	309	309
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	129
Totale C	-	129
di cui valutate al costo	-	129
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale Dx	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 2021	Totale 2020
Partite in lavorazione (da addebitare ai clienti)	32.980	25.451
Partite relative ad operazioni in titoli	5.079	430
Altre partite	3.556	4.257
Spese per migliorie su beni di terzi	1.166	1.181
Competenze da addebitare a banche e clientela	1.044	3.150
Crediti fiscali acquistati	1.027	-
Risconti attivi	244	204
Partite viaggianti	206	411
Debitori C.\cessione sofferenze	126	72
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	63	-
Ratei attivi	94	173
Acconti versati al fisco ed enti previdenziali	11	1
Totale	45.596	35.328

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio), convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77, nell'ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto nuove disposizioni in merito alla detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

In particolare, l'articolo 119 del citato Decreto Rilancio, nell'incrementare al 110 per cento l'aliquota di detrazione spettante, individua le tipologie e i requisiti tecnici degli interventi oggetto di beneficio, l'ambito soggettivo di applicazione dell'agevolazione nonché gli adempimenti da porre in essere ai fini della spettanza della stessa.

Altra importante novità, introdotta dal Decreto Rilancio all'art.121, è rappresentata dalla possibilità di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dal fornitore dei beni o servizi (cd. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante.

Alla data del 31 dicembre 2021, la Capogruppo ha acquistato crediti d'imposta connessi a spese per investimenti (superbonus e bonus facciate) per un totale di 1.241 migliaia di euro, il cui "costo ammortizzato" è di 1.027 migliaia di euro; per il 2022 la quota totale spendibile ammonta a 164 migliaia di euro.

I crediti fiscali acquistati sono classificati nel business model HTC (attività detenuti fino alla scadenza). La procedura gestionale fa sì che il differenziale ricevuto venga ammortizzato lungo la durata del credito acquistato con effetti a conto economico. In pratica si crea un TIR su ogni singolo credito fiscale acquistato che rilascia interessi attivi calcolati al costo ammortizzato. Poiché, al momento, è esclusa la possibilità di cessione ad altri intermediari, non sono state stabilite soglie di significatività e frequenza delle vendite.

I crediti d'imposta sono utilizzabili in compensazione attraverso il modello F24.

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2022, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2021					Totale 2020				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value				
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	643.081	X	X	X	498.858	X	X	X		
2. Debiti verso banche	16.682	X	X	X	13.907	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	13.709	X	X	X	11.682	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	2.818	X	X	X	1.935	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	155	X	X	X	290	X	X	X		
Totale	659.763	X	X	659.763	512.764	X	X	512.764		

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una serie (la terza) di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Ciascuna delle operazioni del programma ha una durata di tre anni; ad esse si applicherà un tasso di interesse pari a quello delle operazioni sulle deposit facilities prevalente nel corso della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022, in cui si applicherà una ulteriore riduzione di 50 punti base a valere sul medesimo tasso a patto di conseguire determinati obiettivi in termini di andamento dei prestiti (lending performance). Il nostro Istituto al 31-12-2021 deteneva una posizione di raccolta in operazioni TLTRO-III per un importo complessivo di euro 650.000.000, in seguito alla partecipazione da 150 milioni di euro alla settima tranche in data 24-03-2021. Tale importo si somma, pertanto, alle 3 distinte operazioni precedentemente concluse: la seconda tranche (40 milioni con partenza 18-12-2019), la quarta tranche (330 milioni dal 24 giugno 2020), la quinta tranche (130 milioni dal 30 settembre 2020). Il tasso di interesse su tale posizione di raccolta è indicizzato, come anticipato in precedenza, al tasso sui depositi, attualmente pari a -0.50%, per tutte le operazioni. Un tasso di interesse speciale del -1% si applica al periodo tra il 24 giugno 2020, fino al 23 giugno 2022. Le banche partecipanti al programma hanno preliminarmente segnalato all'Organo di Vigilanza le informazioni inerenti gli stock dei prestiti idonei per la determinazione dei limiti di finanziamento. Gli schemi di segnalazione del nostro Istituto, relativi agli importi di stock e flusso nel periodo 01-04-2018 – 31-03-2019, sono stati certificati lo scorso 7 gennaio 2021 dalla società incaricata della revisione contabile del bilancio della Capogruppo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.621.629	X	X	X	3.425.698	X	X	X
2. Depositi a scadenza	79.653	X	X	X	98.992	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	14.727	X	X	X	15.026	X	X	X
6. Altri debiti	57.169	X	X	X	57.053	X	X	X
Totale	3.773.179	-	-	3.773.179	3.596.770	-	-	3.596.770

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	45.955	-	-	46.219	76.440	-	-	77.500
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	45.955	-	-	46.219	76.440	-	-	77.500
2. altri titoli	3.879	-	-	3.891	7.727	-	-	7.755
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.879	-	-	3.891	7.727	-	-	7.755
Totale	49.833	-	-	50.110	84.167	-	-	85.255

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Totale 2021	Totale 2020
Fino a 3 mesi	-	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	-	14
Oltre 1 anno fino a 5 anni	1.779	1.875
Oltre 5 anni	12.948	13.138
Totale	15.026	15.026

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2021	Totale 2020
Partite in lavorazione	51.036	39.623
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	21.000	19.764
Debiti verso fornitori	9.404	6.640
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	6.973	8.460
Risconti passivi	6.472	8.203
Competenze e contributi relativi al Personale	5.574	8.148
Somme da versare a terzi per incassi vari	5.386	4.210
Partite varie	2.115	660
Competenze da accreditare	1.733	574
Ratei passivi	1.660	2.716
Partite viaggianti	655	319
Totale	112.007	99.317

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2021	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	16.246	17.096
B. Aumenti	364	218
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	89
B.2 Altre variazioni	361	129
C. Diminuzioni	2.429	1.068
C.1 Liquidazioni effettuate	2.403	945
C.2 Altre variazioni	26	123
D. Rimanenze finali	14.181	16.246

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le cui variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella tabella B.4 della parte F della presente nota integrativa, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 12,2 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2021	2020
Tasso annuo di attualizzazione	0,44%	(0,02%)
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso annuo incremento TFR	2,10%	2,10%

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2021, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di dicembre 2021, pari allo 0,44%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" si è scelto il tasso flat pari all'1,75%.

Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

Variazione delle ipotesi	Capogruppo - importo	Finsud - Importo
+ 1% sul tasso di turnover	13.929	119
- 1% sul tasso di turnover	14.154	121
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	14.212	121
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	13.865	118
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	13.758	117
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	14.325	122

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio 2021, dall'analisi finanziaria effettuata, sia per la Capogruppo che per la controllata Finsud non emergono importi assimilabili al "service cost".

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 10 anni per la Capogruppo e di 9 anni per la controllata Finsud.

Erogazioni previste dal piano

Variazione delle ipotesi	Capogruppo - importo	Finsud - Importo
1	1.449	4
2	396	4
3	731	4
4	575	4
5	771	4

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	485	392
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	36	48
3. Fondi di quiescenza aziendali	74	138
4. Altri fondi per rischi ed oneri	8.735	7.458
4.1 controversie legali e fiscali	8.585	7.301
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	150	157
Totale	9.329	8.036

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	439	138	7.458	8.036
B. Aumenti	520	-	2.311	2.832
B.1 Accantonamento dell'esercizio	520	-	2.311	2.832
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	439	64	1.035	1.538
C.1 Utilizzo nell'esercizio	439	18	1.035	1.492
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	46	-	46
D. Rimanenze finali	520	74	8.735	9.330

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	181	69	-	250
Garanzie finanziarie rilasciate	129	31	75	235
Totale	310	100	75	485

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenedo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA nel mese di Febbraio 2022;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;
- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo 0,29% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA 7-10 al 31 Dicembre 2021.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	7.272	186	7.458
B. Aumenti	2.340	-	2.340
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.340	-	2.340
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	1.028	36	1.064
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.028	7	1.035
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	29	29
D. Rimanenze finali	8.585	150	8.735

Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	7.516	44
Contenzioso giuslavoristico	503	6
Contenzioso normativa antiriciclaggio	59	3
Contenzioso fiscale	232	2
Contenzioso stragiudiziale	275	diversi
Totale	8.585	

La Capogruppo, alla data di predisposizione del presente documento, risulta coinvolta in alcune controversie il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna e di criteri stabiliti dalla Policy di gestione dei contenziosi passivi approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29/10/2021. In linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, è stato previsto lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere probabile il rischio di soccombenza in giudizio.

Le controversie inerenti all'attività bancaria e finanziaria, per le quali sono stati predisposti accantonamenti, sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (capitalizzazione periodica degli interessi, tassi e commissioni contra legem, etc.), a presunte irregolarità nella negoziazione di azioni emesse dalla Banca, a pretese ex art. 67 legge fallimentare, ad irregolarità nella gestione delle garanzie, a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default, a ripetizione di indebiti e ad anomalie nei servizi di pagamento.

Tra le categorie di controversie sopra indicate presenta prevalentemente ipotesi di rischio di soccombenza possibile quella relativa alle contestazioni in ordine a presunte irregolarità nella negoziazione di azioni emesse dal nostro Istituto. Il petitum oggetto dei relativi giudizi, pendenti alla data del 31/12/2021, risulta pari a 2,8 milioni di euro. Si segnala peraltro che, come previsto dalla citata Policy di gestione dei contenziosi passivi, ove nel corso dei giudizi la valutazione del rischio di soccombenza dovesse essere passare da possibile a probabile, verranno disposti adeguati accantonamenti.

Per le restanti ipotesi, ovvero quelle per le quali la passività potenziale è stata qualificata come remota, la Banca, tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i procedimenti in corso, nonché della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio, non ha ritenuto, nelle more dell'evoluzione dei singoli contenziosi, di operare accantonamenti.

Si rende noto, inoltre, che le controversie giuslavoristiche sono state promosse da ex dipendenti della Banca Popolare di Augusta, oltreché della Banca e della Finsud Sim s.p.a.

Per le controversie in materia di antiriciclaggio si segnala che gli accantonamenti predisposti tengono conto integralmente della sanzione già irrogata ed impugnata, mentre, per i due giudizi tuttora pendenti in materia fiscale, la Banca ha già provveduto al pagamento, a titolo di riscossione provvisoria, di una quota della maggiore imposta oggetto di accertamento e alla predisposizione di opportuni accantonamenti.

Accanto al contenzioso giudiziale si segnala quello stragiudiziale, per il quale - in ragione, fra l'altro, dei ricorsi pendenti dinanzi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie - sono stati predisposti, rispetto a quanto accaduto negli anni passati, accantonamenti prudenziali.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei giudizi e delle controversie sopra indicate e affida la propria rappresentanza in giudizio a professionisti esperti provvisti di specifiche competenze.

In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Banca non ritiene che - alla data di predisposizione del bilancio - vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.

Il saldo, di cui alla lettera c) "Altri fondi", comprende l'accantonamento a fronte della causa legale, in essere nel corso del 2021, con l'ex Direttore generale della società controllata Finsud Sim S.p.A., il cui esito è stato definito giudizialmente solo nel mese di marzo 2022, con un accordo transattivo che fissa l'onere risarcitorio a carico della società in euro 350 mila; il Fondo esposto in bilancio alla data di fine 2021 risulta quindi allineato al predetto importo.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 28.871.850 azioni ordinarie di nominali per complessivi euro 57.743.700.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 1.553.392 azioni di propria emissione per complessivi Euro 24.452.418.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	28.871.850	-
interamente liberate	28.871.850	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.060.944)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.810.906	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(492.448)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(492.448)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.318.458	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.553.392	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.871.850	-
interamente liberate	28.871.850	-
non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili - altre informazioni

Le riserve, pari a 245,2 milioni di euro (245,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020), sono costituite, oltre che da riserve formate con utili non distribuiti negli esercizi precedenti, da riserve esistenti in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di FTA.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	665.648	18.713	15.851	11	700.223	761.251
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	96.551	10.388	9.698	-	116.637	129.686
c) Banche	6.750	-	-	-	6.750	6.750
d) Altre società finanziarie	35.731	-	3	-	35.734	16.526
e) Società non finanziarie	348.592	3.421	5.019	11	357.043	371.859
f) Famiglie	178.023	4.904	1.132	-	184.059	236.429
Garanzie finanziarie rilasciate	27.746	1.448	245	-	29.439	28.761
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5	-	-	-	5	11
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	531	-	-	-	531	431
e) Società non finanziarie	24.065	1.147	170	-	25.382	24.758
f) Famiglie	3.144	301	75	-	3.520	3.560

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2021	Totale 2020
Altre garanzie rilasciate	1.226	2.596
di cui: deteriorati	381	954
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	3
c) Banche	38	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	1.116	2.523
f) Famiglie	71	71
Altri impegni	4.897	4.921
di cui: deteriorati	1.300	1.300
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	629
d) Altre società finanziarie	-	398
e) Società non finanziarie	3.367	3.884
f) Famiglie	1.530	10

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.645	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	903.165	394.197
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	205.302
1. regolati	205.302
2. non regolati	-
b) vendite	176.104
1. regolate	176.104
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	1.882.793
a) individuali	1.882.793
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	520.450
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	68.599
2. altri titoli	451.851
c) titoli di terzi depositati presso terzi	520.443
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.362.343
4. Altre operazioni	589.101

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	36
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	36
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.693	-	X	1.693	1.897
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.734	87.177	-	92.911	98.058
3.1 Crediti verso banche	2.392	295	X	2.687	1.669
3.2 Crediti verso clientela	3.342	86.882	X	90.224	96.389
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2	2	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.777	-
Totale	7.427	87.177	2	100.381	99.991
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	2.275	2	2.275	2.056

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di debito	125	25
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute e non cancellate	-	-
5. Crediti verso banche	13	33
6. Crediti verso clientela	11	19
7. Altre attività	-	-
Totale	149	76

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.112	1.055	-	6.167	7.021
1.1 Debiti verso banche centrali	937	X	-	937	(1.132)
1.2 Debiti verso banche	291	X	-	291	282
1.3 Debiti verso clientela	3.884	X	-	3.884	6.179
1.4 Titoli in circolazione	X	1.055	-	1.055	1.692
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	5.112	1.055	-	6.167	7.021
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	308	X	X	308	296

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	(7)	(7)
4. Debiti verso clientela	28	39
5. Altre passività	-	-
Totale	21	32

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2021	Totale 2020
a) Strumenti finanziari	3.484	2.097
1. Collocamento titoli	3.140	1.724
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	3.140	1.724
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasm. di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	343	373
2.1 Ricezione e trasm. di ordini di uno o più strumenti finanziari	343	373
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strum.fin.	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	192	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	192	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	231	-
e) Custodia e amministrazione	139	147
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amm.ne	139	147
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	928
h) Servizi di pagamento	34.158	33.696
1. Conti correnti	34.158	33.696
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	8.000	6.893
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	3.775	3.160
3. Altri prodotti	4.225	3.732
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	359	375
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	80	75
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	6.164	5.209
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	52.806	49.420

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
a) Strumenti finanziari	-	142
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	16
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	126
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	126
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portefogli collettive	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	35	29
e) Servizi di incasso e pagamento	545	523
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	545	523
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizza- zione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	636	385
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	2.355	1.343
Totale	3.570	2.422

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2021		Totale 2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	540	262	9	55
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.443	-	3.241	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	2.982	262	3.250	55

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.163	5.719	(357)	(1.065)	6.460
1.1 Titoli di debito	1	606	-	-	607
1.2 Titoli di capitale	2.020	5.016	(357)	(1.025)	5.653
1.3 Quote di O.I.C.R.	142	98	-	(40)	200
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	429
4. Strumenti derivati	-	90	(4)	(102)	(17)
4.1 Derivati finanziari:	-	90	(4)	(102)	(17)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	(4)	-	(4)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	90	-	(102)	(12)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	2.163	5.809	(361)	(1.167)	6.872

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2021			Totale 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.264	(3.361)	5.903	3.628	(8.746)	(5.118)
1.1 Crediti verso banche		(323)	(323)	-	(321)	(321)
1.2 Crediti verso clientela	9.264	(3.038)	6.226	3.628	(8.425)	(4.797)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.036	(1.919)	5.117	8.234	(1.986)	6.248
3.1 Titoli di debito	7.036	(1.919)	5.117	8.234	(1.986)	6.248
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	16.300	(5.280)	11.020	11.862	(10.733)	1.129
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	(9)	(7)	4	(27)	(23)
Totale passività	2	(9)	(7)	4	(27)	(23)

Nel 2021, la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza promossa dalla Luigi Luzzatti S.c.p.A. per la quale è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze volta ad ottenere l'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.g. "GACS") ai sensi del Decreto Legge 15 febbraio 2016, n. 18 e successive modifiche e integrazioni.

L'operazione è stata perfezionata in data 13 dicembre 2021 ed ha previsto, nel complesso, la cessione, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, da parte della Banca e di altri 11 istituti di altrettanti portafogli di crediti ipotecari e chirografari per valore contabile complessivo lordo pari, alla data di cut-off (1 gennaio 2021) a circa Euro 0,8 miliardi.

La Banca ha partecipato cedendo un portafoglio di euro 42 milioni circa, con un valore contabile netto di euro 13,5 milioni (comprensivo di incassi di competenza del veicolo pari ad euro 1,8 milioni). I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata "Pop NPLs 2021 S.r.l.".

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli per un controvalore nominale complessivo di emissione pari ad Euro 226,0 milioni.

Le quote di spettanza della Banca, quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, hanno riguardato titoli senior per euro 11.342.000, titoli mezzanine per euro 1.483.320 e titoli junior per euro 593.851, per un totale di euro 13.419.180.

Il prezzo di cessione finale, tenendo conto del corrispettivo di vendita del 95% delle tranches mezzanine e junior e della valorizzazione al fair value delle note trattenute, si è commisurato ad euro 11.520.000.

La Banca ha finalizzato, nel corso del 2021, n. 3 operazioni di cessione di inadempienze probabili, una in contropartita con i Fondi VIC 3 e VIC 4, gestiti da Value Italy Sgr, e partecipando alle iniziative promosse dalla Luigi Luzzatti Scpa (cessione single-name e cessione contro acquisizione di quote del FIA Eleuteria).

La Banca riveste il ruolo di originator delle operazioni di cessione. Nelle operazioni di cessione a OIC di crediti (FIA), la Banca, a seguito di sottoscrizione delle quote, risulta anche partecipante al fondo, mantenendosi comunque estranea alle scelte gestorie, affidate alla SGR o ad un servicer indipendente.

La Banca ha conferito al fondo VIC3 n. 5 posizioni UTP, con un valore nominale lordo pari, alla data di cut off, ad euro 2,6 milioni e valore netto contabile pari ad euro 0,9 milioni circa. Il valore di conferimento è stato pari ad euro 1,7 milioni. Ha conferito al fondo VIC4 n. 3 posizioni UTP, con un valore nominale lordo complessivo pari, alla data di cut off, ad euro 1,5 milioni e valore netto contabile pari ad euro 0,7 milioni. Il valore di conferimento è stato pari ad euro 1,2 milioni. In data 29 dicembre 2021, la Banca ha aderito, insieme ad altri otto intermediari, all'operazione promossa dalla Luigi Luzzatti S.c.p.a. e da Prelios SGR relativa alla cessione di crediti in stato inadempienza probabile al Fondo di Investimento Alternativo (FIA) denominato Eleuteria.

La Banca ha ceduto n. 18 posizioni UTP, con un valore nominale lordo pari, alla data di cut off, ad euro 16,4 milioni ad un valore di conferimento pari ad euro 7,8 milioni. I crediti avevano un valore contabile netto pari ad euro 6,4 milioni.

La Banca ha infine ceduto pro-soluto n. 3 posizioni UTP, nell'ambito dell'operazione multi-originator di cessione single name, promossa dalla Luzzatti S.c.p.A. e coordinata da Banca IMI, dal valore nominale lordo complessivo di euro 6,9 milioni ed un valore contabile netto pari ad euro 3,3 milioni. Il valore complessivo di cessione è risultato pari ad euro 3,3 milioni.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	479	925	(2.348)	-	(944)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	479	369	(2.348)	-	(1.499)
1.4 Finanziamenti	-	556	-	-	556
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	479	925	(2.348)	-	(944)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(9)	-	-	-	-	-	23	-	-	-	14	-
- Finanziamenti	(9)	-	-	-	-	-	23	-	-	-	14	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(186)	(1.017)	(6.837)	(57.001)	-	-	1.078	-	18.883	-	(45.080)	(30.113)
- Finanziamenti	-	(1.017)	(6.837)	(57.001)	-	-	1.078	-	18.883	-	(44.895)	(30.229)
- Titoli di debito	(186)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(186)	115
C. Totale	(195)	(1.017)	(6.837)	(57.001)	-	-	1.101	-	18.883	-	(45.066)	(30.113)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	5.152	2.471	-	1.522	-	-	9.145	(9.689)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(22)	(21)	-	(10)	-	-	(53)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(4)	-	(14)	-	-	(17)	-
4. Nuovi finanziamenti	(517)	(633)	-	(483)	-	-	(1.633)	(200)
Totale	4.613	1.814	-	1.015	-	-	7.442	(9.889)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10)	(147)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10)	(147)

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nella voce sono rilevati gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

VOCI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
Utili (perdite) da modifiche contrattuali	(1.303)	(1.044)

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Personale dipendente	(58.206)	(63.474)
a) salari e stipendi	(40.267)	(41.702)
b) oneri sociali	(10.747)	(11.270)
c) indennità di fine rapporto	(637)	(708)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(335)	(37)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	(1)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	(1)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.632)	(3.578)
- a contribuzione definita	(3.632)	(3.578)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(20)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.567)	(6.179)
2. Altro personale in attività	(3)	-
3. Amministratori e sindaci	(784)	(783)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	123	254
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	(118)
Totale	(58.871)	(64.121)

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2021	Totale 2020
Personale dipendente		
a) dirigenti	12	11
b) quadri direttivi	285	301
c) restante personale dipendente	476	514
Altro personale	-	-
Totale	773	826

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2021	Totale 2020
Accantonamento	-	1

L'accantonamento esposto si riferisce all'"interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2021	Totale 2020
Ticket restaurant	1.076	630
Assicurazioni	689	726
Altre	310	397
Formazione del personale	240	109
Diarie	161	109
Incentivi esodo	89	4.199
Vestiaro	3	9
Totale	2.567	6.179

12.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1) Imposte indirette e tasse	8.807	9.059
- imposte di bollo	6.800	6.732
- altre imposte e tasse	1.000	1.269
- tributi locali	1.008	1.058
2) Costi e spese diversi	33.280	34.448
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	8.341	7.928
- compensi a professionisti esterni per consulenze	4.385	3.662
- contributo ex ante al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	4.264	3.463
- collegamenti tp	1.912	1.177
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	1.719	5.301
- canoni locazioni macchine e attrezzature	1.356	386
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	1.253	882
- postali e telefoniche	1.228	1.463
- informazioni e visure	1.214	1.329
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	988	1.101
- manutenzioni	866	1.395
- manutenzione e noleggio hardware e software	821	625
- spese di trasporto	675	940
- altre spese	587	768
- contributi associativi	543	619
- pulizia locali	520	524
- pubblicità e rappresentanza	493	394
- premi di assicurazione	468	505
- archiviazione documenti	429	460
- vigilanza	338	417
- esternalizzazione servizi	333	-
- costi straordinari COVID-19	243	415
- stampati e cancelleria	156	255
- spese connesse alla gestione del personale	144	133
- fitti passivi su immobili	7	305
Totale	42.087	43.507

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI	Totale 2021	Totale 2020
a) Accantonamenti:	(608)	(440)
b) Riprese di valore:	440	1.418
Totale	(169)	978

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2021	Totale 2020
a) Accantonamenti:	(2.304)	(2.036)
fondo rischi per cause passive	(2.219)	(1.718)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	-
fondo rischi per anatocismo	(85)	(318)
b) Riprese di valore:	296	685
fondo rischi per cause passive	128	648
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	-
fondo rischi per anatocismo	169	37
Totale	(2.008)	(1.351)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(5.734)	-	-	(5.734)
- di proprietà	(3.588)	-	-	(3.588)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.146)	-	-	(2.146)
2. Detenute a scopo di investimento	(80)	-	-	(80)
- di proprietà	(80)	-	-	(80)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Rimanenze	X	-	-	X
Totale	(5.814)	-	-	(5.814)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	199	-	-	199
- generate internamente all'azione	-	-	-	-
- altre	199	-	-	199
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	199	-	-	199

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

VOCI	Totale 2021	Totale 2020
ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	333	325
perdite per franchigie assicurative da rapine e ammanchi	1	8
rimborsi a clientela	496	99
perdite da cause passive	1.101	338
sopravvenienze passive altre	363	2.338
altri oneri	76	46
Totale altri oneri	2.371	3.154

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2021	Totale 2020
recupero di imposte e tasse	7.530	7.701
altri proventi	1.002	504
recupero spese legali	814	1.155
recupero altre spese	680	662
canoni attivi	598	511
recupero premi di assicurazione	496	175
recupero di spese su d/rc/c	145	267
Totale altri proventi	11.265	10.976

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 280**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
A. Immobili	23	-
- Utili da cessione	23	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	8	360
- Utili da cessione	8	360
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	31	360

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Imposte correnti (-)	(537)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	710	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.098)	(3)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- -2+ 3+3bis +/-4+/-5)	(4.924)	(3)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2021	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.315	-
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	4.753	27,45% (27,50%/24,00%)
Rettifiche di valore su crediti	171	
Costi non deducibili	1.303	
Altre variazioni in aumento	186	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.660	9,59%
Rettifiche di valore su crediti		
Altre variazioni in diminuzione	6.251	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	6.251	36,10%
IRES imputata a conto economico	162	0,94%

IRES	2021	%
Margine di intermediazione BAPR	162.973	
IRAP all'aliquota nominale sul margine di intermediazione	7.578	4,65%
Margine di intermediazione FINSUD	-	
IRAP all'aliquota nominale sul margine di intermediazione	-	5,57%
Margine di intermediazione IAPR	271	
IRAP all'aliquota nominale sul margine di intermediazione	11	3,90%
Margine di intermediazione CONSOLIDATO	163.245	
IRAP sul margine di intermediazione	7.589	4,65%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	5.542	32,45%
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	-	
- Altri oneri/proventi di gestione	367	
- Altre variazioni in aumento	495	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	861	0,53%
Agevolazioni su "spese per il personale"	2.704	
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	151	
- Altre spese amministrative	1.918	
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	2.095	
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	276	
- Altre variazioni in diminuzione	931	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	8.076	
IRAP imputata a conto economico	374	0,23%

Parte D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

	VOCI	Totale 2021	Totale 2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.110	2.887
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6.447	(1.178)
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	7.515	(1.816)
	a) variazioni di fair value	8.012	(2.676)
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	(496)	860
70.	Piani a benefici definiti	(307)	(22)
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(762)	660
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto	(7.521)	5.882
120.	Differenze di cambio:	79	(22)
	a) variazioni di valore	79	(22)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva:	(11.149)	8.699
	a) variazioni di fair value	(4.373)	9.795
	b) rigiro a conto economico	(6.775)	(1.096)
	- rettifiche per rischio di credito	(111)	6
	- utili/perdite da realizzo	(6.665)	(1.102)
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.549	(2.795)
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.074)	4.705
200	Redditività complessiva (10+190)	11.036	7.592
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	11.036	7.592

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

Il perimetro di analisi e di gestione dei rischi a livello di Gruppo coincide quasi integralmente con quello della Banca, in quanto i principali vettori di rischio, oggetto della Parte E della Nota Integrativa, sono tipici dell'attività bancaria svolta dalla Capogruppo.

In particolare, le due società controllate, Finsud Sim S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l., non presentano, in ragione del loro modello di business, profili di rischio se non di entità trascurabili che, peraltro, sono monitorati e controllati dalla Funzione di Risk Management della Capogruppo.

Premesso ciò, si specifica che, quando nella presente Parte E del bilancio consolidato, si legge "la Banca", la stessa è da intendersi nella sua qualità di Capogruppo.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.756	102.723	11.248	82.128	3.511.606	3.717.461
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	459.417	459.417
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.842	18.842
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	9.756	102.723	11.248	82.128	3.989.865	4.195.720
Totale 2020	13.747	125.424	11.570	69.732	3.995.097	4.215.571

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni
Al 31 dicembre 2021, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance") sono prevalentemente riconducibili al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7bis.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220.345	96.619	123.726	7.154	3.614.881	21.146	3.593.735	3.717.461
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	459.529	112	459.417	459.417
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	18.842	18.842
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	220.345	96.619	123.726	7.154	4.074.410	21.259	4.071.994	4.195.720
Totale 2020	276.581	125.840	150.742	1.813	4.063.601	19.320	4.062.567	4.213.308

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	218	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 2021	-	-	218	-
Totale 2020	-	-	223	-

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca è orientata ad una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; specifica attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi sono stati a partire dal 2020 ulteriormente rafforzati grazie all'adozione di un apposito schema atto a meglio configurare le scelte allocative.

Nello specifico tenendo conto degli outlook (positivo, neutrale, negativo) inerenti ai singoli settori economici di attività, (determinati mediante una metrica qualitativa sulla base delle probabilità di default multi-periodale riferite ad aggregati omogenei di codice Ateco fornite da Prometeia) ed incrociando tali analisi di rischio semi-specifico con i livelli di rischio specifico (determinati dalle diverse classi di rating interno), è stato possibile ottenere una matrice caratterizzata da diversi cluster omogenei per densità di rischio ed associare a ciascun cluster uno dei quattro approcci stabiliti ai fini dell'attività di allocazione del credito e cioè:

- Crescita;
- Crescita Selettiva;
- Mantenimento;
- Contenimento del Rischio/Disimpegno.

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza (Fondi Propri);
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto ICAAP.

Le funzioni coinvolte sono:

- Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.
- Comitato endo-consiliare di gestione rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tale ambito;
- Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo delle società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli

- effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate;
- Servizio Controllo Rischi, che ha anche la responsabilità di supportare le società del gruppo nell'attività di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale;
 - Servizio Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la Funzione Risk Management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dell'analisi del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, la funzione analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici. La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

Per maggiori informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19, come previsto dalle linee guida EBA/GL/2020/07 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis", si fa espresso rinvio all'informativa al pubblico ("terzo pilastro") fornita a livello consolidato e pubblicato sul sito internet della Banca nei successivi trenta giorni dalla data di approvazione del Bilancio da parte dell'assemblea dei soci.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha attivato, in maniera tempestiva le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, in via addizionale, ha ampliato con ulteriori misure, il set di interventi volti a meglio supportare la propria clientela al fine di mitigare il più possibile gli effetti negativi indotti dalla crisi pandemica. Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è stato progressivamente mitigato attraverso:

- l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

A tal proposito la Banca ha definito apposite linee guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria e/o altre soluzioni in risposta all'emergenza pandemica, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Per quanto concerne l'analisi e la gestione proattiva delle esposizioni nei confronti di imprese appartenenti ai settori maggiormente impattati dal periodo di emergenza epidemiologica, la Banca ha avviato un progetto specifico (c.d. "Rating Covid 19") consistente nell'analisi sistematica e nella sottoposizione a stress test delle maggiori posizioni creditizie facenti capo a soggetti operanti nelle industrie delle "costruzioni", dei "servizi di alloggio e ristorazione", dell'"immobiliare" e del "commercio auto e ricambi"; settori ritenuti particolarmente esposti alle conseguenze economiche indotte dalla crisi sanitaria.

Per le imprese "corporate", l'analisi è stata affidata ai "gestori impresa" di BAPR, mentre per le posizioni retail è stato individuato un work team composto da Risorse di Rete. Le risultanze delle analisi sono state sintetizzate in un giudizio qualitativo articolato su cinque livelli, funzionale all'avvio della successiva fase operativa che prevede l'adozione di interventi specifici di mitigazione del rischio (acquisizione garanzie, riduzione dell'esposizione, disimpegno, ecc.) per le posizioni risultate classificate nelle fasce più esposte. L'individuazione tempestiva delle posizioni maggiormente problematiche è stata, altresì, resa più efficace tramite la definizione di specifici Early Warning Indicators.

Su un piano più generale, le attività volte all'individuazione delle posizioni in difficoltà nonché al tempestivo approntamento delle più opportune misure di sostegno sono state rafforzate mediante apposite soluzioni organizzative.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la Banca ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, le cui caratteristiche specifiche sono diversamente articolate in termini di tipologia di clientela e di prodotti, ed in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative assunte, diverse fattispecie di moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "moratorie governative o assimilate non governative" di cui alle "Linee Guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19", emanate il 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore.

La Banca, altresì, nel corso della crisi pandemica e sin dal primo trimestre del 2020 ha implementato altre iniziative di moratoria di maggior favore non specificatamente riconducibili alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative settoriali.

Considerato che sulla base di quanto prescritto dall'EBA/GL/2020/02, sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione forbearance (in particolare la concessione delle moratorie di tipo "General Payment" non attiva automaticamente una classificazione di forbearance tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria pre-Covid-19), la Banca, nel corso dell'esercizio 2020, ha attivato specifici presidi volti ad applicare correttamente quanto previsto da tali orientamenti.

Più analiticamente, sono state puntualmente analizzate tutte le operazioni di moratoria generale di pagamento (così come definite al punto 10 dei richiamati orientamenti) che questo Istituto ha concesso sulla base di provvedimenti legislativi e/o accordi quadro concordati o coordinati all'interno del settore bancario.

Coerentemente con quanto previsto nell'ambito degli orientamenti in parola, sono stati utilizzati alcuni parametri oggettivi di valutazione per discernere tra le casistiche in cui le difficoltà finanziarie dei clienti derivavano specificatamente dalla congiuntura negativa connessa alla crisi pandemica e le fattispecie in cui le problematiche avessero cause più articolate e databili ad un periodo antergato rispetto al periodo emergenziale.

Al verificarsi di tali condizioni, accertate posizione per posizione, la misura di moratoria adottata è stata qualificata alla stregua di "misura di forbearance", con conseguente classificazione della

linea di credito interessata quale "forborne performing" e trasferimento della rispettiva posizione in stage 2.

Per le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca è stato, tempo per tempo, applicato invece il normale processo di forbearance che valuta la difficoltà finanziaria al momento della concessione.

Nel corso del 2021 la Banca ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2020 a seguito della diffusione del virus Covid-19, volte a contrastare gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico, recependo tutte le misure straordinarie a sostegno dell'economia emanate dalle autorità governative e dagli organismi di vigilanza.

In particolare, con specifico riferimento alle moratorie, si segnala che la legge di bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020, aveva disposto che, salvo rinuncia da parte del cliente, fosse estesa "senza formalità" al 30 giugno 2021 la proroga dei termini di moratoria sui prestiti di cui all' art. 56 comma 2 del c.d. decreto "Cura Italia" del 17 marzo 2020.

Successivamente in data 25 maggio 2021 con la pubblicazione del decreto legge n. 73, c.d. decreto "Sostegni Bis", sono state ulteriormente prorogate le misure già in vigore fino al 31 dicembre 2021 con le seguenti restrizioni inerenti alle moratorie, e cioè:

- sono limitate alla sola quota capitale,
- sono concesse solo su richiesta esplicita da parte del cliente,
- sono applicabili solo alle imprese già ammesse ai benefici dell'art. 56 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020.

Inoltre, in coerenza con quanto disciplinato dalle Guidelines EBA, aggiornate il 2 dicembre 2020 con il documento GL/2020/15, è stato introdotto un criterio unico di durata complessiva pari a 9 mesi di sospensione con riferimento all'esenzione dalla valutazione forborne, per quanto riguarda invece le moratorie che non rispettano il limite dei 9 mesi sopra citato, o comunque non rientranti nel framework stabilito dalle Guidelines EBA in relazione alle "general payment moratoria", la Banca ha adottato un approccio che prevede l'applicazione dei processi ordinari del credito con valutazione caso per caso sia in merito alla qualificazione di relazione "forborne" sia all'eventuale classificazione a inadempienza probabile.

Nel corso dell'esercizio la struttura di monitoraggio della Banca è stata ulteriormente rafforzata mediante l'istituzione di uno specifico presidio specialistico incardinato presso le Aree Territoriali, che segue l'attività di monitoraggio delle relazioni in essere su ciascuna Filiale dell'Area di competenza. Il Team affianca l'attività già svolta dall'Ufficio Controllo Crediti e consente di effettuare, come già sopra indicato, in maniera più appropriata e tempestiva l'analisi one-to-one delle singole posizioni che presentano i primi segnali di deterioramento.

Per quanto attiene più specificatamente alla gestione dei crediti deteriorati, le Unità dedite al work out hanno proseguito la loro azione in conformità alle direttive delineate nel Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2020, identificando, a seconda della situazione specifica del cliente, gli interventi di restructuring o liquidation più opportuni per salvaguardare la redditività e il patrimonio aziendale dai riflessi negativi del protrarsi del contesto di incertezza determinato dall'emergenza epidemiologica sulle condizioni economico-finanziarie dei clienti in difficoltà.

In particolare, si è esercitato uno stretto monitoraggio sul rispetto dei piani di rientro e delle soluzioni di restructuring concordati con i clienti in stato «forborne non-performing», nonché approntate, ove ne sussistessero le condizioni, le misure idonee a prevenire l'incremento dei danger rate di past due e UTP, da cui deriverebbe una crescita delle sofferenze.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e verso banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da

operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste e sono stati aggiornati privilegiando un approccio ad personam.

I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione diretta ed indiretta nei confronti della controparte, suddivisa per classi di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Responsabili delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati in, Responsabile del Servizio Crediti in bonis e suoi delegati, Direzione Generale, Comitato del Credito in Bonis, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

La responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate è assegnata a specifiche unità operative.

Il Servizio Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi complessiva del profilo di rischio.

All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per area geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione, per classe di rating; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale e sulle dinamiche degli indicatori inerenti al Rischio di Credito che affluiscono al più ampio framework di riferimento dei rischi (RAF).

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: scelte allocative, istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% dei fondi propri.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio") e sulle relazioni del portafoglio "Scaduti Deteriorati", inoltre fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing corrispondente con le Inadempienze Probabili;
- società esterne specializzate appositamente incaricate nell'espletare l'attività di monitoraggio e recupero crediti che presentano elementi di anomalia e/o deteriorati;
- l'Ufficio Contenzioso, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Controllo Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Internal Auditing/Ispettorato, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Nel corso del 2021 si è data concreta attuazione operativa alla revisione organizzativa inerente alla riallocazione della gestione dei crediti "Scaduti Deteriorati - PAST DUE" al Servizio Crediti in bonis. Il processo di gestione, monitoraggio e valutazione delle relazioni in parola è stato affidato al Servizio Credito in Bonis, allo scopo di perseguire una maggiore efficienza e fluidità operativa per quelle posizioni che presentano contenuti elementi di criticità e le cui azioni di recupero da esperire sono più simili a quelle che affluiscono nel Bucket 2; tale soluzione consente, altresì, al Servizio Crediti Deteriorati di meglio specializzarsi nelle più complesse e articolate attività di gestione e "cura" delle posizioni UTP che essendo connotate da più marcati profili di rischiosità, necessitano sempre più di un approccio specialistico e "tailor made".

Sempre nel corso del 2021 ed in particolare con l'avvio dell'esercizio appena concluso si sono resi pienamente operativi gli elementi di novazione regolamentare che hanno riguardato l'adozione della definizione di Default in conformità ai nuovi assetti normativi, ivi compreso le regole del contagio.

Così come sono proseguite le attività inerenti all'introduzione del cosiddetto "Rating ESG" che concorre alla valutazione del merito creditizio delle imprese mediante eventuale miglioramento del rating statistico (up-grading) o accordando specifiche agevolazioni di condizioni economiche. In ultimo, nell'ambito delle attività di monitoraggio andamentale, a seguito della definitiva codifica di un articolato set di indicatori di anomalie, suddiviso per categorie di controparti e tra indicatori interni ed esterni, si è dato luogo, nel corso del primo semestre dell'anno, alla implementazione della procedura denominata Credit Rescue; l'applicativo in parola consente per altro di assistere i processi del monitoraggio di primo livello anche attraverso l'indirizzamento strutturato delle azioni di recupero in funzione delle difformità rilevate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati. I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati scenari specifici, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi delle ipotesi di stress. Nel contesto dell'esercizio 2021 la preesistente batteria di stress test è stata ulteriormente arricchita al fine di adeguarla ai contenuti della Nota della Banca d'Italia del 12/04/2021 indirizzata a tutti gli intermediari ed avente ad oggetto Adempimenti in materia di ICAAP/ILAAP.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Sulla base di tale modello la perdita attesa viene calcolata come prodotto della PD con la LGD e EAD in cui quest'ultima variabile coincide con l'ammontare dell'esposizione al momento della valutazione. Le variabili PD ed LGD sono definite per ciascuna controparte e per ogni forma tecnica attraverso il modello di Rating sviluppato da Prometeia nell'ambito di un apposito progetto Consortile.

Il modello di rating interno in uso è stato, comunque, sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione / aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 in ragione del quale si è potuto definire per ciascun cliente la anche la PD forward looking.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. Al di sotto di determinate soglie di materialità, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Inoltre, per tale sub-comparto di crediti deteriorati, a seguito di specifiche attività di controllo di secondo livello in merito ai processi di impairment inerenti ai c.d. "Sottosoglia", ed in particolare per le posizioni classificate ad UTP e a PAST Due, con una esposizione inferiore a 100 mila euro si è effettuato un'affinamento nella determinazione della ECL (Expected Credit Loss), applicando una LGD (forward looking) conforme al principio contabile IFRS9. Da tale intervento sono state, comunque, escluse le posizioni che presentavano un NBV contenuto. articolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha apportato variazioni alle regole inerenti all'individuazione del SICR in quanto il modello decisionale adottato prevede l'utilizzo di fattori quali-quantitativi la cui valenza è rimasta sostanzialmente stabile anche a seguito della pandemia al fine di individuare incrementi significativi nel livello del rischio fra data di origination e data di chiusura del bilancio. Più in particolare, il modello si basa sull'osservazione delle variazioni di rating fra origination e reporting date, e sull'insorgere di situazioni di difficoltà finanziaria quali presenza di scaduti da più di 30 giorni continuativi e di forborne exposures, nonché per le esposizioni appartenenti alla black-list, cioè posizioni che alla data di riferimento risultassero a "sofferenza con il sistema".

Nel corso dell'esercizio 2021 tali regole sono state, per altro, sottoposte ad analisi di back testing al fine di misurarne la robustezza. Ad esito degli approfondimenti effettuati, in considerazione delle evidenze numeriche emerse, è stato possibile desumere che il set di regole, individuate per intercettare, ad ogni data di reporting, le posizioni connotate da un Significativo Incremento del Rischio di Credito ed in quanto tali da allocarsi nell'ambito dello Stage/Bucket 2, risulta adeguato

stante che l'eventuale inserimento di ulteriori criteri si connoterebbe, verosimilmente, per la relativa scarsa efficacia che potrebbe apportare al pre-esistente framework.

La considerazione sopra formulata ha trovato obiettivo riscontro laddove si è osservato, per le regole già in essere, una relativa efficienza marginale decrescente per ogni ulteriore innesto, relativamente al tasso di decadimento dei sub-cluster inerenti alle tre regole previste attualmente dal SICR.

Sempre nel corso dell'esercizio appena concluso, anche a seguito degli effetti indotti dalla crisi pandemica sul sistema economico, particolare attenzione è stata rivolta al processo di impairment inerente al Portafoglio in Bonis.

Premesso che lo standard contabile in parola richiede al redattore del bilancio un atteggiamento maggiormente proattivo verso il rischio di possibili perdite sui crediti futuri, prevedendo, in particolare, che – all'interno del comparto del crediti in bonis – le esposizioni che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR" - "significant increase in credit risk") siano oggetto di accantonamenti "rafforzati", la Banca, già in occasione della chiusura contabile riferita alla data del 30 giugno 2021, ha proceduto ad un ulteriore sensibile incremento della cosiddetta svalutazione collettiva dei crediti in bonis ed in particolare per quanto attiene a quella riferita al Bucket 2.

A tal proposito si evidenzia che l'aggiornamento dei parametri di rischio in ragione del mutato contesto di riferimento riconducibile alla pandemia, per la componente collegata alle FLI, è stato condotto, in occasione della chiusura contabile del 31 dicembre 2021 prendendo in considerazione gli ultimi adeguamenti disponibili forniti dal provider esterno Prometeia.

Nello specifico si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di rischio intendendo per questo in particolare i tassi di decadimento, tenuto conto delle "Forward looking information", all'uopo opportunamente riviste con le più aggiornate proiezioni macro-economiche disponibili, al fine di meglio connettere le politiche di accantonamento in funzione delle informazioni "ragionevoli, dimostrabili e disponibili" in merito alla prevedibile evoluzione attesa delle principali variabili macro-economiche che caratterizzeranno lo scenario nei prossimi anni quali, ad esempio:

- Tasso di crescita del PIL in quanto una crescita economica generalizzata favorisce le condizioni economiche di tutti i prenditori e quindi ne riduce la rischiosità;
- Tasso di disoccupazione: un aumento del tasso di disoccupazione influenza negativamente il reddito delle famiglie ed è comunemente associato a una diminuzione della produzione di beni e servizi;
- Euribor a 3 mesi: un incremento del tasso di interesse può comportare due possibili effetti sui tassi di decadimento:
 - un effetto peggiorativo sulla qualità del credito a causa dei maggiori interessi sul debito;
 - un effetto potenzialmente migliorativo alla luce del fatto che tassi nominali alti o in aumento sono generalmente osservati in periodi di ripresa economica.
- Spread BTP-Bund: un aumento dello spread può indicare:
 - un peggioramento del ciclo economico italiano, ed ha un effetto assimilabile ad un calo del PIL;
 - un aumento del tasso di interesse sui BTP che ha lo stesso effetto di un aumento del euribor a 3 mesi.

Il tasso di decadimento, come detto, è dunque collegato alle previsioni sull'andamento delle predette variabili macroeconomiche e all'impatto delle stesse sulle variabili del modello in uso per la determinazione prudenziale dell'ammontare delle rettifiche da apportare al Portafoglio in bonis. Nello specifico, tale legame è determinato attraverso la modellizzazione e l'applicazione dei c.d. "modelli satellite", all'uopo costruiti ed aggiornati, dal provider esterno Prometeia, sulla base di specifiche simulazioni per le quali, per altro, è possibile parametrizzare il peso di scenari, anche con opzioni asimmetriche, particolarmente severi – cosiddetto scenario down – a scapito di altri meno incisivi – cosiddetti scenari up piuttosto che base.

L'intervento è stato, quindi, orientato a definire in maniera più robusta il livello di copertura non soltanto relativamente alle perdite attese sui successivi 12 mesi (come vuole la regola generale) ma anche rispetto a tutte quelle attese lungo l'intera vita residua del Finanziamento in una prospettiva "life time".

Ne consegue che anche un semplice peggioramento del rischio – pur in assenza di fenomeni che incrementano il livello di rischio del prestatore in maniera sensibile ed in virtù dei quali la regolamentazione interna prevederebbe appositi processi di riclassificazione verso il segmento NPE – ha comportato, per l'appunto, un potenziale innalzamento delle rettifiche di valore.

Misurazione delle perdite attese

Le proiezioni economiche pubblicate dalle autorità di vigilanza, intervenute in corso d'anno, hanno delineato un contenuto rafforzamento del quadro di ripresa delineato sin dalle prime proiezioni disponibili nel corso dell'esercizio, nonostante traspaiano diffuse aspettative di sensibile ottimismo, il percorso verso la normalità rimane, comunque, caratterizzato da incertezze e possibili ostacoli, principalmente riconducibili a rischi ed imprevisti sul fronte sanitario, rappresentati in primis dai timori legati alle varianti del virus che compromettendo l'efficacia delle campagne vaccinali potrebbero riverberarsi in modo sensibilmente pregiudizievole sulla ripresa del contesto economico.

In tale condizione l'ESMA, già in occasione della raccomandazione del 25 marzo 2020, poneva spiccata attenzione sull'applicazione dell'IFRS 9, per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese su crediti, e sui relativi obblighi di informativa esortando, al contempo, ad esplicitare le scelte intraprese per la definizione degli impatti del Covid-19 in merito a:

- l'incremento significativo del rischio di credito ("SICR"),
- la quantificazione dell'ECL, nonché alle informazioni forward-looking.

In tale contesto di instabilità, con riferimento alla data del 31.12.2021, in risposta ad un prevedibile aumento del profilo di rischiosità degli impieghi, in ragione della crisi pandemica, sono state modellate ed applicate in maniera progressiva nel corso di tutto l'esercizio 2021 diverse soluzioni di contingency atte a meglio calibrare l'entità della copertura del rischio fisiologico di decadimento insito nel portafoglio in bonis; ciò avuto riguardo alle prevedibili evoluzioni future che potrebbero interessare il costo per il rischio di credito allorché il dispiegarsi degli effetti della crisi pregressa assieme al venir meno di politiche di provvidenze pubbliche a favore di determinati settori potrebbe determinare un acuirsi del rischio di credito.

Nell'ambito del complesso delle azioni di contingency, orientate tutte ad accrescere l'efficacia dei presidi posti a fronte del rischio di provisioning insito nel Portafoglio in bonis, si evidenzia che un peso particolare ha assunto la decisione di utilizzare per la chiusura dell'esercizio le curve riferite alla data del 31.12.2020 (piuttosto che quelle del 31.12.2021), associandovi comunque le Forward looking information più recenti (riferite alla data del 31 dicembre 2021), stante che dalle prime simulazioni era emerso come l'applicazione delle curve più aggiornate avrebbe determinato un rilascio sensibile dei fondi di copertura dei due buckets con relativi effetti sulle misure di contenimento del cosiddetto rischio di provisioning.

In aggiunta a tale determinazione e sempre con riferimento alla data di reporting del 31 dicembre 2021, si sono implementate anche le seguenti linee di intervento:

1. tra gli scenari prospettici utilizzabili ("up" "base" e "down") che concorrono a determinare, nell'ambito del modello in uso, l'entità della Perdita Attesa attraverso la determinazione della PD Forward-Looking, si è deciso, di assegnare un peso più incisivo pari al 90% a quello peggiore (scenario "down") provvedendo, al contempo, ad attribuire pesi asimmetrici agli scenari "up" e "base" (rispettivamente pari al 3% e al 7%);
2. applicazione, in via prudenziale, della fascia di rating più contenuta, e cioè singola C, a tutti i rapporti già scrutinati attraverso l'utilizzo del cosiddetto "Score Covid19" nelle classi più rischiose e segnatamente C3 (Business in momentanea difficoltà) e C4 (Piano in Ristrutturazio-

ne). Ciò ha determinato per tali posizioni l'aumento della PD (Probability of Default) e quindi, in ultimo, ha generato svalutazioni segnatamente più cautelative sia per le posizioni affluite a Bucket 1 sia per quelle inserite nel Bucket 2;

3. attribuzione, in via conservativa, di un rating pari alla singola C per tutte le controparti presenti alla data di reporting alla cosiddetta Black List (posizioni segnalate a sistema a sofferenza) opportunamente integrata con l'aggiunta di un cliente in ragione di una specifica analisi del merito creditizio condotta, a tal fine, dal Servizio Crediti in Bonis;
4. applicazione, in via cautelativa, di un add-on per tutti i rapporti assistiti da garanzia pubblica, relativamente alla quota parte garantita, per la quale la relativa procedura di impairment (denominata I9) non calcola accantonamenti. Ciò al fine di prezzare anche l'ipotetico rischio di perdita connesso con il default del garante sebbene di matrice pubblica. Nello specifico e in ottica prudenziale, per la quota parte garantita per tutti i rapporti della specie, viene determinato un ulteriore fondo rettificativo dato dal prodotto delle seguenti componenti:

*EL Quota Garantita = EAD Quota Garantita*PD Esposizione Garantita*PD Titoli di Stato*LGDTitoli di Stato, sia per i rapporti in Bucket 1 (applicando la PD 1 Year sia della controparte che dello Stato) che per quelli in Bucket 2 (applicando in questo caso la più accentuata PD Lifetime sia della controparte che dello Stato).*

L'intervento, così articolato, ha consentito di mantenere adeguati livelli di copertura sulla collettiva bonis atti, in via prudenziale, a contrastare effetti sulla Probabilità di Default conseguenti ad eventuali appesantimenti del rating imputabili a scenari peggiorativi del quadro-economico, tant'è che i relativi valori di copertura del Buket 1 e 2, si sono attestati, per tutto l'esercizio 2021, in maniera costante, su valori in linea a quelli del peer di riferimento costituito dalle banche Less Significant.

Con più specifico riferimento alla misurazione delle Perdite attese ed in particolare al processo di impairment, le relative valutazioni effettuate sulle posizioni assistite da garanzia pubblica hanno considerato tale garanzia come parte integrante delle condizioni contrattuali con conseguenti risvolti in termini di un più contenuto tasso di perdita atteso – LGD – a fronte dell'eventuale transito delle posizioni assistite da garanzie delle specie al Portafoglio non performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Vengono inoltre acquisite garanzie da intermediari finanziari (confidi) e enti pubblici (Medio Credito Centrale, ISMEA, fondo prima casa ecc.) anche a garanzia di portafogli di finanziamenti.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (esprese in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 69,3%, (rappresentate per il 63,4% da ipoteche su immobili, per lo 0,1% da titoli e per il 5,8% da altre garanzie);
- Garanzie Personali: 30,7% (il 1,7% da parte di Banche ed Altre società finanziarie ed il restante 29% da Altri soggetti).

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi OTC.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

- A. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
 - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
 - garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
 - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
- B. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
- C. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinanti deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposite Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica e /o da società specializzate esterne appositamente incaricate.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale. Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" e l'eventuale "ritorno in bonis" anche per le esposizioni oggetto di concessioni in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di

Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale (cfr. ITS).

3.2 Write-off

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività nel bilancio consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio consolidato nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole sopra riportate per la derecognition (cancellazione) delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Tuttavia, il principio include una nuova guidance su:

- write-off di attività finanziarie, chiarendo che quest'ultimo costituisce un evento di derecognition per un'attività finanziaria (o una porzione di essa) e illustrando i casi in cui un'attività (o una porzione) dovrà essere oggetto di write-off.
- modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie che potrebbero comportare la derecognition delle stesse. In tal caso sarà necessario eseguire nuovamente l'Assessment del Business Model e il Test SPPI.

Relativamente al write-off di una porzione di un'attività finanziaria il principio prevede che ciò può avere luogo solo se fatto a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno ripagati (o una percentuale di tali flussi).

Per quanto attiene alle modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 richiede alla Banca di identificare se le modifiche comportino o meno derecognition.

3.3 Attività finanziarie impaired acquirede o originate

Il nuovo principio contabile IFRS 9 stabilisce norme specifiche per la misurazione di crediti acquistati o originati "credit-impaired", definite anche attività POCI.

Una attività finanziaria è considerata "credit-impaired" se uno o più eventi che si sono verificati hanno un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività, ad esempio:

- difficoltà finanziarie significative dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto - ad esempio un default a seguito del verificarsi di ritardi di pagamento;
- una concessione di un prestito - per motivi economici o contrattuali relative alla difficoltà finanziaria del debitore - che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto di un'attività finanziaria ad un notevole sconto che riflette le perdite creditizie che si sono verificate.

Il principio contabile IFRS 9 definisce quindi come POCI quelle attività finanziarie che rientrano nella definizione di credito deteriorato, al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano quindi nella categoria dei POCI:

- l'acquisto di crediti deteriorati;
- l'erogazione di crediti deteriorati, che riguarda sia modifiche contrattuali che comportano una cancellazione del vecchio credito (evento di derecognition) e l'iscrizione di un credito deteriorato, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti in default.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione del perimetro e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia. La ristrutturazione delle attività finanziarie interviene quando viene effettuata una "concessione a favore del debitore che sta affrontando (o è prossimo ad affrontare) difficoltà nell'onorare i suoi impegni finanziari" (difficoltà finanziarie).

La fattispecie della "concessione a favore del debitore" si verifica in particolare al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

1. modifica dei termini e delle condizioni di un contratto che il debitore è ritenuto incapace di onorare per effetto del suo stato di "difficoltà finanziaria";
2. rifinanziamento parziale o totale di un contratto che il cliente è incapace di onorare e che non sarebbe stato concesso qualora il debitore non si fosse trovato in "difficoltà finanziaria".

Più in dettaglio, gli elementi che qualificano l'operazione come "concessione" possono riguardare "una differenza, in favore del debitore, tra i termini modificati e quelli originari del contratto", oppure "casi in cui un contratto modificato include termini più favorevoli rispetto a quelli che sarebbero stati concessi dalla Banca a debitori con profili di rischio analoghi".

Più in generale, la fattispecie del "Forborne" si integra al ricorrere di due condizioni che si qualificano come necessarie e sufficienti e cioè la co-presenza di un processo di ristrutturazione congiuntamente alla preesistenza di uno stato di difficoltà del debitore.

Al contrario eventuali concessioni e/o dilazioni elargite a clientela che non si trovi in situazione di "difficoltà finanziaria", si qualificano come operazioni di natura commerciale e quindi non saranno trattate come "ristrutturate" (forborne) e non saranno oggetto di riclassificazione.

Si fa rinvio ai paragrafi "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" dei precedenti paragrafi 1 e 2 in merito all'indicazione su come hanno influito, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza.

Ba
ppR

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.719	5	34	25.534	9.853	982	6.796	5.764	68.051
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	45.719	5	34	25.534	9.853	982	6.796	5.764	68.051
Totale 2020	44.860	11	0	13.312	8.885	2.662	3.360	3.742	113.116

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	13.396	223	-	191	13.429	-	5.477	-	-	-	5.477
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	4.914	43	-	2.083	2.874	-	826	-	-	-	826
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(4.304)	-	-	-	(4.304)	-	(737)	-	-	-	(737)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	359	70	-	66	363	-	1.002	-	-	-	1.002
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	198	(223)	-	(187)	162	-	14	-	-	-	14
Rimanenze complessive finali	-	14.564	112	-	2.153	12.524	-	6.582	-	-	-	6.582

	Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	-	-	134
	-	-	-
	-	-	134
	3.360	3.742	113.116

complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate										
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
-	123.904	-	-	123.760	144	1.918	-	-	1.879	40	313	43	83	-	145.369	
-	5.698	-	-	5.698	-	X	X	X	X	X	91	80	73	-	11.724	
-	(17.582)	-	-	(17.548)	(34)	(1.033)	-	-	(1.033)	-	-	-	-	-	(23.655)	
-	(16.029)	-	-	(16.065)	37	(257)	-	-	(255)	(1)	(87)	(23)	2	-	(14.964)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	(1)	-	-	136	(138)	-	-	-	39	(39)	(6)	-	(83)	-	(111)	
-	95.990	-	-	95.981	9	629	-	-	629	-	310	100	75	-	118.362	

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.599	30.240	32.750	4.032	22.967	1.090
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.587	2.555	108	10.394	9.411	102
Totale 2021	151.187	32.796	32.858	14.426	32.378	1.192
Totale 2020	78.302	62.133	14.719	12.282	11.203	7.444

A.1.3a Finanziamenti oggetto dimisure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	6.956	555	1.073	-	2.687	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	1.119	-	480	-	892	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	287	11	33	-	5	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	71	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	5.549	544	490	-	1.790	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	6.956	555	1.073	-	2.687	-
Totale 2020	25.882	15.144	1.633	2.661	2.183	1.477

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	534.114	534.114	-	X	-	17	17	-	X	-
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	203.496	203.496	-	X	-	2.170	2.170	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
TOTALE A	737.610	737.610	-	-	-	2.188	2.188	-	-	735.422
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
a) Non deteriorate	6.871	6.871	-	X	-	-	-	X	-	6.871
TOTALE B	6.871	6.871	-	-	-	-	-	-	-	6.871
TOTALE A+B	744.480	744.480	-	-	-	2.188	2.188	-	-	742.292

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	34.133	X	-	33.749	385	24.377	X	-	24.040	337	9.756	7.154
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.669	X	-	5.669	-	3.426	X	-	3.426	-	2.243	19
b) Inadempienze probabili	172.482	X	-	172.084	398	69.759	X	-	69.468	291	102.723	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	88.473	X	-	88.355	119	31.810	X	-	31.717	93	56.663	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.731	X	-	13.731	-	2.483	X	-	2.483	-	11.248	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	84	X	-	84	-	16	X	-	16	-	68	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	84.227	46.610	37.616	X	1	2.099	852	1.247	X	-	82.128	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.691	-	9.691	X	-	272	-	272	X	-	9.419	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.846.852	3.607.757	220.028	X	1	16.990	11.654	5.335	X	-	3.829.863	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	108.160	2	108.158	X	-	2.806	-	2.806	X	-	105.354	-
TOTALE A	4.151.425	3.654.368	257.644	219.563	784	115.707	12.506	6.582	95.990	629	4.035.718	7.154
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	17.778	X	-	16.096	1	108	X	-	75	-	17.669	-
a) Non deteriorate	711.219	686.644	20.161	X	10	412	310	100	X	-	710.807	-
TOTALE B	728.996	686.644	20.161	16.096	11	520	310	100	75	-	728.476	-
TOTALE A+B	4.880.421	4.341.012	277.805	235.659	795	116.228	12.816	6.682	96.065	629	4.764.193	7.154

A.1.5a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto dimisure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	3.669	-	-	3.669	-	993	-	993	-	2.675
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.460	-	-	1.460	-	483	-	483	-	978
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	38	-	-	38	-	10	-	10	-	27
c) Oggetto di altre misure di concessione	71	-	-	71	-	14	-	14	-	57
d) Nuovi finanziamenti	2.099	-	-	2.099	-	486	-	486	-	1.613
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	296	-	-	296	-	36	-	36	-	260
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	296	-	-	296	-	36	-	36	-	260
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	9.214	6.818	2.397	-	-	256	112	144	-	8.958
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	52	-	52	-	-	4	-	4	-	49
c) Oggetto di altre misure di concessione	54	-	54	-	-	-	-	-	-	54
d) Nuovi finanziamenti	9.108	6.818	2.290	-	-	252	112	140	-	8.856
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	279.261	264.787	14.474	-	-	1.163	594	570	-	278.098
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	3.753	1.844	1.909	-	-	61	29	32	-	3.693
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.797	6.472	325	-	-	39	22	18	-	6.758
c) Oggetto di altre misure di concessione	271	-	271	-	-	3	-	3	-	267
d) Nuovi finanziamenti	268.440	256.471	11.969	-	-	1.060	543	517	-	267.380
TOTALE (A+B+C+D+E)	292.440	271.605	16.871	3.965	-	2.448	706	713	1.029	-289.992

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	52.535	209.348	14.698
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	43.708	69.412	13.983
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	1.845	49.795	9.054
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.253	5.415	216
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	6.610	14.202	4.713
C. Variazioni in diminuzione	62.109	106.279	14.950
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	10.122	493
C.2 write-off	16.942	5.503	29
C.3 incassi	5.639	19.502	7.313
C.4 realizzi per cessioni	11.520	13.921	
C.5 perdite da cessioni	27.938	13.535	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	34.307	7.031
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	71	9.389	85
D. Esposizione lorda finale	34.133	172.482	13.731
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. Finanziamenti in sofferenza:	88.096	110.305	-	1.813
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) oggetto di altre misure di concessione	119.175	179.914	-	1.813
c) nuovi finanziamenti	6.362	116.589	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	47.298	X	3.358	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	X	14.539	3.299	-
b) oggetto di altre misure di concessione	51.660	-	-	-
c) nuovi finanziamenti	13.854	48.786	59	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	113.044	172.367	92	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	X	42.989	53	-
b) oggetto di altre misure di concessione	14.539	X	-	-
c) nuovi finanziamenti	X	47.298	39	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	947	101	4.532	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	78.789	81.978	3.821	-
b) oggetto di altre misure di concessione	1.570	-	-	-
c) nuovi finanziamenti	1.716	-	711	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	15.483	-	609.079	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	94.227	117.851	434.286	-
b) oggetto di altre misure di concessione	-	-	36	-
c) nuovi finanziamenti	174.915	157	174.757	-
TOTALE A+B+C+D+E	626.950	9.889	617.061	1.813

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	114.829	72.397
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	166.140	160.530
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	532	61.368
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	16.727	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	64.771
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	36.837	385
B.5 altre variazioni in aumento	112.045	34.004
C. Variazioni in diminuzione	192.873	122.622
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	60.960
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	64.771	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	16.727
C.4 write-off	718	-
C.5 incassi	104.550	38.413
C.6 realizzi per cessioni	4.930	-
C.7 perdite da cessione	4.654	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	13.249	6.521
D. Esposizione lorda finale	88.096	110.305
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	38.788	2.271	83.924	33.724	3.128	21
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	36.176	5.963	37.960	18.090	1.995	16
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	20.950	3.099	35.484	18.087	1.935	16
B.3 perdite da cessione	729	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.414	2.832	1.025	3	14	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	85	32	1.451	-	45	-
C. Variazioni in diminuzione	50.587	4.807	52.125	20.004	2.640	21
C.1 riprese di valore da valutazione	1.186	48	22.000	8.758	938	1
C.2 riprese di valore da incasso	4.445	822	9.390	5.522	322	3
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	44.956	3.937	5.503	2.422	29	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	14.102	2.818	1.351	17
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	1.131	483	-	-
D. Rettifiche complessive finali	24.377	3.426	69.759	31.810	2.483	16
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	8.969	605.413	61.723	259	-	3.199.961	3.876.325
- Primo stadio	-	8.969	605.413	61.723	259	-	2.721.970	3.398.334
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	257.644	257.644
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	219.563	219.563
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	784	784
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.044	503	429.183	13.784	-	-	1.015	459.529
- Primo stadio	15.044	503	429.183	13.784	-	-	1.015	459.529
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	15.044	9.472	1.034.596	75.506	259	-	3.200.976	4.335.854
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	729.662	729.662
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	693.394	693.394
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	20.161	20.161
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	16.096	16.096
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	11	11
Totale (A+B+C+D)	15.044	9.472	1.034.596	75.506	259	-	3.930.638	5.065.516

Poichè la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	409.191	462.672	769.948	349.899	424.786	169.315	75.026	40.754	25.573	1.149.161	3.876.325
- Primo stadio	405.308	447.803	732.947	333.403	387.927	107.016	37.260	11.232	6.624	928.813	3.398.334
- Secondo stadio	3.883	14.869	37.001	16.496	36.859	62.299	37.765	29.522	18.949	-	257.644
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	219.563	219.563
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	784	784
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	459.529	459.529
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	459.529	459.529
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	409.191	462.672	769.948	349.899	424.786	169.315	75.026	40.754	25.573	1.608.689	4.335.854
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	729.662	729.662
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	693.394	693.394
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.161	20.161
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.096	16.096
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	11
Totale (A+B+C+D)	409.191	462.672	769.948	349.899	424.786	169.315	75.026	40.754	25.573	2.338.351	5.065.516



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
			ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.689.084	2.592.836	1.623.567	-	1.565	149.916
1.1 totalmente garantite	2.505.727	2.415.130	1.617.997	-	1.434	149.190
di cui deteriorate	188.691	113.249	90.768	-	108	734
1.2 parzialmente garantite	183.358	177.706	5.570	-	131	726
di cui deteriorate	8.804	4.029	432	-	1	10
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	402.639	402.352	12.055	-	1.630	6.432
2.1 totalmente garantite	352.272	352.087	10.561	-	774	5.708
di cui deteriorate	3.343	3.291	8	-	30	253
2.2 parzialmente garantite	50.367	50.264	1.495	-	856	724
di cui deteriorate	189	173	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	194
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	570	100
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	890.422	202
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
Totale A	890.992	497
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Deteriorate	9.698	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	106.848	96
Totale B	116.547	96
Totale (A+B) 2021	1.007.538	592
Totale (A+B) 2020	985.838	1.296

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbli- che	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri soggetti	
		Con- troparti centrali	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri sog- getti					
-	-	-	-	-	416.241	42.953	24.462	302.241	2.560.945	
-	-	-	-	-	291.428	32.991	24.011	298.078	2.415.130	
-	-	-	-	-	5.025	1.042	4.157	11.414	113.249	
-	-	-	-	-	124.813	9.962	452	4.162	145.815	
-	-	-	-	-	1.667	130	141	1.467	3.848	
-	-	-	-	-	81.441	-	6.533	278.771	386.863	
-	-	-	-	-	56.954	-	5.327	272.746	352.070	
-	-	-	-	-	227	-	157	2.616	3.291	
-	-	-	-	-	24.487	-	1.206	6.026	34.793	
-	-	-	-	-	32	-	-	141	173	

	Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive
	1	7	-	-	2.791	10.157	6.964	14.213
	-	-	-	-	910	1.713	1.333	1.713
	2.256	1.116	-	-	36.059	31.206	64.407	37.242
	2.033	543	-	-	21.479	13.272	33.151	17.995
	81	10	-	-	1.177	307	9.420	2.066
	-	-	-	-	47	9	21	7
	325.646	1.375	36.010	15	945.972	10.046	1.749.951	7.464
	142	2	-	-	47.363	1.965	67.268	1.112
	327.984	2.509	36.010	15	990.669	51.716	1.830.743	60.986
	3	-	-	-	6.788	69	1.181	40
	36.214	18	-	-	379.786	266	187.928	32
	36.217	18	-	-	386.574	334	189.108	72
	364.201	2.527	36.010	15	1.377.242	52.050	2.019.851	61.058
	297.514	2.188	36.766	27	1.358.097	74.275	2.162.608	67.695

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	9.756	24.377
A.2 Inadempienze probabili	102.534	69.739
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.248	2.483
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.778.646	18.982
Totale A	3.902.185	115.581
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	17.664	108
B.2 Esposizioni non deteriorate	709.757	412
Totale B	727.421	520
Totale (A+B) 2021	4.629.606	116.101
Totale (A+B) 2020	4.748.786	145.349

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2021
Totale (A+B) 2020

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	5	11	-	-	-	-	183	9
	-	-	-	-	-	-	-	-
	66.372	77	12.794	25	-	-	13.080	4
	66.377	89	12.794	25	-	-	13.263	13
	-	-	-	-	-	-	5	-
	1.010	-	10	-	-	-	-	-
	1.010	-	10	-	-	-	5	-
	67.387	89	12.804	25	-	-	13.268	13
	45.912	47	20.989	58	-	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	24	52	9	21	-	59	9.723	24.245
	1.128	1.302	75	32	1.197	1.187	100.134	67.217
	186	68	34	10	546	112	10.483	2.292
	179.607	1.173	144.956	593	950.245	476	2.503.839	16.741
	180.945	2.595	145.074	657	951.987	1.834	2.624.179	110.494
	122	-	-	-	223	-	17.318	108
	45.594	19	1.971	-	9.049	1	653.142	392
	45.717	19	1.971	-	9.272	1	670.460	500
	226.662	2.614	147.045	657	961.259	1.836	3.294.639	110.995
	175.335	1.648	158.560	577	940.477	1.234	3.384.181	141.890

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	739.179	2.169
Totale A	739.179	2.169
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.871	-
Totale B	6.871	-
Totale (A+B) 2021	746.050	2.169
Totale (A+B) 2020	175.886	130

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2021
Totale (A+B) 2020

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	36.518	18	841	1	3	-	-	-
	36.518	18	841	1	3	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	36.518	18	841	1	3	-	-	-
	32.545	14	1.736	2	7	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	130.118	64	15.070	21	593.953	43	38	2.040
	130.118	64	15.070	21	593.953	43	38	2.040
	-	-	-	-	-	-	-	-
	5.082	-	-	-	1.788	-	-	-
	5.082	-	-	-	1.788	-	-	-
	135.200	64	15.070	21	595.741	43	38	2.040
	89.122	60	15.073	27	70.663	40	1.027	2

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	2.020.049
b) Ammontare (valore ponderato)	7.692
c) Numero	4

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri, soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi Esposizioni" si riferiscono a rapporti che la banca intrattiene con la Banca d'Italia, l'EIF- European Investment Fund, con il Tesoro dello Stato e con il Ministero del Tesoro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

a. Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all'operatività, inclusa la descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento

L'operazione di cessione di sofferenze realizzata nel corso dell'esercizio, mediante partecipazione alla cartolarizzazione multi-originator promossa dalla Luigi Luzzatti Scpa (Pop NPLs 2021) risponde agli indirizzi strategici delineati nel piano di riduzione degli NPL per l'orizzonte temporale 2021-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano stabilisce i livelli-obiettivo di NPLs ratio lordi e netti da conseguire e le azioni gestionali da porre in essere, in coerenza con l'evoluzione attesa del contesto operativo nonché in linea con i più generali obiettivi e vincoli stabiliti dalla programmazione strategica aziendale.

Il complesso di azioni gestionali individuate è incentrato sul miglioramento dell'efficienza del framework organizzativo posto a servizio della cura del recupero delle posizioni deteriorate ed individua lo strumento delle cessioni come misura strategica fondamentale per l'accelerazione del processo di smaltimento degli stock di NPL, superando i limiti fisiologici, in termini di tempistiche di realizzo, delle attività di work out interno.

Nel corso degli anni, la banca ha ampliato la gamma di strumenti utilizzati per la realizzazione delle cessioni, puntando ad un'attenta selezione dello schema più congruo rispetto alla tipologia e allo status dei crediti in portafoglio da dismettere.

I processi decisionali e operativi seguiti per giungere alla conclusione delle operazioni da realizzare sono ispirati a criteri di oggettività, trasparenza e salvaguardia degli equilibri economici e del patrimonio aziendale. Da ultimo tali criteri sono stati esplicitati nell'ambito di una specifica policy deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il processo di cessione dei crediti deteriorati prende avvio dalla selezione del perimetro potenziale da cedere per poi svilupparsi con la scelta delle iniziative più confacenti all'obiettivo di massimizzare i prezzi di cessione, mantenendo al contempo adeguati livelli di copertura dei crediti in bilancio. La definizione del perimetro finale passa per analitiche di attività di data filing e mappatura delle informazioni necessarie sui crediti nonché per l'effettuazione di un due diligence indipendente di un campione significativo di posizioni, al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di recupero dei crediti.

La Banca pone inoltre in essere tutti gli adempimenti e le scritturazioni contabili di adeguamento, in ottica forward looking, del valore dei crediti da cedere in ottemperanza alle previsioni del principio IFRS 9 e con la finalità di sostanziare il rispetto dei requisiti prescritti per la cancellazione dei crediti ceduti dal bilancio. I criteri a cui la Banca si attiene nell'esecuzione del test di derecognition sono specificati nella citata policy sulle operazioni di cessione e cartolarizzazioni. Vengono altresì eseguite le attività previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale atte ad ottenere il riconoscimento del significativo trasferimento del rischio, che consente, per le operazioni di cartolarizzazione tradizionale, di escludere dal calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio i crediti cartolarizzati e di riconoscere, in loro vece, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e degli orientamenti EBA, la posizione eventualmente detenuta nella cartolarizzazione. Anche in tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una specifica policy, che delinea le fasi da seguire e i diversi Organi e strutture aziendali responsabili delle diverse fasi.

Le operazioni di cartolarizzazione sono realizzate con il supporto di qualificati consulenti finanziari e legali e con il coordinamento di arranger di elevato standing. I business plan e la relativa metodologia, nel caso di operazioni (come la Pop NPLs 2021) per le quali si ha in programma di richiedere la garanzia GACS, sono inoltre passate al vaglio di Agenzie di Rating internazionalmente riconosciute.

La Banca riveste il ruolo di originator dell'operazione di cartolarizzazione. Nella Pop NPLs 2019, la Banca ha anche fornito, pro-quota come per gli altri istituti originator partecipanti, un contributo di vendor finance, sottoscrivendo le note senior (dotate di rating investment grade ed in predicato di ottenere la citata garanzia statale GACS) e la quota di tranches subordinate (mezzanine e junior) necessaria al rispetto dell'obbligo di mantenimento di un interesse economico nell'operazione di cartolarizzazione. Ha inoltre concorso a finanziare la riserva iniziale di cassa del veicolo con l'erogazione, pro-quota, di un mutuo a ricorso limitato.

b. Descrizione dei rischi connessi con l'operatività in Cartolarizzazione e dei relativi meccanismi di controllo

La Banca, a presidio dei rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione, ha adottato, nel corso del 2019, una specifica Policy che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di riconoscimento e monitoraggio della condizione di Significativo Trasferimento del Rischio di Credito (SRT).

La Funzione che origina un'operazione per la quale la Banca intende realizzare l'SRT, previa condivisione dell'intenzione di procedere in tal senso con le altre Funzioni coinvolte nel processo (Contabilità Generale, Risk Management), predispone, al fine di consentire al Comitato Rischi di effettuare una preventiva valutazione in merito al possibile trasferimento del rischio di credito, specifica documentazione contenente le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT.

Prima di procedere ad effettuare l'operazione la proposta deve essere esaminata dal Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi e successivamente approvata, su proposta del Direttore Generale, dal Consiglio di Amministrazione.

Approvata la decisione di realizzare l'operazione, rispettando le tempistiche previste dalla normativa vigente, la Banca deve comunicare, in maniera preventiva, rispetto alla data attesa di completamento, i propri intendimenti all'Autorità di Vigilanza.

La relativa comunicazione deve contenere tutte le informazioni previste dalla normativa nonché apposita dichiarazione attestante la piena responsabilità in merito al fatto che una volta completata l'operazione prospettata, la stessa soddisfi le condizioni previste dalla normativa di vigilanza. La Funzione aziendale che ha originato l'operazione è responsabile della pianificazione e del rispetto delle scadenze regolamentari in relazione al conseguimento dell'SRT ai sensi della normativa vigente in materia e delle linee guida espresse dall'Autorità competente; a tal fine vigila sul rispetto di tutte le fasi del relativo iter.

Successivamente al riconoscimento dell'SRT, la Banca garantisce il monitoraggio della sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione di cartolarizzazione e il contestuale rispetto delle condizioni previste dalla normativa.

Successivamente alla esecuzione dell'operazione e al consolidamento del Significativo Trasferimento del Rischio, attraverso il completamento dei percorsi regolamentari previsti dalla Vigilanza, se dovesse venir meno la sussistenza dei presupposti per il mantenimento del SRT, la Funzione che ha originato l'operazione dovrà valutare l'eventuale ristrutturazione dell'operazione, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Funzioni coinvolte nel monitoraggio dell'SRT e dell'operazione di cartolarizzazione; preliminarmente ad ogni eventuale ristrutturazione, le Funzioni originatrici sottopongono al medesimo iter approvativo la nuova documentazione.

Nel caso in cui emergano criticità che potrebbero invalidare l'ottenimento dell'SRT, o che possano ipoteticamente e/o prospetticamente compromettere la sussistenza dell'SRT, ne viene data comunicazione al Responsabile della Funzione Risk Management il quale informa il Presidente del Comitato di Gestione dei Rischi e la Direzione Generale.

Il Responsabile della Funzione che ha originato l'operazione, d'intesa con il Responsabile della Funzione di Risk Management concordano le azioni correttive da proporre agli Organi aziendali. La proposta delle azioni correttive da intraprendere è indicata alla Direzione Generale per la relativa proposizione al Comitato di Gestione dei Rischi. Gli esiti degli approfondimenti condotti dal Comitato Endo-Consiliare sono successivamente presentati al Consiglio di Amministrazione per

le determinazioni conseguenti.

Di seguito si indicano i ruoli e le relative responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, approva dietro proposta del Direttore Generale, acquisito il parere preliminare del Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi, le evidenze relative alla sussistenza del significativo trasferimento del rischio. Il Comitato Endo Consiliare di Gestione dei Rischi, nello svolgimento della propria funzione, riceve da parte della Funzione Risk Management le evidenze riguardanti il significativo trasferimento del rischio, ne esamina i contenuti e li valuta in maniera preliminare, sottoponendoli all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione su apposita proposta formulata dal Direttore Generale. Il Direttore Generale, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, riceve le evidenze relative al significativo trasferimento del rischio, preliminarmente esaminate ed approvate da parte del Comitato Rischi, e le sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management:

- verifica l'adeguatezza della metodologia per la determinazione dell'SRT;
- controlla, altresì, il rispetto dei parametri di vigilanza necessari all'effettivo trasferimento del rischio;
- stima gli assorbimenti patrimoniali determinati dall'operazione al fine di valutarne gli impatti patrimoniali;
- supporta la Funzione proponente dell'operazione nell'attività di monitoraggio su volta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- concorda se del caso con le Funzioni proponenti l'operazione di cartolarizzazione le azioni correttive nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT;
- monitora attraverso il supporto della Funzione di Compliance l'evoluzione della normativa di riferimento.

La Funzione Internal Audit, nell'ambito dei controlli di terzo livello valuta:

- il processo di governance per valutare le operazioni soggette ad un trasferimento significativo del rischio;
- le procedure di approvazione interne;
- le prove di un adeguato coinvolgimento delle parti interessate;
- l'idoneità della documentazione.

In ultimo le Funzioni Crediti Deteriorati- Funzione Crediti in Bonis, nell'ambito delle loro attività di business e ciascuna per le operazioni di propria competenza:

- coordinano il processo di richiesta dell'SRT;
- predispongono la documentazione necessaria alla Funzione Risk Management, per la valutazione delle condizioni necessarie all'SRT e dei relativi impatti dal punto di vista prudenziale, e all'Ufficio Contabilità Generale, per la stima dei relativi impatti contabili;
- redigono le proposte di approvazione delle operazioni di cartolarizzazione con le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT unitamente alla necessaria comunicazione iniziale e ai relativi allegati da inviare all'Autorità di Vigilanza, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- predispongono le comunicazioni periodiche necessarie per l'Autorità di Vigilanza e predispongono le eventuali risposte alle richieste effettuate dalla stessa, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- effettuano, con il supporto della Funzione Risk Management, l'azione di monitoraggio atta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- valutano, in caso di non sussistenza dell'SRT, la ristrutturazione dell'operazione o, nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT, valutano

congiuntamente alla Funzione Risk Management le azioni correttive.

- c. Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche.

Per quanto concerne i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si precisa che sono presidiati mediante la definizione di specifici iter organizzativi e attività di controllo, opportunamente compendiate in una policy interna, inerenti alla verifica della sussistenza dei requisiti normativi prescritti per il significativo trasferimento del rischio sia in fase di set up dell'operazione sia nel continuo, avvalendosi della reportistica sul portafoglio cartolarizzato prodotta dal servicer.

Illustrazione dell'operazione e delle modalità organizzative adottate; distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti.

Nel 2021, la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza promossa dalla Luigi Luzzatti S.c.p.A. per la quale è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze volta ad ottenere l'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.g. "GACS") ai sensi del Decreto Legge 15 febbraio 2016, n. 18 e successive modifiche e integrazioni.

L'operazione è stata perfezionata in data 13 dicembre 2021 ed ha previsto, nel complesso, la cessione, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, da parte della Banca e di altri 11 istituti di altrettanti portafogli di crediti ipotecari e chirografari per valore contabile complessivo lordo pari, alla data di cut-off (1 gennaio 2021) a circa Euro 0,8 miliardi.

La Banca ha partecipato cedendo un portafoglio di euro 42 milioni circa, con un valore contabile netto di euro 13,5 milioni (comprensivo di incassi di competenza del veicolo pari ad euro 1,8 milioni). I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l."

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli per un controvalore nominale complessivo di emissione pari ad Euro 226,0 milioni:

- Titoli "Senior" (Classe A), pari ad Euro 191 milioni, a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,25%, con scadenza 31 Ottobre 2045;
- Titoli "Mezzanine" (Classe B), pari ad euro 25 milioni al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza 31 Ottobre 2045;
- Titoli "Junior" al tasso del 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza 31 Ottobre 2045.

Il 95% delle notes mezzanine e junior sono state contestualmente cedute agli investitori JP Morgan Securities plc e Banca Akros.

Le quote di spettanza della Banca, quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, hanno riguardato titoli senior per euro 11.342.000, titoli mezzanine per euro 1.483.320 e titoli junior per euro 593.851, per un totale di euro 13.419.180.

Il prezzo di cessione finale, tenendo conto del corrispettivo di vendita del 95% delle tranches mezzanine e junior e della valorizzazione al fair value delle note trattenute, si è commisurato ad euro 11.520,000, con una perdita di cessione pari ad euro 1.990.477.

La Banca ha anche finanziato pro-quota, mediante un mutuo a ricorso limitato del valore di euro 477.433, la riserva di cassa iniziale del veicolo. Il rimborso del predetto finanziamento avverrà con priorità rispetto alle notes emesse dal veicolo.

La distribuzione territoriale dei crediti ceduti da BAPR si concentra interamente nell'area Sud e Isole ed in particolare sulla Regione Siciliana mentre la distribuzione per principali settori di attività economica del GBV dei debitori ceduti si divide tra imprese produttive e altre società non finanziarie per il 40%, famiglie consumatrici per il 30%, piccoli operatori economici e famiglie produttrici per il restante 30%. I rami di attività economica sono suddivisi tra costruzioni (32%), servizi (23%), commercio (23%), industria (13%) e agricoltura (9%).

Qualità delle attività Cartolarizzate

Le attività cartolarizzate sono posizioni a sofferenza, per il 62% senior secured, con un aging medio pari a 3 anni.

Ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle medesime attività cartolarizzate e i connessi ricavi o perdite da cessione realizzati.

Di seguito si riportano gli ammontari delle attività cartolarizzate e la perdita da cessione realizzata:

Banca	A	B	CO=A-B	Prezzo di cessione a SPV
	Valore lordo contabile (GBV)*	Rettifiche di valore	Valore netto contabile* (NBV)	
BAPR	41.769.775	28.259.299	13.510.477	11.520.000

(*) Comprensivo degli incassi pari ad Euro 1.835.591 al 31/12/2021

Banca	(A) Senior note trattenute (100%)	(B) Prezzo i sottoscrizione Mezzanine note	(C) Prezzo di sottoscrizione Junior note	(D) FAir value Mezzanine note retained	(E) FAir value Junior note retained	Corrispettivo cessione (A+B+C+D+E)	Valore netto contabile	Perdita da cessione
BAPR	11.342.000	168.529	564	8.877	30	11.520.000	13.510.477	1.990.477

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione 01445 Ibla srlq	51.045	33	221	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001445	51.045	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001445	-	-	221	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 01750 Pop NPLs 2019 srl	56.475	37	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001750	56.475	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001750	-	-	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 01902 PopNPLs 2020 srl	16.277	11	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001902	16.277	11	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001902	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 02081 PopNPLs 2021 srl	11.748	8	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000002081	11.748	8	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000002081	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti Lordi	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Cartolarizzazione 01445 Bapr - IBLA	VIA V. ALFIERI 1 CONEGLIANO 31015 TV	NO	364.829.111	3.662.832	11.504.550	63.105.148	9.000.000	3.500.000
Cartolarizzazione 01750 Bapr - POP NPLS 2019	VIA V. ALFIERI 1 CONEGLIANO 31015 TV	NO	737.944.777	13.759.490	6.464.746	131.199.592	25.000.000	5.000.000,00
Cartolarizzazione 01902 Bapr - POP NPLS 2020	VIA PIEMONTE, 38 - 00187 ROMA	NO	195.730.237	-	20.414.975	193.031.448	25.000.000	10.000.000
Cartolarizzazione 02081 Bapr - POP NPLS 2021	VIA V. BETTE- LONI 2- 20131 MILANO	NO	760.267.119	-	29.625.183	191.000.000	25.000.000	10.000.000

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Il Gruppo non ha in essere operazioni della specie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Le Società del Gruppo non hanno effettuato operazioni di cessione in condizioni "continuing involvement".

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all'operatività, descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento.

La Banca ha finalizzato, nel corso del 2021, n. 3 operazioni di cessione di inadempienze probabili, una in contropartita con i Fondi VIC 3 e VIC 4, gestiti da Value Italy Sgr, e partecipando alle iniziative promosse dalla Luigi Luzzatti Scpa (cessione single-name e cessione contro acquisizione di quote del FIA Eleuteria).

Al pari di quanto indicato per l'operazione di cartolarizzazione di sofferenze, le operazioni di cessione di UTP sono state eseguite in attuazione delle iniziative previste dal piano di riduzione degli NPL per l'orizzonte temporale 2021-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sui cui contenuti si rimanda a quanto indicato alla parte C, lettera a, della presente nota.

Il processo seguito in occasione della cessione di crediti appostati nello stato "inadempienza probabile" è improntato a criteri di oggettività, trasparenza e salvaguardia degli equilibri economici e del patrimonio aziendale. Da ultimo tali criteri sono stati esplicitati nell'ambito di una specifica policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il processo di cessione delle inadempienze probabili prende avvio dalla selezione delle posizioni da cedere, in modalità single name o in blocco, per poi svilupparsi con la scelta delle iniziative più confacenti all'obiettivo di massimizzare i prezzi di cessione, mantenendo al contempo adeguati livelli di copertura dei crediti in bilancio.

La definizione del perimetro finale passa per analitiche di attività di data filing e mappatura delle informazioni necessarie sui crediti nonché per l'effettuazione di una due diligence indipendente di un campione significativo di posizioni, al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di collection e recupero dei crediti.

La Banca ha dettagliato in una policy interna sull'argomento, redatta in conformità ai dettami del principio contabile IFRS 9 ed alle indicazioni contenute nel documento predisposto dal "Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob e IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS" (Documento n. 8 del 14 aprile 2020, "Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti Unlikely to Pay ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento"), gli adempimenti da porre in essere per garantire la verifica del rispetto delle condizioni previste per la cancellazione contabile dei crediti dal bilancio, nonché la corretta valorizzazione delle quote di FIA acquisite in contropartita dei crediti ceduti.

Le operazioni di cessione sono realizzate con il supporto di qualificati consulenti finanziari e legali. La Banca riveste il ruolo di originator delle operazioni di cessione. Nelle operazioni di cessione a OIC di crediti (FIA), la Banca, a seguito di sottoscrizione delle quote, risulta anche partecipante al fondo, mantenendosi comunque estranea alle scelte gestorie, affidate alla SGR o ad un servicer indipendente.

Descrizione dei rischi connessi con l'operatività e dei relativi meccanismi di controllo

Per effetto delle operazioni di cessione effettuate nei confronti di FIA, la Banca è esposta alla variabilità del valore attuale dei flussi finanziari netti rivenienti dai recuperi dei portafogli complessivi dei fondi. Tale variabilità, comunque significativamente inferiore a quella derivante dal portafoglio oggetto di cessione a causa dei benefici connessi con la maggiore diversificazione settoriale, territoriale e single-name dei crediti componenti il portafoglio del fondo, si riflette sul valore della quota in bilancio.

Al riguardo, la Banca adotta un modello di rivalutazione delle quote di OIC detenute che tiene conto del possibile premio al rischio richiesto in media dagli investitori di mercato per strumenti finanziari analoghi.

Illustrazione delle operazioni effettuate durante l'esercizio e delle modalità organizzative adottate

Nel mese di gennaio si è perfezionata la cessione di crediti UTP ai fondi Value Italy Credit 3 (VIC3) e Value Italy Credit 4 (VIC4).

I fondi, entrambi gestiti da Value Italy Sgr, sono fondi di investimento alternativi italiani riservati ad investitori professionali, il cui obiettivo è investire e gestire crediti, acquisiti mediante conferimento in natura, con la finalità di valorizzare il patrimonio al fine di accrescere il valore delle quote.

La Banca ha conferito al fondo VIC3 n. 5 posizioni UTP, composte da crediti in prevalenza ipotecari, vantati verso imprese operanti in Sicilia, con un valore nominale lordo pari, alla data di cut off, ad euro 2,6 milioni e valore netto contabile pari ad euro 0,9 milioni circa. Il valore di conferimento è stato pari ad euro 1,7 milioni, conseguendo un utile da cessione pari ad euro 0,8 milioni. Ha conferito al fondo VIC4 n. 3 posizioni UTP, composte da crediti in prevalenza ipotecari, vantati verso imprese operanti in Sicilia, con un valore nominale lordo complessivo pari, alla data di cut off, ad euro 1,5 milioni e valore netto contabile pari ad euro 0,7 milioni. Il valore di conferimento è stato pari ad euro 1,2 milioni, conseguendo un utile da cessione pari ad euro 0,5 milioni.

In data 29 dicembre 2021, la Banca ha aderito, insieme ad altri otto intermediari, all'operazione promossa dalla Luigi Luzzatti S.c.p.a. e da Prelios SGR relativa alla cessione di crediti in stato inadempienza probabile al Fondo di Investimento Alternativo (FIA) denominato Eleuteria.

Il Fondo è un FIA italiano mobiliare di tipo chiuso riservato, costituito con l'obiettivo di investire in crediti UTP, con possibilità di acquisire, in via residuale, anche altre tipologie di crediti. La gestione del Fondo è affidata a Prelios Sgr ed è finalizzata ad estrarre valore dagli asset acquisiti, migliorandone le prospettive di rientro in bonis o di recupero e favorendo una maggiore diversificazione del rischio rispetto a quello relativo ai singoli portafogli ceduti.

L'operazione di cessione si è articolata in diverse fasi:

1. la cessione pro-soluto dei portafogli alla società veicolo Eudaimonia SPV Srl, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130;
2. la sottoscrizione, da parte di ciascuna Banca Partecipante, di quote del Fondo UTP, per un importo pari al prezzo di cessione ed ai costi per la realizzazione dell'operazione;
3. l'apporto al Fondo UTP da parte di ciascuna Banca del credito riveniente dalla vendita dei crediti al veicolo relativo al pagamento del prezzo da parte di quest'ultimo ed ai costi sostenuti;
4. l'emissione, al fine di finanziare l'acquisto dei Crediti UTP da parte della Società Veicolo, di titoli ABS in un'unica tranche, integralmente sottoscritta dal Fondo UTP, con pagamento del relativo valore mediante compensazione con le somme dovute dalla Società Veicolo al Fondo UTP a titolo di Prezzo di Cessione.

La Banca ha ceduto n. 18 posizioni UTP, composte da crediti in prevalenza ipotecari, vantati nei confronti di imprese e famiglie produttrici operanti in Sicilia, con un valore nominale lordo pari, alla data di cut off, ad euro 16,4 milioni ad un valore di conferimento pari ad euro 7,8 milioni. I crediti avevano un valore contabile netto pari ad euro 6,4 milioni, facendo emergere una plusvalenza da cessione, determinata tenendo conto anche degli incassi di competenza della cessionaria, pari ad euro 1,3 milioni.

La Banca ha infine ceduto pro-soluto n. 3 posizioni UTP, composte da crediti in prevalenza ipotecari, vantati nei confronti di imprese operanti in Sicilia, nell'ambito dell'operazione multi-originator di cessione single name, promossa dalla Luzzatti S.c.p.A. e coordinata da Banca IMI (Project Mondo Pop1), dal valore nominale lordo complessivo di euro 6,9 milioni ed un valore contabile netto pari ad euro 3,3 milioni. Il valore complessivo di cessione è risultato pari ad euro 3,3 milioni. L'operazione si è chiusa con una perdita, determinata tenendo conto degli incassi di competenza delle cessionarie, pari a circa euro 0,2 milioni. In particolare, n. 2 posizioni, con valore nominale lordo di euro 4,7 milioni, sono state cedute a Frontis/IBL per il tramite del veicolo Guernica SPE Srl e n. 1 posizione, dal valore nominale lordo pari ad euro 2,2 milioni, è stata ceduta a Illimity Bank, per il tramite del veicolo Aporti Srl.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standardizzata.

1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca e classificate tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.

Rispetto all'esercizio precedente l'anno 2021 è caratterizzato da un incremento dell'esposizione del portafoglio di negoziazione (in euro ed in divise diverse dall'euro) riconducibile alla nuova gestione in delega affidata alla società Eurizon Capital SGR S.p.A. nell'ambito del contratto di gestione portafogli stipulato con la medesima società nel mese di aprile 2021.

La società Eurizon Capital Sgr Spa è, infatti, subentrata nella gestione del mandato, successivamente rinegoziato, per effetto della cessione del ramo d'azienda "gestioni di portafoglio retail e istituzionali" di Finsud Sim Spa.

La principale fonte di rischio del portafoglio di negoziazione è costituita dal rischio di prezzo riconducibile alla significativa presenza dei titoli di capitale. In un'ottica di gestione complementare del rischio in parola rispetto agli altri portafogli gestiti in "house" si è voluto affidare il comparto più volatile della Asset Allocation ad un gestore adeguatamente strutturato per meglio indirizzare le strategie operative di tale comparto.

Parimenti, al fine di massimizzare l'efficacia gestoria del comparto obbligazionario corporate e emerging markets è permessa la sottoscrizione nell'ambito del mandato in parola di quote di OICR riconducibili al business model Other Comprehensive Income con impatto a conto economico (OCI-FV).

Con riferimento alla trattazione degli strumenti derivati si segnala la negoziazione di contratti future su indici azionari e su tassi di interesse classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Il menzionato contratto di gestione portafogli con Eurizon Capital SGR S.p.A. ha inoltre determinato la negoziazione, da parte della medesima società, di operazioni di vendita di valuta a termine (Fx forward) finalizzate esclusivamente alla copertura del rischio cambio derivante dalle posizioni assunte.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Non si segnalano impatti negativi connessi alla pandemia Covid-19 sul portafoglio titoli di proprietà. Lo stesso, nel comparto obbligazionario governativo e corporate, ha registrato effetti positivi derivanti dal sostegno da parte delle Banche Centrali. Tra questi in particolar modo i diversi interventi di allentamento della politica monetaria tra i quali si annoverano il Pepp (Pandemic Emergency Purchase Program) e le condizioni speciali di finanziamento offerte al sistema creditizio per il tramite delle T-LTRO.

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata Eurizon Capital SGR SPA. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business - segnatamente il Front Office/Settore Finanza - sia le unità di Controllo.

Parte qualificante del sistema di limiti è l'indicatore di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale e reddituale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il cor-

retto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti. Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di Massima Perdita Accettabile. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato/ Internal Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinate nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (Risk Appetite).

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo di dati di mercato (matrici di correlazione, volatilità, tassi, indici, cambi) resi disponibili da un fornitore esterno.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura di VaR utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

Backtesting

Il modello VaR è sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale. Tale test, detto backtesting, si basa sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Con cadenza almeno trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste di ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi dieci anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti.

I risultati di dette analisi, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa trimestrale alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato né per il calcolo del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo**Metodo regolamentare**

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari alla somma:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Ai fini del calcolo del rischio di posizione su titoli di capitale, sono prese in considerazione tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza relative ad azioni nonché ai valori ad esse assimilabili, come, ad esempio, i contratti derivati su indici azionari

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene tenendo conto della volatilità degli indici di riferimento corretti per i coefficienti beta specifici; in tale contesto è possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	224	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	224	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	224	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.483	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.483	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.483	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	990	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	493	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

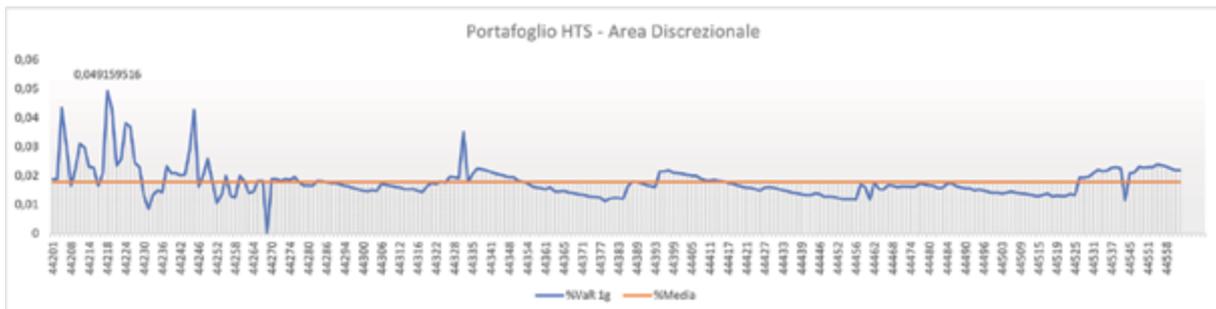
TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	703	17.191	220
posizione lunghe	703	17.191	220
posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	30
posizione lunghe	-	-	30
posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2021 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR medio ad un giorno pari a 431,49 mila euro, passando da un minimo di 4,4 mila euro ad un massimo di 812,22 mila euro.

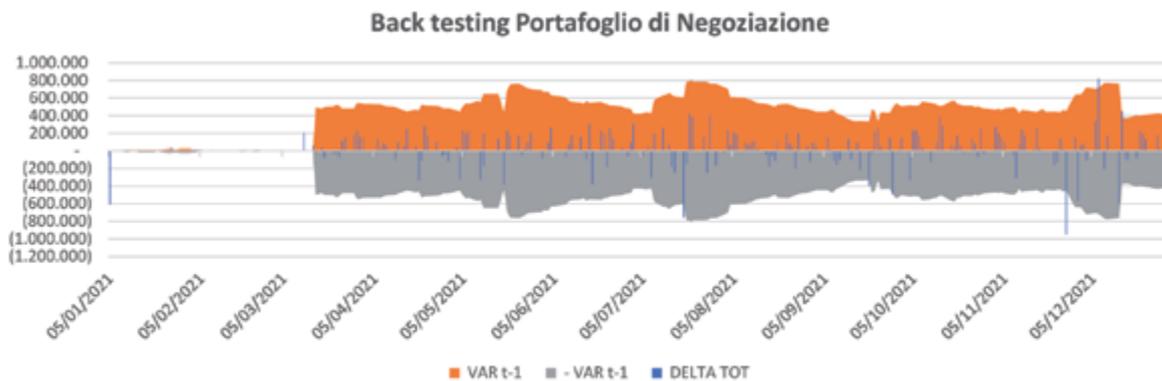
Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 396,08 mila euro.



Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2021 sul portafoglio di negoziazione – area discrezionale sono emersi 17 sforamenti su 249 osservazioni.

Analisi di Stress Test



La Banca effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il valore del "VaR Stressato" del Portafoglio di Negoziazione –Area Discrezionale relativo alla data del 31 dicembre 2021 risulta pari a 1.445 euro.

Gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-100 punti base sul margine di interesse e sul patrimonio netto, alla data di fine esercizio, calcolati mediante procedura ALM sul portafoglio di negoziazione, risultano pari a zero.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli OICR presenti nel portafoglio bancario.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse e di prezzo è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione. Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico dei Fondi Propri.

Ai fini della quantificazione dell'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca si è adeguata alle nuove normative di Vigilanza, recependo le modifiche e le integrazioni presenti nell'Allegato C e C-bis della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013. La Banca adotta, infatti, la metodologia semplificata sia nella prospettiva del valore economico sia in termini di variazione di margine di interesse.

Nella prima ipotesi, la misurazione del rischio di tasso è effettuata mediante la stima della variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni mentre nella seconda ipotesi l'impatto sul margine di interesse è calcolato applicando uno scenario di shock parallelo dei tassi di interesse.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse prevede l'attuazione di prove di stress test basati su scenari avversi che impattano sia sul valore economico del patrimonio del portafoglio bancario sia sull'andamento del margine di interesse, in coerenza con quanto disposto dagli Orientamenti EBA.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura di ALM, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca in ottica gestionale e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione

della suddetta procedura. L'obiettivo è di indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno). La metodologia adottata tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Al fine di garantire una maggior tutela del conto economico la Banca adotta un indicatore RAF costruito dal rapporto tra variazione sfavorevole del margine di interesse derivante da uno shock dei tassi e Margine di Interesse Atteso a fine anno.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è generato essenzialmente dall'operatività in titoli di capitale e in O.I.C.R. classificati in bilancio nel Business Model OCI, OCI-FV.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni.

In corrispondenza dei due scenari regolamentari (1° e 99° percentile) si registrano i seguenti impatti sui fondi propri: un impatto pari allo zero a fronte di uno scenario al ribasso e un impatto positivo del 3,3% in presenza di uno scenario al rialzo.

Infine, si rileva che lo scenario in cui si registra la maggior esposizione al rischio di tasso è quello caratterizzato dalla discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo (Steepener Shock) corrispondente al 8% dei Fondi Propri.

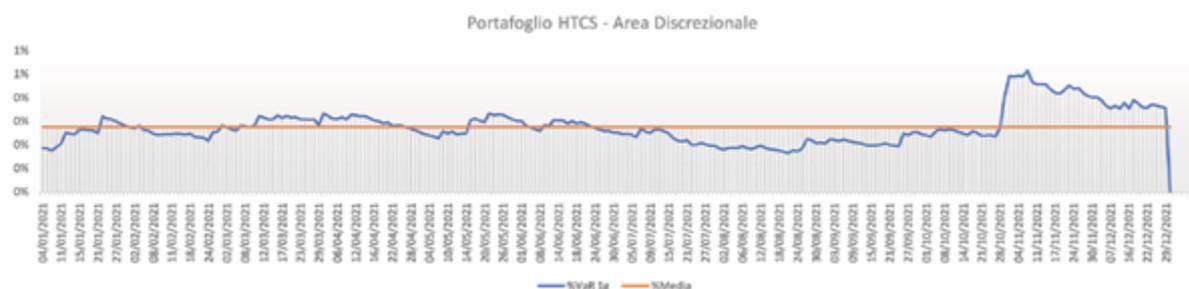
Analisi del Delta Margine: modello interno

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi di un modello comportamentale delle poste a vista e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31/12/2021, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -15,59 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 16,20 mln di euro.

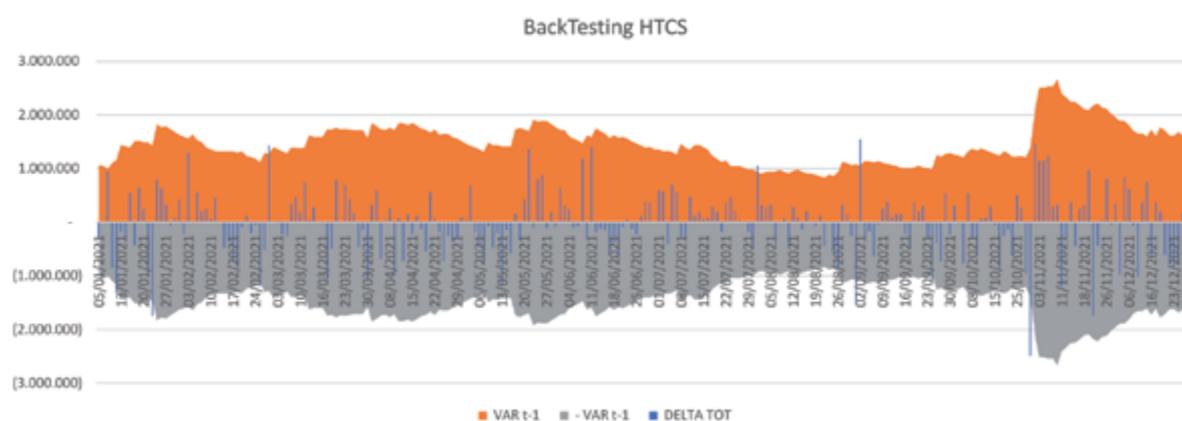
Modelli interni basati sul VaR: risultati

Nell'ambito del portafoglio bancario e in particolare alle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTCS – Discrezionale si registra un VaR medio ad un giorno pari a 1,468 milioni di euro, passando da un minimo di 826 mila euro ad un massimo di 2,66 milioni di euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 1,58 milioni di euro.



Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2021 sul portafoglio HTCS – area discrezionale sono emersi 9 sforamenti su 249 osservazioni.



La Capogruppo effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio HTCS. Il valore del "VaR Stressato" del Portafoglio HTCS –Area Discrezionale relativo alla data del 31 dicembre 2021 risulta pari a 7,59 milioni di euro

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	28.433	2.211	-	-	3.304	1.879
A.1 Titoli di debito	13.080	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	9.143	1.997	-	-	3.304	790
A.3 Finanziamenti a banche	6.005	214	-	-	-	1.089
A.4 Finanziamenti a clientela	205	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	977	1.312	11	34	245	135
C. Passività finanziarie	6.397	298	-	-	2.023	1.135
C.1 Debiti verso banche	795	-	-	-	2.023	-
C.2 Debiti verso clientela	5.602	298	-	-	-	1.135
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	34.207	5.617	-	-	2.791	2.130
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	34.207	5.617	-	-	2.791	2.130
posizioni lunghe	7.553	1.806	-	-	857	684
posizioni corte	26.654	3.811	-	-	1.934	1.446
Totale attività	36.963	5.329	11	34	4.406	2.698
Totale passività	33.052	4.110	-	-	3.958	2.581
Sbilancio (+/-)	3.911	1.219	11	34	448	117

1.3 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Nel corso dell'esercizio la Banca ha finalizzato un progetto volto a coprire il rischio di tasso di interesse di poste dell'attivo e del passivo di bilancio secondo logiche di hedge accounting compliant con il principio contabile IFRS9. Alla fine dell'esercizio 2021 non erano in essere contratti derivati sottoscritti con le finalità di cui al presente paragrafo

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	150	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	150	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	43.263	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	43.263	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	43.263	-	-	-	150	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	82	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	82	-	-	-	-	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	87	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	332	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	87	-	-	-	332	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	43.263	-	-
- fair value positivo	X	82	-	-
- fair value negativo	X	87	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	43.263	-	-	43.263
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	43.263	-	-	43.263
Totale 2020	150	-	-	150

1.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: “il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)”.

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l’operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la Banca non sia in grado di smobilizzare un’attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca è tenuta all’invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio): la produzione della segnalazione avviene su base mensile, sebbene i sistemi di monitoraggio interno consentano di effettuare anche apposite simulazioni, laddove necessarie, con frequenza infra-mensile;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio): la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics): la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale.

I due primi indicatori unitamente a quelli inerenti alla Leva Finanziaria e al livello dello stock della APL – Attività Prontamente Liquidabili - fanno parte del più ampio RAF aziendale.

La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (LCR e NSFR) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM) è effettuata tramite l’applicazione Ermas.

La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da Prometeia a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza.

Il valore relativo all’LCR viene inserito all’interno di un report contenente altre informazioni in merito alla liquidità e inviato alla Direzione Generale. L’andamento dello stesso viene comunque comunicato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione mediante una informativa specifica sui rischi. Con cadenza trimestrale, la Funzione di Controllo dei Rischi informa il Comitato Endo-Consiliare di gestione dei Rischi sull’andamento di detti indicatori.

Al 31/12/2021 la Banca rispetta i limiti regolamentari in materia di liquidità (LCR, NSFR).

In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l’obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici che idiosincratici.

In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare.

Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l’articolazione dei compiti e le responsabilità nell’ambito del processo in parola sono riconducibili all’identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione di piani di emergenza (Contingency Funding Plan e Recovery Plan), agli obblighi informativi sulla posizione di liquidità e sui presidi di governo e gestione del rischio ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell’ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate al Servizio Finanza e alla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell’informativa sull’evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al

Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi dell'attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale.

In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disequilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, con il supporto del Servizio Finanza/Ufficio Tesoreria Integrata, con cadenza almeno trimestrale o quando le situazioni di scenario lo rendono opportuno, effettua delle prove di stress test i cui esiti vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare la coerenza del profilo di rischio della Banca al Risk Appetite assunto.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza denominato Contingency Funding Plan (CFP) che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità ed in particolare specifica il ruolo degli Organi e delle funzioni aziendali nel processo, gli indicatori significativi da monitorare, le modalità di escalation nonché le azioni da intraprendere per reperire fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il CFP rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione e mitigazione dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità in quanto costituisce una risposta ad eventuali crisi di liquidità per consentire alla Banca di continuare ad operare. Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole e senza incorrere in un aggravio di costi.

Il CFP è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi. Il piano definisce anche il processo di escalation al fine di assicurare adeguati interventi organizzativi, da parte del top management, in presenza di devianza degli indicatori di monitoraggio di contingency.

Al fine di garantire la piena conformità degli assetti posti a presidio del rischio di liquidità la Banca adotta un "Funding Planning" che ha come obiettivo quello di disciplinare e formalizzare l'iter di pianificazione finanziaria e di elaborazione del "Piano di Finanziamento" tenendo conto del processo di pianificazione strategica e della propensione al rischio di liquidità assunta dalla Banca. Il Piano di Finanziamento rappresenta lo strumento mediante il quale la Banca attua la strategia di finanziamento riconciliando, in una prospettiva dinamica, attraverso l'identificazione delle più efficienti fonti di funding, i fabbisogni di finanziamento con l'evoluzione prospettica degli impieghi e della raccolta; consentendo, altresì, di garantire un'accurata diversificazione in termini di controparti all'ingrosso, scadenze e forme tecniche nonché di ottimizzare il costo del funding. Infine, la Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP/ILAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress;
- NSFR: indice che ha l'obiettivo di assicurare all'intermediario risorse liquide per fronteggiare eventuali squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio su un orizzonte temporale di un anno;

- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy ed il Relativo Regolamento in materia di gestione e misurazione del rischio di liquidità prevedono, anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Servizio Finanza

Il Servizio Finanza gestisce operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti e delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

Provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock delle attività liquidabili.

Unitamente all'Ufficio Pianificazione Strategica, delinea la strategia di finanziamento, al fine pervenire, in maniera congiunta, all'elaborazione del Funding Planning, tenendo conto della sostenibilità della posizione di liquidità a breve termine e del rispetto dei vincoli regolamentari. L'attuazione della strategia di finanziamento è attribuita al Servizio Finanza al quale compete anche il compito di gestire le fonti di finanziamento a medio lungo termine e di coordinare l'accesso ai mercati di capitale.

Infine il Servizio coadiuva la funzione risk management nella redazione dei Piani di Emergenza (Piano di risanamento e Contingency Funding Plan) in particolare nell'individuazione delle soglie trigger e delle possibili azioni da intraprendere in caso di crisi di liquidità.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Controllo dei Rischi concorre alla definizione della policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; concorre, altresì, per il tramite delle proprie analisi di scenario a definire le soglie degli indicatori del RAF; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità sulla base delle attività di monitoraggio effettuate

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Internal Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP/ILAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del Contingency Funding Plan; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP/ILAAP.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguardo il vettore di rischio in oggetto, non si registrano, in relazione alla crisi pandemica, significative modifiche degli obiettivi e della strategia di gestione nonché dei sistemi di misurazione e controllo del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	361.301	17.388
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	26
A.3 Quote O.I.C.R.	79.486	-
A.4 Finanziamenti	281.815	17.362
banche	2.414	7.307
clientela	279.401	10.055
Passività per cassa	3.701.770	3.343
B.1 Depositi e conti correnti	3.642.522	3.297
banche	13.709	2.818
clientela	3.628.813	480
B.2 Titoli di debito	640	46
B.3 Altre passività	58.608	-
Operazioni "fuori bilancio"	334.732	3.063
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.966
posizioni lunghe	-	1.483
posizioni corte	-	1.483
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	333.928	91
posizioni lunghe	138.899	91
posizioni corte	195.028	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	804	7
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
	34.612	24.607	86.504	209.412	237.095	1.545.622	1.774.511	37.292
	14.883		1.944	80.939	25.907	221.432	505.606	-
	118	432	586	10.897	20.782	191.571	197.218	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	19.611	24.174	83.975	117.576	190.406	1.132.619	1.071.687	37.292
								37.292
	19.611	24.174	83.975	117.576	190.406	1.132.619	1.071.687	-
	1.832	6.995	24.744	21.422	83.511	641.546	4.246	-
	1.686	3.374	13.204	11.669	24.136	24.723	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.686	3.374	13.204	11.669	24.136	24.723	-	-
	146	3.621	11.137	9.357	18.032	6.560	730	-
		1	403	396	41.343	610.263	3.516	-
	86.525	14	3.965	1.129	23.928	17.173	13.036	-
	86.525	-	-	-	-	-	-	-
	43.263	-	-	-	-	-	-	-
	43.263	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	5	3.807	931	23.612	15.001	12.682	-
	-	5	3.807	931	23.612	15.001	12.682	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	9	159	199	316	2.172	354	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello.

Completano il quadro del corpo normativo in parola le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento.

La Banca è, altresì, dotata di un apposito processo per la "Raccolta Dati di Perdita" ulteriormente arricchito attraverso l'avvio di un progetto di informatizzazione del relativo iter organizzativo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda il vettore di rischio in oggetto, non si registrano, in relazione alla crisi pandemica, significative modifiche degli obiettivi e della strategia di gestione nonché dei sistemi di misurazione e controllo del rischio, fatta eccezione il mantenimento di specifici presidi, implementati già nel corso del 2020, in prevalenza di natura organizzativa, posti a tutela della salute dei dipendenti e dei clienti della banca.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2021 di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Gli eventi complessivamente censiti sono stati 23, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 1,59 (erano state nel 2020 1,84 milioni):

(valori in migliaia di euro)

N° eventi per event type	Tipologia Event Type	Descrizione	Perdita effettiva
1	2.03	Furto a un bancomat	13
2	2.05	Altre frodi da esterni	19
11	4.01	Perdite derivanti da inadempienze involontarie o per negligenza relativi a obblighi professionali verso clienti	1.233
4	4.02	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali. Sanzioni	111
4	7.01	Esecuzione dei processi operativi e di supporto	157
1	7.05	Inadempienze/controversie verso controparti diverse da clientela	63

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo bancario presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Capogruppo dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

Le società del Gruppo non hanno mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti; di conseguenza, la Capogruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio contabile consolidato

VOCI / VALORI	Consolidato prudenziale	Altre imprese	Totale
1. Capitale	57.744	-	57.744
2. Sovrapprezzi di emissione	233.475	-	233.475
3. Riserve	245.246	-	245.246
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.452)	-	(24.452)
6. Riserve da valutazione	33.288	-	33.288
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.070	-	19.070
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(859)	-	(859)
- Attività materiali	19.257	-	19.257
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.181)	-	(4.181)
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.110	-	12.110
TOTALE	557.410	-	557.410

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2021		2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.132	1.991	6.844	102
2. Titoli di capitale	19.386	316	13.391	1.154
3. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	20.518	2.307	20.235	1.256

Al 31.12.2021 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto negativo di euro 0,9 milioni e riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto positivo di euro 19,01 milioni, che deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca.

I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nei settori assicurativo, risparmio gestito e finanziario.

Il fair value al 31.12.2021 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate la fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.741	12.237	-
2. Variazioni positive	291	7.371	-
2.1 Incrementi di fair value	233	6.544	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	58	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	752	-
2.5 Altre variazioni	-	75	-
3. Variazioni negative	7.891	538	-
3.1 Riduzioni di fair value	3.200	6	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	111	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	4.580	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	36	-
3.5 Altre variazioni	-	496	-
4. Rimanenze finali	(859)	19.070	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamen- to di fine rapporto	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(3.871)	(3)	(3.874)
Variazioni positive	23	42	66
Variazioni dovute al passare del tempo	-	42	42
Altre variazioni	23	-	23
Variazioni negative	361	12	372
Variazioni dovute al passare del tempo	361	12	372
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	(4.208)	28	(4.181)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2021 i fondi propri del Gruppo, pari a 597,14 milioni di euro, sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD V) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea IV).

I fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

I fondi propri sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 597,14 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio (importo in negativo)
- altre componenti di conto economico accumulate.

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- avviamento contabilizzato come attività immateriale
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- attività dei fondi pensione a prestazione definita
- copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (Calendar Provisioning)

SCALING FACTOR/REGIME TRANSITORIO IFRS9:

Nel calcolo del CET1 è inclusa anche la quota relativa all'effetto dovuto alla prima applicazione dell'IFRS9.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale aggiuntivo di classe 2 non presenta valori.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	537.789	544.278
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	537.789	544.278
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(6.640)	(5.566)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	65.996	92.394
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	597.144	631.106
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	597.144	631.106

2.3 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea IV), i fondi propri del Gruppo devono rappresentare (inclusa la riserva di conservazione del capitale, i requisiti aggiuntivi SREP e la componente Target P2G) almeno 12,25% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di controparte, di regolamento, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa, al 31 dicembre 2021, presenta un CET1 (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate), uguale al TIER1 e al Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 26,39% rispetto ad un livello minimo richiesto del 12,25%.

B. Informazioni di natura quantitativa

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2021 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza, la Banca, al 31 dicembre 2021, presenta un CET1 Ratio "Transitional" (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 26,39%. (uguale al TIER1 Ratio) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 26,39%, rispetto ad un requisito di capitale totale pari al 12,25%.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2021	2020	2021	2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.161.814	4.990.962	1.915.498	1.937.379
1. Metodologia standardizzata	5.161.697	4.971.174	1.914.030	1.915.312
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	117	19.788	1.468	22.067
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			153.240	154.990
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			3.777	897
1. Metodologia standard			3.777	897
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			23.985	24.372
1. Metodo base			23.985	24.372
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			181.001	180.260
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.262.516	2.253.246
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			26,39%	28,01%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			26,39%	28,01%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,39%	28,01%

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO****SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO****SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

La Capogruppo e le altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento non hanno realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2021	Totale 2020
a) Amministratori	556	556
b) Sindaci	221	220
c) Membri della Direzione generale	694	936

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate. Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	1.390	413	1.617	699	-	16	2
b) Sindaci	163	135	210	22	-	4	-
c) Membri della Direzione Generale	141	125	298	428	-	4	-
d) Altre parti correlate	59.600	48.584	46.670	15.395	1.614	2.116	12.624
Totali	61.295	49.257	48.794	16.544	1.614	2.139	12.626
Incidenza %	1,96%	1,40%	1,30%	0,85%	5,63%	1,15%	11,07%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati definiti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte "L" è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l'utilizzatore del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

Poiché la Banca opera storicamente nel territorio siciliano senza disporre di una struttura organizzativa articolata in separate divisioni di business, ne consegue che, anche in coerenza con la articolazione unitaria voluta Piano di Impresa 2019-21, non assume significatività informativa la distinzione in settori di attività e geografici al fine dell'informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è possibile individuare nell'ambito dell'attività, settori distintamente identificabili che forniscano un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti o servizi collegati, e che siano soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell'attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16 sui contratti di leasing in essere.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e l'informativa di cui all'IFRS 16, paragrafo 60.

Per il Gruppo, in merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019, alle previsioni dell'IFRS 16 sono stati individuati quelli relativi alle seguenti fattispecie:

- (i) immobili,
- (ii) attrezzature tecniche,
- (iii) macchinari hardware,
- (iv) veicoli aziendali.

Per la Capogruppo, I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto rappresentano il 67,7% del valore dei diritti d'uso, il 10,8% è dato dai contratti relativi alle attrezzature tecniche e il 20,7% dai contratti inerenti macchinari hardware. Risulta infine marginale l'impatto del comparto veicoli aziendali sia per numerosità che per ammontare 0,8%.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

I contratti riferiti ad altri leasing quali attrezzature tecniche sono sostanzialmente riferibili ai dispositivi Cash-in/Cash-Out e ai Cash Management/Cash Retail, mentre l'altra fattispecie macchinari hardware è riferita esclusivamente ai Automated Teller Machine (ATM). La durata di tali contratti è pluriennale e generalmente non includono opzione di acquisto del bene.

Per una più puntuale ed esaustiva descrizione del perimetro di applicazione, degli impatti sui processi aziendali, delle regole e dei processi contabili, dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti, si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili".

Si specifica inoltre che le casistiche disciplinate nell'IFRS 16 paragrafo 59 ai punti b), c) e d) non hanno comportato significativi impatti per la Banca e che le fattispecie previste dal paragrafo 55 del principio non rilevano

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito sono riportate le informazioni di natura quantitativa circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'esercizio, derivanti dall'applicazione dell'IFRS16 ai contratti di leasing. Si precisa che, oltre alle informazioni esposte nelle seguenti tabelle, si fa anche rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Nel dettaglio, si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e sulle rettifiche di valore di attività materiali contenute nella Parte C.

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - valore di bilancio	2021	2020
A. Attività materiali	14.730	15.471
1. Ad uso funzionale:	14.730	15.471
Immobili	9.975	11.378
Attrezzature tecniche	1.589	1.819
Macchinari	3.045	2.140
Veicoli aziendali	121	134
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	14.730	15.471

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - Incremento patrimoniale	2021	2020
A. Attività materiali	2.582	2.577
1. Ad uso funzionale:	2.582	2.577
Immobili	1.128	2.488
Attrezzature tecniche	1.386	-
Macchinari	-	-
Veicoli aziendali	67	88
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	2.582	2.577

Rettifiche di valore nette dei diritti d'uso acquisiti con il leasing	2021	2020
A. Attività materiali	2.146	1.873
1. Ad uso funzionale:	2.146	1.873
Immobili	1.317	1.179
Attrezzature tecniche	351	346
Macchinari	416	316
Veicoli aziendali	62	33
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	2.146	1.873

Interessi passivi	2021	2020
relativi ai debiti per leasing	308	296

Flussi finanziari	2021	2020
Flussi in uscita per i leasing	2.632	2.326

Relativamente ai costi sostenuti nell'esercizio per i leasing di breve durata e ai leasing di beni di modesto valore, per i quali l'entità ha adottato l'esenzione prevista dall'IFRS16, si fa rinvio alla tabella 12.5 della Parte C, nella quale sono esposti, tra le altre spese amministrative, pure i costi di locazione suddetti.

ALLEGATI

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 giugno 2020, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2020/2028 alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in subentro della precedente KPMG S.p.A.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2021 dalle Società incaricate della revisione contabile e revisione contabile limitata, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2021	2020
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	-	111
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	-	16
Altri servizi professionali	KPMG S.p.A.	-	59
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	164	30
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	31	-
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	53	-
Altri servizi professionali	TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	9	4
Totale		258	220



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci della
Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA (nel seguito anche "la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12079880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 226601 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697301 - Catania 05129 Corso Italia 302 Tel. 095 7322311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Foccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 606911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Postelundolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa:

Parte A – Politiche Contabili; A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato; Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40; Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130; Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari a Euro 2.848 milioni corrispondente all'80,8 per cento della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" pari ad Euro 3.525 milioni, corrispondente al 68,1 per cento dell'attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 45,1 milioni.

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (terzo stadio), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dal perdurare della pandemia Covid-19.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- verifiche della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*,



Aspetti chiave

di realizzo delle eventuali garanzie.

Per l'esercizio 2021, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, la Banca ha proceduto all'aggiornamento dei dati di input e dei parametri di rischio (ivi inclusa l'adozione della nuova definizione di *default* regolamentare) e ha introdotto degli ulteriori adattamenti al fine di considerare l'evoluzione del contesto macroeconomico, anche a seguito del perdurare dalla pandemia Covid-19.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

In che modo sono stati affrontati nella revisione

per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato delle misure a sostegno dell'economia a seguito della pandemia Covid-19, in particolare le moratorie del debito;

- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva e delle modifiche introdotte nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adeguamenti apportati alle previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nella stima dei parametri di rischio di *PD* (*Probabilità di Default*) e *LGD* (*Loss Given Default*), che incorporano il mutato contesto di rischio connesso al perdurare della pandemia Covid-19 e la nuova definizione di *default*;
 - verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
 - con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima
-



Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

dei tempi di recupero.

Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate"

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili; A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 9 – Fiscalità corrente e differita;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo.

Al 31 dicembre 2021, le attività fiscali per imposte anticipate ammontano ad Euro 84,2 milioni, e rappresentano circa l'1,6 per cento del totale attivo del bilancio. Di tali attività fiscali, Euro 41,3 milioni sono a recuperabilità certa in quanto relative a imposte anticipate qualificate soggette alla disciplina della trasformabilità in credito d'imposta ai sensi del D.L. 225/2010, mentre i restanti Euro 42,9 milioni sono stati iscritti in bilancio dagli Amministratori, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. "probability test") basate sulle stime dei redditi imponibili futuri, formulate sulla base del documento elaborato dalla Banca "Aggiornamento del Piano di Impresa 2022/24", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 4 marzo 2022.

Le metodologie di valutazione, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano essere sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura,

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dagli Amministratori in relazione all'esecuzione del *probability test* delle imposte anticipate "non qualificate";
- analisi critica delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate dagli Amministratori per lo sviluppo del *probability test*, al fine di verificare la ragionevolezza delle ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse;
- verifica della congruità dell'arco temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate" e verifica della coerenza con le proiezioni;
- verifica della ragionevolezza delle principali variazioni fiscali in aumento e in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi;
- verifica che lo sviluppo del *probability*



Aspetti chiave

richiedono un significativo ricorso a stime.

Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale voce di bilancio in quanto da un lato l'importo delle imposte anticipate "non qualificate" è significativo e, dall'altro, il *probability test* si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza che possono dipendere da eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori.

Il processo di stima delle proiezioni future, anche per l'esercizio in corso, è risultato complesso in considerazione dell'aleatorietà nella definizione delle proiezioni future connesse a scenari macroeconomici aggiornati tenuto conto del perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà, relativi agli eventi futuri, richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate", un aspetto rilevante per la revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

In che modo sono stati affrontati nella revisione

test predisposto dagli Amministratori e le modalità di riassorbimento delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate "non qualificate" siano coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12, nonché ragionevoli in considerazione della natura delle differenze temporanee.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;



- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA ci ha conferito in data 27 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31



dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Catania, 15 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Corrado Aprico'. The signature is written in a cursive style with a long vertical line extending downwards from the end of the name.

Corrado Aprico
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA e sue controllate (di seguito, anche, il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2022 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia "Regolamento UE 852/2020"" della DNF, richieste dall'art.8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI-Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016, (di seguito "GRI Standards") indicati nel paragrafo "*Il contesto normativo e di sostenibilità*" della DNF, da essi individuati come standard di rendicontazione, con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880135 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 3640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.



- Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
- In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale di Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.
- Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:
- a livello di Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA, nel suo ruolo di capogruppo:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia "Regolamento UE 852/2020"" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Catania, 15 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Aprico
(Revisore legale)

2021
132° ESERCIZIO





**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2020; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Signore e Signori Soci,

come di consueto, prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dalla Banca nel corso dell'anno 2021, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico di riferimento.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto internazionale

L'economia mondiale ha mantenuto anche negli ultimi mesi del 2021 un'intonazione positiva, conseguendo una crescita economica annua robusta, stimata nell'ordine del 5,6%, e ricollocandosi su livelli superiori a quelli pre-pandemici.

Ad oggi, la congiuntura internazionale resta tuttavia segnata da andamenti molto eterogenei tra i Paesi e da una crescita dell'inflazione sospinta dalle elevate quotazioni dei beni energetici e dal persistere di alcune strozzature lungo le catene di approvvigionamento, che si traducono in vincoli ostativi sul lato dell'offerta.

Nonostante il procedere spedito delle campagne di vaccinazione su larga scala, la pandemia, con l'insorgere delle varianti Omicron, continua a rappresentare un motivo di costante apprensione per la salute pubblica e per l'economia globale; la rinnovata impennata delle infezioni da COVID-19 registrate in chiusura di anno, con la conseguente riadozione delle misure restrittive e di contenimento in ogni area del pianeta, sta tutt'oggi condizionando l'attività economica mondiale esponendola all'incertezza e ai rischi al ribasso a cui si associano, altresì, la forte volatilità dei prezzi delle materie prime e degli attivi finanziari e le sempre più preoccupanti evoluzioni legate agli sviluppi dello scenario geopolitico internazionale sul fronte della crisi russo-ucraina.

Area Euro e contesto italiano

Anche nell'Area Euro la recrudescenza dei contagi verificatasi l'ultimo trimestre dello scorso anno ed il conseguenziale rafforzamento delle misure di prevenzione e contenimento della pandemia si sono riflessi sul Pil in misura rilevante, determinando, dopo due trimestri di forte espansione, un rallentamento, che tuttavia non ha impedito di raggiungere, alla fine del 2021, un livello di crescita assimilabile a quello precedente la pandemia.

Gli indicatori di breve periodo ed i dati nazionali pubblicati individuano un determinante apporto positivo nella domanda interna, a fronte di un contributo sostanzialmente neutrale dell'interscambio netto. Nel complesso, si stima che nel 2021 il Pil dell'Area Euro sia cresciuto del 5,3%, dopo il calo del 6,4% registrato nel 2020.

Principali artefici della robusta crescita del 2021 sarebbero stati i consumi delle famiglie e l'espansione del valore aggiunto dei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto che avrebbe riflesso le protratte difficoltà di approvvigionamento patite dalle imprese. In marcato ripiegamento, invece, il settore automobilistico che ancora oggi continua a risentire della carenza dei semiconduttori a livello globale.

Sul fronte occupazionale, il tasso di disoccupazione dell'Area Euro, a dicembre, è sceso al 7,0%, portandosi per circa 0,4 punti percentuali al di sotto del dato di febbraio 2020 precedente la pandemia; per altro verso, dal mese di novembre 2021, al ricorrere della reintroduzione delle misure di contenimento, si è registrato un aumento del ricorso alle misure di integrazione salariale.

L'andamento dell'inflazione al consumo nell'Area Euro ha toccato, a dicembre, il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (+5%), a causa dei rincari eccezionali patiti dalla componente energetica, in particolare del gas, che ha risentito, in Europa, anche dei fattori di natura geopolitica legati alle tensioni sul fronte russo-ucraino.

Nel complesso l'inflazione annua si sarebbe attestata al 2,6%, con attese di ulteriore crescita nell'anno in corso fino a valori prossimi al 3,2%.

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un rapido recupero, favorito anche dall'allentamento delle misure di contrasto al Covid-19. Al balzo del Pil nei mesi primaverili è seguito un

incremento più moderato sul finire d'anno. Complessivamente, nel 2021, il Pil nazionale sarebbe aumentato del 6,6%, conseguendo una ripresa decisamente più vigorosa rispetto a quella media dell'Area Euro (+5,3%).

La ripresa è stata sospinta soprattutto dai consumi delle famiglie e, a partire dalla primavera, dal ritrovato vigore della spesa in servizi del commercio, del trasporto e degli alloggi, favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi di recrudescenza della pandemia.

La decelerazione dell'ultimo trimestre, invece, è stata determinata dall'impatto esercitato sui consumi dalla recrudescenza dei contagi pandemici e dal persistere delle difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale.

La dinamica aggregata del valore aggiunto nazionale ha riflesso l'apporto eccezionalmente positivo del settore delle costruzioni e di quello industriale, cresciuti, rispettivamente, del +19,4% e del +10,6%, a cui si è accompagnata una più moderata ripresa dei servizi (+4,6%) ed un più marginale contributo del settore agricolo (+2,0%).

Sul fronte della domanda interna, i consumi delle famiglie si sono rafforzati, in ragione d'anno, di quasi il 5%, incorporando il clima di maggiore distensione legato all'allentamento (stagionale) di alcune misure di contenimento del contagio pandemico, oltre che riflettendo una più moderata propensione al risparmio, che sembrerebbe avviata verso una graduale ricomposizione sui valori precedenti l'emergenza sanitaria. Parimenti, hanno ritrovato nuova linfa gli investimenti fissi lordi, cresciuti con notevole slancio (+15,7%), al pari delle importazioni e delle esportazioni di beni verso l'estero, il cui apporto, in ragione d'anno, è stato, rispettivamente, del +14,6% e del +14,1%. Sul fronte occupazionale la ripresa che ha caratterizzato il 2021 ha consentito un recupero delle posizioni pre-crisi. In estate il numero di occupati ha continuato a crescere e la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta, in misura più accentuata, in un aumento delle ore lavorate ed in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale.

A dicembre il tasso di occupazione è tornato sui livelli di fine 2019 (59,0%) e si è ridotto anche il tasso di disoccupazione, sceso al 9%.

La dinamica occupazionale ha altresì beneficiato anche dell'andamento contenuto dei licenziamenti che, nonostante la progressiva rimozione del blocco, sono rimasti sui valori inferiori a quelli precedenti la pandemia, grazie anche alla proroga dell'accesso agevolato agli strumenti d'integrazione salariale.

A fronte di ciò, permangono, tuttavia, le difficoltà palesate dalle imprese nel reperire lavoratori con competenze adeguate.

Il 2021 è stato caratterizzato da marcati aumenti di prezzo diffusi tra le voci di spesa, tra cui, principalmente, quelle dei beni energetici. L'inflazione al consumo ha raggiunto, in media d'anno, l'1,9%, registrando, di fatto, il valore più alto dal 2012. In corso d'anno le variazioni tendenziali dei prezzi si sono progressivamente intensificate, passando dall'1% dei mesi primaverili a circa il 4% di fine anno. Nel complesso, tuttavia, l'inflazione italiana è stata comunque inferiore a quella dell'area euro.

Le principali cause degli aumenti inflazionistici restano comunque da ricondursi, principalmente, al rialzo particolarmente accentuato dei prezzi dei beni energetici e alle perduranti difficoltà di reperimento a livello globale di alcune materie prime e input intermedi, oltre che agli elevati costi di trasporto e all'allungamento nei tempi di consegna delle forniture.

Con riguardo alla politica di bilancio, le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalano un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente; inoltre, si sarebbe altresì ridotto anche il rapporto tra il debito pubblico ed il Pil, risultando nell'ordine del 150% (vs. 155% del 2020)

Economia regionale e locale

Sulla base delle prime stime riferite al 2021, l'attività economica della Sicilia, a partire dalla scorsa

primavera, sarebbe tornata a crescere, favorita dall'accelerazione della campagna vaccinale e dal progressivo allentamento delle misure di restrizione. Alla ripresa del primo semestre, che sarebbe stata nell'ordine del 7%, avrebbe fatto seguito l'ulteriore miglioramento della congiuntura nei mesi estivi ed una successiva flessione in coda d'anno.

La crescita avrebbe coinvolto, indistintamente, tutti i principali settori, traducendosi per la maggior parte delle imprese industriali e dei servizi in un marcato incremento del fatturato rispetto all'anno precedente, sebbene i ricavi siano rimasti ancora al di sotto dei livelli del 2019.

L'attività delle imprese di costruzione avrebbe fortemente accelerato, sia per quanto attiene al comparto delle opere pubbliche sia nel campo dell'edilizia privata; le ristrutturazioni di immobili residenziali, in particolare, avrebbero beneficiato delle misure d'incentivazione e del risveglio del mercato immobiliare.

La consistente evoluzione del Pil (+5,2%) avrebbe trovato, pertanto, i suoi presupposti nella generalizzata dinamica espansiva dei suoi fondamentali: i consumi finali interni, infatti, si sarebbero rafforzati del 3,8%, i livelli di spesa per consumi delle famiglie, sarebbero aumentati, in ragione d'anno, del 5,1%, gli investimenti fissi lordi del 13,9% e le importazioni e l'export sarebbero vigorosamente cresciuti, entrambi, di oltre il 22%.

Scomponendo la dinamica del valore aggiunto, particolarmente positivo sarebbe stato l'apporto del settore delle costruzioni, cresciuto del 18,2%, seguito dall'industria in senso stretto (+10,5%) e dal settore agricolo (+4,9%); più modesto, invece, il contributo del settore terziario, cresciuto di appena il 4,1%.

Sul fronte del mercato immobiliare, nel primo semestre del 2021, le compravendite di immobili residenziali sarebbero risultate in forte aumento rispetto sia al 2020, sia al 2019.

Le esportazioni di merci siciliane dopo essere bruscamente diminuite nel 2020, già nel primo semestre del 2021 avrebbero ritrovato slancio, riportandosi sui livelli ante-Covid del primo semestre 2019. Le vendite dei prodotti petroliferi, che hanno inciso per oltre la metà sull'export regionale, sarebbero aumentate considerevolmente in valore nominale, riflettendo il cospicuo incremento del prezzo medio di vendita, a fronte, però, di una contrazione nelle quantità esportate. Oltre al comparto petrolifero, si segnalano quali maggiori contributi alla crescita quello dell'agro-alimentare e quello metallurgico.

A livello demografico, nel primo semestre del 2021 il tasso di natalità netta delle imprese, ricavato dal saldo fra le nuove iscrizioni e le cancellazioni dal registro delle imprese, sarebbe cresciuto dell'1,2%, riflettendo più che il marginale aumento registrato sul lato della natalità d'impresa la flessione sul lato della mortalità.

Per quanto attiene al turismo, l'incremento dei flussi turistici registrato nei primi otto mesi dell'anno ha permesso un parziale recupero dal crollo del 2020, sebbene i dati relativi ai pernottamenti di stranieri siano ancora molto distanti dai livelli pre-pandemici.

Tra gennaio ed agosto si sono intensificati sia gli arrivi che le presenze di turisti, cresciuti, rispettivamente, del 24,9% e del 37,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'incremento dei flussi turistici si è riflesso, altresì, sull'accrescimento del traffico aeroportuale e portuale di passeggeri che, nei primi otto mesi del 2021, si sono rispettivamente, rafforzati del +40,4% e del +13,1%.

Anche sul fronte occupazionale, nel corso del 2021 si sono registrati segnali di ripresa. Sebbene la dinamica sia stata di entità inferiore rispetto quella registrata nel Mezzogiorno, i dati al momento disponibili sembrerebbero riflettere una più vigorosa crescita rispetto alla media nazionale. In regione, l'incremento avrebbe coinvolto sia la componente maschile sia quella femminile anche se, ad oggi, i livelli occupazionali rimangono ancora lontani da quelli pre-pandemici del 2019. Il miglioramento della situazione occupazionale si è reso evidente a decorrere dalla scorsa primavera; nei primi otto mesi dell'anno sarebbero stati creati 65.000 nuovi posti di lavoro e, nello stesso periodo, si sarebbe registrato un numero di cessazioni inferiore rispetto ai precedenti periodi di

raffronto. La ripresa delle posizioni lavorative avrebbe incorporato, in particolare, la crescita del numero di attivazioni nette di contratti a termine, mentre l'evoluzione del numero di posizioni a tempo indeterminato sarebbe da ricondursi, principalmente, alle trasformazioni di impieghi già in essere.

La dinamica più spinta sarebbe da ricercarsi all'interno di quei comparti che sono stati maggiormente colpiti dalla pandemia quali turismo, arte, cultura, sport, tempo libero ed altri servizi.

A tal riguardo, si segnala che buona parte dei risultati conseguiti in campo occupazionale nel 2021 discende dal dispiegamento dei benefici effetti derivanti dall'adozione di misure di decontribuzione introdotte dal Governo lo scorso anno in favore dei datori di lavoro del Mezzogiorno.

Politica monetaria

Anche lungo l'intero corso del 2021 si è protratta l'intonazione espansiva della politica monetaria all'interno dell'Area Euro; la BCE, infatti, riconfermando il proprio orientamento molto accomodante ha, in primo luogo, mantenuto invariati i tassi d'interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, conservandoli, rispettivamente, allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%.

In secondo luogo, ha continuato a dar seguito agli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) con una dotazione finanziaria complessiva di 1.850 miliardi di euro, impegnandosi a condurre gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP sino ad almeno la fine di marzo del 2022 e, in ogni caso, fin tanto che non riterrà ragionevolmente conclusa la fase critica legata al coronavirus.

Il Consiglio direttivo, inoltre, ha mantenuto inalterato l'impegno a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023.

In terzo luogo, la BCE ha ribadito il proprio impegno ad operare acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) ad un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, oltre che a fornire abbondante liquidità alle banche, a sostegno del credito bancario alle imprese e alle famiglie, attraverso le sue operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III).

Solo nel corso della riunione del 16 dicembre 2021 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, ritenendo che i progressi acquisiti nella ripresa economica e quelli riguardanti gli obiettivi d'inflazione a medio termine consentissero una graduale riduzione degli acquisti netti di attività finanziarie, ha rimodulato, ridefinendolo, il futuro svolgimento dei suoi due programmi di acquisto.

Con riferimento al programma PEPP ha statuito che a partire dal primo trimestre del corrente anno gli acquisti netti di titoli avverranno ad un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente e che gli stessi verranno interrotti a fine marzo 2022. Ha inoltre deciso di prorogarne l'orizzonte per il reinvestimento del capitale rimborsato almeno sino alla fine del 2024.

Per quanto attiene invece al Programma di acquisto di attività finanziarie (PAA), il Consiglio ha rimodulato il ritmo di acquisti netti, fissandolo a 40 miliardi per il secondo trimestre del corrente anno e a 30 miliardi per il terzo, statuendo, altresì, che da ottobre 2022 il ritmo mensile di acquisto si ridurrà a 20 miliardi di euro, terminando poco prima del primo rialzo dei tassi di interesse ufficiali.

Mercati finanziari

Le notizie sulla diffusione della variante Omicron hanno condizionato l'andamento dei mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli spread sovrani; infatti, il peggioramento della situazione sanitaria osservato all'inizio di novembre ha contribuito ad un aumento dell'avversione al rischio, che si è riflesso in un generalizzato calo dei rendimenti a lungo termine, con impatti più accentuati nelle economie i cui titoli di stato sono ritenuti più sicuri, come Stati Uniti e Germania.

Dall'inizio del 2022, tuttavia, i differenziali di rendimento dei paesi dell'area euro rispetto a titoli

tedeschi sono tornati a crescere, con incrementi più marcati per quelli della Grecia e dell'Italia. Sul mercato dei cambi, nel corso del 2021, l'Euro si è deprezzato rispetto alle principali monete di riferimento; il tasso di cambio Euro/Dollaro ha presentato un andamento decrescente, passando dall'1,22 di inizio anno all'1,13 di dicembre. Il cambio Euro/Sterlina si è mosso nella stessa direzione, portandosi da 0,91 a 0,83, mentre il cambio con il Franco Svizzero si è lievemente rafforzato portandosi da 1,04 a 1,08. Più significativo, invece, l'apprezzamento nei confronti dello Yen la cui quotazione è salita dai 125,2 di inizio anno ai 128,1 di dicembre.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi, a dicembre 2021, si è collocato al -0,31% (-0,57% a dicembre 2020), mentre in Italia si è attestato allo 0,78%, in crescita rispetto all'anno precedente (0,57%); pertanto, nella media del mese di dicembre, lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e quelli tedeschi è stato di 109 punti base, 5 punti base in meno rispetto al 2020.

La dinamica dei corsi azionari lungo l'intero esercizio 2021 ha osservato un andamento discontinuo e contrastato; infatti, le prime notizie relative alla diffusione della variante Omicron hanno impattato negativamente sui mercati azionari che hanno accusato una contrazione di oltre il 2% negli Stati Uniti e del 4% in Europa. Fortunatamente si è trattato di un contraccolpo temporaneo e reversibile e successivamente le quotazioni sono risalite, ritracciando verso livelli superiori.

In dettaglio, l'indice Standard & Poor's 500 ha conseguito una crescita annua del +26,6%, il Dow Jones Euro Stoxx Large del +21,8% e l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio del +6,4%. A livello europeo, invece, il Cac francese ha registrato un incremento del +28,10%, il Ftse Mib della Borsa di Milano del +21,6%, ed il Tech Dax tedesco del +22,2%.

Sistema creditizio

Nel corso del 2021 la raccolta diretta bancaria da clientela ha segnato, in continuità con il percorso di costante crescita avviato nel 2018, l'ennesimo incremento, rafforzandosi del 5,6%. La crescita riportata risulta essere sintesi del positivo apporto dei depositi di famiglie ed imprese, cresciuti del 6,9%, e della flessione delle obbligazioni, contrattesi del 4,4%.

Dall'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie ed imprese), emerge come il trend rialzista sia stato originato, in misura prevalente, dalle imprese, i cui depositi, in Italia, a dicembre, sarebbero cresciuti dell'11,2% su base annua, a fronte di una crescita del 5,1% di quelli delle famiglie.

Anche sul fronte degli impieghi bancari si è registrata una variazione annua positiva, sebbene di minor intensità rispetto al precedente esercizio: l'aumento dei finanziamenti bancari alla clientela sarebbe stato del +2,0%.

Laddove si consideri la sola componente dei prestiti al settore privato, la dinamica annua ha segnato un incremento del +2,1% rispetto al 2020 con la componente dei prestiti a famiglie e società non finanziarie rafforzatasi del 2,6%.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a dicembre 2021, sono risultate in calo di 5,8 miliardi (-28%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato allo 0,86%, riducendosi di 35 b.p. rispetto al dato di dicembre 2020 (1,21%).

Per quanto attiene ai tassi, a dicembre 2021, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è attestato allo 0,44%, in ulteriore riduzione di 5 punti base rispetto all'analogo periodo del 2020, mentre quello medio sugli impieghi a clientela si è posizionato al 2,13%, diminuendo di 15 punti base rispetto all'anno precedente. A fine anno, pertanto, il differenziale fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta si è assottigliato di 10 b.p., posizionandosi all'1,69%.

Eventi rilevanti dell'anno 2021

Comunichiamo che, dal 10 maggio 2021 al 3 dicembre 2021, la Banca è stata sottoposta ad ac-

certamenti ispettivi, ai sensi dell'art.54 del TUB da parte della Vigilanza centrale. Gli accertamenti ispettivi sono stati inizialmente mirati alla verifica del rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. Con lettera del 15 luglio 2021 è stato disposto l'ampliamento dell'ispezione a spettro esteso. Gli esiti della verifica ispettiva sono stati comunicati alla Banca in data 25 febbraio 2022. Il clima di costruttiva dialettica tra il nostro Management e la Delegazione ispettiva, a cui rinnoviamo sinceri ringraziamenti, ha costituito un prezioso invito per proseguire nel miglioramento dei processi aziendali, allo scopo di continuare a garantire la sana e prudente gestione della Banca.

In data 1° luglio 2021 il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale sono stati auditi presso la Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, a causa di talune situazioni di incomprensione che si sono manifestate con una parte dell'azionariato, che per tutto il Consiglio di Amministrazione sono fonte di vivo rammarico e alla cui soluzioni la Banca è costantemente e risolutamente impegnata.

Da ultimo si segnala che sono in corso attività di indagine avviate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa. La Banca, con i suoi organi aziendali, continuerà a prestare la massima collaborazione alle indagini.

Signore e Signori Soci,

si illustrano di seguito le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Agricola Popolare di Ragusa nel suo 132° esercizio sociale.

RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Attivo patrimoniale: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti

Al 31 dicembre 2021 le Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche e verso la clientela), presenti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dell'Attivo patrimoniale, evidenziano una consistenza pari a € 3.722,1 milioni, in aumento del 3,13%, pari a complessivi € 113,0 milioni, rispetto al valore di bilancio dello scorso esercizio.

I Crediti verso le controparti bancarie, presenti alla voce 40 a), Crediti verso banche, al netto delle rettifiche di valore ammontano a euro 192,7 milioni, in aumento di € 43,8 milioni (+29,46%).

I Crediti verso controparti clientela, presenti invece nella voce 40 b) Crediti verso clientela", e rappresentati in particolare dalle forme tecniche di "finanziamenti" e "titoli di debito", sempre al netto delle relative rettifiche di valore, ammontano complessivamente a € 3.529,4 milioni, in aumento di € 69,2 milioni rispetto al valore dello scorso esercizio (+2,00%).

Come esposto nella sottostante tabella, i finanziamenti a clientela, al 31 dicembre 2021, risultano pari a € 2.852,2 milioni e registrano una diminuzione di € 70,1 milioni (-2,40%)

La componente dei crediti verso la clientela riconducibili ai Titoli di debito, detenuti prevalentemente allo scopo di incassare il rendimento (cedole) e valutati quindi al costo ammortizzato (HTC), ammontano a € 677,2 milioni e registrano un incremento netto di € 139,3 milioni (+25,88%).

b) Crediti verso clientela	2021		2020		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Finanziamenti	2.852.202	80,81%	2.922.272	84,45%	(70.069)	(2,40%)
Titoli di debito	677.243	19,19%	537.987	15,55%	139.256	25,88%
Totale B) Crediti verso clientela	3.529.446	100,00%	3.460.259	100,00%	69.187	2,00%

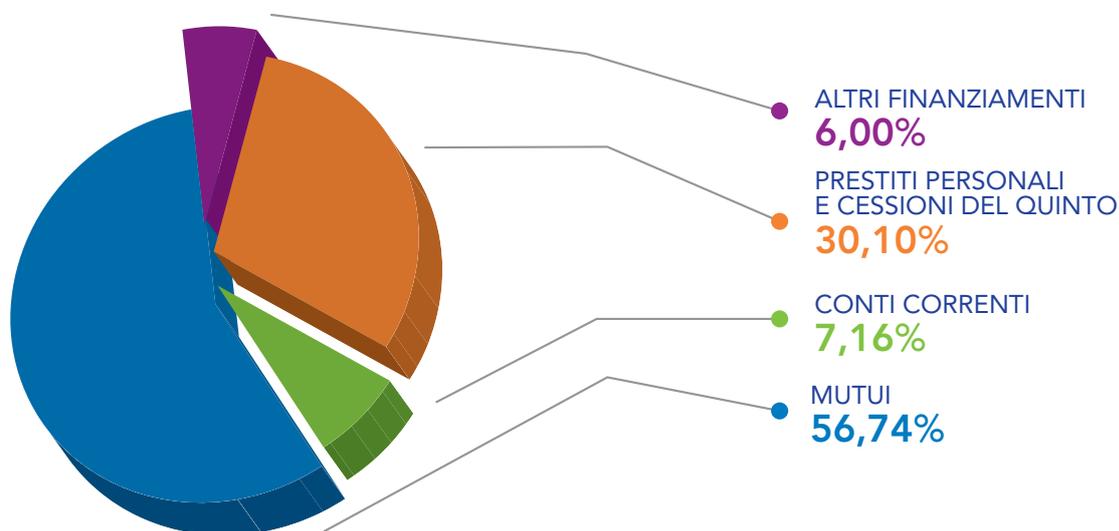
I finanziamenti verso la clientela "in bonis" rappresentano il 95,66% del totale dei crediti verso clientela e registrano una complessiva diminuzione di € 43,1 milioni (-1,55%).

Con riferimento all'Emergenza Covid 19 la Banca ha erogato oltre € 240 mln a valere su strumenti di garanzia pubblica messi a disposizione dal Governo per fronteggiare l'emergenza pandemica. In un quadro caratterizzato dal progressivo venir meno delle misure di moratoria di tipo legislativo/associativo, sono state erogate ulteriori moratorie di carattere volontario per € 35 mln, a beneficio delle imprese più in difficoltà.

I finanziamenti verso la clientela "deteriorati" al netto delle rettifiche per rischio di credito, la cui incidenza sull'intero portafoglio finanziamenti è scesa al 4,34% dal precedente 5,16% del 2020, registrano, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di € 27,0 milioni (-17,92%).

La contrazione dei crediti deteriorati è principalmente dovuta alle operazioni di cessione pro soluto e cartolarizzazioni proseguite nel corso dell'esercizio 2021 sul portafoglio di crediti deteriorati a sofferenza e inadempienze probabili.

CREDITI IN BONIS VERSO CLIENTELA



Qualità del credito: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati

Al 31 dicembre 2021 i crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti sconfinati) ammontano a complessivi € 123,7 milioni in valore netto. La diminuzione pari a € 27,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 (-17,92%) è dovuta principalmente alle cessioni/cartolarizzazioni e sia alle maggiori rettifiche di valore operate nel corso dell'esercizio.

Nella tabella sotto sono sintetizzate le principali componenti (lordo, rettifiche e valori netti) delle esposizioni creditizie in bonis e deteriorate al 31 dicembre 2021. I valori esposti non includono gli interessi di mora maturati nel tempo sulle esposizioni ed interamente svalutati.

Crediti verso clientela (finanziamenti)	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto
a) Sofferenze	34.129	(24.373)	9.756
b) Inadempienze probabili	172.482	(69.759)	102.723
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.731	(2.483)	11.248
Totale crediti deteriorati	220.342	(96.615)	123.727
Crediti in bonis stage1	2.489.512	(12.099)	2.477.413
Crediti in bonis stage2	257.645	(6.582)	251.063
Totale crediti in bonis	2.747.157	(18.681)	2.728.476
Totale crediti clientela finanziamenti	2.967.499	(115.297)	2.852.202

I rapporti di copertura, al netto degli interessi di mora, a fine esercizio sono pari:

- per i crediti in sofferenza, 71,4% (73,8% nel 2020) per un valore netto di bilancio di 9,76 mln. di euro;
- per le inadempienze probabili, 40,4% (40,1% nel 2020) per un valore netto di bilancio di 102,72 mln. di euro;
- per le esposizioni scadute deteriorate, 18,8% (21,3% nel 2020) per un valore netto di bilancio di 11,25 mln. di euro;
- per i crediti in bonis e scaduti non deteriorati, 0,7% (0,7% nel 2020), valore netto di bilancio

2.728,48 mln. di euro.

Il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati in quota capitale è pari al 43,85%, rispetto al 45,50% registrato a fine 2020.

Al 31 dicembre 2021 l'incidenza dei crediti NPL (lordi e netti) sul totale dei finanziamenti alla clientela, confrontati con gli analoghi ratios dell'esercizio precedente sono in deciso miglioramento. L'NPL ratio lordo al 31 dicembre 2021 scende al 7,43% rispetto al 9,02% del periodo precedente. L'NPL ratio netto al 31 dicembre 2021 scende al 4,34% rispetto al 5,16% del periodo precedente.

Passivo patrimoniale: Raccolta complessiva

Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, la fiducia espressa dai risparmiatori e la capacità della Rete di offrire soluzioni adeguate ai bisogni della clientela ha determinato un aumento della raccolta diretta e di quella indiretta, in particolare quella indiretta legata al Risparmio Gestito e ai prodotti Assicurativi registra un incremento del 13,14%, e quella sulla raccolta diretta da clientela registra un incremento del 3,93%.

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2021, che comprende sia i debiti verso controparti Banche sia i debiti verso controparti Clientela più la raccolta indiretta, ammonta a € 5.636,9 milioni, in aumento, rispetto al precedente esercizio, di € 425,0 milioni (+8,16%) e risulta composta per il 79,64% da raccolta diretta e per il 20,36% da raccolta indiretta.

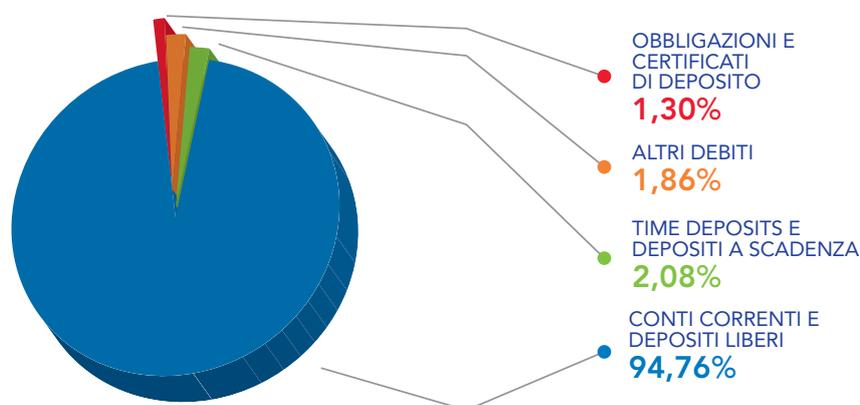
Composizione	2021		2020		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Raccolta diretta clienti e banche	4.489.160	79,64%	4.197.445	80,54%	291.714	6,95%
Raccolta indiretta	1.147.716	20,36%	1.014.382	19,46%	133.335	13,14%
Raccolta complessiva	5.636.876	100,00%	5.211.827	100,00%	425.049	8,16%

Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2021 le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (debiti verso la Clientela e verso le Banche voce 10 stato patrimoniale passivo) ammontano a € 4.489,2 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2020, di € 291,7 milioni (+6,95%).

Nel dettaglio, i debiti verso controparti Banche e Banche Centrali riguardano principalmente l'attività di funding con BCE mediante operazioni di anticipazione passiva T-LTRO III.

RACCOLTA DIRETTA



La raccolta diretta verso controparti Bancarie e Banche Centrali è quindi pari a € 659,8 milioni, in aumento di € 147,0 milioni (+28,67%) e riguarda principalmente le ulteriori operazioni di rifinanziamento ed anticipazione passiva a medio e lungo termine.

Al 31 dicembre 2021 il complessivo valore delle operazioni di raccolta istituzionale a medio e lungo termine ammonta a € 643,8 mln.

La raccolta diretta verso la clientela, ammonta a € 3.829,4 milioni, ed evidenzia un incremento pari a € 144,7 milioni rispetto al precedente esercizio (+3,93%).

Raccolta diretta - Composizione	2021	2020	Variazioni	
			Val. ass.	%
Debiti banche e banche centrali	659.763	512.764	146.999	28,67%
Raccolta da clientela a vista	3.699.910	3.501.522	198.387	5,67%
Raccolta da clientela a scadenza	129.487	183.159	(53.672)	(29,30%)
Totale raccolta diretta da clientela	3.829.396	3.684.681	144.715	3,93%
Totale voce 10 del passivo	4.489.160	4.197.445	291.714	6,95%

La raccolta verso la clientela a vista è aumentata di € 198,4 milioni (+5,67%), rispetto a dicembre 2020. Tale aggregato riguarda le forme tecniche tradizionali (C/C, D/R, altre forme tecniche di somme a disposizione della clientela).

La raccolta verso la clientela a scadenza continua a registrare un calo di € 53,7 milioni (-29,30%) e riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca, i "Time deposit" e i Certificati di deposito.

Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

	2021	2020	Variazioni	
			Val. ass.	%
A) Debiti verso banche	659.763	512.764	146.999	28,67%
Conti correnti e depositi a vista	3.628.656	3.430.152	198.503	5,79%
Time Deposit e depositi a scadenza	79.653	98.992	(19.339)	(19,54%)
Debiti per leasing	14.085	14.317	(232)	(1,62%)
Altri debiti	57.169	57.053	116	0,20%
B) Debiti verso clientela	3.779.563	3.600.514	179.049	4,97%
Obbligazioni proprie	45.955	76.440	(30.485)	(39,88%)
Altri titoli (CD)	3.879	7.727	(3.848)	(49,80%)
C) Titoli in circolazione	49.833	84.167	(34.333)	(40,79%)
Raccolta diretta da clientela (B+C)	3.829.396	3.684.681	144.715	3,93%
Totale raccolta (A+B+C)	4.489.160	4.197.445	291.714	6,95%

Raccolta Indiretta

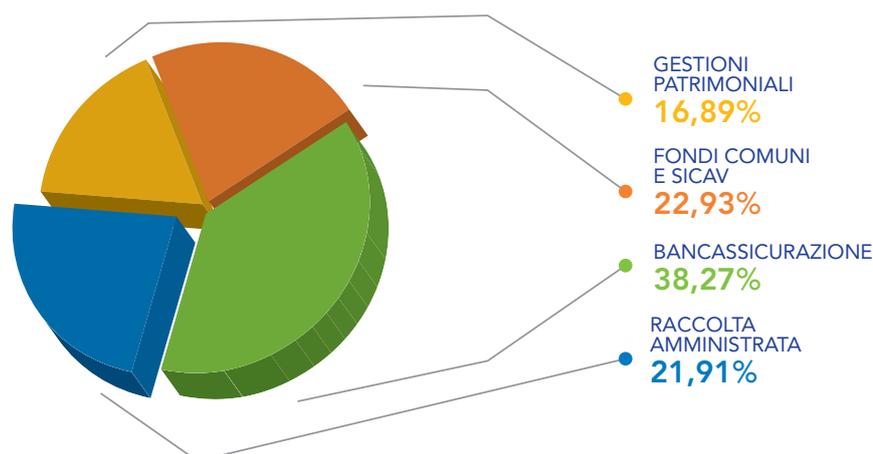
La Raccolta Indiretta ammonta a € 1.147,7 milioni, in aumento, rispetto a quanto rilevato a dicembre 2020, di € 133,3 milioni (+13,14%).

In particolare, nel corso dell'esercizio si rilevano:

- un incremento della Raccolta Gestita e Assicurativa pari a € 112,3 milioni (+14,33%);
- un incremento della Raccolta Amministrata pari a € 21,0 milioni (+9,10%).

Composizione	2021	2020	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta amministrata	251.504	230.517	20.987	9,10%
Raccolta gestita	896.212	783.864	112.348	14,33%
- Assicurazioni e Fondi pensione	439.194	412.847	26.346	6,38%
- Fondi comuni e Sicav	263.129	208.004	55.125	26,50%
- Gestioni patrimoniali	193.889	163.013	30.877	18,94%
Totale	1.147.716	1.014.382	133.335	13,14%

RACCOLTA INDIRETTA



Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

La Banca calcola e segnala i requisiti patrimoniali dei Fondi propri e dei relativi coefficienti prudenziali in regime transitorio "Phase In" (si avvale del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 che ha previsto un regime transitorio, - ai fini del calcolo del CET 1 - che permette di distribuire in 5 anni, a partire dall'esercizio 2018 e sino all'esercizio 2022, gli effetti prudenziali sui Fondi Propri derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate in FTA dal nuovo principio contabile IFRS 9.

Per completezza di informazione, gli stessi requisiti vengono calcolati in modalità "Fully Loaded" (non considerando il regime transitorio diluitivo).

Gli indici quantitativi e qualitativi di patrimonializzazione restano sensibilmente al di sopra degli standard richiesti, consentendo a livello anche consolidato di essere pienamente conforme alle regole prudenziali:

- il Common Equity Tier 1 CET1 phase-in (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività ponderate per il rischio) che, in assenza di elementi computabili nel "capitale di classe 2 coincide con il Total Capital Ratio" TCR, è pari al 26,3% (28,0% al 2020) a fronte di un minimo obbligatorio del 12,25% per il TCR;

- il Common Equity Tier 1 CET1 fully loaded ammonta al 23,4% (24,0% al 2020) e coincide con il TCR.

Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene in portafoglio n. 1.553.392 azioni di propria emissione, per un controvalore pari a € 24,452 mln.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha riacquistato e rimborsato azioni per un controvalore complessivo di € 7,075 mln.

Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie in titoli detenuti dal Gruppo a fine esercizio ammontano, complessivamente, a € 1.449,0 milioni, registrando un incremento, rispetto al valore del precedente esercizio, pari ad € 134,1 milioni (+10,20%).

	2021	2020	Variazioni	
			Val. ass.	%
Titoli valutati al FV con impatto a CE (HTS)	116.797	45.695	71.102	155,60%
Titoli valutati al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	507.239	623.829	(116.590)	(18,69%)
Titoli valutati al costo ammortizzato (HTC)	824.955	645.406	179.549	27,82%
- titoli valutati al costo ammortizzato di banche	147.711	107.419	40.292	37,51%
- altri titoli valutati al costo ammortizzato*	677.243	537.987	139.256	25,88%
di cui cartolarizzazione Senior con GACS	135.677	146.349	(10.672)	(7,29%)
Totale portafoglio titoli	1.448.990	1.314.930	134.061	10,20%

Nel portafoglio HTC sono presenti i titoli obbligazionari (Notes garantite dalla GACS) relativi alle cartolarizzazioni (IBLA SPV, POP NPLS 2019/2020/2021), per un controvalore complessivo residuo di € 135,7 milioni.

La composizione del portafoglio titoli al 31/12/2021 è caratterizzata dalla prevalente esposizione in titoli di debito e, in particolare, di titoli emessi dallo stato (60,3%), per un controvalore pari a € 874,2 milioni, in aumento, rispetto al 31/12/2020, di € 42,7 milioni (+5,10%).

Portafoglio titoli di proprietà per controparte emittente	2021	2020	Variazioni	
			Val. ass.	%
Titoli di Stato	874.252	831.595	42.657	5,13%
Banche	157.197	156.624	573	0,37%
Società finanziarie	302.444	264.118	38.326	14,52%
Società non finanziarie	115.096	62.591	52.505	83,86%
Totale titoli per principali controparti	1.448.990	1.314.928	134.062	10,20%

Partecipazioni in imprese del Gruppo

Gli investimenti in partecipazioni ammontano al 31 dicembre 2021 a € 11 mln e riguardano le società controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

ANDAMENTO REDDITUALE

Il Conto Economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa consolidata per maggiori informazioni di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio 2021 è aumentata in misura significativa la redditività della Banca, supportata principalmente dall'incremento della componente commissionale, dalle attività di negoziazione, dal contributo riveniente dall'area finanza e dalla significativa flessione dei costi operativi. Il margine di intermediazione è pari a € 163,0 mln in aumento di € 20,5 mln (+14,38% rispetto al 2020).

Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito effettuate sul portafoglio finanziamenti alla clientela sono pari a € 45,1 mln (+49,68% rispetto al 2020), nella necessità di mantenere un profilo prudente e conservativo a fronte del rischio di ulteriore deterioramento.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria è pari a € 116,6 mln, in aumento di € 5,4 mln (+4,87% rispetto al 2020).

I costi operativi

I Costi operativi sono pari a € 99,6 mln e registrano una sensibile diminuzione di € 5,9 mln (-5,60% rispetto al 2020), cui corrisponde un cost to income ratio del 61,1%, in deciso miglioramento rispetto al precedente esercizio (74,0%).

Anche nel corso del 2021 sono state richieste dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie le contribuzioni economiche annuali ordinarie e straordinarie. Il complessivo apporto di risorse economiche, tra interventi ordinari e straordinari richiesti, ammonta in totale a € 5,5 mln rispetto a € 4,4 mln dello scorso esercizio.

Risultato d'esercizio

L'Utile netto risulta pari a € 12,1 mln (+346,28% rispetto al 2020) a conferma della cresciuta redditività e a garanzia della solidità patrimoniale.

Ba
PR

ATTIVITÀ MUTUALISTICA E COMPAGINE SOCIALE

VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico rinviandone la declinazione alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

COMPAGINE SOCIALE

Per quanto attiene alle dinamiche della Compagine Sociale, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

SVILUPPO STRATEGICO-OPERATIVO

RISORSE UMANE

La Banca ha, nel corso del 2021, avviato un importante e graduale processo di ricambio generazionale. Il nuovo modello di business, che prevede un'elevata focalizzazione sui servizi a maggiore valore aggiunto, e la spinta alla digitalizzazione dei processi rendono necessario l'avvio di azioni che favoriscano l'ingresso in azienda di risorse qualificate ed in possesso di skills adeguate a supportare la Banca nel suo processo di crescita e sviluppo.

A tale fine, a novembre del 2020, la Banca ha siglato un Accordo sindacale che prevede, tra l'altro, da un lato un piano di esodo anticipato volontario con incentivi o con accompagnamento alla pensione con ricorso al Fondo di Solidarietà, dall'altro un piano di assunzione di nuove risorse, in ragione di una per ogni due uscite realizzate in applicazione dell'accordo, favorendo così i processi di cui sopra.

Ciò premesso, l'organico della Banca, al 31/12/2021, risulta composto da n. 773 risorse, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di n. 43 unità; ciò in relazione all'avvenuta uscita dall'organico aziendale di n. 54 risorse, di cui 36 per adesione ai piani di esodo, a fronte dell'entrata di n. 11 risorse, di cui 3 a tempo determinato.

Politiche di remunerazione

Nel corso dell'anno 2021, la politica retributiva della Banca, con riferimento agli organi di governo aziendale, si è estrinsecata come segue:

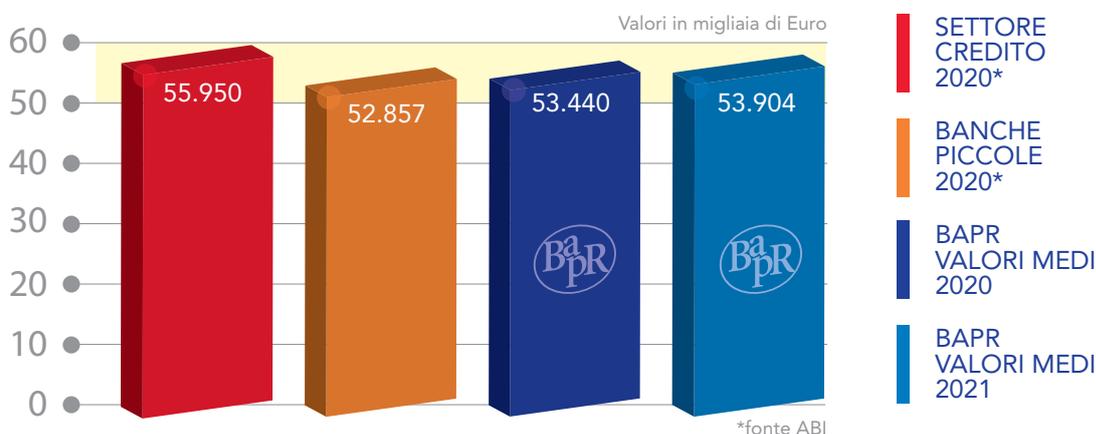
- i compensi dei Componenti il Consiglio di Amministrazione sono stati erogati, nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 31/03/2021 e della delibera del CdA del 30/04/2021;
- i compensi dei Consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 31/03/2021 e della delibera del CdA del 30/04/2021;
- i compensi dei Consiglieri facenti parte del Comitato Rischi sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 31/03/2021 e della delibera del CdA del 30/04/2021. Tali compensi possono ritenersi coerenti con l'appartenenza di detti soggetti alla categoria del "personale più rilevante" della Banca, così come definito dal Consiglio di Amministrazione della Banca nelle delibere al riguardo, con riferimento alla capacità degli stessi di poter influenzare il profilo di rischio complessivo della Banca nelle diverse e specifiche aree di rischio così come delineate nelle succitate disposizioni di vigilanza;
- i compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati nelle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria della Banca; in particolare tali compensi vengono erogati ai componenti di detto organo collegiale annualmente, in misura fissa per il triennio di carica, corrisposti in de-

naro e senza legame alcuno con il raggiungimento di obiettivi aziendali. Inoltre, relativamente ai componenti degli organi predetti, sebbene previste dal Regolamento, nel corso del 2021, non sono state attivate, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari. Con riferimento ai Responsabili delle Funzioni di controllo, le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute, nonché delle eventuali pattuizioni individuali. Inoltre, relativamente a detti Responsabili, sebbene previste dal Regolamento, nel corso del 2020, non sono state attivate, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari. Per quanto attiene ai componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute, nonché delle eventuali pattuizioni individuali. Per i componenti la Direzione Generale, sebbene previste dal Regolamento, nel corso del 2021 non sono state attivate, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari. Le retribuzioni erogate al Personale dipendente hanno rispettato le previsioni del vigente Ccnl di settore e del C.I.A., nonché le eventuali pattuizioni individuali. Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - sono in linea con le previsioni del Regolamento e con le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti al Personale hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la tendenziale corrispondenza del relativo trattamento complessivo. Con riferimento al premio aziendale, di cui all' art. 48 del Ccnl di settore del 31 marzo 2015 ed all'art. 9 del Contratto Integrativo Aziendale del 22.07.2008, si segnala che, con le competenze del mese di maggio 2021, è stato erogato, in base alle previsioni di cui all'art. 9 del Contratto Integrativo Aziendale, il "premio aziendale". Tale erogazione ha avuto un costo, comprensivo degli oneri a carico Banca, di € 382.815,41. Al riguardo si richiama l'ultimo comma del paragrafo 1.1 del Regolamento: "Non rilevano, invece, ai fini delle presenti Politiche di remunerazione, i pagamenti eventualmente accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale della Banca e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi. A titolo esemplificativo, rientra in tale categoria il premio aziendale". Anche per il Personale dipendente, sebbene previste dal Regolamento, nel corso del 2021, non sono state attivate, né sono state erogate, forme di retribuzione incentivante collegate al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali o compensi basati su strumenti finanziari. Inoltre, nel corso del 2021 non sono stati riconosciuti né erogati importi in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica (c.d. golden parachute), né riconosciute forme di remunerazione legate alla permanenza del personale (c.d. retention bonus). La tabella che segue mette a raffronto le erogazioni corrisposte ai dipendenti della Banca nel 2020 e nel 2021, confrontate con i dati medi del settore credito del 2020 (ultimi dati disponibili) sviluppati da ABI e riferiti sia al totale del settore che anche alle "banche piccole", nel cui ambito rientra la nostra Banca in base alla classificazione fatta dall'Associazione Bancaria Italiana.

Settore credito 2020 (fonte ABI)	BAnche piccole 2020 (fonte ABI)	BAPR valori medi 2020	BAPR valori medi 2021
€ 55.950	€ 52.857	€ 53.440	€ 53.904

EROGAZIONI

CORRISPOSTE ANNO 2021



Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo distinte per aree di attività

(valori in migliaia di euro)

AREA DI ATTIVITÀ	Importo corrisposto anno 2021	Numero Dipendenti al 31.12.2021
Corporate Center (a)	6.042	96
Area Commerciale (b)	35.417	670
Finanza/Tesoreria (c)	266	6
Distaccati Finsud	83	1
Totali	41.808	773

(a) - Funzioni Centrali e di Governo

(b) - Filiali e quota parte delle Funzioni Centrali di supporto dell'attività di Business

(c) - Quota parte del Settore Finanza dedita ad attività di Business

Relativamente alle categorie del "personale più rilevante" della Banca si rappresenta che le erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo nell'esercizio 2021 sono pari a € 2,503 milioni.

I compensi per gli Amministratori di competenza dell'esercizio 2021 ammontano a € 500 mila. Gli emolumenti dei membri della Direzione Generale di competenza dell'esercizio 2021 sono stati pari a € 694 mila.

Con riferimento al "personale più rilevante", nell'anno 2021 sono stati sostenuti costi a titolo di trattamento di fine rapporto pari a € 264 mila, mentre non sono stati sostenuti costi a titolo di incentivazione all'esodo.

Per quanto concerne i Collaboratori Esterni, i compensi liquidati sono stati in linea con le previsioni dell'art. 10 del Regolamento e non sono legati al raggiungimento di obiettivi o risultati da parte della Banca e sono altresì tutti determinati secondo regole di mercato.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna, la Funzione di Risk Management e la Funzione di Compliance hanno verificato, ciascuna per le proprie specifiche competenze, la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

In conclusione, si può affermare che la politica retributiva della Banca, anche per l'anno 2021, è conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale ed ai Regolamenti e alle delibere aziendali in materia, nonché comparabile ai dati medi di settore elaborati dall'ABI.



MUTUO BAPR A TASSO FISSO

UNA CERTEZZA PER IL FUTURO

Scopri ora la nostra offerta

bapr.it

**Ba
pR** BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento al documento "Informazioni Generali sul Credito Immobiliare ai Consumatori", a disposizione dei Clienti anche su supporto cartaceo in Filiale e pubblicato nella sezione Trasparenza su bapr.it. Per ottenere le informazioni personalizzate rivolgersi presso le nostre filiali e richiedere il "Prospetto Informativo Europeo Standardizzato" (PIES). La surroga o portabilità del finanziamento (art.120 quater "Surrogazione nei contratti di finanziamento. Portabilità" del Testo Unico Bancario) permette di trasferire senza costi il finanziamento da una banca all'altra mediante la concessione di un nuovo finanziamento per un importo pari al debito residuo del finanziamento da trasferire. La concessione dei finanziamenti è subordinata alla sussistenza dei necessari requisiti in capo al richiedente nonché all'approvazione della Banca.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per quel che attiene alle attività di ricerca e sviluppo, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo.

POLITICHE E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Politiche commerciali

Nel corso del 2021, con il persistere dello stato di emergenza sanitaria, la Banca ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2020 in seguito alla diffusione del virus Covid-19, volte a tutelare la salute dei dipendenti e dei Clienti, ad assicurare la continuità operativa e il presidio dei rischi e a contrastare gli effetti negativi della pandemia a livello sociale ed economico, supportando lo sviluppo del valore dei propri Soci e Clienti. Le principali iniziative poste in essere hanno riguardato:

- il rafforzamento dei canali di contatto remoto con la clientela, volti a favorire l'interazione cliente-banca attraverso i canali diretti, anche a fronte delle modifiche intervenute in corso d'anno riguardo la modalità e gli orari di apertura al pubblico delle filiali a causa dell'emergenza sanitaria;
- il consolidamento delle partnership con operatori Fintech;
- le misure volte al governo della raccolta diretta e alla focalizzazione sulla gestione del risparmio delle famiglie;
- il supporto alle iniziative relative alla transizione ecologica e alla sostenibilità attraverso il sostegno alle operazioni concernenti il "Superbonus 110%", altri bonus minori e il lancio delle "Comunità Energetiche";
- il lancio strutturato dei servizi di Trade ed Export Finance.

Nel mese di novembre 2021 è stato rilasciato il nuovo sito Internet Istituzionale della Banca, completamente ridisegnato migliorando la Customer Experience, rendendo più semplice la navigazione e l'accesso alle informazioni anche attraverso numerose Call To Action che consentono di attivare rapidamente il contatto Cliente-Banca. Il Contact Center ha incrementato il supporto alla clientela gestendo oltre le segnalazioni e le richieste pervenute attraverso il Numero Verde anche le Call To Action del sito web.

Al fine di semplificare ulteriormente il procedimento di accesso e di firma delle disposizioni sulla piattaforma on line e, contestualmente, di elevare ulteriormente la sicurezza degli accessi, è stato attivato il sistema del c.d. "Token software" tramite l'utilizzo delle notifiche PUSH. In questo modo non sarà più necessario effettuare la chiamata al numero verde, né digitare alcun codice PIN sul proprio telefono cellulare o inserire codici generati da un token.

In coerenza alle previsioni normative sulla sicurezza dei servizi di pagamento, è stata attivata la nuova funzionalità di sms alert su carte, venendo incontro alle crescenti esigenze di tutela degli utenti mettendo a disposizione un avviso tempestivo delle operazioni compiute.

L'esercizio 2021 non ha visto variazioni nel numero di filiali operative che rimangono 84 (di cui 4 spoke). Nel gennaio 2022 si è provveduto alla chiusura della filiale di Itala e al Trasferimento della filiale di Fiumedinisi ad Alì Terme, geograficamente prossima a Itala e Fiumedinisi per consentire la gestione dei Clienti delle filiali chiuse.

A fine 2021 gli orari di apertura delle filiali erano coerenti con quelli del periodo pre-pandemico. La partnership avviata nel giugno 2020 con AideXa, Fintech operante da fine 2020 sul mercato dei finanziamenti alle PMI in modalità fully digital, si è consolidata con il progetto congiunto per la strutturazione del PSD2 Scoring che AideXa utilizza per la valutazione in fase di origination dei propri clienti. La partnership con AideXa sarà ulteriormente consolidata con l'avvio di progetti che possano fungere da acceleratore per la trasformazione digitale della Banca completando il posizionamento sul mercato. Sempre in ambito Fintech, nel corso del 2021 si è attivata una partnership con Credimi, che ha consentito di avviare e concludere un progetto finalizzato all'acquisto



500 MILIONI DI BUONI MOTIVI PER CREDERE NEL FUTURO

I nostri migliori auguri per un 2022 pieno di soddisfazioni e di progetti,
che siamo pronti a realizzare insieme.

*Buone
Feste!*

bapr.it

**Ba
pR** BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA
LA SICILIA, I SICILIANI, LA LORO BANCA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi pubblicati nella sezione Trasparenza del sito bapr.it, a disposizione dei Clienti anche su supporto cartaceo in Filiale e al Modulo Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori da richiedere presso le Filiali.



BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA
LA SICILIA, I SICILIANI, LA LORO BANCA

Una straordinaria
opportunità per
**aziende e famiglie
siciliane** per tornare
a guardare al domani
pieni di speranza.

VIENI A TROVARCI ALLO STAND
E RICHIEDI UN APPUNTAMENTO
IN FILIALE



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi pubblicati nella sezione Trasparenza del sito bapr.it, a disposizione dei Clienti anche su supporto cartaceo in Filiale e al Modulo Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori da richiedere presso le Filiali.



500 MILIONI DI BUONI MOTIVI PER CREDERE NEL FUTURO

Una straordinaria opportunità per **aziende e famiglie siciliane**
per tornare a guardare al domani pieni di speranza.

RICHIEDI UN APPUNTAMENTO IN FILIALE O CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 550 203

bapr.it

**Ba
pR** BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi pubblicati nella sezione Trasparenza del sito bapr.it, a disposizione dei Clienti anche su supporto cartaceo in Filiale e al Modulo Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori da richiedere presso le Filiali.

da parte di BAPR di finanziamenti erogati da Credimi a Ditte Individuali, dopo aver condiviso le regole per l'analisi del rischio di credito (fasi di istruttoria, delibera e raccolta delle garanzie del FCG) e il modello e l'architettura IT per la gestione dei flussi informativi tra la Banca e Credimi.

Le politiche commerciali della Banca, considerata la riconferma, nel corso del 2021, delle politiche monetarie espansive della BCE, sono state rivolte ad abbassare il costo della raccolta più onerosa (raccolta diretta), a migliorare la qualità del credito erogato e ad aumentare il margine da servizi, grazie soprattutto a una maggiore focalizzazione sul comparto assicurativo e gestito. Un contributo significativo in tale senso è stato dato dalla componente di raccolta indiretta, rappresentata sia dalla raccolta gestita, Fondi Comuni di Investimento, Gestioni Patrimoniali che dalla sottoscrizione di prodotti assicurativi di investimento (Multiramo). Nel corso del 2021 è stata ampliata l'offerta di OICR con l'introduzione di due nuovi partner commerciali di alto standing: Eurizon Capital Management e Anima Sgr.

La raccolta gestita ha fatto registrare un aumento delle masse molto considerevole attraverso un aumento di tutti i comparti del risparmio gestito e in particolare dei Fondi Comuni di Investimento. I fondi a finestra, anche nel 2021, hanno trainato la raccolta sul comparto dei fondi comuni. La gamma dei Fondi a finestra inoltre ha visto il collocamento di molti fondi di tipo ESG, i cui investimenti sono indirizzati verso temi e strumenti che tengono conto degli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

Più in particolare, la Banca ha inserito nel proprio catalogo prodotti e collocato diversi fondi comuni che rispettano gli art.8 e 9 del SFDR arricchendo la propria offerta commerciale.

Sul comparto Gestioni Patrimoniali, è stata rinnovata l'offerta delle linee di gestione, inserendo 6 nuove linee retail e due affluent. Le nuove linee di gestione, collocate a partire da inizio maggio, hanno riscontrato il favore dei clienti con un aumento considerevole delle masse gestite, a riprova della corretta scelta strategica.

Il comparto assicurativo di investimento è stato trainato da prodotti di tipo "Multiramo", che prevedono una componente di ramo III in grado di cogliere i benefici degli investimenti effettuati sui mercati finanziari.

Sul comparto della previdenza, la Banca ha sviluppato un nuovo progetto denominato Arca Futura Box, attraverso cui accrescere la sensibilità in materia di previdenza ed estendere i soggetti che possono effettuare i versamenti per l'attivazione di posizioni previdenziali dei giovani (anche minori).

L'aumento delle masse di raccolta gestita è stato supportato da una consistente politica di formazione della rete, che ha visto impegnato il servizio commerciale con più di 30 webinar su tematiche riguardanti i mercati finanziari, i prodotti e i temi di finanza comportamentale.

La Banca ha avviato le operazioni collegate al "Superbonus 110%" e agli altri bonus cosiddetti "minori", di cui decreto "Rilancio" del 19 maggio 2020 convertito nella Legge 77 del 17/07/2020, distribuendo alle imprese esecutrici dei lavori di riqualificazione energetica il plafond deliberato nel 2020 di € 150 milioni, avviando sia i finanziamenti per la realizzazione dei suddetti interventi sia l'acquisto dei relativi crediti d'imposta per gli interventi conclusi nell'anno.

L'assegnazione del plafond ha permesso alle imprese di contrattualizzare con sicurezza l'appalto con il committente avendo la sicurezza che la Banca acquisterà, a fine intervento, il credito d'imposta riveniente dallo stesso, operatività che ha permesso alle imprese di evitare i disagi causati dalle modifiche legislative introdotte a fine dell'anno nell'operatività del mercato del credito d'imposta.

L'attività in materia, entrata a pieno regime nel corso dell'ultimo quadrimestre, ha permesso di avviare cantieri di lavoro per oltre € 23,5 milioni, dai quali sono maturati acquisti di credito d'imposta pari a oltre € 16,5 milioni di Superbonus 110% e di € 6,8 milioni di altri bonus edilizi minori (bonus facciate e bonus ristrutturazione).

Le Comunità Energetiche, in un'ottica di transizione energetica sostenibile, verso l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, costituiscono un nuovo sistema energetico, non più centralizzato e

hope is now, in Sicily



26|NOV|21

16:00HR - SAL BORGIO CREATIVO
VIA INDACO, 23
CATANIA

Banca Agricola Popolare di Ragusa
presenta HOPE, il nuovo progetto di
finanza innovativa, per uno sviluppo
sostenibile del nostro Paese.

PROGRAMMA

16:00 - SALUTI ISTITUZIONALI

- **Arturo Schinina**, Presidente Banca Agricola Popolare di Ragusa
- **Salvo Pogliese**, Sindaco di Catania

16:20 - PRESENTAZIONE PROGETTO

- **Michele Roller**, Chief Sales Officer - HOPE

16:30 - TAVOLA ROTONDA

MODERA **Sissi Bellomo**, Giornalista de Il Sole24Ore

- **Gaetano Armao**, Vice Presidente ed Assessore all'Economia della Regione Siciliana

- **Saverio Continella**, Direttore Generale Banca Agricola Popolare di Ragusa
- **Giuseppe D'Agostino**, Co-head dell'International Finance & Financial Regulation Practice Bird & Bird (già Vice Direttore Generale di CONSOB)
- **Elisa Galassi**, Chief Risk Officer - HOPE
- **Stefano Sostero**, Senior Partner HOPE - Investment Team Imprese
- **Mirko Tironi**, Senior Partner HOPE - Investment Team Real Estate

17:30 - CONCLUSIONE E DIBATTITO

18:00 - COCKTAIL

PER PARTECIPARE IN PRESENZA È NECESSARIO IL GREEN PASS E LA REGISTRAZIONE

È possibile seguire l'evento in live streaming sul canale **YouTube** di Banca Agricola Popolare di Ragusa.

**BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA**



Con il contributo di Banca Agricola Popolare di Ragusa, arriva in Sicilia HOPE, la prima piattaforma di investimento PIR alternative per lo sviluppo sostenibile dell'economia e dei territori.

gerarchico, ma distribuito, collaborativo e sociale. Sulla scorta dell'analisi delle esigenze manifestate dalla clientela e individuando i servizi Trade ed Export Finance da implementare, in data 26 febbraio 2021 è stata siglata una partnership commerciale tra la Banca e Banca Popolare di Sondrio (POPSO), con l'obiettivo di far crescere il comparto attraverso una serie di attività e nuovi servizi di Trade ed Export Finance e Internazionalizzazione. In virtù di tale partnership sono stati creati e implementati i seguenti prodotti e servizi:

- servizi di Trade Finance: Crediti Documentari – Coperture Rischio di Credito – Garanzie internazionali – Rimesse Documentarie;
- servizio di Cash Letter Multicurrency: Incasso Assegni Estero.
- servizi per l'Internazionalizzazione: Country Presentation – Corsi Tecnici per il Commercio Estero – Incoming di Buyers Stranieri – Progetti di Accompagnamento all'Estero – Assistenza su Finanziamenti Europei (CBE) – Formazione sul Mondo Estero;
- formazione POPSO Business School: Piattaforma di Apprendimento per il Commercio internazionale (News – Corsi di Formazione – Webinars).

Nel corso del 2021 è stato revisionato il pricing dei servizi di Trade ed Export Finance, al fine di poter riposizionare la Banca su livelli più adeguati e incrementare la redditività di tali prodotti e servizi, da considerare ad alta componente specialistica.

In occasione dell'aggiornamento dell'intero sito web istituzionale della Banca è stata aggiornata in toto anche la sezione dedicata all'estero e internazionalizzazione, cercando di ordinare meglio e in maniera più funzionale e intuitiva i contenuti, con l'intento pertanto di dare maggiore e migliore visibilità dei prodotti e servizi a maggior valore aggiunto offerti dalla Banca.

Da qualche anno la Banca è socia del Coopération Bancaire pour l'Europe – GEIE, con sede a Bruxelles. Si tratta di una partecipazione ad un Gruppo Economico di Interesse Europeo (GEIE), attivo nella progettazione europea, bandi e finanziamenti europei, che la Banca promuove, mettendo così a disposizione della propria clientela una "Finestra sull'Europa". Nel 2021, in virtù della quota posseduta del 5%, BAPR ha partecipato attivamente alla gestione del CBE attraverso la presenza di un Consigliere in Consiglio di Amministrazione, in rappresentanza della Banca.

In considerazione della sempre maggiore importanza del comparto estero e l'internazionalizzazione per l'economia del Territorio e dei clienti della Banca, la Banca ha partecipato come sponsor dell'importante evento degli Stati Generali dell'Export che si è tenuto a Marsala dal 24 al 26 settembre 2021. La partecipazione attiva a tale evento si inserisce nel novero delle iniziative commerciali della Banca volte alla crescita della redditività dai servizi di trade ed export finance e di riposizionamento su tutto il comparto.

La Banca, in ottica di rafforzare il presidio a fronte dell'eterogeneità del posizionamento strategico sui singoli territori (quote di mercato, competitor, tipologia clientela, caratteristiche aziende presenti), nel dicembre 2021 ha integrato, in fase di pianificazione commerciale 2022, un set di indicatori propri del contesto macro e microeconomico delle piazze presidiate. Tali indicatori permettono attraverso un supporto informativo, metodologico e operativo di utilizzare il territorio come elemento integrante nelle analisi.

Dal giugno a dicembre 2021 la Banca ha avviato e rilasciato con step iterativi la procedura di supporto e le modalità di fissazione del pricing mediante l'ausilio di strumenti di analisi, simulazione (fase ex ante) e monitoraggio delle condizioni applicate sui singoli servizi e sulle singole linee di facilitazione creditizia. Da dicembre 2021 la gestione e il monitoraggio del processo di richiesta e autorizzazione (fase durante) delle eventuali deroghe di tassi e condizioni afferenti agli impieghi sono state oggetto di innovazione di processo e di procedura informatica al fine di avere piena consapevolezza e reporting di quanto operato su ciascun potere delegato. Tale intervento consente una immediata attivazione (fase ex post) delle funzioni preposte, al fine del continuo riallineamento sulle aspettative e bisogni della clientela nel rispetto dei target di marginalità aziendali. Nel 2021 è stato rinnovato, per un ulteriore biennio, l'accordo con la primaria Società Generale



Global Thinking Foundation, organizzazione no profit per l'inclusione sociale e la parità di genere, dà il via all'ottava tappa del tour 2021 della mostra - rassegna "Libere di...VIVERE".

di Mutuo Soccorso (MBA) allo scopo di omaggiare tutti i Soci della Banca (persone fisiche) di un "Piano Sanitario Diaria"; inoltre, al fine di dare un nuovo slancio alla partnership con MBA Mutua (Health Italia), è stato aggiornato il processo di sottoscrizione dei Piani Sanitari Salus e Senior, nelle Formule "Single" o "Nucleo Familiare".

Per soddisfare le mutate esigenze della clientela, è stata lanciata la carta International Nexi Debit, nelle versioni consumer e business, arricchendo il portafoglio delle carte di debito offerte dal nostro istituto; il prodotto si rivolge alla clientela che ricerca uno strumento di pagamento adatto per tutte le spese quotidiane, che consente di diversificare le modalità di spesa (e-commerce, contactless mobile, utilizzo all'estero etc.), ottimizzando la user experience tramite l'utilizzo dell'app Nexi Pay (con varie funzionalità come scelta del pin, spending control, ecc).

Ai sensi della "Policy in materia di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", si porta a conoscenza che le operazioni ordinarie autorizzate nel corso del 2021 relativamente a condizioni su rapporti intestati a Soggetti Collegati per servizi che non comportano erogazioni di credito o per rapporti di fido, laddove la richiesta di condizione non abbia comportato contestualmente l'erogazione di un nuovo finanziamento, sono state concluse con l'applicazione di condizioni standard, solitamente applicate dalla Banca per operazioni simili, o di condizioni in deroga, ma sempre coerenti con la natura della controparte e in linea con gli usi, le condizioni di mercato tempo per tempo vigenti e le prassi negoziali della Banca.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nel complesso quadro organizzativo della Banca, il sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire un corretto funzionamento ed un buon andamento dell'azienda nell'ambito di uno specifico contesto economico e normativo.

Il sistema coinvolge l'intera azienda, tanto gli organi aziendali quanto le strutture di controllo ed operative.

Il sistema dei controlli interni si basa su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti:

- I° livello: controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono svolti dalle funzioni operative, che sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi (risk taker).
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle di produzione. Rientrano nel II° livello le seguenti Funzioni: Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo;

- III° livello: controlli di revisione interna, istituiti al fine di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I compiti e le responsabilità in materia di sistema dei controlli interni sono rimessi agli Organi aziendali secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e



Un momento della presentazione della prima Comunità Energetica nel settore agricolo in Italia.



L'azienda partner della Banca in collaborazione con Enel X.

dalle disposizioni specifiche in materia di gestione delle singole tipologie di rischio.

In particolare, la normativa richiede alla Capogruppo di formalizzare un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework –RAF), le politiche di governo dei rischi ed i processi di gestione dei rischi. Tale compito è assegnato agli Organi aziendali, la cui interazione è alla base di un corretto funzionamento del sistema di controlli interni:

- il Consiglio di Amministrazione della Banca e i Consigli di Amministrazione delle controllate ricoprono, ciascuno all'interno della propria organizzazione, il ruolo di supervisione strategica, valutano il livello di Risk Appetite, definiscono le linee generali di indirizzo dei controlli interni;
- il Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi della Banca composto da tre Consiglieri Indipendenti, a cui è attribuita la responsabilità in tema di Controlli e di Gestione dei Rischi verso i quali è esposta la Banca;
- il Comitato Esecutivo della Banca e il Direttore Generale della FinSud SIM sono titolari, ciascuno all'interno della propria struttura organizzativa, della funzione di gestione, intesa come gestione corrente, in attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Collegio Sindacale della Banca ed i Collegi Sindacali delle Controllate sono titolari, ciascuno all'interno della propria organizzazione, della funzione di controllo ovvero garantiscono che i controlli siano completi, adeguati, funzionali e affidabili;
- l'Organismo di Controllo 231 della Banca Capogruppo.

Le attività degli Organi aziendali sopra citati, in un quadro di chiara ripartizione di ruoli e responsabilità e di equilibrato bilanciamento dei poteri, sono disciplinate da appositi Regolamenti.

Nel corso del 2021 si è proceduto a riarticolare, con decorrenza 1° marzo, la struttura dei Controlli interni intervenendo sul secondo livello attraverso la scissione del pre-esistente "Servizio Antiriciclaggio e Controllo Rischi" in due distinte unità: la prima denominata "Servizio Controllo Rischi" cui sono state attribuite le Funzioni di Risk Management, la seconda denominata "Servizio Antiriciclaggio" cui sono state demandate il complesso delle attività di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo internazionale

Nell'anno 2021, il sistema dei controlli interni di Gruppo si è dimostrato in grado di governare in maniera soddisfacente i diversi vettori di rischio ed ha continuato il proprio percorso evolutivo, in aderenza alla regolamentazione tempo per tempo vigente, alla razionalizzazione della rete, alle modifiche della struttura organizzativa e dei poteri delegati, ovvero in attuazione di una ricerca costante di soluzioni idonee a consolidare o affinare gli assetti esistenti.

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo.

Operazioni con Soggetti Collegati

Si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo ed alla parte H – "Operazioni con Soggetti Collegati" della Nota Integrativa.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Signore e Signori Soci,

Il presente progetto del bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 4 marzo 2022. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2021 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano eventi di rilievo.

Si rappresenta inoltre che il Gruppo non presenta significativi profili di rischio, così come emerge



Convegno sul tema "A supporto di una agricoltura sostenibile. L'opportunità della Comunità energetica"

dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa, il Gruppo non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'economia italiana, dopo l'eccezionale ripresa del 2021, mostrerà in corso d'anno un deciso rallentamento, stimandosi una crescita prossima al 2,2%. Gli investimenti rimarranno vivaci, specie in ambito tecnologico e nel settore delle opere pubbliche, trainati dai fondi PNRR e permarranno i benefici derivanti dagli incentivi fiscali al settore dell'edilizia privata. Buone le prospettive dell'occupazione che sta mostrando un'elasticità al Pil più elevata di quella rilevata in altre crisi del passato.

Tuttavia, si prefigurano crescenti rischi al ribasso legati alle possibili ulteriori recrudescenze del virus, alle tensioni inflattive, specie in campo energetico, acuitesi a seguito della crisi geopolitica in Ucraina, ed al previsto progressivo ridimensionamento del sostegno della politica monetaria all'economia.

A livello regionale, la Sicilia, che a partire dalla scorsa primavera è tornata a crescere, accelerando nei mesi estivi, è attesa progredire, nell'esercizio in corso, ad un ritmo complessivo prossimo al dato nazionale.

Nonostante le storiche fragilità di funzionamento dell'amministrazione regionale inducano a ipotizzare che le risorse del PNRR verranno intercettate solo in parte, gli investimenti sono previsti crescere in linea con il dato nazionale, a fronte, invece, di una ancora debole spesa per consumi delle famiglie, appesantita dal tasso di disoccupazione che permane, anche in prospettiva, tra i peggiori in ambito nazionale e quasi il doppio rispetto al dato medio.

In questa cornice le prospettive del settore bancario appaiono contrastanti. La dinamica del margine di interesse, che rimarrà ancora limitata nell'esercizio corrente, risulterà in espansione nel biennio successivo in relazione all'incremento atteso dei tassi dei crediti di clientela e al recupero di redditività in conto interessi del portafoglio titoli, in contrapposizione agli effetti della progressiva normalizzazione del costo del funding BCE e alla più graduale ripresa del costo della raccolta di clientela. Per altro verso si ridimensiona, per via di un'accresciuta propensione per la liquidità, legata all'incertezza derivante dal conflitto in Ucraina, il trend di crescita del contributo commissionale derivante dalla gestione ed intermediazione del risparmio mentre, sul fronte dei costi operativi, ai risparmi di costi di struttura e personale derivanti dalla prosecuzione della razionalizzazione della rete fisica si contrappongono gli aumenti delle spese legate alla trasformazione digitale e al cambiamento del modello di servizio. L'impatto sui conti economici della rischiosità del credito, strettamente dipendente dalla incerta evoluzione della crisi pandemica e, soprattutto, di quella geopolitica ed energetica, riprenderà livelli sostenuti nel prossimo esercizio per poi flettere nel biennio successivo. Conseguentemente il deciso miglioramento del 2021 della redditività di settore è atteso ritracciare nel 2022 per poi riprendere un trend moderatamente espansivo dal 2023.

A livello aziendale la Banca, secondo quanto programmato nel nuovo piano di impresa 2022-24, intende proseguire un autonomo percorso di crescita ed ammodernamento del proprio modello di servizio anche per il tramite di crescenti investimenti in ambito digitale e in ottimizzazione dei

processi, che le consentiranno di migliorare l'efficacia delle strutture centrali nel supportare la spinta commerciale della rete, migliorare l'efficienza operativa e l'efficacia del processo del credito in tutte le sue fasi.

Una maggiore valorizzazione della clientela "core", associata al completamento del de-risking e alla normalizzazione del costo del credito potranno dunque consentire alla Banca di perseguire una crescita sostenibile attenta alle esigenze del territorio, con crescenti livelli di remunerazione per i propri azionisti, nel mantenimento di solidi parametri di esposizione al rischio.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

Informativa rinnovo cariche sociali

Infine ricordiamo che scadono per compiuto mandato i Consiglieri d'amministrazione dott. Leone La Ferla, avv. Raimondo Maggiore e dott. Giuseppe Daniele Manenti; occorre, pertanto, procedere al rinnovo delle cariche in scadenza. Il prossimo mandato dei tre consiglieri eletti, giusta art. 55 co. 2 lett. a) delle Norme Attuative e Transitorie dello Statuto sociale della Banca, avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio 2022.

Ringraziamenti

Signore e Signori Soci,

sentiamo forte l'esigenza di esprimere i nostri sentimenti di cordoglio, certamente condivisi da tutti, per la scomparsa, intervenuta nel giorno di Natale 2021, del Presidente Onorario dott. Giovanni Cartia, figura prestigiosa della realtà economica imprenditoriale siciliana e indiscusso protagonista delle esaltanti vicende di successo del nostro Istituto. Egli ha portato la nostra Banca, in decenni di instancabile impegno fattivo, ai traguardi raggiunti nel tempo, interpretando e dando voce e contenuto ad una delle eccellenze della Sicilia.

Inoltre rivolgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia della nostra dipendente Giuseppina Iemolo, scomparsa prematuramente dopo una lunga malattia nel mese di maggio, della quale vogliamo ricordare, oltre alla spiccata professionalità, le particolari doti di umanità, disponibilità e cordialità nei rapporti con i colleghi ed i superiori.

Esprimiamo sentita riconoscenza nei confronti di coloro che, nei diversi ambiti e nelle molteplici funzioni, con il loro operato hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della Banca.

Il primo grazie è rivolto ai Soci ed ai Clienti per l'apporto costante e concreto.

Al Collegio Sindacale esprimiamo vivi apprezzamenti per la costante, intelligente e scrupolosa opera svolta nell'esercizio delle sue delicate funzioni di controllo; alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai

Quadri Direttivi, ai Preposti e ai Dipendenti tutti il più sincero plauso e ringraziamento per l'impegno professionale ed umano prestato al servizio della Banca.

Ringraziamo gli Organi sociali ed il Personale delle nostre società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

Desideriamo ringraziare il Personale andato in quiescenza nel corso del 2021 per la professionalità e l'impegno speso durante gli anni di lavoro al servizio della Banca, nelle varie sedi e nei ruoli loro assegnati, e precisamente le signore ed i signori:

- Giovanni Adamo in organico presso il Servizio Commerciale
- Gianni Cappello Sostituto Responsabile della filiale di Vittoria
- Giuseppe Caruso in organico presso l'Area Territoriale 3
- Rosanna Casarin in organico presso la filiale di Augusta
- Giuseppe Cascone in organico presso la filiale di Ragusa ag. n. 2
- Vittorio Castro Bellomo in organico presso la filiale di Carlentini
- Daniele Celesti Sostituto Responsabile della filiale di Messina
- Salvatore Criscione in organico presso la filiale di Ragusa Sede
- Anna Maria Di Marco Responsabile della filiale di Ragusa Ibla
- Emanuele Dipasquale Sostituto Responsabile dell'Ufficio Economato
- Giuseppe Diquattro in organico presso l'Ufficio Back Office Accentrato
- Delizia Distefano in organico presso la filiale di Ragusa Sede
- Flavio Farruggio Responsabile della filiale di Comiso ag. n. 1
- Alberto Fichera in organico presso la filiale di Paternò
- Domenico Garsia Responsabile della filiale di Augusta ag. n. 1
- Franco Gibilaro in organico presso la filiale di Ragusa Sede
- Carmelo Giglio in organico presso la filiale di Ragusa Sede
- Giovanna Guastella in organico presso l'Ufficio Contabilità Generale e Bilancio
- Silvio Incardona in organico presso l'Ufficio Back Office Accentrato
- Santi Liali Responsabile della filiale di Augusta
- Santo Barbaro Longo in organico presso la filiale di Belpasso
- Paolino Mancarella Responsabile della filiale di Rosolini
- Salvatore Marcellino Responsabile della filiale di Adrano
- Carmelo Mazza Responsabile della filiale di Marina di Ragusa
- Giuseppe Mazza Sostituto Responsabile della filiale di Modica
- Rossella Miceli in organico presso l'Ufficio Contabilità Generale e Bilancio
- Carmelo Minardi in organico presso l'Ufficio Istruttoria Retail
- Alberto Mirabile in organico presso la filiale di Marina di Ragusa
- Giuseppe Moscuza Responsabile dell'Ufficio Incassi Pagamenti e Tesoreria Enti
- Giuseppe Noto in organico presso la filiale di Grammichele
- Giovanni Occhipinti in organico presso la filiale di Ragusa ag. n. 2
- Angela Pellegriti Responsabile della filiale di Bronte
- Guido Roccasalva in organico presso l'Ufficio Economato
- Salvatore Roggio in organico presso la filiale di Carlentini
- Antonino Romano in organico presso la filiale di Adrano
- Carlo Russo Sostituto Responsabile della filiale di Catania
- Salvatore Sardo Sostituto Responsabile dell'Ufficio Immobili e Sicurezza
- Nicolò Scarciofalo in organico presso la filiale di Grammichele
- Carmelo Spoto Puleo in organico presso la filiale di Francofonte
- Angelo Terra in organico presso la filiale di Augusta
- Flora Rosa Trovato in organico presso l'Ufficio Controllo Crediti
- Concetta Tumino in organico presso l'Ufficio Contabilità Generale e Bilancio

- Massimo Tumino in organico presso la filiale di Ragusa Ibla
- Antonio Uchino in organico presso il Servizio Internal Auditing/Ispettorato
- Salvatore Vasta Responsabile della filiale di Nicolosi
- Giuseppe Verona in organico presso la filiale di Sant'Agata Li Battiati

Sentiamo il dovere di indirizzare un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche e, in particolare, il Direttore della Filiale di Catania, Dott. Gennaro Gigante.

Espressioni di apprezzamento esterniamo, altresì, al Presidente della Consob Dott. Paolo Savona. Doveroso ringraziamento estendiamo al Governo Regionale e all'Assessorato Regionale dell'Economia.

Desideriamo ringraziare per la valida assistenza offertaci l'Associazione Bancaria Italiana.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nelle persone del Presidente l'Avvocato Corrado Sforza Fogliani e del Segretario Generale Dott. Giuseppe De Lucia Lumeno.

Analogo ringraziamento rivolgiamo a tutte le Società e Banche con cui intratteniamo proficui rapporti di collaborazione e di corrispondenza.

Desideriamo, infine, ringraziare, nella persona del Dottor Corrado Aprico, la società PricewaterhouseCoopers SpA, soggetto incaricato dell'attività di controllo legale dei conti.

Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A.
Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci
30 aprile - 1° maggio 2022

Proposte di deliberazione formulate dagli Organi sociali

Punto 1 all'ordine del giorno in parte ordinaria

«Presentazione del bilancio consolidato e approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, nonché della proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio. Informativa in merito alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Deliberazioni inerenti e conseguenti»

Con riferimento alle materie poste all'ordine del giorno, i Signori Soci sono invitati ad assumere le seguenti deliberazioni:

«L'Assemblea dei Soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A., in accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, esaminata la documentazione messa a disposizione, delibera di:

- (a) approvare le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Bilancio al 31 dicembre 2021 contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la Nota integrativa (così come sottoposto a revisione legale dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.), il tutto da approvarsi nel complesso e nelle singole appostazioni;*
- (b) prendere atto, in ogni sua parte, del documento denominato "Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario";*
- (c) approvare la destinazione del risultato dell'esercizio 2021, pari ad euro 12.148.405,41 (dodicimilioneicentoquarantottomilaquattrocentocinque virgola quarantuno), secondo quanto proposto dagli Amministratori, nei seguenti termini:*
 - (i) a riserva ordinaria il 10% (dieci per cento), pari ad euro 1.214.840,54 (unmilione duecentoquattordicimilaottocentoquaranta virgola cinquantaquattro);*
 - (ii) a riserva statutaria il 10% (dieci per cento), pari ad euro 1.214.840,54 (unmilione duecentoquattordicimilaottocentoquaranta virgola cinquantaquattro);*
 - (iii) ai titolari di azioni ordinarie un dividendo complessivo di euro 9.718.724,33 (novemilione settecottodiciottomilasettecentoventiquattro virgola trentatré), con diritto al pagamento la cui esigibilità è differita alla data del 18 ottobre 2022, quale data stacco dividendo, e del 20 ottobre 2022, quale data valuta di pagamento, e così agli esiti della operazione di capital management descritta nell'apposita relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'odierna Assemblea».*

Ragusa, 4 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Ba
PR

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO

	31.12.2021	31.12.2020
Impieghi netti a clientela	3.529.446	3.460.259
di cui: finanziamenti a clientela in bonis	2.728.476	2.771.530
di cui: finanziamenti deteriorati (NPL)	123.727	150.742
di cui: titoli (portafoglio HTC)	677.243	537.987
Rapporto di copertura totale NPE	43,85%	45,50%
NPE <i>ratio</i> (NPE/Impieghi)	4,34%	5,16%
Raccolta da Clientela ordinaria	3.829.396	3.684.681
Raccolta indiretta da clientela	1.147.716	1.014.382
Patrimonio netto contabile (prima del riparto utile)	543.682	552.575
Fondi propri (Regime transitorio Phase-in)	595.653	629.986
Fondi propri (Fully loaded FTA piena)	527.661	534.912
CET1 (Phase-in)	26,3%	28,0%
CET1 (Fully loaded)	23,4%	24,0%
Utile netto d'esercizio	12.148	2.722





**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Signore e Signori Soci,

Nel corso del 2021, il Collegio sindacale ha svolto le attività allo stesso demandate, nel rispetto delle norme del codice civile, dei Decreti legislativi 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale Vi espone quanto segue:

- abbiamo partecipato alle numerose sedute del Consiglio di Amministrazione (20), del Comitato Esecutivo (10) e del Comitato Endo Consiliare Gestione Rischi (12), tenutesi nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali assicuriamo che le delibere assunte sono state conformi alla Legge, allo Statuto ed ai Regolamenti, nel pieno rispetto del principio di prudenza e che non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile;
- abbiamo ottenuto dal Consiglio di Amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata ai principi della continuità e della corretta amministrazione;
- abbiamo vigilato che nel corso del 2021 le operazioni con parti correlate rispettano le regole adottate sulla trasparenza e sulla correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate e che rientrano nell'ordinaria operatività della Banca, in quanto poste in essere a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; la Banca non ha effettuato accantonamenti specifici per perdite su crediti verso entità correlate. I dettagli delle informazioni sono riportati nella sezione H, punto 2) della Nota Integrativa;
- abbiamo verificato il rispetto delle disposizioni impartite dalla Banca nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento alle società controllate FinSud Sim S.p.A. ed Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. in ottemperanza a quanto richiesto dallo Statuto Sociale e dalle disposizioni di Vigilanza. Il Collegio comunica che, nel mese di aprile 2021, la controllata FinSud Sim spa ha operato la cessione del ramo aziendale delle "gestioni patrimoniali" ad Eurizon Capital SGR;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, constatato che la dimensione e la composizione degli Organi Sociali risulta conforme alle previsioni normative stabilite dal Decreto 169/2020 ed assicurano un'adeguata rappresentanza delle diverse professionalità della base sociale, a norma dell'articolo 30 dello Statuto consentendo un'efficace indirizzo e presidio dell'attività aziendale nel rispetto degli obiettivi di sana e prudente gestione;
- abbiamo riferito al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle nostre verifiche per consentire l'adozione di idonee misure alla mitigazione di potenziali rischi e di eventuali azioni correttive.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale si è confrontato costantemente con le Funzioni Aziendali di Controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche illustrate nel corso delle riunioni del Comitato Rischi ed alle relazioni annuali sulle attività svolte e programmate, verificando, tempo per tempo, lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti.

Il Collegio Sindacale altresì, ha intrattenuto specifici incontri con i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo al fine di ottenere un continuo e tempestivo flusso informativo ed una puntuale valutazione sull'adeguatezza degli interventi di mitigazione programmati.

In relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, risulta che il processo di definizione del capitale interno (ICAAP) e del sistema del governo e gestione del rischio liquidità (ILAAP) è stato attuato in modo coerente con il Risk Appetite Framework (RAF).

In tema di antiriciclaggio il Collegio ha eseguito proprie verifiche presso le Dipendenze riscon-

trando una sostanziale conformità dei processi e la validità dei presidi adottati per la mitigazione del rischio.

Sulla base di quanto sopra, in tema di controllo interni, il Collegio ha accertato che i presidi dei rischi sono sostanzialmente adeguati alla struttura ed all'operatività della Banca.

Il Collegio Sindacale del corso del 2021 ha condotto mirate verifiche aventi per oggetto l'esame delle iniziative adottate dalla Banca per il puntuale monitoraggio delle moratorie e dei finanziamenti erogati a sostegno della liquidità di famiglie ed imprese minata dalla crisi economica conseguente alla pandemia Covid - 19 riscontrando la validità e l'efficacia delle politiche adottate a presidio del rischio di credito.

Il Collegio Sindacale ha incontrato i Funzionari della Banca d'Italia anche nel corso dell'ispezione a spettro esteso condotta dal 10 maggio al 3 dicembre 2021 fornendo indicazioni e chiarimenti in relazione all'attività svolta.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo/contabile e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire. L'attività di revisione legale dei conti è stata attribuita per il periodo 2020/2028 alla Società di Revisione "Pricewaterhousecoopers spa".

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) e IAS (International Accounting Standards) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale e si compone degli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto e della nota integrativa. Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge, nonché la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è stato messo a conoscenza nel corso dell'espletamento del proprio mandato e non ha osservazioni da riferire al riguardo.

Il Collegio, per quanto di propria conoscenza, rileva che nella predisposizione del bilancio d'esercizio non si è derogato a norme di legge.

Si riportano di seguito i dati di sintesi:

(unità di euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attività	5.183.789.335
Passività e fondi	4.640.106.878
Capitale sociale e riserve	543.682.456
Utile d'esercizio	12.148.405

(unità di euro)

CONTO ECONOMICO	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	17.148.405
Imposte sul reddito dell'esercizio	(4.929.744)
Utile d'esercizio	12.148.405

Il Collegio anche in relazione alla crisi economica conseguente l'emergenza sanitaria da Covid-19, tenuto conto dei principi contabili internazionali (IAS 1 e IAS 10), concorda con le valutazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alla circostanza che gli impatti economici e finanziari rilevati nell'anno 2021 unitamente a quelli stimati per l'anno 2021, non saranno tali da compromettere il requisito della continuità aziendale tenuto anche conto della consistenza patrimoniale della Banca.

Il Collegio riferisce che, tra le attività finanziarie Held To Collect and Sell (ex portafoglio AFS), iscritte nell'attivo patrimoniale, sono ricomprese partecipazioni di minoranza valutate al "fair value", sulla base di apposita relazione rilasciata da una società specializzata indipendente.

La recuperabilità delle imposte anticipate, ammontanti complessivamente a 84,2 milioni di euro, in ossequio al principio contabile IAS 12 e col supporto di un consulente esterno indipendente, è stata condotta attraverso l'esercizio del "probability test" su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri basato sui dati previsionali del Piano d'Impresa 2022/2024. I dettagli sull'iscrizione in bilancio delle imposte differite sono ampiamente illustrati nella Sezione 10 della Nota Integrativa, alla quale si rinvia.

Il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a conto economico, alla voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 1.990.477 i costi relativi all'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza promossa dalla Luigi Luzzatti spa, con Gacs ex D.L. 18/2016, realizzata nel corso del 2021 avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza del valore contabile lordo, di circa 42 milioni di euro con un valore contabile netto di 13,5 milioni.

Il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a Conto Economico, nella voce 160 b) l'importo di euro 5.517.056 a fronte dei contributi versati al Fondo nazionale di risoluzione SFR per euro 1.253.329 ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per euro 4.263.727.

Il Collegio informa che la Banca al 31.12.2021 deteneva n. 1.553.392 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 24.452.418 iscritte in diminuzione del Patrimonio Netto.

Il Collegio informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile; La relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers spa sul bilancio di esercizio, rilasciata ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 15 aprile 2022, attesta che il bilancio di esercizio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n° 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs. n° 136/15".

Nel corso dell'esercizio 2021, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato l'indipendenza della società di Revisione in particolare per quanto concerne l'adeguatezza delle prestazioni di servizi diversi dalla revisione dell'ente sottoposto a revisione.

Il Collegio sindacale ha esaminato altresì la lettera di Conferma annuale dell'indipendenza, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a), del Regolamento Europeo 537/2014, rilasciata, in data 14 aprile 2022. Tenuto conto di quanto sopra il Collegio sindacale ritiene che non siano emersi aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione.

Il Collegio sindacale, nella qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, informa che nel corso del 2021 non sono pervenute denunce o segnalazioni a norma del citato decreto, parimenti, nel corso del 2021, non sono pervenute segnalazioni ai sensi della disciplina sul Whistleblowing regolata dalla legge 179/2017.

La Banca, in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione adottate nell'anno 2021, ha rispettato le disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale, dei Regolamenti e delle delibere aziendali in materia, come evidenziato da apposita relazione redatta da questo Collegio.

Nell'ambito dello svolgimento delle funzioni attribuite dall'ordinamento, il Collegio Sindacale, prendendo atto del D.Lgs. numero 254 del 2016 avente per oggetto la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con delibera n. 20267 del gennaio 2018, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) incontrando la Funzione preposta alla redazione della DNF ed ha preso atto della relazione della Società di Revisione da cui risulta che: "sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 3 del Decreto e con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati".

Il Collegio propone pertanto all'Assemblea di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori ed esprime parere favorevole alla proposta di riparto dell'utile netto conseguito di euro 12.148.405,00 con la tempistica e nel rispetto delle condizioni proposte dal Consiglio di Amministrazione e precisamente:

- a riserva ordinaria il 10% per euro 1.214.841;
- a riserva straordinaria il 10% per euro 1.214.841;
- a distribuzione dividendi per complessivi euro 9.718.724, con stacco cedola il 18 ottobre 2022 e valuta di pagamento 20 ottobre 2022.

Il Collegio ritiene che la Banca non presenti significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, tenuto anche conto dell'assenza di rilevanti rischi di liquidità nonché di situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio.

Il Collegio Sindacale, ringrazia il Consiglio di Amministrazione ed il Suo Presidente, la Direzione Generale e tutto il Personale dell'Istituto, per la collaborazione resa che ha consentito il proficuo svolgimento dei propri compiti.

Signori Soci,

Il Collegio, ai fini del corretto adempimento degli obblighi di informativa al pubblico ex art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, riporta in allegato l'elenco degli incarichi rivestiti da ciascun componente effettivo dell'Organo di Controllo presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ricoperti alla data di redazione di tale Relazione, secondo quanto specificato nello schema 4 dell'Allegato 5 bis al Regolamento emittenti.

INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	TOTALE INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	TOTALE INCARICHI RICOPERTI COME COMPONENTE EFFETTIVO
Dott. Antonio Grande	1	3
Dott. Giovanni Cascone	1	7
Dott. Giorgio Giannone	1	8

Specifica:

Dott. Antonio Grande

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. per Azioni	Presidente collegio sindacale	Approvaz. bilancio 31/12/2022	SI
FINSUD Sim Spa	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio al 31.12.2020	NO
ARIAP Spa	Presidente collegio sindacale	Approvaz. bilancio al 31/12/2021	NO
I.N.C.E.S.I. Spa	Sindaco supplente	Approvazione bilancio	NO
Società sviluppo ibleo Srl	Sindaco supplente		NO
Aeroporto degli Iblei Spa	Sindaco supplente	Prossimo esercizio	NO

Dott. Giovanni Cascone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. per Azioni	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio 31/12/2022	SI
Trafilerie siciliane Spa	Presidente collegio sindacale	Approvaz. bilancio 31/12/2022	NO
EKSO Srl	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31/12/2022	NO
T.D. CAR Srl	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31/12/2022	NO
A.S.TR.A. di Cascone G. E C. S.A.S.	Socio accomandatario - amministratore	A revoca	NO
FINSUD Sim Spa	Sindaco supplente	Approvaz. bilancio 31.12.2020	NO
Cascone e Giglio S.S.	Socio-amministratore	A revoca	NO
Mediblea Trasporti Srl	Revisore unico	Approvaz. bilancio 31/12/2022	NO

Dott. Giorgio Giannone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. per Azioni	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio 31/12/2022	SI
IAPR Srl	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31.12.2020	NO
Avimecc Spa	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. bilancio 31.12.2020	NO
Syneos Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. bilancio 31/12/2021	NO
Mediterranea Mangimi Spa	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio 31/12/2021	NO
Legnami Guastella Srl.	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31/12/2021	NO
Merkant Srl	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31/12/2021	NO
Leocata Mangimi Spa	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. bilancio 31.12.2020	NO

Ragusa, 15 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Ba
ppR





**SCHEMI
DEL BILANCIO
D'IMPRESA**

VOCI DELL'ATTIVO		2021	2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	610.640.861	376.770.817
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	116.796.960	45.694.869
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.345.799	16.190.503
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	82.451.161	29.504.367
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	507.238.548	623.828.856
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.722.130.666	3.609.101.975
	a) crediti verso banche	192.684.998	148.843.172
	b) crediti verso clientela	3.529.445.668	3.460.258.803
70.	Partecipazioni	11.390.843	11.390.843
80.	Attività materiali	57.028.099	58.375.664
90.	Attività immateriali	672.354	446.449
100.	Attività fiscali	112.296.927	121.068.899
	a) correnti	28.054.338	22.661.672
	b) anticipate	84.242.589	98.407.227
120.	Altre attività	45.594.077	34.380.044
	Totale dell'attivo	5.183.789.335	4.881.058.416

A seguito dell'entrata in vigore del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, l'ammontare delle voci "10. Cassa e disponibilità liquide" e "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", riferito all'esercizio precedente, è stato riesposto al fine di garantire la comparabilità con i dati dell'esercizio di riferimento del bilancio.

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2021	2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.489.159.601	4.197.445.498
	a) debiti verso banche	659.763.297	512.764.378
	b) debiti verso la clientela	3.779.562.948	3.600.514.368
	c) titoli in circolazione	49.833.356	84.166.752
20.	Passività finanziarie di negoziazione	86.710	331.935
60.	Passività fiscali	4.051.737	5.989.474
	a) correnti	1.519.598	1.257.228
	b) differite	2.532.138	4.732.246
80.	Altre passività	111.622.203	98.226.949
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	14.060.798	16.034.126
100.	Fondi per rischi e oneri:	8.977.424	7.733.238
	a) impegni e garanzie rilasciate	520.466	439.123
	b) quiescenza e obblighi simili	71.732	132.182
	c) altri fondi per rischi e oneri	8.385.227	7.161.933
110.	Riserve da valutazione	33.318.823	34.416.565
140.	Riserve	243.597.286	244.316.869
150.	Sovrapprezzi di emissione	233.475.066	233.475.066
160.	Capitale	57.743.700	57.743.700
170.	Azioni proprie (-)	(24.452.418)	(17.377.157)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.148.405	2.722.152
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.183.789.335	4.881.058.416

Ba
PR

Conto economico

VOCI		2021	2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	100.405.288	100.110.940
11.	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	94.627.014	82.078.310
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.143.921)	(7.006.361)
30.	Margine di interesse	94.261.368	93.104.579
40.	Commissioni attive	52.494.019	48.478.071
50.	Commissioni passive	(3.967.742)	(4.016.443)
60.	Commissioni nette	48.526.277	44.461.627
70.	Dividendi e proventi simili	3.244.466	3.304.736
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.872.119	934.614
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	11.012.389	1.106.960
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.903.061	(5.118.390)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.116.604	6.247.886
	c) passività finanziarie	(7.275)	(22.537)
110.	Risultato netto delle altre attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(943.511)	(428.472)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(943.511)	(428.472)
120.	Margine di intermediazione	162.973.107	142.484.043
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(45.064.896)	(30.248.154)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.055.123)	(30.101.303)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.774)	(146.851)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.302.886)	(1.044.333)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	116.605.325	111.191.556
160.	Spese amministrative:	(99.411.448)	(105.836.822)
	a) spese per il personale	(58.158.099)	(63.068.661)
	b) altre spese amministrative	(41.253.349)	(42.768.161)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.094.219)	(372.250)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(168.676)	978.474
	b) altri accantonamenti netti	(1.925.542)	(1.350.724)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.738.075)	(6.799.289)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(199.028)	(274.322)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	7.884.610	7.823.308
210.	Costi operativi	(99.558.159)	(105.459.375)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	30.984	360.197
260.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.078.150	6.092.378
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.929.744)	(3.370.226)
280.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	12.148.405	2.722.152
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.148.405	2.722.152

Ba
pPR

Prospetto della Redditività Complessiva

VOCI		2021	2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.148.405	2.722.152
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	6.427.096	(1.185.199)
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	6.757.208	(1.157.009)
70.	Piani a benefici definiti	(330.112)	(28.190)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(7.524.837)	5.883.291
110.	Differenze di cambio	75.164	(20.877)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	(7.600.002)	5.904.168
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.097.742)	4.698.093
180.	Redditività complessiva (Voci 10+170)	11.050.664	7.420.245

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	14.897.875	-	14.897.875	-	-
a) azione ordinarie	14.897.875	-	14.897.875	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.320.892	-	276.320.892	-	-
Riserve:	234.921.776	-	234.921.776	9.389.220	-
a) di utili	234.921.776	-	234.921.776	9.389.220	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	29.718.473	-	29.718.473	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(4.189.947)	-	(4.189.947)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.439.220	-	9.439.220	(9.389.220)	(50.000)
Patrimonio netto	561.108.290	-	561.108.290	-	(50.000)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	57.743.700	-	57.743.700	-	-
a) azione ordinarie	57.743.700	-	57.743.700	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	233.475.067	-	233.475.067	-	-
Riserve:	244.316.869	-	244.316.869	544.430	-
a) di utili	244.316.869	-	244.316.869	544.430	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	34.416.565	-	34.416.565	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(17.377.157)	-	(17.377.157)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.722.152	-	2.722.152	(544.430)	(2.177.722)
Patrimonio netto	555.297.196	-	555.297.196	-	(2.177.722)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
	42.845.825	-	-	-	-	-	-	57.743.700
	42.845.825	-	-	-	-	-	-	57.743.700
	-	-	-	-	-	-	-	-
	(42.845.825)	-	-	-	-	-	-	233.475.067
	5.872	-	-	-	-	-	-	244.316.869
	5.872	-	-	-	-	-	-	244.316.869
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	4.698.093	34.416.565
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	(13.187.210)	-	-	-	-	(17.377.157)
	-	-	-	-	-	-	2.722.152	2.722.152
	5.872	-	(13.187.210)	-	-	-	7.420.245	555.297.196

	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
	-	-	-	-	-	-	-	57.743.700
	-	-	-	-	-	-	-	57.743.700
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	233.475.067
	151.869	-	-	(1.415.883)	-	-	-	243.597.285
	151.869	-	-	(1.415.883)	-	-	-	243.597.285
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	(1.097.742)	33.318.823
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	(7.075.262)	-	-	-	-	(24.452.419)
	-	-	-	-	-	-	12.148.405	12.148.405
	151.869	-	(7.075.262)	(1.415.883)	-	-	11.050.663	555.830.862

Ba
pPR

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2021	2020
1. Gestione	61.083.750	41.031.438
Interessi attivi incassati (+)	93.713.579	94.159.908
Interessi passivi pagati (-)	(6.143.921)	(7.006.361)
Dividendi e proventi simili (+)	3.244.466	3.304.736
Commissioni nette (+/-)	48.526.277	44.461.627
Spese per il personale (-)	(57.842.677)	(58.829.726)
Altri costi (-)	(41.253.349)	(42.768.161)
Altri ricavi (+)	25.769.118	9.864.882
Imposte e tasse (-)	(4.929.744)	(2.155.467)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(117.492.728)	(496.856.168)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(18.155.296)	(1.173.614)
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(52.946.794)	(11.433.494)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116.580.534	(256.632.728)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(146.364.473)	(238.449.015)
Altre attività	(16.606.699)	10.832.683
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	302.558.398	604.273.234
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	291.714.103	593.172.881
Passività finanziarie di negoziazione	(245.225)	-
Altre passività	11.089.520	11.110.353
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	246.149.420	148.448.504
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	378.789	1.220.000
Vendite di attività materiali	378.789	1.220.000
2. Liquidità assorbita da:	(3.426.060)	(2.524.944)
Acquisti di attività materiali	3.094.095	1.965.726
Acquisti di attività immateriali	331.964	559.218
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.047.270)	(1.304.944)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(7.075.262)	(13.187.210)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.177.722)	(50.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.252.983)	(13.237.210)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	233.849.166	133.906.350

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	376.770.817	229.831.324
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	233.849.166	133.906.350
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	20.879	10.914
Riesposizione saldi conti correnti con banche corrispondenti	-	13.022.227
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	610.640.861	376.770.817

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. Attività operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2021	2020
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	291.714.103	593.172.881
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-	-
c) variazioni del fair value	-	-
d) altre variazioni	11.089.520	11.110.353
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	302.803.623	604.273.234

**NOTA
INTEGRATIVA**

Ba
PR

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul Leasing

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4 - Operazioni di copertura

5 - Partecipazioni

6 - Attività materiali

7 - Attività immateriali

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

9 - Fiscalità corrente e differita

10 - Fondi per rischi ed oneri

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

12 - Passività finanziarie di negoziazione

13 - Passività finanziarie valutate al fair value

14 - Operazioni in valuta

15 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere

aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni. Al riguardo si deve segnalare che, al fine di garantire un confronto omogeneo tra i suddetti bilanci, taluni saldi dello schema di stato patrimoniale e delle tabelle di nota integrativa sono stati oggetto di riesposizione per recepire i nuovi criteri di classificazione previsti dal 7° Aggiornamento della Circolare n. 262, come illustrato nel dettaglio nelle successive sezioni della presente Parte A.

Si precisa che, nelle tabelle della Parte B e della Parte E della presente nota integrativa, il valore lordo delle esposizioni deteriorate classificate nel terzo stadio non comprende gli interessi di mora maturati che vengono registrati unicamente al momento dell'incasso.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tiene conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi,
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

La Banca redige il bilancio consolidato di gruppo, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano

importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Aggiornamento della Circolare n. 262 – Illustrazione delle principali novità e conseguente riesposizione dei saldi comparativi

In data 29 ottobre 2021 è stato pubblicato dalla Banca d'Italia il 7° aggiornamento della Circolare n. 262, rilevante ai fini della redazione del bilancio 2021, con l'obiettivo di realizzare un maggior allineamento tra l'informativa di bilancio e la segnalazione di vigilanza FINREP, già oggetto di invio alla BCE con frequenza trimestrale, nonché di recepire le novità informative previste dall'IFRS 7. Le principali novità, introdotte dall'aggiornamento in esame, riguardano la rappresentazione di bilancio delle seguenti poste:

- crediti a vista verso banche e Banche Centrali;
- crediti impaired acquisiti e originati (c.d. POCI - Purchased or Originated Credit Impaired);
- attività immateriali;
- commissioni attive e passive;
- contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi.

Sono stati inoltre recepiti i nuovi fabbisogni informativi previsti dall'IFRS 7, a seguito dell'omologazione del Regolamento n. 25 del 13 gennaio 2021 relativo alla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, Fase 2", da fornire nell'ambito della "Parte A - Politiche Contabili". Per le suddette poste, le nuove regole di compilazione hanno comportato la necessità di riesporre taluni dati comparativi dell'esercizio precedente, al fine di garantire un confronto omogeneo rispetto a quelli riferiti all'esercizio 2021.

Di seguito si fornisce una breve disamina delle modifiche introdotte e dei relativi impatti sui saldi comparativi contenuti negli schemi di bilancio e/o nelle tabelle di Nota Integrativa.

Crediti a vista verso banche e Banche Centrali

L'aggiornamento in esame prevede che nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide" debbano figurare i crediti a vista – conto correnti e depositi - verso tutte le banche, comprese quelle centrali; in base alle precedenti istruzioni i crediti a vista verso le banche, diverse da quelle centrali, erano invece compresi nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", mentre i depositi a vista verso le banche centrali erano già inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide". Per le disponibilità correlate agli adempimenti della "riserva obbligatoria" verso le banche centrali è stata confermata la classificazione nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I nuovi criteri di classificazione hanno quindi comportato la necessità di riesporre i saldi dello schema di stato patrimoniale originariamente pubblicato al 31 dicembre 2020, al fine di riclassificare i crediti a vista verso banche, che ammontano a 13,02 milioni, dalla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide", come riepilogato nella seguente tabella.

Voci di Bilancio (Eur/000)	31.12.2020 Riesposto	31.12.2020 pubblicato	Impatto rie- sposizione
10. Cassa e Disponibilità Liquide	376.770.817	363.748.590	13.022.227
40. Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato:	3.609.101.975	3.622.124.202	(13.022.227)
a) Crediti verso Banche	148.843.172	161.865.399	(13.022.227)

L'aggiornamento della Circolare n. 262 ha comportato altresì la modifica di alcuni dettagli di Nota Integrativa, con la conseguente necessità di riesporre i dati comparativi dell'esercizio 2020, in particolare, per le relative tabelle dell'attivo nella Parte B e le relative tabelle della Parte E; per ulteriori dettagli si fa rinvio alle specifiche tabelle di Nota Integrativa.

Crediti impaired acquisiti e originati (c.d. POCI)

Per i portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'allineamento al FINREP ha comportato una diversa rappresentazione delle Attività finanziarie "impaired acquisite o originate" (cosiddette POCI), che, a partire dal presente bilancio, non sono più comprese nella ripartizione per stadi di rischio di credito ma esposte separatamente come una nuova categoria di qualità creditizia.

Per la Banca, tale fattispecie riguarda solo il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ed in particolare quello dei "Crediti verso Clientela". Al 31 dicembre 2020 il valore di bilancio delle attività impaired acquisite o originate ammontava a 0,66 milioni di euro.

Le tabelle di Nota Integrativa interessate dalla modifica in esame, con conseguente riesposizione dei saldi del precedente esercizio, sono le relative tabelle dell'attivo nella Parte B e quelle della Parte E.

Attività Immateriali

Nella composizione delle attività immateriali è stata richiesta una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38 (Tabella "9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività" contenuta nella Parte B di Nota Integrativa). Al 31 dicembre 2021 la Banca non presenta attività rientranti nella suddetta fattispecie.

Commissioni Attive e Passive

L'aggiornamento in esame ha rivisto la composizione delle tabelle di Nota Integrativa "2.1 Commissioni Attive" e "2.2 Commissioni Passive" al fine di allinearla, per quanto possibile, ai dettagli FINREP, mantenendo tuttavia, per talune tipologie di servizi offerti, i precedenti dettagli informativi.

I nuovi dettagli informativi hanno consentito di allocare una parte delle commissioni, in precedenza esposte nella voce residuale degli altri servizi, nelle pertinenti sottovoci, con particolare riferimento alle commissioni attive relative all'utilizzo della monetica e a quelle correlate all'erogazione e gestione dei finanziamenti.

Contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi

La modifica alla Circolare ha richiesto di fornire separata evidenza informativa dei contributi ai fondi di risoluzione e degli schemi di garanzia dei depositi rilevati in bilancio iscritti nell'ambito delle "Altre spese amministrative" (Tabella "10.5 Altre spese amministrative: composizione" contenuta nella "Parte C – Informazioni sul conto economico" di Nota integrativa).

Riforma tassi IBOR

Per l'informativa qualitativa circa gli aspetti normativi, gli impatti contabili, i rischi derivanti dagli strumenti finanziari soggetti alla riforma Ibor e le relative modalità di gestione, si precisa che la Banca non presenta contratti rientranti nella fattispecie al 31 dicembre 2021.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data **30 marzo 2022**. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2021 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo, ad eccezione del protrarsi dell'epidemia da Covid-19 su scala globale e della crisi internazionale derivante dal conflitto politico e militare Russia - Ucraina.

Come illustrato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella Relazione sulla gestione, il 24 febbraio 2022 la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea che da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO. Alla condanna ha fatto seguito l'approvazione di un'ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia, tra le quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di fare affari con le aziende statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe. Le sanzioni hanno generato una immediata crisi del sistema finanziario russo che ha trovato manifestazione in una rapida e pesante perdita di valore del rublo, nel declassamento del rating sovrano, nella configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe. Gli effetti delle sanzioni sono destinati tuttavia a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l'influenza su di esse degli eventi più sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso. Si prefigurano oggi ipotesi di una minore crescita economica in Europa e in Italia, per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che accentueranno la crescita dell'inflazione già in atto. Le ipotesi relative all'adozione di una politica monetaria meno accomodante da parte di BCE sembrano oggi destituite di fondamento, alla luce dell'esigenza di contrastare gli effetti negativi delle sanzioni e l'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, e le attese di rialzo dei tassi di interesse sono conseguentemente rientrate.

Come indicato in premessa, lo scoppio della guerra Russia-Ucraina rappresenta un fatto che non deve comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio (c.d. "non adjusting events") in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestati successivamente al 31 dicembre 2021. Si evidenzia, comunque, che sia la Banca sia le società del Gruppo non detengono esposizioni dirette verso la Russia e l'Ucraina e non si prevedono impatti significativi nemmeno per eventuali esposizioni indirette.

Si rappresenta che la Banca non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa, la Banca non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso

società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BAPR, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio 2021 ha incassato Euro 148 mila a titolo di "Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013".

Revisione legale

Il bilancio, per il periodo dal 2020 al 2028 è sottoposto a revisione legale da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei soci del 27 giugno 2020.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2021:

- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16);
- Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16);

- Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4.);
- Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 163 e allo IAS 41];
- Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16);
- Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37);
- Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3);
- IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020).

Si riportano, infine, i principi contabili internazionali e le modifiche agli stessi, in vigore per gli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2021 o non ancora omologati dall'UE:

- Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28);
- Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020 4;
- Disclosure of Accounting policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2);
- Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8);
- Deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12);

Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9— Comparative Information (Amendment to IFRS 17).

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel presente paragrafo si fornisce una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta per effetto del COVID-19 e delle connesse valutazioni effettuate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Con particolare riferimento ai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1, si precisa che la Banca ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli effetti della crisi economica derivanti dalla pandemia, seppur rilevanti, non compromettono, in ogni caso, la ragionevole aspettativa della Banca di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Per quanto concerne i cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri, si forniscono di seguito le informazioni necessarie a comprenderne la natura.

Relativamente agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19), si segnala una riduzione delle perdite attuariali riconducibile principalmente alla significativa contrazione del tasso di attualizzazione utilizzato al 31.12.2021 rispetto a quello utilizzato nel precedente esercizio.

Per gli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono informazioni di maggiore dettaglio nella parte E della presente Nota integrativa, nella sezione Rischio di credito, tra le informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso nel 2021 sono state concesse modifiche contrattuali su 660 finanziamenti. Di seguito, il dettaglio delle moratorie concesse:

Tipologia moratoria	n° finanziamenti	Gross Book Value (euro/mln)
Moratorie legislative (EBA compliant)	83	7,8
Moratorie associative (EBA compliant)	26	2,8
Altre moratorie (non Eba compliant)	551	69,8

Le "altre moratorie" non Eba compliant possono essere ricondotte a tre distinte tipologie:

- Proroghe al 31/12/2021, previste dalla Legge 106/2021, delle sospensioni già concesse ai sensi dell'art. 56 della Legge 27/2020 (n. 188 finanziamenti). La proroga in esame ha riguardato

esclusivamente la quota capitale delle rate scadenti tra il 01/07/2021 ed il 31/12/2021 ed è stato concesso, come da normativa, solo alle imprese che ne hanno fatto esplicita richiesta.

- Moratorie "volontarie" (n. 355 finanziamenti) consistente nella sospensione della quota capitale dei finanziamenti fino ad un massimo di 12 mesi o nell'allungamento del piano di ammortamento. Si tratta di misure concesse a fronte di specifiche richieste avanzate dalla clientela.
- Sospensione dei mutui a seguito Sisma Catania del 2018 (n. 8 finanziamenti).

Sono sospensioni integrali delle rate concesse a seguito dell'Ordinanza n. 566 del 28/12/2018 in favore dei soggetti titolari di mutui distrutti o resi inagibili dagli eventi sismici di fine 2018.

Con riferimento alle misure agevolative previste dalla Legge 27/2020 (legge di conversione del DL 18/2020 "Cura Italia") e dalla Legge 40/2020 (legge di conversione del DL 23/2020 "Liquidità"), il nostro Istituto ha inoltre concesso n. 2.839 nuovi finanziamenti, per un totale di € 240 milioni circa. Le modalità operative di applicazione delle moratorie (sia legislative che non), dettagliate nelle relative norme e negli accordi, non prevedono in nessun caso l'estinzione delle linee di credito, ma solo la sospensione (in tutto o in parte) dei pagamenti delle rate con contestuale allungamento del piano di ammortamento.

2) Emendamento del principio contabile IFRS16

Con riferimento ai contratti di leasing, si precisa che non è stato applicato il practical expedient previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2021.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. E' ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece (per esempio se si tratta di una passività finanziaria), vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini con-

trattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI");

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);
- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Il Business Model "Held to Collect and Sell" è stato identificato come il più adatto a realizzare l'obiettivo della Banca di incassare i flussi cedolari e, in caso di opportunità di mercato, realizzare la vendita.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre

componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso le banche e le Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Nell'ambito del business model "Held to collect", ove gli strumenti sono detenuti al precipuo scopo di incassarne i flussi contrattuali sino alla loro naturale scadenza, la Banca ha definito le soglie di frequenza e significatività che occorre rispettare, con riferimento alle vendite effettuate in un determinato periodo temporale, al fine di non inficiare il "senso economico" intrinsecamente connesso all'adozione del suddetto Business Model. Precisamente, le vendite effettuate con timing antecedente la scadenza sono ammissibili nel modello HTC purché effettuate entro i tre mesi antecedenti la scadenza dello strumento finanziario. Ciò premesso, per l'individuazione delle soglie di frequenza e significatività delle vendite ammesse in HTC, si è fatto riferimento a soluzioni adottate dal sistema bancario nazionale e nel dettaglio:

una soglia di frequenza pari a 25 gg di negoziazione in un anno, con un massimo di 3 giorni consecutivi a trimestre; nessuna limitazione è posta sul numero di operazioni eseguibili in una giornata;

una soglia di significatività connessa alla somma del valore nominale delle ultime quattro vendite del trimestre, escludendo dal computo la somma del valore nominale dei titoli venduti nell'ultimo trimestre per deterioramento del merito di credito. Il valore risultante andrà diviso per la giacenza media del comparto nell'ultimo trimestre; il rapporto non dovrà eccedere il valore del 10%.

Criteri di iscrizione

i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione,

ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

E' possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

Attività finanziarie performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del

rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Si esplicano di seguito i parametri utilizzati per determinare il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2:

- posizione sconfinante da almeno 30 giorni (a prescindere dall'ammontare della linea di fido sconfinante);
- posizione che ha registrato una variazione al ribasso di almeno tre notch di rating (con esclusione delle posizioni che partono da una soglia di rating tripla A e che rimangono, pertanto, nell'investment grade);
- posizioni che alla data di riferimento risultassero a "sofferenza con il sistema";
- posizione forborne performing.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al

momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali. I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo "statistico").

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

4 - Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2021 la Banca non aveva in essere operazioni di copertura.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma), come previsto dall'IFRS 10.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

I Principi contabili internazionali prevedono che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nell'esercizio in cui ne è deliberata la distribuzione.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

6 - Attività materiali**Criteria di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con i contratti di locazione e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di locazione ("leasing").

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

La Banca individua i contratti di locazione rientranti nel perimetro ex IFRS 16, definiti come i contratti che, in cambio di un corrispettivo, trasferiscono all'utilizzatore il diritto di utilizzo di un'attività e tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali contratti sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata della locazione o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

La durata del contratto di locazione è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga della locazione, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Con specifico riferimento alle locazioni immobiliari, la Banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine della locazione. In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di locazione, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, la Banca ha deciso di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Al momento della decorrenza del contratto di locazione, il locatario rileva:

- un’attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di locazione. L’attività è rilevata al costo, comprensivo di passività finanziaria per la locazione, pagamenti per la locazione corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza della locazione (al netto degli incentivi per la locazione già incassati), costi diretti iniziali ed eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell’attività sottostante alla locazione;
- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per la locazione. I pagamenti dovuti per la locazione devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito della locazione, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale.

Si precisa, inoltre, che la Banca ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle della locazione e contabilizzare di conseguenza l’intero contratto come locazione, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Le migliorie e le spese incrementative, dalle quali si attendono benefici futuri, sostenute su beni di terzi sono iscritte nella categoria di Attività materiali più attinente all’incremento, a condizione che le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità; altrimenti, si rilevano ad incremento del diritto d’uso, se si tratta di contratti rientranti nel perimetro ex IFRS 16, oppure nella voce “Altre attività”.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d’uso derivante dai contratti di locazione viene cancellato alla loro naturale scadenza o in caso di estinzione anticipata del contratto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali**Criteria di classificazione**

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2021 la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio di esercizio.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato "risk free". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti e titoli in circolazione)

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value. Nella voce "Debiti verso clientela" sono incluse le passività finanziarie pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing così come previsto dall'IFRS 16 e come precedentemente dettagliato in seno ai criteri di iscrizione e valutazione delle "Attività Materiali" nella presente sezione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non

rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in un numero fisso di azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato. Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione.

Nel caso di derivati rientranti in un accordo di compensazione che siano oggetto di chiusura anticipata, il saldo netto accertato dalle parti va rilevato, se positivo, fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale) e, se negativo, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale).

Criteria di iscrizione

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono valutate al fair value durante la vita dell'operazione.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 - Operazioni in valuta**Criteria di classificazione**

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteria di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

14 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio. A partire dal Bilancio al 31 dicembre 2021, come da 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti a vista, nelle forme tecniche di conto corrente e deposito, verso le banche e le Banche Centrali.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Le migliorie e le spese incrementative, dalle quali si attendono benefici futuri, sostenute su beni di terzi sono iscritte nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, a condizione che le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità; altrimenti, si rilevano ad incremento del diritto d'uso, se si tratta di contratti rientranti nel perimetro ex IFRS 16, oppure nella voce "Altre attività". Nel caso in cui siano iscritte ad Altre Attività, i relativi ammortamenti si rilevano nella voce "Altri oneri e proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra i Fondi rischi e oneri, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il

- corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del "Coronavirus" (COVID-19) compromette la soluzione in tempi brevi della crisi economica e finanziaria acuita dalla pandemia. Nell'attuale situazione di incertezza gli impatti ad essa connessi sono difficilmente prevedibili e gli esercizi di carattere previsionale sono caratterizzati da un grado di soggettività largamente superiore alla norma. La crisi comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari e crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate poichè, nel 2021, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il fair value è definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità

degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2021			Totale 2020		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.115	59.869	38.813	293	15.722	29.680
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.115	16.007	224	293	15.674	223
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	43.862	38.589	-	48	29.457
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	461.771	-	45.468	584.754	-	39.075
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	479.886	59.869	84.281	585.047	15.722	68.755
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	87	-	332	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	87	-	332	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a)Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b)Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	29.680	223	-	29.457	39.075	-	-	-
2. Aumenti	11.434	1	-	11.433	6.899	-	-	-
2.1 Acquisti	10.877		-	10.877	250	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	557	1	-	556	6.649	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	557	1	-	556		-	-	-
di cui: plusvalenze	557	1	-	556	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	6.649	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2.300	-	-	2.300	506	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	500	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	2.300	-	-	2.300	6	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	2.300	-	-	2.300	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	2.300	-	-	2.300	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	6	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	38.813	224	-	38.589	45.468	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2021				31.12.2020			
	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.722.131	687.020	-	3.424.937	3.622.124	512.437	-	3.555.708
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.722.131	687.020	-	3.424.937	3.622.124	512.437	-	3.555.708
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.489.160	-	-	4.489.437	4.197.445	-	-	4.198.535
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.489.160	-	-	4.489.437	4.197.445	-	-	4.198.535

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2021	Totale 2020
a) Cassa	35.424	35.709
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	521.073	328.040
c) Conti correnti e depositi presso banche	54.144	13.022
Totale	610.641	376.771

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

VOCI / VALORI	Totale 2021			Totale 2020		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	224	-	-	223
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	224	-	-	223
2. Titoli di capitale	18.115	-	-	293	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	15.925	-	-	15.674	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	18.115	15.925	224	293	15.674	223
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	82	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	82	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	82	-	-	-	-
Totale (A+B)	18.115	16.007	224	293	15.674	223

La voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	224	223
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	224	223
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	18.115	293
a) Banche	726	45
b) Altre società finanziarie	2.620	-
di cui: imprese di assicurazione	551	-
c) Società non finanziarie	14.768	248
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.925	15.674
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	34.264	16.191
B. Strumenti derivati	82	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	82	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	34.346	16.191

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2021			Totale 2020		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	48	-	47	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	43.814	19.747	-	-	11.170
4. Finanziamenti	-	-	18.842	-	-	18.287
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	18.842	-	-	18.287
Totale	-	43.814	38.637	-	47	29.457

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di capitale	48	47
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	48	47
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	63.561	11.170
4. Finanziamenti	18.842	18.287
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	18.842	18.287
di cui: imprese di assicurazione	18.842	18.287
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	82.451	29.503

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2021			Totale 2020		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	459.417	-	-	577.567	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	459.417	-	-	577.567	-	-
2. Titoli di capitale	2.354	-	45.468	7.187	-	39.075
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	461.771	-	45.468	584.754	-	39.075

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di debito	459.417	577.567
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	426.851	497.708
c) Banche	8.640	41.557
d) Altre società finanziarie	19.186	32.414
di cui: imprese di assicurazione	12.048	13.699
e) Società non finanziarie	4.739	5.888
2. Titoli di capitale	47.822	46.262
a) Banche	7.620	7.603
b) Altri emittenti	40.202	38.659
- altre società finanziarie	21.666	20.995
di cui: imprese di assicurazione	16.761	16.247
- società non finanziarie	18.536	17.664
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	507.239	623.829

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	459.529	-	-	-	112	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	459.529	-	-	-	112	-	-	-
Totale 2020	577.790	-	-	-	223	-	-	-
di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	37.292	-	-	-	-	37.292	35.774	-	-	-	-	35.774
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	37.292	-	-	X	X	X	35.774	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	155.393	-	-	148.699	-	7.682	113.069	-	-	110.303	-	18.673
1. Finanziamenti	7.681	-	-	-	-	7.682	5.650	-	-	-	-	18.673
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	7.308	-	-	X	X	X	5.268	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	373	-	-	X	X	X	382	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	373	-	-	X	X	X	382	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	147.711	-	-	148.699	-	-	107.419	-	-	110.303	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	147.711	-	-	148.699	-	-	107.419	-	-	110.303	-	-
Totale	192.685	-	-	148.699	-	44.974	148.843	-	-	110.303	-	54.447

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.728.474	123.573	155	-	-	-3.246.249	2.771.530	150.742	662	-	-	-3.357.670
1.1. Conti correnti	195.333	10.383	116	X	X	X	241.485	20.516	531	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.111.254	103.936	16	X	X	X	2.111.487	118.581	88	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	258.047	5.429	11	X	X	X	302.765	6.503	39	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	163.840	3.826	11	X	X	X	115.794	5.142	4	X	X	X
2. Titoli di debito	677.243	-	-	538.321	-	133.713	537.987	-	-	402.134	-	143.590
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	677.243	-	-	538.321	-	133.713	537.987	-	-	402.134	-	143.590
Totale (valore di bilancio)	3.405.718	123.573	155	538.321	-	-3.379.963	3.309.517	150.742	662	402.134	-	-3.501.260

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per il comparto definito "terzo stadio" vedasi la parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito". Il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle attività incluse nel "primo e secondo stadio" e valore di bilancio deriva principalmente dal divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

La voce "2. Titoli di debito - 2.2 Altri titoli di debito" è principalmente riferibile a titoli di Stato e a titoli legati alle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2021			Totale 2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	677.243	-	-	537.987	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	447.402	-	-	333.887	-	-
b) Altre società finanziarie	168.348	-	-	165.308	-	-
di cui: imprese di assicurazione	5.120	-	-	4.780	-	-
c) Società non finanziarie	61.494	-	-	38.792	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.728.474	123.573	155	2.771.530	150.742	662
a) Amministrazioni pubbliche	16.169	570	1	24.062	521	-
b) Altre società finanziarie	77.946	2.338	1	62.935	1.432	17
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	884.409	39.964	64	855.122	55.594	357
d) Famiglie	1.749.951	80.702	90	1.829.412	93.195	287
Totale	3.405.717	123.573	155	3.309.517	150.742	662

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	825.378	-	-	-	-	424	-	-	-	-
Finanziamenti	2.536.526	257.644	219.563	-	784	14.140	6.582	95.990	629	7.154
Totale 2021	3.361.905	257.644	219.563	-	784	14.564	6.582	95.990	629	7.154
Totale 2020	3.305.565	184.908	276.588	-	-	13.618	5.477	125.841	-	1.813

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.844	-	1.909	1.460	-	29	32	483	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.472	-	378	38	-	22	21	10	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	325	71	-	-	4	14	-	-
4. Nuovi finanziamenti	263.289	-	14.259	2.395	-	655	657	522	-	-
Totale 2021	271.605	-	16.871	3.965	-	706	713	1.029	-	-
Totale 2020	550.028	-	71.429	5.493	-	5.319	2.527	2.043	-	-

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	Milano, Via A. Appiani, 2	Milano, Via A. Appiani, 2	100%	100%
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	Ragusa, Viale Europa, 65	Ragusa, Viale Europa, 65	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

7.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	11.391	11.391	-
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	6.391	6.391	-
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	5.000	5.000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
Totale	11.391	11.391	-

Il valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni nella FinSud S.I.M. S.p.A. e nella Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa Srl risulta essere, per entrambe, inferiore ai valori contabili dei rispettivi patrimoni netti.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	-	7.027	1.252	642	851	836	(23)	(76)	(280)	(261)	-	(261)	23	(237)
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	3	61	10.621	4.731	79	417	(24)	-	237	222	-	222	-	222
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3	7.088	11.873	5.373	930	1.254	(47)	(76)	(44)	(38)	-	(38)	23	(15)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	11.391	11.022
B. Aumenti	-	369
B.1 Acquisti	-	369
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11.391	11.391
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.9 Altre informazioni

La Banca, alla data del bilancio, non rileva impegni per conto delle Società controllate e/o restrizioni significative sulle medesime.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività di proprietà	39.372	43.236
a) terreni	6.179	6.438
b) fabbricati	29.600	33.486
c) mobili	688	428
d) impianti elettronici	2.417	517
e) altre	487	2.366
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.730	14.778
a) terreni	-	-
b) fabbricati	9.975	10.685
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	4.755	4.093
Totale	54.102	58.014

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	2.926	-	-	2.926	362	-	-	362
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	2.926	-	-	2.926	362	-	-	362
2. diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.926	-	-	2.926	362	-	-	362

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.438	101.691	4.617	7.334	19.508	139.587
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	57.881	4.235	5.956	13.501	81.573
A.2 Esistenze iniziali nette	6.438	43.810	382	1.378	6.007	58.014
B. Aumenti	-	1.299	896	1.580	2.091	5.866
B.1 Acquisti	-	-	417	139	1.321	1.877
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.299	480	1.441	769	3.989
B.7 Altre variazioni (rilascio fondi ammortamento deb/div)	-	765	480	-	720	1.964
B.7 Altre variazioni (IFRS 16)	-	535	-	1.441	49	2.025
C. Diminuzioni	259	5.533	590	541	2.856	9.779
C.1 Vendite	-	350	29	-	-	379
C.2 Ammortamenti	-	2.461	110	231	2.856	5.658
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	2.567	-	-	-	2.567
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	2.567	-	-	-	2.567
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	259	156	451	309	-	1.175
D. Rimanenze finali nette	6.179	39.576	688	2.417	5.242	54.102
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	59.577	3.866	6.188	15.637	85.267
D.2 Rimanenze finali lorde	6.179	99.152	4.554	8.605	20.878	139.368
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	362
B. Aumenti	-	2.644
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	2.644
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	80
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	80
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	2.926
E. Valutazione al fair value	-	2.926

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Principali categorie di attività materiali - percentuali di ammortamento	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2021 ammontano a Euro 1,2 milioni e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	Totale 2021		Totale 2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	672	-	446	-
di cui software	672	-	446	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	672	-	446	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	672	-	446	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	672	-	446	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali" sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.184	-	1.184
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	737	-	737
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	446	-	446
B. Aumenti	-	-	-	494	-	494
B.1 Acquisti	-	-	-	494	-	494
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	268	-	268
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	268	-	268
Ammortamenti	X	-	-	268	-	268
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	672	-	672
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.005	-	1.005
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.678	-	1.678
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2021 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
- Perdita fiscale	4.617	8.601
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	1.361	1.701
- Fondi rischi e oneri	1.959	1.670
- Benefici a favore dei dipendenti	20	36
- Riserve da valutazione attività finanziarie	1.011	423
- Immobilizzazioni materiali	382	382
- Crediti di firma	167	121
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	41.234	41.234
- Utilizzi fondi azioni revocatorie su crediti 2013/14/15	12	12
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	64	71
- DTA di cui all'art. 56 bis DL 225/2010	-	5.967
Attività fiscali per 1^ applicazione IFRS9		
- Crediti	33.416	38.189
- Titoli	-	-
Totale	84.243	98.407

Al 31 dicembre 2021 le imposte anticipate ammontano complessivamente a Euro 84,2 milioni e su di esse, come previsto dallo IAS 12 e con il supporto di un consulente esterno terzo indipendente, la Banca ha svolto il "probability test", per verificare la sostenibilità e la recuperabilità negli esercizi futuri.

Nell'analisi condotta ai fini del "probability test" si osserva quanto segue:

- tra le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca, Euro 41,3 milioni derivano da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamenti, che l'articolo 2 commi da 55 a 57 del D L n 225/ 2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche ("imposte anticipate qualificate");
- la stessa natura di "qualificate" rivestono le DTA per "Utilizzi Fondi azioni revocatorie su crediti ante 2016" che, in base alla Circolare n. 14 dell'Agenzia delle Entrate, paragrafo 2.2, risultano assimilabili ai componenti negativi iscritti nella voce 130 a) del conto economico. Per questo motivo vengono ad assumere la natura di DTA "qualificate".
- la convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura come presupposto sufficiente per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n 5 del 15 maggio 2012 e successivo documento IAS ABI n 112 del 31 maggio 2012);

Il probability test è, pertanto, focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta ("imposte anticipate non qualificate").

Al 31 dicembre 2021 le DTA non qualificate ammontano a Euro 42,9 milioni di cui:

- Euro 4,6 milioni sono riferite a perdite fiscali pregresse.

Le DTA su perdite pregresse, che ammontavano, nell'esercizio precedente, a Euro 8,6 milioni, in seguito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati nell'esercizio in corso, ai sensi dell'art. 55 DL 18/2020, si sono ridotte di Euro 3,7 milioni per effetto della loro conseguente trasformazione in credito d'imposta. Questo potrà essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ovvero ceduto secondo quanto previsto dall'articolo 43-bis o dall'articolo 43-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero potrà essere chiesto a rimborso.

Sempre le stesse DTA su perdite pregresse si sono ridotte di euro 0,38 milioni per il loro utilizzo ai fini della riduzione dell'imponibile fiscale del 2021.

- Euro 38,3 milioni sono riferite, per euro 33,4 milioni, a imposte anticipate sorte nell'esercizio 2018 a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 e per Euro 4,9 milioni riferite ad altre differenze temporanee.

Le imposte anticipate relative alla prima applicazione dell'IFRS 9 sono deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento annuo.

Per le DTA non qualificate, in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta tax capability). A tal fine, le DTA non qualificate sono state assoggettate al probability test su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri. Il test è stato condotto tenendo conto delle stime dei redditi imponibili futuri, formulate sulla base del documento elaborato dal Management della Banca "Aggiornamento del Piano di Impresa 2022/24" e approvato dal Consiglio di Amministrazione il 4 marzo 2022. L'esito positivo del menzionato test conferma la corretta rilevazione delle imposte anticipate in bilancio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	775	776
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.758	3.957
Totale	2.532	4.732

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	97.984	87.731
2. Aumenti	725	28.366
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	725	10.423
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	725	10.423
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	17.943
3. Diminuzioni	15.477	18.113
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.511	18.113
a) rigiri	9.511	18.113
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.967	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	5.967	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	83.231	97.984

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in c/partita del conto economico)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	41.317	47.904
2. Aumenti	-	15
3. Diminuzioni	7	6.602
3.1 rigiri	7	6.602
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	41.310	41.317

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	-	450
2. Aumenti	776	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	776	-
3. Diminuzioni	1	450
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	450
4. Importo finale	775	-

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	423	18.495
2. Aumenti	588	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	588	-
a) relative a precedenti esercizi	588	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	18.072
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	128
a) rigiri	-	128
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	17.943
4. Importo finale	1.011	423

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	4.732	2.233
2. Aumenti	-	3.382
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2.932
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.932
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	450
3. Diminuzioni	2.975	883
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.199	883
a) rigiri	2.187	883
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	776	-
4. Importo finale	1.758	4.732

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 2021	Totale 2020
Partite in lavorazione (da addebitare ai clienti)	32.978	24.502
Partite relative ad operazioni in titoli	5.079	430
Altre partite	3.556	4.257
Spese per migliorie su beni di terzi	1.166	1.181
Competenze da addebitare a banche e clientela	1.044	3.150
Crediti fiscali acquistati	1.027	-
Risconti attivi	244	204
Partite viaggianti	206	411
Debitori C.\cessione sofferenze	126	72
Ratei attivi	94	173
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	63	-
Acconti versati al fisco ed enti previdenziali	11	1
Totale	45.594	34.380

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio), convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77, nell'ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto nuove disposizioni in merito alla detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

In particolare, l'articolo 119 del citato Decreto Rilancio, nell'incrementare al 110 per cento l'aliquota di detrazione spettante, individua le tipologie e i requisiti tecnici degli interventi oggetto di beneficio, l'ambito soggettivo di applicazione dell'agevolazione nonché gli adempimenti da porre in essere ai fini della spettanza della stessa.

Altra importante novità, introdotta dal Decreto Rilancio all'art.121, è rappresentata dalla possibilità di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dal fornitore dei beni o servizi (cd. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante.

Alla data del 31 dicembre 2021, la banca ha acquistato crediti d'imposta connessi a spese per investimenti (superbonus e bonus facciate) per un totale di 1.241 migliaia di euro, il cui "costo ammortizzato" è di 1.027 migliaia di euro; per il 2022 la quota totale spendibile ammonta a 164 migliaia di euro.

I crediti fiscali acquistati sono classificati nel business model HTC (attività detenuti fino alla scadenza). La procedura gestionale fa sì che il differenziale ricevuto venga ammortizzato lungo la durata del credito acquistato con effetti a conto economico. In pratica si crea un TIR su ogni singolo credito fiscale acquistato che rilascia interessi attivi calcolati al costo ammortizzato. Poiché, al momento, è esclusa la possibilità di cessione ad altri intermediari, non sono state stabilite soglie di significatività e frequenza delle vendite.

I crediti d'imposta sono utilizzabili in compensazione attraverso il modello F24.

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2022, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Debiti verso banche centrali	643.081	X	X	X	498.858	X	X	X
2. Debiti verso banche	16.682	X	X	X	13.907	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	13.709	X	X	X	11.682	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.818	X	X	X	1.935	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	155	X	X	X	290	X	X	X
Totale	659.763	X	X	659.763	512.764	X	X	512.764

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una serie (la terza) di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Ciascuna delle operazioni del programma ha una durata di tre anni; ad esse si applicherà un tasso di interesse pari a quello delle operazioni sulle deposit facilities prevalente nel corso della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022, in cui si applicherà una ulteriore riduzione di 50 punti base a valere sul medesimo tasso a patto di conseguire determinati obiettivi in termini di andamento dei prestiti (lending performance). Il nostro Istituto al 31-12-2021 deteneva una posizione di raccolta in operazioni TLTRO-III per un importo complessivo di euro 650.000.000, in seguito alla partecipazione da 150 milioni di euro alla settima tranche in data 24-03-2021. Tale importo si somma, pertanto, alle 3 distinte operazioni precedentemente concluse: la seconda tranche (40 milioni con partenza 18-12-2019), la quarta tranche (330 milioni dal 24 giugno 2020), la quinta tranche (130 milioni dal 30 settembre 2020). Il tasso di interesse su tale posizione di raccolta è indicizzato, come anticipato in precedenza, al tasso sui depositi, attualmente pari a -0.50%, per tutte le operazioni. Un tasso di interesse speciale del -1% si applica al periodo tra il 24 giugno 2020, fino al 23 giugno 2022. Le banche partecipanti al programma hanno preliminarmente segnalato all'Organo di Vigilanza le informazioni inerenti gli stock dei prestiti idonei per la determinazione dei limiti di finanziamento. Gli schemi di segnalazione del nostro Istituto, relativi agli importi di stock e flusso nel periodo 01-04-2018 – 31-03-2019, sono stati certificati lo scorso 7 gennaio 2021 dalla società incaricata della revisione contabile del bilancio della Banca.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.628.656	X	X	X	3.430.152	X	X	X
2. Depositi a scadenza	79.653	X	X	X	98.992	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	14.085	X	X	X	14.317	X	X	X
6. Altri debiti	57.169	X	X	X	57.053	X	X	X
Totale	3.779.563			3.779.563	3.600.514			3.600.514

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	45.955	-	-	46.219	76.440	-	-	77.500
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	45.955	-	-	46.219	76.440	-	-	77.500
2. altri titoli	3.879	-	-	3.891	7.727	-	-	7.755
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.879	-	-	3.891	7.727	-	-	7.755
Totale	49.833	-	-	50.110	84.167	-	-	85.255

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo ammortizzato. I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Totale 2021	Totale 2020
Fino a 3 mesi	-	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	-	14
Oltre 1 anno fino a 5 anni	1.779	1.875
Oltre 5 anni	12.306	12.428
Totale	14.085	14.317

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2021					Fair value (*)	Totale 2020				
	Valore no- minale o nozionale	Fair value			Fair value (*)		Valore no- minale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		livello 1	livello 2	livello 3				livello 1	livello 2	livello 3	
A.Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	87	-	-	-	-	-	332	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	87	-	X	X	-	-	332	X	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	87	-	X	X	-	-	332	-	X
TOTALE A+B	X	-	87	-	X	X	-	-	332	-	X

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 2021	Totale 2020
Partite in lavorazione	51.036	39.667
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	21.000	19.764
Debiti verso fornitori	9.264	6.474
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	6.844	7.650
Risconti passivi	6.472	8.203
Competenze e contributi relativi al Personale	5.542	8.119
Somme da versare a terzi per incassi vari	5.386	4.210
Partite varie	2.079	619
Competenze da accreditare	1.733	574
Ratei passivi	1.612	2.627
Partite viaggianti	655	319
Totale	111.622	98.226

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2021	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	16.034	16.754
B. Aumenti	358	191
B.1 Accantonamento dell'esercizio	358	60
B.2 Altre variazioni	-	130
C. Diminuzioni	2.331	911
C.1 Liquidazioni effettuate	2.331	911
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	14.061	16.034

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le cui variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella tabella B.4 della parte F della presente nota integrativa, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 12,1 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2021	2020
Tasso annuo di attualizzazione	0,44%	(0,02%)
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso annuo incremento TFR	2,10%	2,10%

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2021, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di dicembre 2021, pari allo 0,44%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" si è scelto il tasso flat pari all'1,75%.

Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dal IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

Variazione delle ipotesi	Importo
+ 1% sul tasso di turnover	13.929
- 1% sul tasso di turnover	14.154
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	14.212
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	13.865
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	13.758
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	14.325

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio di riferimento, dall'analisi finanziaria effettuata, non emergono importi assimilabili al "service cost".

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 8,6 anni.

Erogazioni previste dal piano

Variazione delle ipotesi	Importo
1	1.449
2	396
3	731
4	575
5	771

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	485	392
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	36	48
3. Fondi di quiescenza aziendali	72	132
4. Altri fondi per rischi ed oneri	8.385	7.162
4.1 controversie legali e fiscali	-	7.005
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	8.385	157
Totale	8.977	7.733

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	439	132	7.162	7.733
B. Aumenti	520	-	2.258	2.778
B.1 Accantonamento dell'esercizio	520	-	2.258	2.778
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	439	60	1.035	1.534
C.1 Utilizzo nell'esercizio	439	18	1.035	1.492
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	42	-	42
D. Rimanenze finali	520	72	8.385	8.977

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	181	69	-	250
Garanzie finanziarie rilasciate	129	31	75	235
Totale	310	100	75	485

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenedo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA nel mese di Febbraio 2022;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;
- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo 0,29% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA 7-10 al 31 Dicembre 2021.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	7.005	157	7.162
B. Aumenti	2.258	-	2.258
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.258		2.258
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	1.028	7	1.035
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.028	7	1.035
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	8.235	150	8.385

Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	7.516	44
Contenzioso giuslavoristico	153	5
Contenzioso normativa antiriciclaggio	59	3
Contenzioso fiscale	232	2
Contenzioso stragiudiziale	275	diversi
Totale	8.235	

La Banca, alla data di predisposizione del presente documento, risulta coinvolta in alcune controversie il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna e di criteri stabiliti dalla Policy di gestione dei contenziosi passivi approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29/10/2021. In linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, è stato previsto lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere probabile il rischio di soccombenza in giudizio.

Le controversie inerenti all'attività bancaria e finanziaria, per le quali sono stati predisposti accantonamenti, sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (capitalizzazione periodica degli interessi, tassi e commissioni contra legem, etc.), a presunte irregolarità nella negoziazione di azioni emesse dalla Banca, a pretese ex art. 67 legge fallimentare, ad irregolarità nella gestione delle garanzie, a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default, a ripetizione di indebito e ad anomalie nei servizi di pagamento.

Tra le categorie di controversie sopra indicate presenta prevalentemente ipotesi di rischio di soccombenza possibile quella relativa alle contestazioni in ordine a presunte irregolarità nella negoziazione di azioni emesse dal nostro Istituto. Il petitum oggetto dei relativi giudizi, pendenti alla data del 31/12/2021, risulta pari a 2,8 milioni di euro. Si segnala peraltro che, come previsto dalla citata Policy di gestione dei contenziosi passivi, ove nel corso dei giudizi la valutazione del rischio di soccombenza dovesse essere passare da possibile a probabile, verranno disposti adeguati accantonamenti.

Per le restanti ipotesi, ovvero quelle per le quali la passività potenziale è stata qualificata come remota, la Banca, tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i procedimenti in corso, nonché della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio, non ha ritenuto, nelle more dell'evoluzione dei singoli contenziosi, di operare accantonamenti.

Si rende noto, inoltre, che le controversie giuslavoristiche sono state promosse da ex dipendenti della Banca Popolare di Augusta, oltreché della Banca e della Finsud Sim s.p.a.

Per le controversie in materia di antiriciclaggio si segnala che gli accantonamenti predisposti tengono conto integralmente della sanzione già irrogata ed impugnata, mentre, per i due giudizi tuttora pendenti in materia fiscale, la Banca ha già provveduto al pagamento, a titolo di riscossione provvisoria, di una quota della maggiore imposta oggetto di accertamento e alla predisposizione di opportuni accantonamenti.

Accanto al contenzioso giudiziale si segnala quello stragiudiziale, per il quale - in ragione, fra l'altro, dei ricorsi pendenti dinanzi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie - sono stati predisposti, rispetto a quanto accaduto negli anni passati, accantonamenti prudenziali.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei giudizi e delle controversie sopra indicate e affida la propria rappresentanza in giudizio a professionisti esperti provvisti di specifiche competenze.

In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Banca non ritiene che - alla data di predisposizione del bilancio - vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 28.871.850 azioni ordinarie di nominali per complessivi euro 57.743.700.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca deteneva in portafoglio n. 1.553.392 azioni di propria emissione per complessivi Euro 24.452.418.

12.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	28.871.850	-
interamente liberate	28.871.850	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.060.944)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.810.906	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(492.448)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(492.448)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.318.458	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.553.392	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.871.850	-
interamente liberate	28.871.850	-
non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di utili ammontano a Euro 243.597.286 e registrano rispetto all'anno precedente un decremento di Euro 719.583, pari al -0,3%, e sono costituite da:

- Riserva legale, costituita da accantonamenti di utili netti annuali ai sensi dell'art.2430 C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 76.707.344;
- Riserva statutaria, prevista dall'art.49 dello Statuto Sociale nella misura minima del 10% dell'utile dell'esercizio, che ammonta ad Euro 284.636.111;

- Riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 7.512.512;

- Altre riserve, che presentano un saldo netto negativo pari a Euro 149.741.10, di cui Euro 131.907.750 di riserve negative derivano dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore l'1 gennaio 2018.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi.

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	57.744		-	-	426
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	233.475	A, B, C	233.475	-	-
Riserve di utili:					
Riserve legali	76.707	B	76.707	-	-
Riserve statutarie	284.636	A, B, C	284.636	-	-
Riserva per azioni o quote proprie	24.483			-	28.423
Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	7.513	A, B, C	7.513	-	-
Altre riserve nette	(149.741)	A, B, C	(149.741)	-	-
(Azioni proprie)	(24.452)		-	-	-
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.211		-	-	-
Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.150)		-	-	-
Immobili:L.413/91 e 266/2005	19.257	A, B, C	19.257	-	-
Totale	543.682		471.847	-	28.848
Quota non distribuibile			-		
Residuo quota distribuibile			471.847		

Legenda:

A - per aumento di capitale

B - per copertura di perdite

C - per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	665.648	18.713	15.851	11	700.223	761.251
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	96.551	10.388	9.698	-	116.637	129.686
c) Banche	6.750	-	-	-	6.750	6.750
d) Altre società finanziarie	35.731	-	3	-	35.734	16.526
e) Società non finanziarie	348.592	3.421	5.019	11	357.043	371.859
f) Famiglie	178.023	4.904	1.132	-	184.059	236.429
Garanzie finanziarie rilasciate	27.746	1.448	245	-	29.439	28.761
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5	-	-	-	5	11
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	531	-	-	-	531	431
e) Società non finanziarie	24.065	1.147	170	-	25.382	24.758
f) Famiglie	3.144	301	75	-	3.520	3.560

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2021	Totale 2020
Altre garanzie rilasciate	1.226	2.596
di cui: deteriorati	381	954
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	3
c) Banche	38	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	1.116	2.523
f) Famiglie	71	71
Altri impegni	4.897	3.894
di cui: deteriorati	1.300	1.300
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	3.367	3.884
f) Famiglie	1.530	10

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.645	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	903.165	394.197
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	520.450
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	68.599
2. altri titoli	451.851
c) titoli di terzi depositati presso terzi	520.443
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.362.343
4. Altre operazioni	589.101

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	36
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	36
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.693	-	X	1.693	1.897
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.734	87.200	-	92.934	98.177
3.1 Crediti verso banche	2.392	295	X	2.687	1.669
3.2 Crediti verso clientela	3.342	86.906	X	90.248	96.509
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2	2	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.777	-
Totale	7.427	87.200	2	100.405	100.111
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	2.275	2	2.277	2.056

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di debito	125	25
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute e non cancellate	-	-
5. Crediti verso banche	13	33
6. Crediti verso clientela	11	19
7. Altre attività	-	-
Totale	149	76

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.089	1.055	-	6.144	7.006
1.1 Debiti verso banche centrali	937	X	-	937	(1.132)
1.2 Debiti verso banche	291	X	-	291	282
1.3 Debiti verso clientela	3.861	X	-	3.861	6.164
1.4 Titoli in circolazione	X	1.055	-	1.055	1.692
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	5.089	1.055	-	6.144	7.006
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	292	X	X	292	278

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	(7)	(7)
4. Debiti verso clientela	28	39
5. Altre passività	-	-
Totale	21	32

1.4.2 Interessi passivi per operazioni di leasing finanziario

	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	-	-
4. Debiti verso clientela	292	278
5. Altre passività	-	-
Totale	292	278

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2021	Totale 2020
a) Strumenti finanziari	3.415	2.084
1. Collocamento titoli	3.140	1.851
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	3.140	1.851
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasm. di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	275	233
2.1 Ricezione e trasm. di ordini di uno o più strumenti finanziari	275	233
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strum.fin.	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	192	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	192	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	139	147
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amm.ne	139	147
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	34.158	33.696
1. Conti correnti	34.158	33.696
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	8.000	6.892
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	3.775	3.160
3. Altri prodotti	4.225	3.732
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	359	375
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	80	75
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	6.151	5.209
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	52.494	48.478

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
a) presso propri sportelli:	11.140	8.743
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	3.140	1.851
3) servizi e prodotti di terzi	8.000	6.893
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	11.140	8.743

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	35	29
d) Servizi di incasso e pagamento	545	523
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	545	523
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	636	385
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	2.752	3.080
Totale	3.968	4.016

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2021		Totale 2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	540	262	9	55
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.443	-	3.241	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	2.982	262	3.250	55

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.163	5.719	(357)	(1.065)	6.460
1.1 Titoli di debito	1	606	-	-	607
1.2 Titoli di capitale	2.020	5.016	(357)	(1.025)	5.653
1.3 Quote di O.I.C.R.	142	98	-	(40)	200
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	429
4. Strumenti derivati	-	90	(4)	(102)	(17)
4.1 Derivati finanziari:	-	90	(4)	(102)	(17)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	(4)	-	(4)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	90	-	(102)	(12)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	2.163	5.809	(361)	(1.167)	6.872

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2021			Totale 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.264	(3.361)	5.903	3.628	(8.746)	(5.118)
1.1 Crediti verso banche		(323)	(323)	-	(321)	(321)
1.2 Crediti verso clientela	9.264	(3.038)	6.226	3.628	(8.425)	(4.797)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.036	(1.919)	5.117	8.234	(1.986)	6.248
3.1 Titoli di debito	7.036	(1.919)	5.117	8.234	(1.986)	6.248
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	16.300	(5.280)	11.020	11.862	(10.733)	1.129
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	(9)	(7)	4	(27)	(23)
Totale passività	2	(9)	(7)	4	(27)	(23)

Nel 2021, la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza promossa dalla Luigi Luzzatti S.c.p.A. per la quale è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze volta ad ottenere l'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.g. "GACS") ai sensi del Decreto Legge 15 febbraio 2016, n. 18 e successive modifiche e integrazioni.

L'operazione è stata perfezionata in data 13 dicembre 2021 ed ha previsto, nel complesso, la cessione, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, da parte della Banca e di altri 11 istituti di altrettanti portafogli di crediti ipotecari e chirografari per valore contabile complessivo lordo pari, alla data di cut-off (1 gennaio 2021) a circa Euro 0,8 miliardi.

La Banca ha partecipato cedendo un portafoglio di euro 42 milioni circa, con un valore contabile netto di euro 13,5 milioni (comprensivo di incassi di competenza del veicolo pari ad euro 1,8 milioni). I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata "Pop NPLs 2021 S.r.l.".

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli per un controvalore nominale complessivo di emissione pari ad Euro 226,0 milioni.

Le quote di spettanza della Banca, quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, hanno riguardato titoli senior per euro 11.342.000, titoli mezzanine per euro 1.483.320 e titoli junior per euro 593.851, per un totale di euro 13.419.180.

Il prezzo di cessione finale, tenendo conto del corrispettivo di vendita del 95% delle tranches mezzanine e junior e della valorizzazione al fair value delle note trattenute, si è commisurato ad euro 11.520.000.

La Banca ha finalizzato, nel corso del 2021, n. 3 operazioni di cessione di inadempienze probabili, una in contropartita con i Fondi VIC 3 e VIC 4, gestiti da Value Italy Sgr, e partecipando alle iniziative promosse dalla Luigi Luzzatti Scpa (cessione single-name e cessione contro acquisizione di quote del FIA Eleuteria).

La Banca riveste il ruolo di originator delle operazioni di cessione. Nelle operazioni di cessione a OIC di crediti (FIA), la Banca, a seguito di sottoscrizione delle quote, risulta anche partecipante al fondo, mantenendosi comunque estranea alle scelte gestorie, affidate alla SGR o ad un servicer indipendente.

La Banca ha conferito al fondo VIC3 n. 5 posizioni UTP, con un valore nominale lordo pari, alla data di cut off, ad euro 2,6 milioni e valore netto contabile pari ad euro 0,9 milioni circa. Il valore di conferimento è stato pari ad euro 1,7 milioni. Ha conferito al fondo VIC4 n. 3 posizioni UTP, con un valore nominale lordo complessivo pari, alla data di cut off, ad euro 1,5 milioni e valore netto contabile pari ad euro 0,7 milioni. Il valore di conferimento è stato pari ad euro 1,2 milioni. In data 29 dicembre 2021, la Banca ha aderito, insieme ad altri otto intermediari, all'operazione promossa dalla Luigi Luzzatti S.c.p.a. e da Prelios SGR relativa alla cessione di crediti in stato inadempienza probabile al Fondo di Investimento Alternativo (FIA) denominato Eleuteria.

La Banca ha ceduto n. 18 posizioni UTP, con un valore nominale lordo pari, alla data di cut off, ad euro 16,4 milioni ad un valore di conferimento pari ad euro 7,8 milioni. I crediti avevano un valore contabile netto pari ad euro 6,4 milioni.

La Banca ha infine ceduto pro-soluto n. 3 posizioni UTP, nell'ambito dell'operazione multi-originator di cessione single name, promossa dalla Luzzatti S.c.p.A. e coordinata da Banca IMI, dal valore nominale lordo complessivo di euro 6,9 milioni ed un valore contabile netto pari ad euro 3,3 milioni. Il valore complessivo di cessione è risultato pari ad euro 3,3 milioni.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	479	925	(2.348)	-	(944)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	479	369	(2.348)	-	(1.499)
1.4 Finanziamenti	-	556	-	-	556
2. Attività finanziarie in valuta:differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	479	925	(2.348)	-	(944)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(9)	-	-	-	-	-	23	-	-	-	14	-
- Finanziamenti	(9)	-	-	-	-	-	23	-	-	-	14	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(186)	(1.017)	(6.837)	(57.001)	-	-	1.089	-	18.883	-	(45.069)	(30.101)
- Finanziamenti	-	(1.017)	(6.837)	(57.001)	-	-	1.089	-	18.883	-	(44.883)	(30.217)
- Titoli di debito	(186)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(186)	115
C. Totale	(195)	(1.017)	(6.837)	(57.001)	-	-	1.112	-	18.883	-	(45.055)	(30.101)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	5.152	2.471	-	1.522	-	-	9.145	(9.689)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(22)	(21)	-	(10)	-	-	(53)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(4)	-	(14)	-	-	(17)	-
4. Nuovi finanziamenti	(517)	(633)	-	(483)	-	-	(1.633)	(200)
Totale	4.613	1.814	-	1.015	-	-	7.442	(9.889)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10)	(147)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10)	(147)

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nella voce sono rilevati gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

VOCI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
Utili (perdite) da modifiche contrattuali	(1.303)	(1.044)

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Personale dipendente	(57.616)	62.531
a) salari e stipendi	(39.822)	41.040
b) oneri sociali	(10.654)	11.084
c) indennità di fine rapporto	(637)	707
d) spese previdenziali		-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(313)	4
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	1
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	1
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.632)	3.542
- a contribuzione definita	(3.632)	3.542
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.558)	6.154
2. Altro personale in attività	(3)	-
3. Amministratori e sindaci	(662)	660
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	123	(122)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(58.158)	63.069

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2021	Totale 2020
Personale dipendente		
a) dirigenti	11	10
b) quadri direttivi	288	295
c) restante personale dipendente	491	511
Altro personale	-	-
Totale	789	815

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2021	Totale 2020
Accantonamento	-	1

L'accantonamento esposto si riferisce all'"interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2021	Totale 2020
Ticket restaurant	1.073	622
Assicurazioni	685	721
Formazione	238	97
Diarie	161	109
Incentivi all'esodo	89	4.199
Vestiaro	3	9
Altre	310	397
Totale	2.558	6.154

10.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1) Imposte indirette e tasse	8.730	8.987
- imposte di bollo	6.800	6.731
- altre imposte e tasse	996	1.260
- tributi locali	935	996
2) Costi e spese diversi	32.523	33.781
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	7.709	7.383
- compensi a professionisti esterni per consulenze	4.341	3.690
- contributo ex ante al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	4.264	3.463
- collegamenti tp	1.912	1.177
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	1.719	5.301
- canoni locazioni macchine e attrezzature	1.356	386
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	1.253	882
- postali e telefoniche	1.228	1.454
- informazioni e visure	1.214	1.316
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	956	1.097
- manutenzioni	861	1.381
- manutenzione e noleggio hardware e software	821	625
- spese di trasporto	675	940
- altre spese	587	727
- contributi associativi	543	580
- pulizia locali	520	515
- pubblicità e rappresentanza	491	394
- premi di assicurazione	457	494
- archiviazione documenti	429	460
- vigilanza	338	415
- esternalizzazione servizi	333	-
- costi straordinari COVID-19	243	415
- stampati e cancelleria	155	255
- spese connesse alla gestione del personale	144	133
- fitti passivi su immobili	(24)	297
Totale	41.253	42.768

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI	Totale 2021	Totale 2020
a) Accantonamenti:	(608)	(440)
b) Riprese di valore:	440	1.418
Totale	(169)	978

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2021	Totale 2020
a) Accantonamenti:	(2.222)	(2.036)
fondo rischi per cause passive	(2.137)	(1.718)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	-
fondo rischi per anatocismo	(85)	(318)
b) Riprese di valore:	296	685
fondo rischi per cause passive	128	648
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	-
fondo rischi per anatocismo	169	37
Totale	(1.926)	(1.351)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	5.658	-	-	5.658
- di proprietà	3.585	-	-	3.585
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.073	-	-	2.073
2. Detenute a scopo di investimento	80	-	-	80
- di proprietà	80	-	-	80
- diritti d'uso acquisiti con il leasing		-	-	
2. Rimanenze	X	-	-	X
Totale	5.738	-	-	5.738

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	199	-	-	199
- generate internamente all'azione	-	-	-	-
- altre	199	-	-	199
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	199	-	-	199

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2021	Totale 2020
ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	333	325
perdite per franchigie assicurative da rapine e ammanchi	1	8
rimborsi a clientela	496	99
perdite da cause passive	1.101	338
sopravvenienze passive altre	363	2.338
altri oneri	73	82
Totale altri oneri	2.367	3.189

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2021	Totale 2020
recupero di imposte e tasse	7.530	7.701
recupero spese legali	814	1.155
recupero altre spese	654	599
recupero premi di assicurazione	496	636
altri proventi	431	504
canoni attivi	183	150
recupero di spese su d/rc/c	145	267
Totale altri proventi	10.252	11.013

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
A. Immobili	23	-
- Utili da cessione	23	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	8	360
- Utili da cessione	8	360
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	31	360

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Imposte correnti (-)	(519)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	707	(292)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.118)	(3.078)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	(4.930)	(3.370)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2021	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.078	-
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	4.696	27,50%
Rettifiche di valore su crediti	171	1,00%
Costi non deducibili	1.288	7,54%
Altre variazioni in aumento	183	1,07%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.642	9,61%
Rettifiche di valore su crediti	-	0,00%
Altre variazioni in diminuzione	5.542	32,45%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	5.542	32,45%
IRES teorica	796	4,66%
IRES ridotta per utilizzo perdita fiscale pregressa	(637)	-
IRES imputata a conto economico	159	0,93%

IRAP	2021	%
Margine di intermediazione	162.973	-
IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	7.578	4,65%
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	-	-
- Altri oneri/proventi di gestione	367	0,22%
- Altre variazioni in aumento	491	0,30%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	857	0,53%
Variazioni in diminuzione:		
Agevolazioni su "spese per il personale"	2.704	1,66%
- Dividendi e proventi simili	151	0,09%
- Altre spese amministrative	1.918	1,18%
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	2.095	1,29%
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	276	0,17%
- Altre variazioni in diminuzione	931	0,57%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	8.075	4,96%
IRAP imputata a conto economico	360	0,22%

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	VOCI	Totale 2021	Totale 2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.148	2.722
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6.423	(1.184)
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	7.515	(1.816)
	a) variazioni di fair value	8.012	(2.676)
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	(496)	860
70.	Piani a benefici definiti	(330)	(28)
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(762)	660
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(7.521)	5.882
120.	Differenze di cambio:	79	(22)
	a) variazioni di valore	79	(22)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva:	(11.149)	8.699
	a) variazioni di fair value	(4.373)	9.795
	b) rigiro a conto economico	(6.775)	(1.096)
	- rettifiche per rischio di credito	(111)	6
	- utili/perdite da realizzo	(6.665)	(1.102)
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.549	(2.795)
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.098)	4.698
200.	Redditività complessiva (10+190)	11.051	7.420

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca è orientata ad una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; specifica attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi sono stati a partire dal 2020 ulteriormente rafforzati grazie all'adozione di un apposito schema atto a meglio configurare le scelte allocative.

Nello specifico tenendo conto degli outlook (positivo, neutrale, negativo) inerenti ai singoli settori economici di attività, (determinati mediante una metrica qualitativa sulla base delle probabilità di default multi-periodale riferite ad aggregati omogenei di codice Ateco fornite da Prometeia) ed incrociando tali analisi di rischio semi-specifico con i livelli di rischio specifico (determinati dalle diverse classi di rating interno), è stato possibile ottenere una matrice caratterizzata da diversi cluster omogenei per densità di rischio ed associare a ciascun cluster uno dei quattro approcci stabiliti ai fini dell'attività di allocazione del credito e cioè:

- Crescita;
- Crescita Selettiva;
- Mantenimento;
- Contenimento del Rischio/Disimpegno.

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza (Fondi Propri);
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto ICAAP.

Le funzioni coinvolte sono:

- Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.
- Comitato endo-consiliare di gestione rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tale ambito;
- Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo delle società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate;
- Servizio Controllo Rischi, che ha anche la responsabilità di supportare le società del gruppo nell'attività di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale;
- Servizio Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la Funzione Risk Management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dell'analisi del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, la funzione analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici. La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

Per maggiori informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19, come previsto dalle linee guida EBA/GL/2020/07 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis", si fa espresso rinvio all'informativa al pubblico ("terzo pilastro") fornita a livello consolidato e pubblicato sul sito internet della Banca nei successivi trenta giorni dalla data di approvazione del Bilancio da parte dell'assemblea dei soci.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha attivato, in maniera tempestiva le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, in via addizionale, ha

ampliato con ulteriori misure, il set di interventi volti a meglio supportare la propria clientela al fine di mitigare il più possibile gli effetti negativi indotti dalla crisi pandemica. Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è stato progressivamente mitigato attraverso:

- l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

A tal proposito la Banca ha definito apposite linee guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria e/o altre soluzioni in risposta all'emergenza pandemica, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Per quanto concerne l'analisi e la gestione proattiva delle esposizioni nei confronti di imprese appartenenti ai settori maggiormente impattati dal periodo di emergenza epidemiologica, la Banca ha avviato un progetto specifico (c.d. "Rating Covid 19") consistente nell'analisi sistematica e nella sottoposizione a stress test delle maggiori posizioni creditizie facenti capo a soggetti operanti nelle industrie delle "costruzioni", dei "servizi di alloggio e ristorazione", dell'"immobiliare" e del "commercio auto e ricambi"; settori ritenuti particolarmente esposti alle conseguenze economiche indotte dalla crisi sanitaria.

Per le imprese "corporate", l'analisi è stata affidata ai "gestori impresa" di BAPR, mentre per le posizioni retail è stato individuato un work team composto da Risorse di Rete. Le risultanze delle analisi sono state sintetizzate in un giudizio qualitativo articolato su cinque livelli, funzionale all'avvio della successiva fase operativa che prevede l'adozione di interventi specifici di mitigazione del rischio (acquisizione garanzie, riduzione dell'esposizione, disimpegno, ecc.) per le posizioni risultate classificate nelle fasce più esposte. L'individuazione tempestiva delle posizioni maggiormente problematiche è stata, altresì, resa più efficace tramite la definizione di specifici Early Warning Indicators.

Su un piano più generale, le attività volte all'individuazione delle posizioni in difficoltà nonché al tempestivo approntamento delle più opportune misure di sostegno sono state rafforzate mediante apposite soluzioni organizzative.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la Banca ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, le cui caratteristiche specifiche sono diversamente articolate in termini di tipologia di clientela e di prodotti, ed in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative assunte, diverse fattispecie di moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "moratorie governative o assimilate non governative" di cui alle "Linee Guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19", emanate il 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore.

La Banca, altresì, nel corso della crisi pandemica e sin dal primo trimestre del 2020 ha implementato altre iniziative di moratoria di maggior favore non specificatamente riconducibili alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative settoriali.

Considerato che sulla base di quanto prescritto dall'EBA/GL/2020/02, sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione forbearance (in particolare la concessione delle moratorie di tipo "General Payment" non attiva automaticamente una classificazione di forbearance tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria pre-Covid-19), la Banca, nel corso dell'esercizio 2020, ha attivato specifici presidi volti ad applicare

correttamente quanto previsto da tali orientamenti.

Più analiticamente, sono state puntualmente analizzate tutte le operazioni di moratoria generale di pagamento (così come definite al punto 10 dei richiamati orientamenti) che questo Istituto ha concesso sulla base di provvedimenti legislativi e/o accordi quadro concordati o coordinati all'interno del settore bancario.

Coerentemente con quanto previsto nell'ambito degli orientamenti in parola, sono stati utilizzati alcuni parametri oggettivi di valutazione per discernere tra le casistiche in cui le difficoltà finanziarie dei clienti derivavano specificatamente dalla congiuntura negativa connessa alla crisi pandemica e le fattispecie in cui le problematiche avessero cause più articolate e databili ad un periodo anterogato rispetto al periodo emergenziale.

Al verificarsi di tali condizioni, accertate posizione per posizione, la misura di moratoria adottata è stata qualificata alla stregua di "misura di forbearance", con conseguente classificazione della linea di credito interessata quale "forborne performing" e trasferimento della rispettiva posizione in stage 2.

Per le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca è stato, tempo per tempo, applicato invece il normale processo di forbearance che valuta la difficoltà finanziaria al momento della concessione.

Nel corso del 2021 la Banca ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2020 a seguito della diffusione del virus Covid-19, volte a contrastare gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico, recependo tutte le misure straordinarie a sostegno dell'economia emanate dalle autorità governative e dagli organismi di vigilanza.

In particolare, con specifico riferimento alle moratorie, si segnala che la legge di bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020, aveva disposto che, salvo rinuncia da parte del cliente, fosse estesa "senza formalità" al 30 giugno 2021 la proroga dei termini di moratoria sui prestiti di cui all' art. 56 comma 2 del c.d. decreto "Cura Italia" del 17 marzo 2020.

Successivamente in data 25 maggio 2021 con la pubblicazione del decreto legge n. 73, c.d. decreto "Sostegni Bis", sono state ulteriormente prorogate le misure già in vigore fino al 31 dicembre 2021 con le seguenti restrizioni inerenti alle moratorie, e cioè:

- sono limitate alla sola quota capitale,
- sono concesse solo su richiesta esplicita da parte del cliente,
- sono applicabili solo alle imprese già ammesse ai benefici dell'art. 56 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020.

Inoltre, in coerenza con quanto disciplinato dalle Guidelines EBA, aggiornate il 2 dicembre 2020 con il documento GL/2020/15, è stato introdotto un criterio unico di durata complessiva pari a 9 mesi di sospensione con riferimento all'esenzione dalla valutazione forborne, per quanto riguarda invece le moratorie che non rispettano il limite dei 9 mesi sopra citato, o comunque non rientranti nel framework stabilito dalle Guidelines EBA in relazione alle "general payment moratoria", la Banca ha adottato un approccio che prevede l'applicazione dei processi ordinari del credito con valutazione caso per caso sia in merito alla qualificazione di relazione "forborne" sia all'eventuale classificazione a inadempienza probabile.

Nel corso dell'esercizio la struttura di monitoraggio della Banca è stata ulteriormente rafforzata mediante l'istituzione di uno specifico presidio specialistico incardinato presso le Aree Territoriali, che segue l'attività di monitoraggio delle relazioni in essere su ciascuna Filiale dell'Area di competenza. Il Team affianca l'attività già svolta dall'Ufficio Controllo Crediti e consente di effettuare, come già sopra indicato, in maniera più appropriata e tempestiva l'analisi one-to-one delle singole posizioni che presentano i primi segnali di deterioramento.

Per quanto attiene più specificatamente alla gestione dei crediti deteriorati, le Unità dedite al work out hanno proseguito la loro azione in conformità alle direttive delineate nel Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2020, identificando, a seconda della situazione specifica del

cliente, gli interventi di restructuring o liquidation più opportuni per salvaguardare la redditività e il patrimonio aziendale dai riflessi negativi del protrarsi del contesto di incertezza determinato dall'emergenza epidemiologica sulle condizioni economico-finanziarie dei clienti in difficoltà. In particolare, si è esercitato uno stretto monitoraggio sul rispetto dei piani di rientro e delle soluzioni di restructuring concordati con i clienti in stato «forborne non-performing», nonché approntate, ove ne sussistessero le condizioni, le misure idonee a prevenire l'incremento dei danger rate di past due e UTP, da cui deriverebbe una crescita delle sofferenze.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e verso banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste e sono stati aggiornati privilegiando un approccio ad personam.

I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione diretta ed indiretta nei confronti della controparte, suddivisa per classi di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Responsabili delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati in, Responsabile del Servizio Crediti in bonis e suoi delegati, Direzione Generale, Comitato del Credito in Bonis, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

La responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate è assegnata a specifiche unità operative.

Il Servizio Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi complessiva del profilo di rischio.

All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per area geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione, per classe di rating; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale e sulle dinamiche degli indicatori inerenti al Rischio di Credito che affluiscono al più ampio framework di riferimento dei rischi (RAF).

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: scelte allocative, istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% dei fondi propri.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio") e sulle relazioni del portafoglio "Scaduti Deteriorati", inoltre fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing corrispondente con le Inadempienze Probabili;
- società esterne specializzate appositamente incaricate nell'espletare l'attività di monitoraggio e recupero crediti che presentano elementi di anomalia e/o deteriorati;
- l'Ufficio Contenzioso, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Controllo Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Internal Auditing/Ispezione, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Nel corso del 2021 si è data concreta attuazione operativa alla revisione organizzativa inerente alla riallocazione della gestione dei crediti "Scaduti Deteriorati - PAST DUE" al Servizio Crediti in bonis. Il processo di gestione, monitoraggio e valutazione delle relazioni in parola è stato affidato al Servizio Credito in Bonis, allo scopo di perseguire una maggiore efficienza e fluidità operativa per quelle posizioni che presentano contenuti elementi di criticità e le cui azioni di recupero da esperire sono più simili a quelle che affluiscono nel Bucket 2; tale soluzione consente, altresì, al Servizio Crediti Deteriorati di meglio specializzarsi nelle più complesse e articolate attività di gestione e "cura" delle posizioni UTP che essendo connotate da più marcati profili di rischiosità, necessitano sempre più di un approccio specialistico e "tailor made".

Sempre nel corso del 2021 ed in particolare con l'avvio dell'esercizio appena concluso si sono resi pienamente operativi gli elementi di novazione regolamentare che hanno riguardato l'adozione della definizione di Default in conformità ai nuovi assetti normativi, ivi compreso le regole del contagio. Così come sono proseguite le attività inerenti all'introduzione del cosiddetto "Rating ESG" che concorre alla valutazione del merito creditizio delle imprese mediante eventuale miglioramento del rating statistico (up-grading) o accordando specifiche agevolazioni di condizioni economiche. In ultimo, nell'ambito delle attività di monitoraggio andamentale, a seguito della definitiva codifica

di un articolato set di indicatori di anomalie, suddiviso per categorie di controparti e tra indicatori interni ed esterni, si è dato luogo, nel corso del primo semestre dell'anno, alla implementazione della procedura denominata Credit Rescue; l'applicativo in parola consente per altro di assistere i processi del monitoraggio di primo livello anche attraverso l'indirizzamento strutturato delle azioni di recupero in funzione delle difformità rilevate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati scenari specifici, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi delle ipotesi di stress. Nel contesto dell'esercizio 2021 la preesistente batteria di stress test è stata ulteriormente arricchita al fine di adeguarla ai contenuti della Nota della Banca d'Italia del 12/04/2021 indirizzata a tutti gli intermediari ed avente ad oggetto Adempimenti in materia di ICAAP/ILAAP.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Sulla base di tale modello la perdita attesa viene calcolata come prodotto della PD con la LGD e EAD in cui quest'ultima variabile coincide con l'ammontare dell'esposizione al momento della valutazione. Le variabili PD ed LGD sono definite per ciascuna controparte e per ogni forma tecnica attraverso il modello di Rating sviluppato da Prometeia nell'ambito di un apposito progetto Consortile.

Il modello di rating interno in uso è stato, comunque, sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione / aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 in ragione del quale si è potuto definire per ciascun cliente la anche la PD forward looking.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. Al di sotto di determinate soglie di materialità, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Inoltre, per tale sub-comparto di crediti deteriorati, a seguito di specifiche attività di controllo di secondo livello in merito ai processi di impairment inerenti ai c.d. "Sottosoglia", ed in particolare per le posizioni classificate ad UTP e a PAST Due, con una esposizione inferiore a 100 mila euro si è effettuato un'affinamento nella determinazione della ECL (Expected Credit Loss), applicando una LGD (forward looking) conforme al principio contabile IFRS9. Da tale intervento sono state, comunque, escluse le posizioni che presentavano un NBV contenuto. articolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha apportato variazioni alle regole inerenti all'individuazione del SICR in quanto il modello decisionale adottato prevede l'utilizzo di fattori quali-quantitativi la cui valenza è rimasta sostanzialmente stabile anche a seguito della pandemia al fine di individuare incrementi significativi nel livello del rischio fra data di origination e data di chiusura del bilancio. Più in particolare, il modello si basa sull'osservazione delle variazioni di rating fra origination e reporting date, e sull'insorgere di situazioni di difficoltà finanziaria quali presenza di scaduti da più di 30 giorni continuativi e di forborne exposures, nonché per le esposizioni appartenenti alla black-list, cioè posizioni che alla data di riferimento risultassero a "sofferenza con il sistema".

Nel corso dell'esercizio 2021 tali regole sono state, per altro, sottoposte ad analisi di back testing al fine di misurarne la robustezza. Ad esito degli approfondimenti effettuati, in considerazione delle evidenze numeriche emerse, è stato possibile desumere che il set di regole, individuate per intercettare, ad ogni data di reporting, le posizioni connotate da un Significativo Incremento del Rischio di Credito ed in quanto tali da allocarsi nell'ambito dello Stage/Bucket 2, risulta adeguato stante che l'eventuale inserimento di ulteriori criteri si connoterebbe, verosimilmente, per la relativa scarsa efficacia che potrebbe apportare al pre-esistente framework.

La considerazione sopra formulata ha trovato obiettivo riscontro laddove si è osservato, per le regole già in essere, una relativa efficienza marginale decrescente per ogni ulteriore innesto, relativamente al tasso di decadimento dei sub-cluster inerenti alle tre regole previste attualmente dal SICR.

Sempre nel corso dell'esercizio appena concluso, anche a seguito degli effetti indotti dalla crisi pandemica sul sistema economico, particolare attenzione è stata rivolta al processo di impairment inerente al Portafoglio in Bonis.

Premesso che lo standard contabile in parola richiede al redattore del bilancio un atteggiamento maggiormente proattivo verso il rischio di possibili perdite sui crediti futuri, prevedendo, in particolare, che – all'interno del comparto dei crediti in bonis – le esposizioni che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR" - "significant increase in credit risk") siano oggetto di accantonamenti "rafforzati", la Banca, già in occasione della chiusura contabile riferita alla data del 30 giugno 2021, ha proceduto ad un ulteriore sensibile incremento della cosiddetta svalutazione collettiva dei crediti in bonis ed in particolare per quanto attiene a quella riferita al Bucket 2.

A tal proposito si evidenzia che l'aggiornamento dei parametri di rischio in ragione del mutato contesto di riferimento riconducibile alla pandemia, per la componente collegata alle FLI, è stato condotto, in occasione della chiusura contabile del 31 dicembre 2021 prendendo in considerazione gli ultimi adeguamenti disponibili forniti dal provider esterno Prometeia.

Nello specifico si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di rischio intendendo per questo in particolare i tassi di decadimento, tenuto conto delle "Forward looking information", all'uopo opportunamente riviste con le più aggiornate proiezioni macro-economiche disponibili, al fine di meglio connettere le politiche di accantonamento in funzione delle informazioni "ragionevoli, dimostrabili e disponibili" in merito alla prevedibile evoluzione attesa delle principali variabili macro-economiche che caratterizzeranno lo scenario nei prossimi anni quali, ad esempio:

- Tasso di crescita del PIL in quanto una crescita economica generalizzata favorisce le condizioni economiche di tutti i prenditori e quindi ne riduce la rischiosità;
- Tasso di disoccupazione: un aumento del tasso di disoccupazione influenza negativamente il reddito delle famiglie ed è comunemente associato a una diminuzione della produzione di beni e servizi;
- Euribor a 3 mesi: un incremento del tasso di interesse può comportare due possibili effetti sui tassi di decadimento:

- un effetto peggiorativo sulla qualità del credito a causa dei maggiori interessi sul debito;
- un effetto potenzialmente migliorativo alla luce del fatto che tassi nominali alti o in aumento sono generalmente osservati in periodi di ripresa economica.
- Spread BTP-Bund: un aumento dello spread può indicare:
 - un peggioramento del ciclo economico italiano, ed ha un effetto assimilabile ad un calo del PIL
 - un aumento del tasso di interesse sui BTP che ha lo stesso effetto di un aumento del euribor a 3 mesi.

Il tasso di decadimento, come detto, è dunque collegato alle previsioni sull'andamento delle predette variabili macroeconomiche e all'impatto delle stesse sulle variabili del modello in uso per la determinazione prudenziale dell'ammontare delle rettifiche da apportare al Portafoglio in bonis. Nello specifico, tale legame è determinato attraverso la modellizzazione e l'applicazione dei c.d. "modelli satellite", all'uopo costruiti ed aggiornati, dal provider esterno Prometeia, sulla base di specifiche simulazioni per le quali, per altro, è possibile parametrizzare il peso di scenari, anche con opzioni asimmetriche, particolarmente severi – cosiddetto scenario down – a scapito di altri meno incisivi – cosiddetti scenari up piuttosto che base -.

L'intervento è stato, quindi, orientato a definire in maniera più robusta il livello di copertura non soltanto relativamente alle perdite attese sui successivi 12 mesi (come vuole la regola generale) ma anche rispetto a tutte quelle attese lungo l'intera vita residua del Finanziamento in una prospettiva "life time".

Ne consegue che anche un semplice peggioramento del rischio – pur in assenza di fenomeni che incrementano il livello di rischio del prestatore in maniera sensibile ed in virtù dei quali la regolamentazione interna prevederebbe appositi processi di riclassificazione verso il segmento NPE – ha comportato, per l'appunto, un potenziale innalzamento delle rettifiche di valore.

Misurazione delle perdite attese

Le proiezioni economiche pubblicate dalle autorità di vigilanza, intervenute in corso d'anno, hanno delineato un contenuto rafforzamento del quadro di ripresa delineato sin dalle prime proiezioni disponibili nel corso dell'esercizio, nonostante traspaiano diffuse aspettative di sensibile ottimismo, il percorso verso la normalità rimane, comunque, caratterizzato da incertezze e possibili ostacoli, principalmente riconducibili a rischi ed imprevisti sul fronte sanitario, rappresentati in primis dai timori legati alle varianti del virus che compromettendo l'efficacia delle campagne vaccinali potrebbero riverberarsi in modo sensibilmente pregiudizievole sulla ripresa del contesto economico.

In tale condizione l'ESMA, già in occasione della raccomandazione del 25 marzo 2020, poneva spiccata attenzione sull'applicazione dell'IFRS 9, per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese su crediti, e sui relativi obblighi di informativa esortando, al contempo, ad esplicitare le scelte intraprese per la definizione degli impatti del Covid-19 in merito a:

- l'incremento significativo del rischio di credito ("SICR"),
- la quantificazione dell'ECL, nonché alle informazioni forward-looking.

In tale contesto di instabilità, con riferimento alla data del 31.12.2021, in risposta ad un prevedibile aumento del profilo di rischiosità degli impieghi, in ragione della crisi pandemica, sono state modellate ed applicate in maniera progressiva nel corso di tutto l'esercizio 2021 diverse soluzioni di contingency atte a meglio calibrare l'entità della copertura del rischio fisiologico di decadimento insito nel portafoglio in bonis; ciò avuto riguardo alle prevedibili evoluzioni future che potrebbero interessare il costo per il rischio di credito allorquando il dispiegarsi degli effetti della crisi pregressa assieme al venir meno di politiche di provvidenze pubbliche a favore di determinati settori potrebbe determinare un acuirsi del rischio di credito.

Nell'ambito del complesso delle azioni di contingency, orientate tutte ad accrescere l'efficacia dei presidi posti a fronte del rischio di provisioning insito nel Portafoglio in bonis, si evidenzia

che un peso particolare ha assunto la decisione di utilizzare per la chiusura dell'esercizio le curve riferite alla data del 31.12.2020 (piuttosto che quelle del 31.12.2021), associandovi comunque le Forward looking information più recenti (riferite alla data del 31 dicembre 2021), stante che dalle prime simulazioni era emerso come l'applicazione delle curve più aggiornate avrebbe determinato un rilascio sensibile dei fondi di copertura dei due buckets con relativi effetti sulle misure di contenimento del cosiddetto rischio di provisioning.

In aggiunta a tale determinazione e sempre con riferimento alla data di reporting del 31 dicembre 2021, si sono implementate anche le seguenti linee di intervento:

1. tra gli scenari prospettici utilizzabili ("up" "base" e "down") che concorrono a determinare, nell'ambito del modello in uso, l'entità della Perdita Attesa attraverso la determinazione della PD Forward-Looking, si è deciso, di assegnare un peso più incisivo pari al 90% a quello peggiore (scenario "down") provvedendo, al contempo, ad attribuire pesi asimmetrici agli scenari "up" e "base" (rispettivamente pari al 3% e al 7%);
2. applicazione, in via prudenziale, della fascia di rating più contenuta, e cioè singola C, a tutti i rapporti già scrutinati attraverso l'utilizzo del cosiddetto "Score Covid19" nelle classi più rischiose e segnatamente C3 (Business in momentanea difficoltà) e C4 (Piano in Ristrutturazione). Ciò ha determinato per tali posizioni l'aumento della PD (Probability of Default) e quindi, in ultimo, ha generato svalutazioni segnatamente più cautelative sia per le posizioni affluite a Bucket 1 sia per quelle inserite nel Bucket 2;
3. attribuzione, in via conservativa, di un rating pari alla singola C per tutte le controparti presenti alla data di reporting alla cosiddetta Black List (posizioni segnalate a sistema a sofferenza) opportunamente integrata con l'aggiunta di un cliente in ragione di una specifica analisi del merito creditizio condotta, a tal fine, dal Servizio Crediti in Bonis;
4. applicazione, in via cautelativa, di un add-on per tutti i rapporti assistiti da garanzia pubblica, relativamente alla quota parte garantita, per la quale la relativa procedura di impairment (denominata I9) non calcola accantonamenti. Ciò al fine di prezzare anche l'ipotetico rischio di perdita connesso con il default del garante sebbene di matrice pubblica. Nello specifico e in ottica prudenziale, per la quota parte garantita per tutti i rapporti della specie, viene determinato un ulteriore fondo rettificativo dato dal prodotto delle seguenti componenti:

*EL Quota Garantita = EAD Quota Garantita*PD Esposizione Garantita*PDTitoli di Stato*LGDTitoli di Stato, sia per i rapporti in Bucket 1 (applicando la PD 1 Year sia della controparte che dello Stato) che per quelli in Bucket 2 (applicando in questo caso la più accentuata PD Lifetime sia della controparte che dello Stato).*

L'intervento, così articolato, ha consentito di mantenere adeguati livelli di copertura sulla collettiva bonis atti, in via prudenziale, a contrastare effetti sulla Probabilità di Default conseguenti ad eventuali appesantimenti del rating imputabili a scenari peggiorativi del quadro-economico, tant'è che i relativi valori di copertura del Buket 1 e 2, si sono attestati, per tutto l'esercizio 2021, in maniera costante, su valori in linea a quelli del peer di riferimento costituito dalle banche Less Significant.

Con più specifico riferimento alla misurazione delle Perdite attese ed in particolare al processo di impairment, le relative valutazioni effettuate sulle posizioni assistite da garanzia pubblica hanno considerato tale garanzia come parte integrante delle condizioni contrattuali con conseguenti risvolti in termini di un più contenuto tasso di perdita atteso – LGD - a fronte dell'eventuale transito delle posizioni assistite da garanzie delle specie al Portafoglio non performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per

la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Vengono inoltre acquisite garanzie da intermediari finanziari (confidi) e enti pubblici (Medio Credito Centrale, ISMEA, fondo prima casa ecc.) anche a garanzia di portafogli di finanziamenti.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (espresse in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 69,3%, (rappresentate per il 63,4% da ipoteche su immobili, per lo 0,1% da titoli e per il 5,8% da altre garanzie);
- Garanzie Personali: 30,7% (il 1,7% da parte di Banche ed Altre società finanziarie ed il restante 29% da Altri soggetti)

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi OTC.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

- A. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
 - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
 - garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
 - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
- B. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le

posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.

- C. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come “inadempienze probabili” e “scaduti /sconfinanti deteriorati”. La gestione degli interventi è demandata ad apposite Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica e /o da società specializzate esterne appositamente incaricate.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all’aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un’esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un’apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a “credito non performing” e l’eventuale “ritorno in bonis” anche per le esposizioni oggetto di concessioni in ottemperanza alle istruzioni dell’Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale (cfr. ITS).

3.2 Write-off

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività nel bilancio consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio consolidato nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole sopra riportate per la derecognition (cancellazione) delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Tuttavia, il principio include una nuova

guidance su:

- write-off di attività finanziarie, chiarendo che quest'ultimo costituisce un evento di derecognition per un'attività finanziaria (o una porzione di essa) e illustrando i casi in cui un'attività (o una porzione) dovrà essere oggetto di write-off.
- modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie che potrebbero comportare la derecognition delle stesse. In tal caso sarà necessario eseguire nuovamente l'Assessment del Business Model e il Test SPPI.

Relativamente al write-off di una porzione di un'attività finanziaria il principio prevede che ciò può avere luogo solo se fatto a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno ripagati (o una percentuale di tali flussi).

Per quanto attiene alle modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 richiede alla Banca di identificare se le modifiche comportino o meno derecognition.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il nuovo principio contabile IFRS 9 stabilisce norme specifiche per la misurazione di crediti acquistati o originati "credit-impaired", definite anche attività POCI.

Una attività finanziaria è considerata "credit-impaired" se uno o più eventi che si sono verificati hanno un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività, ad esempio:

- difficoltà finanziarie significative dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto - ad esempio un default a seguito del verificarsi di ritardi di pagamento;
- una concessione di un prestito - per motivi economici o contrattuali relative alla difficoltà finanziaria del debitore - che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto di un'attività finanziaria ad un notevole sconto che riflette le perdite creditizie che si sono verificate.

Il principio contabile IFRS 9 definisce quindi come POCI quelle attività finanziarie che rientrano nella definizione di credito deteriorato, al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano quindi nella categoria dei POCI:

- l'acquisto di crediti deteriorati;
- l'erogazione di crediti deteriorati, che riguarda sia modifiche contrattuali che comportano una cancellazione del vecchio credito (evento di derecognition) e l'iscrizione di un credito deteriorato, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti in default.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione del perimetro e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia. La ristrutturazione delle attività finanziarie interviene quando viene effettuata una "concessione a favore del debitore che sta affrontando (o è prossimo ad affrontare) difficoltà nell'onorare i suoi impegni finanziari" (difficoltà finanziarie).

La fattispecie della "concessione a favore del debitore" si verifica in particolare al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

1. modifica dei termini e delle condizioni di un contratto che il debitore è ritenuto incapace di onorare per effetto del suo stato di "difficoltà finanziaria";
2. rifinanziamento parziale o totale di un contratto che il cliente è incapace di onorare e che non sarebbe stato concesso qualora il debitore non si fosse trovato in "difficoltà finanziaria".

Più in dettaglio, gli elementi che qualificano l'operazione come "concessione" possono riguardare "una differenza, in favore del debitore, tra i termini modificati e quelli originari del contratto", oppure "casi in cui un contratto modificato include termini più favorevoli rispetto a quelli che sarebbero stati concessi dalla Banca a debitori con profili di rischio analoghi".

Più in generale, la fattispecie del "Forborne" si integra al ricorrere di due condizioni che si qualificano come necessarie e sufficienti e cioè la co-presenza di un processo di ristrutturazione congiuntamente alla preesistenza di uno stato di difficoltà del debitore.

Al contrario eventuali concessioni e/o dilazioni elargite a clientela che non si trovi in situazione di "difficoltà finanziaria", si qualificano come operazioni di natura commerciale e quindi non saranno trattate come "ristrutturate" (forborne) e non saranno oggetto di riclassificazione.

Si fa rinvio ai paragrafi "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" dei precedenti paragrafi 1 e 2 in merito all'indicazione su come hanno influito, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.756	102.723	11.248	82.128	3.516.276	3.722.131
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	459.417	459.417
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.842	18.842
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	9.756	102.723	11.248	82.128	3.994.535	4.200.330
Totale 2020	13.747	125.424	11.570	69.732	3.997.504	4.217.978

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2021, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance") sono prevalentemente riconducibili al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.9bis.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220.345	96.619	123.726	7.154	3.619.550	21.146	3.598.404	3.722.130
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	459.529	112	459.417	459.417
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	18.842	18.842
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	220.345	96.619	123.726	7.154	4.079.079	21.259	4.076.663	4.200.389
Totale 2020	276.581	125.840	150.742	1.813	4.068.270	19.320	4.067.237	4.217.978

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	306	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 2021	-	-	306	-
Totale 2020	-	-	223	-

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.719	5	34	25.534	9.853	982	6.796	5.764	68.051
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	45.719	5	34	25.534	9.853	982	6.796	5.764	68.051
Totale 2020	44.860	11	0	13.312	8.885	2.662	3.360	3.742	113.116

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	13.396	223	-	191	13.429	-	5.477	-	-	-	5.477
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	4.914	43	-	2.083	2.874	-	826	-	-	-	826
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(4.304)	-	-	-	(4.304)	-	(737)	-	-	-	(737)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	359	70	-	66	363	-	1.002	-	-	-	1.002
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	198	(223)	-	(187)	162	-	14	-	-	-	14
Rimanenze complessive finali	-	14.564	112	-	2.153	12.524	-	6.582	-	-	-	6.582

Impaired acquisite o originate			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	-	-	134
	-	-	-
	-	-	134
	3.360	3.742	113.116

comprehensive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate										
Crediti verso banche e Banche Centrali a Vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
-	123.904	-	-	123.760	144	1.918	-	-	1.879	40	313	43	83	-	145.369	
-	5.698	-	-	5.698	-	X	X	X	X	X	91	80	73	-	11.724	
-	(17.582)	-	-	(17.548)	(34)	(1.033)	-	-	(1.033)	-	-	-	-	-	(23.655)	
-	(16.029)	-	-	(16.065)	37	(257)	-	-	(255)	(1)	(87)	(23)	2	-	(14.964)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	(1)	-	-	136	(138)	-	-	-	39	(39)	(6)	-	(83)	-	(111)	
-	95.990	-	-	95.981	9	629	-	-	629	-	310	100	75	-	118.362	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.599	30.240	32.750	4.032	22.967	1.090
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.587	2.555	108	10.394	9.411	102
Totale 2021	151.187	32.796	32.858	14.426	32.378	1.192
Totale 2020	78.302	62.133	14.719	12.282	11.203	7.444

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	6.956	555	1.073	-	2.687	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	1.119	-	480	-	892	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	287	11	33	-	5	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	71	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	5.549	544	490	-	1.790	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	6.956	555	1.073	-	2.687	-
Totale 2020	25.882	15.144	1.633	2.661	2.183	1.477

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	534.114	534.114	-	X	-	17	17	-	X	-	534.097
A.2 ALTRE											
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	203.496	203.496	-	X	-	2.170	2.170	-	X	-	201.325
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE A	737.610	737.610	-	-	-	2.188	2.188	-	-	-	735.422
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) non deteriorate	6.871	6.871	-	X	-	-	-	-	X	-	6.871
TOTALE B	6.871	6.871	-	-	-	-	-	-	-	-	6.871
TOTALE A+B	744.480	744.480	-	-	-	2.188	2.188	-	-	-	742.292

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	34.133	X	-	33.749	385	24.377	X	-	24.040	337	9.756	7.154
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.669	X	-	5.669	-	3.426	X	-	3.426	-	2.243	19
b) Inadempienze probabili	172.482	X	-	172.084	398	69.759	X	-	69.468	291	102.723	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	88.473	X	-	88.355	119	31.810	X	-	31.717	93	56.663	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.731	X	-	13.731	-	2.483	X	-	2.483	-	11.248	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	84	X	-	84	-	16	X	-	16	-	68	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	84.227	46.610	37.616	X	1	2.099	852	1.247	X	-	82.128	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.691	-	9.691	X	-	272	-	272	X	-	9.419	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.810.423	3.571.328	220.028	X	1	16.990	11.654	5.335	X	-	-3.793.433	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	108.160	2	108.158	X	-	2.806	-	2.806	X	-	105.354	-
TOTALE A	4.114.996	3.617.938	257.644	219.563	784	115.707	12.506	6.582	95.990	629	3.999.288	7.154
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	17.778	X	-	16.096	1	108	X	-	75	-	17.669	-
a) Non deteriorate	711.219	686.644	20.161	X	10	412	310	100	X	-	710.807	-
TOTALE B	728.996	686.644	20.161	16.096	11	520	310	100	75	-	728.476	-
TOTALE A+B	4.843.993	4.304.582	277.805	235.659	795	116.228	12.816	6.682	96.065	629	4.727.765	7.154

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	3.669	-	-	3.669	-	993	-	-	993	-	2.675
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.460	-	-	1.460	-	483	-	-	483	-	978
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	38	-	-	38	-	10	-	-	10	-	27
c) Oggetto di altre misure di concessione	71	-	-	71	-	14	-	-	14	-	57
d) Nuovi finanziamenti	2.099	-	-	2.099	-	486	-	-	486	-	1.613
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	296	-	-	296	-	36	-	-	36	-	260
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	296	-	-	296	-	36	-	-	36	-	260
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	9.214	6.818	2.397	-	-	256	112	144	-	-	8.958
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	52	-	52	-	-	4	-	4	-	-	49
c) Oggetto di altre misure di concessione	54	-	54	-	-	-	-	-	-	-	54
d) Nuovi finanziamenti	9.108	6.818	2.290	-	-	252	112	140	-	-	8.856
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	279.261	264.787	14.474	-	-	1.163	594	570	-	-	278.098
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	3.753	1.844	1.909	-	-	61	29	32	-	-	3.693
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.797	6.472	325	-	-	39	22	18	-	-	6.758
c) Oggetto di altre misure di concessione	271	-	271	-	-	3	-	3	-	-	267
d) Nuovi finanziamenti	268.440	256.471	11.969	-	-	1.060	543	517	-	-	267.380
TOTALE (A+B+C+D+E)	292.440	271.605	16.871	3.965	-	2.448	706	713	1.029	-	289.992

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate
lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	52.535	209.348	14.698
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	43.708	69.412	13.983
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	1.845	49.795	9.054
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.253	5.415	216
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	6.610	14.202	4.713
C. Variazioni in diminuzione	62.109	106.279	14.950
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	10.122	493
C.2 write-off	16.942	5.503	29
C.3 incassi	5.639	19.502	7.313
C.4 realizzi per cessioni	11.520	13.921	
C.5 perdite da cessioni	27.938	13.535	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	34.307	7.031
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	71	9.389	85
D. Esposizione lorda finale	34.133	172.482	13.731
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	88.096	110.305
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	119.175	179.914
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	6.362	116.589
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	47.298	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	14.539
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	51.660	-
B.5 altre variazioni in aumento	13.854	48.786
C. Variazioni in diminuzione	113.044	172.367
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	42.989
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	14.539	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	47.298
C.4 write-off	947	101
C.5 incassi	78.789	81.978
C.6 realizzi per cessioni	1.570	-
C.7 perdite da cessione	1.716	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.483	-
D. Esposizione lorda finale	94.227	117.851
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	38.788	2.271	83.924	33.724	3.128	21
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	36.176	5.963	37.960	18.090	1.995	16
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	20.950	3.099	35.484	18.087	1.935	16
B.3 perdite da cessione	729	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.414	2.832	1.025	3	14	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	85	32	1.451	-	45	-
C. Variazioni in diminuzione	50.587	4.807	52.125	20.004	2.640	21
C.1 riprese di valore da valutazione	1.186	48	22.000	8.758	938	1
C.2 riprese di valore da incasso	4.445	822	9.390	5.522	322	3
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	44.956	3.937	5.503	2.422	29	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	14.102	2.818	1.351	17
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	1.131	483	-	-
D. Rettifiche complessive finali	24.377	3.426	69.759	31.810	2.483	16
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	8.969	605.413	61.723	259	-	3.204.630	3.880.995
- Primo stadio	-	8.969	605.413	61.723	259	-	2.726.640	3.403.004
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	257.644	257.644
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	219.563	219.563
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	784	784
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.044	503	429.183	13.784	-	-	1.015	459.529
- Primo stadio	15.044	503	429.183	13.784	-	-	1.015	459.529
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	15.044	9.472	1.034.596	75.506	259	-	3.205.646	4.340.523
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	729.662	729.662
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	693.394	693.394
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	20.161	20.161
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	16.096	16.096
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	11	11
Totale (A+B+C+D)	15.044	9.472	1.034.596	75.506	259	-	3.935.308	5.070.185

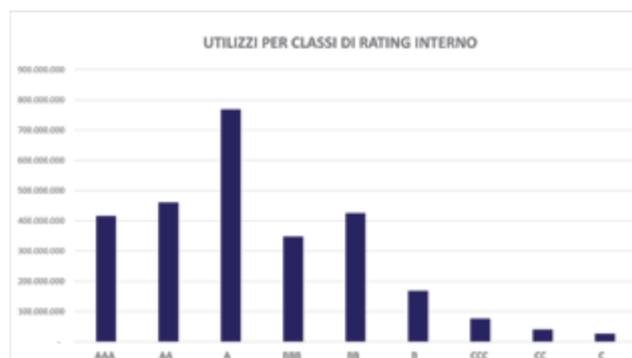
Poichè la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	409.191	462.672	769.948	349.899	424.786	169.315	75.026	40.754	25.573	1.153.830	3.880.995
- Primo stadio	405.308	447.803	732.947	333.403	387.927	107.016	37.260	11.232	6.624	933.483	3.403.004
- Secondo stadio	3.883	14.869	37.001	16.496	36.859	62.299	37.765	29.522	18.949	-	257.644
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	219.563	219.563
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	784	784
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	459.529	459.529
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	459.529	459.529
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	409.191	462.672	769.948	349.899	424.786	169.315	75.026	40.754	25.573	1.613.359	4.340.523
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	729.662	729.662
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	693.394	693.394
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.161	20.161
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.096	16.096
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	11
Totale (A+B+C+D)	261.058	564.339	744.074	517.266	380.675	148.759	78.129	28.877	32.744	2.343.021	5.070.184



Ba
ppR

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
			ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.689.084	2.592.836	1.623.567	-	1.565	149.916
1.1 totalmente garantite	2.505.727	2.415.130	1.617.997	-	1.434	149.190
di cui deteriorate	188.691	113.249	90.768	-	108	734
1.2 parzialmente garantite	183.358	177.706	5.570	-	131	726
di cui deteriorate	8.804	4.029	432	-	1	10
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	402.639	402.352	12.055	-	1.630	6.432
2.1 totalmente garantite	352.272	352.087	10.561	-	774	5.708
di cui deteriorate	3.343	3.291	8	-	30	253
2.2 parzialmente garantite	50.367	50.264	1.495	-	856	724
di cui deteriorate	189	173	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	194
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	570	100
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	890.422	202
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
Totale A	890.992	497
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Deteriorate	9.698	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	106.848	96
Totale B	116.547	96
Totale (A+B) 2021	1.007.538	592
Totale (A+B) 2020	985.838	1.296

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbli- che	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri soggetti	
Con- troparti centrali		Banche	Altre società finanzia- rie	Altri sog- getti						
-	-	-	-	-	-	416.241	42.953	24.462	302.241	2.560.945
-	-	-	-	-	-	291.428	32.991	24.011	298.078	2.415.130
-	-	-	-	-	-	5.025	1.042	4.157	11.414	113.249
-	-	-	-	-	-	124.813	9.962	452	4.162	145.815
-	-	-	-	-	-	1.667	130	141	1.467	3.848
-	-	-	-	-	-	81.441	-	6.533	278.771	386.863
-	-	-	-	-	-	56.954	-	5.327	272.746	352.070
-	-	-	-	-	-	227	-	157	2.616	3.291
-	-	-	-	-	-	24.487	-	1.206	6.026	34.793
-	-	-	-	-	-	32	-	-	141	173

	Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicu- razione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive
	1	7	-	-	2.791	10.157	6.964	14.213
	-	-	-	-	910	1.713	1.333	1.713
	2.256	1.116	-	-	36.059	31.206	64.407	37.242
	2.033	543	-	-	21.479	13.272	33.151	17.995
	81	10	-	-	1.177	307	9.420	2.066
	-	-	-	-	47	9	21	7
	325.646	1.375	36.010	15	950.642	10.046	1.749.951	7.464
	142	2	-	-	47.363	1.965	67.268	1.112
	327.984	2.509	36.010	15	990.669	51.716	1.830.743	60.986
	3	-	-	-	6.788	69	1.181	40
	36.214	18	-	-	379.786	266	187.928	32
	36.217	18	-	-	386.574	334	189.108	72
	364.201	2.527	36.010	15	1.377.242	52.050	2.019.851	61.058
	297.514	2.188	36.766	27	1.358.097	74.275	2.162.608	67.695

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	9.756	24.377
A.2 Inadempienze probabili	102.534	69.739
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.248	2.483
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.783.316	18.982
Totale A	3.906.854	115.581
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	17.664	108
B.2 Esposizioni non deteriorate	709.757	412
Totale B	727.421	520
Totale (A+B) 2021	4.634.275	116.101
Totale (A+B) 2020	4.748.786	145.349

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2021
Totale (A+B) 2020

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	5	11	-	-	-	-	183	9
	-	-	-	-	-	-	-	-
	66.372	77	12.794	25	-	-	13.080	4
	66.377	89	12.794	25	-	-	13.263	13
	-	-	-	-	-	-	5	-
	1.010	-	10	-	-	-	-	-
	1.010	-	10	-	-	-	5	-
	67.387	89	12.804	25	-	-	13.268	13
	45.912	47	20.989	58	-	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	24	52	9	21	-	59	9.723	24.245
	1.128	1.302	75	32	1.197	1.187	100.134	67.217
	186	68	34	10	546	112	10.483	2.292
	179.607	1.173	144.956	593	950.245	476	2.508.508	16.741
	180.945	2.595	145.074	657	951.987	1.834	2.628.848	110.494
	122	-	-	-	223	-	17.318	108
	45.594	19	1.971	-	9.049	1	653.142	392
	45.717	19	1.971	-	9.272	1	670.460	500
	226.662	2.614	147.045	657	961.259	1.836	3.299.309	110.995
	175.335	1.648	158.560	577	940.477	1.234	3.474.414	141.890

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	739.179	2.169
Totale A	739.179	2.169
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.871	-
Totale B	6.871	-
Totale (A+B) 2021	746.050	2.169
Totale (A+B) 2020	175.886	130

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2021
Totale (A+B) 2020

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	36.518	18	841	1	3	-	-	-
	36.518	18	841	1	3	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	36.518	18	841	1	3	-	-	-
	32.545	14	1.736	2	7	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	130.118	64	15.070	21	593.953	43	38	2.040
	130.118	64	15.070	21	593.953	43	38	2.040
	-	-	-	-	-	-	-	-
	5.082	-	-	-	1.788	-	-	-
	5.082	-	-	-	1.788	-	-	-
	135.200	64	15.070	21	595.741	43	38	2.040
	89.122	60	15.073	27	70.663	40	1.027	2

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	2.020.049
b) Ammontare (valore ponderato)	7.692
c) Numero	4

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi Esposizioni" si riferiscono a rapporti che la banca intrattiene con la Banca d'Italia, l'EIF- European Investment Fund, con il Tesoro dello Stato e con il Ministero del Tesoro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

a. Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all'operatività, inclusa la descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento

L'operazione di cessione di sofferenze realizzata nel corso dell'esercizio, mediante partecipazione alla cartolarizzazione multi-originator promossa dalla Luigi Luzzatti Scpa (Pop NPLs 2021) risponde agli indirizzi strategici delineati nel piano di riduzione degli NPL per l'orizzonte temporale 2021-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano stabilisce i livelli-obiettivo di NPLs ratio lordi e netti da conseguire e le azioni gestionali da porre in essere, in coerenza con l'evoluzione attesa del contesto operativo nonché in linea con i più generali obiettivi e vincoli stabiliti dalla programmazione strategica aziendale.

Il complesso di azioni gestionali individuate è incentrato sul miglioramento dell'efficienza del framework organizzativo posto a servizio della cura del recupero delle posizioni deteriorate ed individua lo strumento delle cessioni come misura strategica fondamentale per l'accelerazione del processo di smaltimento degli stock di NPL, superando i limiti fisiologici, in termini di tempistiche di realizzo, delle attività di work out interno.

Nel corso degli anni, la banca ha ampliato la gamma di strumenti utilizzati per la realizzazione delle cessioni, puntando ad un'attenta selezione dello schema più congruo rispetto alla tipologia e allo status dei crediti in portafoglio da dismettere.

I processi decisionali e operativi seguiti per giungere alla conclusione delle operazioni da realizzare sono ispirati a criteri di oggettività, trasparenza e salvaguardia degli equilibri economici e del patrimonio aziendale. Da ultimo tali criteri sono stati esplicitati nell'ambito di una specifica policy deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il processo di cessione dei crediti deteriorati prende avvio dalla selezione del perimetro potenziale da cedere per poi svilupparsi con la scelta delle iniziative più confacenti all'obiettivo di massimizzare i prezzi di cessione, mantenendo al contempo adeguati livelli di copertura dei crediti in bilancio. La definizione del perimetro finale passa per analitiche di attività di data filing e mappatura delle informazioni necessarie sui crediti nonché per l'effettuazione di un due diligence indipendente di un campione significativo di posizioni, al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di recupero dei crediti.

La Banca pone inoltre in essere tutti gli adempimenti e le scritturazioni contabili di adeguamento, in ottica forward looking, del valore dei crediti da cedere in ottemperanza alle previsioni del principio IFRS 9 e con la finalità di sostanziare il rispetto dei requisiti prescritti per la cancellazione dei crediti ceduti dal bilancio. I criteri a cui la Banca si attiene nell'esecuzione del test di derecognition sono specificati nella citata policy sulle operazioni di cessione e cartolarizzazioni. Vengono altresì eseguite le attività previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale atte ad ottenere il riconoscimento del significativo trasferimento del rischio, che consente, per le operazioni di cartolarizzazione tradizionale, di escludere dal calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio i crediti cartolarizzati e di riconoscere, in loro vece, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e degli orientamenti EBA, la posizione eventualmente detenuta nella cartolarizzazione. Anche in tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una specifica policy, che delinea le fasi da seguire e i diversi Organi e strutture aziendali responsabili delle diverse fasi.

Le operazioni di cartolarizzazione sono realizzate con il supporto di qualificati consulenti finanziari e legali e con il coordinamento di arranger di elevato standing. I business plan e la relativa metodologia, nel caso di operazioni (come la Pop NPLs 2021) per le quali si ha in programma di richiedere la garanzia GACS, sono inoltre passate al vaglio di Agenzie di Rating internazionalmente riconosciute.

La Banca riveste il ruolo di originator dell'operazione di cartolarizzazione. Nella Pop NPLs 2019, la Banca ha anche fornito, pro-quota come per gli altri istituti originator partecipanti, un contributo di vendor finance, sottoscrivendo le note senior (dotate di rating investment grade ed in predicato di ottenere la citata garanzia statale GACS) e la quota di tranches subordinate (mezzanine e junior) necessaria al rispetto dell'obbligo di mantenimento di un interesse economico nell'operazione di cartolarizzazione. Ha inoltre concorso a finanziare la riserva iniziale di cassa del veicolo con l'erogazione, pro-quota, di un mutuo a ricorso limitato.

b. Descrizione dei rischi connessi con l'operatività in Cartolarizzazione e dei relativi meccanismi di controllo

La Banca, a presidio dei rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione, ha adottato, nel corso del 2019, una specifica Policy che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di riconoscimento e monitoraggio della condizione di Significativo Trasferimento del Rischio di Credito (SRT).

La Funzione che origina un'operazione per la quale la Banca intende realizzare l'SRT, previa condivisione dell'intenzione di procedere in tal senso con le altre Funzioni coinvolte nel processo (Contabilità Generale, Risk Management), predispone, al fine di consentire al Comitato Rischi di effettuare una preventiva valutazione in merito al possibile trasferimento del rischio di credito, specifica documentazione contenente le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT.

Prima di procedere ad effettuare l'operazione la proposta deve essere esaminata dal Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi e successivamente approvata, su proposta del Direttore Generale, dal Consiglio di Amministrazione.

Approvata la decisione di realizzare l'operazione, rispettando le tempistiche previste dalla normativa vigente, la Banca deve comunicare, in maniera preventiva, rispetto alla data attesa di completamento, i propri intendimenti all'Autorità di Vigilanza.

La relativa comunicazione deve contenere tutte le informazioni previste dalla normativa nonché apposita dichiarazione attestante la piena responsabilità in merito al fatto che una volta completata l'operazione prospettata, la stessa soddisfi le condizioni previste dalla normativa di vigilanza. La Funzione aziendale che ha originato l'operazione è responsabile della pianificazione e del rispetto delle scadenze regolamentari in relazione al conseguimento dell'SRT ai sensi della normativa vigente in materia e delle linee guida espresse dall'Autorità competente; a tal fine vigila sul rispetto di tutte le fasi del relativo iter.

Successivamente al riconoscimento dell'SRT, la Banca garantisce il monitoraggio della sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione di cartolarizzazione e il contestuale rispetto delle condizioni previste dalla normativa.

Successivamente alla esecuzione dell'operazione e al consolidamento del Significativo Trasferimento del Rischio, attraverso il completamento dei percorsi regolamentari previsti dalla Vigilanza, se dovesse venir meno la sussistenza dei presupposti per il mantenimento del SRT, la Funzione che ha originato l'operazione dovrà valutare l'eventuale ristrutturazione dell'operazione, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Funzioni coinvolte nel monitoraggio dell'SRT e dell'operazione di cartolarizzazione; preliminarmente ad ogni eventuale ristrutturazione, le Funzioni originatrici sottopongono al medesimo iter approvativo la nuova documentazione.

Nel caso in cui emergano criticità che potrebbero invalidare l'ottenimento dell'SRT, o che possano ipoteticamente e/o prospetticamente compromettere la sussistenza dell'SRT, ne viene data comunicazione al Responsabile della Funzione Risk Management il quale informa il Presidente del Comitato di Gestione dei Rischi e la Direzione Generale.

Il Responsabile della Funzione che ha originato l'operazione, d'intesa con il Responsabile della Funzione di Risk Management concordano le azioni correttive da proporre agli Organi aziendali. La proposta delle azioni correttive da intraprendere è indicata alla Direzione Generale per la relativa proposizione al Comitato di Gestione dei Rischi. Gli esiti degli approfondimenti condotti dal Comitato Endo-Consiliare sono successivamente presentati al Consiglio di Amministrazione per

le determinazioni conseguenti.

Di seguito si indicano i ruoli e le relative responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, approva dietro proposta del Direttore Generale, acquisito il parere preliminare del Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi, le evidenze relative alla sussistenza del significativo trasferimento del rischio. Il Comitato Endo Consiliare di Gestione dei Rischi, nello svolgimento della propria funzione, riceve da parte della Funzione Risk Management le evidenze riguardanti il significativo trasferimento del rischio, ne esamina i contenuti e li valuta in maniera preliminare, sottoponendoli all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione su apposita proposta formulata dal Direttore Generale. Il Direttore Generale, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, riceve le evidenze relative al significativo trasferimento del rischio, preliminarmente esaminate ed approvate da parte del Comitato Rischi, e le sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management:

- verifica l'adeguatezza della metodologia per la determinazione dell'SRT;
- controlla, altresì, il rispetto dei parametri di vigilanza necessari all'effettivo trasferimento del rischio;
- stima gli assorbimenti patrimoniali determinati dall'operazione al fine di valutarne gli impatti patrimoniali;
- supporta la Funzione proponente dell'operazione nell'attività di monitoraggio su volta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- concorda se del caso con le Funzioni proponenti l'operazione di cartolarizzazione le azioni correttive nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT;
- monitora attraverso il supporto della Funzione di Compliance l'evoluzione della normativa di riferimento.

La Funzione Internal Audit, nell'ambito dei controlli di terzo livello valuta:

- il processo di governance per valutare le operazioni soggette ad un trasferimento significativo del rischio;
- le procedure di approvazione interne;
- le prove di un adeguato coinvolgimento delle parti interessate;
- l'idoneità della documentazione.

In ultimo le Funzioni Crediti Deteriorati- Funzione Crediti in Bonis, nell'ambito delle loro attività di business e ciascuna per le operazioni di propria competenza:

- coordinano il processo di richiesta dell'SRT;
- predispongono la documentazione necessaria alla Funzione Risk Management, per la valutazione delle condizioni necessarie all'SRT e dei relativi impatti dal punto di vista prudenziale, e all'Ufficio Contabilità Generale, per la stima dei relativi impatti contabili;
- redigono le proposte di approvazione delle operazioni di cartolarizzazione con le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT unitamente alla necessaria comunicazione iniziale e ai relativi allegati da inviare all'Autorità di Vigilanza, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- predispongono le comunicazioni periodiche necessarie per l'Autorità di Vigilanza e predispongono le eventuali risposte alle richieste effettuate dalla stessa, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- effettuano, con il supporto della Funzione Risk Management, l'azione di monitoraggio atta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- valutano, in caso di non sussistenza dell'SRT, la ristrutturazione dell'operazione o, nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT, valutano congiuntamente alla Funzione Risk Management le azioni correttive.

c. Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche.

Per quanto concerne i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si precisa che sono presidiati mediante la definizione di specifici iter organizzativi e attività di controllo, opportunamente compendiate in una policy interna, inerenti alla verifica della sussistenza dei requisiti normativi prescritti per il significativo trasferimento del rischio sia in fase di set up dell'operazione sia nel continuo, avvalendosi della reportistica sul portafoglio cartolarizzato prodotta dal servicer.

Illustrazione dell'operazione e delle modalità organizzative adottate; distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti.

Nel 2021, la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza promossa dalla Luigi Luzzatti S.c.p.A. per la quale è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze volta ad ottenere l'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.g. "GACS") ai sensi del Decreto Legge 15 febbraio 2016, n. 18 e successive modifiche e integrazioni.

L'operazione è stata perfezionata in data 13 dicembre 2021 ed ha previsto, nel complesso, la cessione, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, da parte della Banca e di altri 11 istituti di altrettanti portafogli di crediti ipotecari e chirografari per valore contabile complessivo lordo pari, alla data di cut-off (1 gennaio 2021) a circa Euro 0,8 miliardi.

La Banca ha partecipato cedendo un portafoglio di euro 42 milioni circa, con un valore contabile netto di euro 13,5 milioni (comprensivo di incassi di competenza del veicolo pari ad euro 1,8 milioni). I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l."

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli per un controvalore nominale complessivo di emissione pari ad Euro 226,0 milioni:

- Titoli "Senior" (Classe A), pari ad Euro 191 milioni, a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,25%, con scadenza 31 Ottobre 2045;
- Titoli "Mezzanine" (Classe B), pari ad euro 25 milioni al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza 31 Ottobre 2045;
- Titoli "Junior" al tasso del 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza 31 Ottobre 2045.

Il 95% delle notes mezzanine e junior sono state contestualmente cedute agli investitori JP Morgan Securities plc e Banca Akros.

Le quote di spettanza della Banca, quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, hanno riguardato titoli senior per euro 11.342.000, titoli mezzanine per euro 1.483.320 e titoli junior per euro 593.851, per un totale di euro 13.419.180.

Il prezzo di cessione finale, tenendo conto del corrispettivo di vendita del 95% delle tranches mezzanine e junior e della valorizzazione al fair value delle note trattenute, si è commisurato ad euro 11.520.000, con una perdita di cessione pari ad euro 1.990.477.

La Banca ha anche finanziato pro-quota, mediante un mutuo a ricorso limitato del valore di euro 477.433, la riserva di cassa iniziale del veicolo. Il rimborso del predetto finanziamento avverrà con priorità rispetto alle notes emesse dal veicolo.

La distribuzione territoriale dei crediti ceduti da BAPR si concentra interamente nell'area Sud e Isole ed in particolare sulla Regione Siciliana mentre la distribuzione per principali settori di attività economica del GBV dei debitori ceduti si divide tra imprese produttive e altre società non finanziarie per il 40%, famiglie consumatrici per il 30%, piccoli operatori economici e famiglie produttrici per il restante 30%. I rami di attività economica sono suddivisi tra costruzioni (32%), servizi (23%), commercio (23%), industria (13%) e agricoltura (9%).

Qualità delle attività Cartolarizzate

Le attività cartolarizzate sono posizioni a sofferenza, per il 62% senior secured, con un aging medio pari a 3 anni.

Ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle medesime attività cartolarizzate e i connessi ricavi o perdite da cessione realizzati.

Di seguito si riportano gli ammontari delle attività cartolarizzate e la perdita da cessione realizzata:

Banca	A	B	CO=A-B	Prezzo di cessione a SPV
	Valore lordo contabile (GBV)*	Rettifiche di valore	Valore netto contabile* (NBV)	
BAPR	41.769.775	28.259.299	13.510.477	11.520.000

(*) Comprensivo degli incassi pari ad Euro 1.835.591 al 31/12/2021

Banca	(A) Senior note trattenute (100%)	(B) Prezzo i sottoscrizione Mezzanine note	(C) Prezzo di sottoscrizione Junior note	(D) FAir value Mezzanine note retained	(D) FAir value Junior note retained	Corrispettivo cessione (A+B+C+D+E)	Valore netto contabile	Perdita da cessione
BAPR	11.342.000	168.529	564	8.877	30	11.520.000	13.510.477	1.990.477

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
Cartolarizzazione 01445 lbla srlq	51.045	33	221	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001445	51.045	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001445	-	-	221	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 01750 Pop NPLs 2019 srl	56.475	37	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001750	56.475	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001750	-	-	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 01902 PopNPLs 2020 srl	16.277	11	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001902	16.277	11	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001902	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 02081 PopNPLs 2021 srl	11.748	8	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000002081	11.748	8	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000002081	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti Lordi	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Cartolarizzazione 01445 Bapr - IBLA	VIA V. ALFIERI 1 CONEGLIANO 31015 TV	NO	364.829.111	3.662.832	11.504.550	63.105.148	9.000.000	3.500.000
Cartolarizzazione 01750 Bapr - POP NPLS 2019	VIA V. ALFIERI 1 CONEGLIANO 31015 TV	NO	737.944.777	13.759.490	6.464.746	131.199.592	25.000.000	5.000.000,00
Cartolarizzazione 01902 Bapr - POP NPLS 2020	VIA PIEMONTE, 38 - 00187 ROMA	NO	195.730.237	-	20.414.975	193.031.448	25.000.000	10.000.000
Cartolarizzazione 02081 Bapr - POP NPLS 2021	VIA V. BETTE- LONI 2- 20131 MILANO	NO	760.267.119	-	29.625.183	191.000.000	25.000.000	10.000.000

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non include entità della specie.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione in condizioni "continuing involvement".

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all'operatività, descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento.

La Banca ha finalizzato, nel corso del 2021, n. 3 operazioni di cessione di inadempienze probabili, una in contropartita con i Fondi VIC 3 e VIC 4, gestiti da Value Italy Sgr, e partecipando alle iniziative promosse dalla Luigi Luzzatti Scpa (cessione single-name e cessione contro acquisizione di quote del FIA Eleuteria).

Al pari di quanto indicato per l'operazione di cartolarizzazione di sofferenze, le operazioni di cessione di UTP sono state eseguite in attuazione delle iniziative previste dal piano di riduzione degli NPL per l'orizzonte temporale 2021-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sui cui contenuti si rimanda a quanto indicato alla parte C, lettera a, della presente nota.

Il processo seguito in occasione della cessione di crediti appostati nello stato "inadempienza probabile" è improntato a criteri di oggettività, trasparenza e salvaguardia degli equilibri economici e del patrimonio aziendale. Da ultimo tali criteri sono stati esplicitati nell'ambito di una specifica policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il processo di cessione delle inadempienze probabili prende avvio dalla selezione delle posizioni da cedere, in modalità single name o in blocco, per poi svilupparsi con la scelta delle iniziative più confacenti all'obiettivo di massimizzare i prezzi di cessione, mantenendo al contempo adeguati livelli di copertura dei crediti in bilancio.

La definizione del perimetro finale passa per analitiche di attività di data filing e mappatura delle informazioni necessarie sui crediti nonché per l'effettuazione di una due diligence indipendente di un campione significativo di posizioni, al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di collection e recupero dei crediti.

La Banca ha dettagliato in una policy interna sull'argomento, redatta in conformità ai dettami del principio contabile IFRS 9 ed alle indicazioni contenute nel documento predisposto dal "Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob e IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS" (Documento n. 8 del 14 aprile 2020, "Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti Unlikely to Pay ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento"), gli adempimenti da porre in essere per garantire la verifica del rispetto delle condizioni previste per la cancellazione contabile dei crediti dal bilancio, nonché la corretta valorizzazione delle quote di FIA acquisite in contropartita dei crediti ceduti.

Le operazioni di cessione sono realizzate con il supporto di qualificati consulenti finanziari e legali. La Banca riveste il ruolo di originator delle operazioni di cessione. Nelle operazioni di cessione a OIC di crediti (FIA), la Banca, a seguito di sottoscrizione delle quote, risulta anche partecipante al fondo, mantenendosi comunque estranea alle scelte gestorie, affidate alla SGR o ad un servicer indipendente.

Descrizione dei rischi connessi con l'operatività e dei relativi meccanismi di controllo

Per effetto delle operazioni di cessione effettuate nei confronti di FIA, la Banca è esposta alla variabilità del valore attuale dei flussi finanziari netti rivenienti dai recuperi dei portafogli complessivi dei fondi. Tale variabilità, comunque significativamente inferiore a quella derivante dal portafoglio oggetto di cessione a causa dei benefici connessi con la maggiore diversificazione settoriale, territoriale e single-name dei crediti componenti il portafoglio del fondo, si riflette sul valore della quota in bilancio.

Al riguardo, la Banca adotta un modello di rivalutazione delle quote di OIC detenute che tiene conto del possibile premio al rischio richiesto in media dagli investitori di mercato per strumenti finanziari analoghi.

Illustrazione delle operazioni effettuate durante l'esercizio e delle modalità organizzative adottate
Nel mese di gennaio si è perfezionata la cessione di crediti UTP ai fondi Value Italy Credit 3 (VIC3) e Value Italy Credit 4 (VIC4).

I fondi, entrambi gestiti da Value Italy Sgr, sono fondi di investimento alternativi italiani riservati ad investitori professionali, il cui obiettivo è investire e gestire crediti, acquisiti mediante conferimento in natura, con la finalità di valorizzare il patrimonio al fine di accrescere il valore delle quote.

La Banca ha conferito al fondo VIC3 n. 5 posizioni UTP, composte da crediti in prevalenza ipotecari, vantati verso imprese operanti in Sicilia, con un valore nominale lordo pari, alla data di cut off, ad euro 2,6 milioni e valore netto contabile pari ad euro 0,9 milioni circa. Il valore di conferimento è stato pari ad euro 1,7 milioni, conseguendo un utile da cessione pari ad euro 0,8 milioni. Ha conferito al fondo VIC4 n. 3 posizioni UTP, composte da crediti in prevalenza ipotecari, vantati verso imprese operanti in Sicilia, con un valore nominale lordo complessivo pari, alla data di cut off, ad euro 1,5 milioni e valore netto contabile pari ad euro 0,7 milioni. Il valore di conferimento è stato pari ad euro 1,2 milioni, conseguendo un utile da cessione pari ad euro 0,5 milioni.

In data 29 dicembre 2021, la Banca ha aderito, insieme ad altri otto intermediari, all'operazione promossa dalla Luigi Luzzatti S.c.p.a. e da Prelios SGR relativa alla cessione di crediti in stato inadempienza probabile al Fondo di Investimento Alternativo (FIA) denominato Eleuteria.

Il Fondo è un FIA italiano mobiliare di tipo chiuso riservato, costituito con l'obiettivo di investire in crediti UTP, con possibilità di acquisire, in via residuale, anche altre tipologie di crediti. La gestione del Fondo è affidata a Prelios Sgr ed è finalizzata ad estrarre valore dagli asset acquisiti, migliorandone le prospettive di rientro in bonis o di recupero e favorendo una maggiore diversificazione del rischio rispetto a quello relativo ai singoli portafogli ceduti.

L'operazione di cessione si è articolata in diverse fasi:

1. la cessione pro-soluto dei portafogli alla società veicolo Eudaimonia SPV Srl, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130;
2. la sottoscrizione, da parte di ciascuna Banca Partecipante, di quote del Fondo UTP, per un importo pari al prezzo di cessione ed ai costi per la realizzazione dell'operazione;
3. l'apporto al Fondo UTP da parte di ciascuna Banca del credito riveniente dalla vendita dei crediti al veicolo relativo al pagamento del prezzo da parte di quest'ultimo ed ai costi sostenuti;
4. l'emissione, al fine di finanziare l'acquisto dei Crediti UTP da parte della Società Veicolo, di titoli ABS in un'unica tranche, integralmente sottoscritta dal Fondo UTP, con pagamento del relativo valore mediante compensazione con le somme dovute dalla Società Veicolo al Fondo UTP a titolo di Prezzo di Cessione.

La Banca ha ceduto n. 18 posizioni UTP, composte da crediti in prevalenza ipotecari, vantati nei confronti di imprese e famiglie produttrici operanti in Sicilia, con un valore nominale lordo pari, alla data di cut off, ad euro 16,4 milioni ad un valore di conferimento pari ad euro 7,8 milioni. I crediti avevano un valore contabile netto pari ad euro 6,4 milioni, facendo emergere una plusvalenza da cessione, determinata tenendo conto anche degli incassi di competenza della cessionaria, pari ad euro 1,3 milioni.

La Banca ha infine ceduto pro-soluto n. 3 posizioni UTP, composte da crediti in prevalenza ipotecari, vantati nei confronti di imprese operanti in Sicilia, nell'ambito dell'operazione multi-originator di cessione single name, promossa dalla Luzzatti S.c.p.a. e coordinata da Banca IMI (Project Mondo Pop1), dal valore nominale lordo complessivo di euro 6,9 milioni ed un valore contabile netto pari ad euro 3,3 milioni. Il valore complessivo di cessione è risultato pari ad euro 3,3 milioni. L'operazione si è chiusa con una perdita, determinata tenendo conto degli incassi di competenza delle cessionarie, pari a circa euro 0,2 milioni. In particolare, n. 2 posizioni, con valore nominale lordo di euro 4,7 milioni, sono state cedute a Frontis/IBL per il tramite del veicolo Guernica SPE Srl e n. 1 posizione, dal valore nominale lordo pari ad euro 2,2 milioni, è stata ceduta a Illimity Bank, per il tramite del veicolo Aporti Srl.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standardizzata.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca e classificate tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.

Rispetto all'esercizio precedente l'anno 2021 è caratterizzato da un incremento dell'esposizione del portafoglio di negoziazione (in euro ed in divise diverse dall'euro) riconducibile alla nuova gestione in delega affidata alla società Eurizon Capital SGR S.p.A. nell'ambito del contratto di gestione portafogli stipulato con la medesima società nel mese di aprile 2021.

La società Eurizon Capital Sgr Spa è, infatti, subentrata nella gestione del mandato, successivamente rinegoziato, per effetto della cessione del ramo d'azienda "gestioni di portafoglio retail e istituzionali" di Finsud Sim Spa.

La principale fonte di rischio del portafoglio di negoziazione è costituita dal rischio di prezzo riconducibile alla significativa presenza dei titoli di capitale. In un'ottica di gestione complementare del rischio in parola rispetto agli altri portafogli gestiti in "house" si è voluto affidare il comparto più volatile della Asset Allocation ad un gestore adeguatamente strutturato per meglio indirizzare le strategie operative di tale comparto.

Parimenti, al fine di massimizzare l'efficacia gestoria del comparto obbligazionario corporate e emerging markets è permessa la sottoscrizione nell'ambito del mandato in parola di quote di OICR riconducibili al business model Other Comprehensive Income con impatto a conto economico (OCI-FV).

Con riferimento alla trattazione degli strumenti derivati si segnala la negoziazione di contratti future su indici azionari e su tassi di interesse classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Il menzionato contratto di gestione portafogli con Eurizon Capital SGR S.p.A. ha inoltre determinato la negoziazione, da parte della medesima società, di operazioni di vendita di valuta a termine (Fx forward) finalizzate esclusivamente alla copertura del rischio cambio derivante dalle posizioni assunte.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Non si segnalano impatti negativi connessi alla pandemia Covid-19 sul portafoglio titoli di proprietà. Lo stesso, nel comparto obbligazionario governativo e corporate, ha registrato effetti positivi derivanti dal sostegno da parte delle Banche Centrali. Tra questi in particolar modo i diversi interventi di allentamento della politica monetaria tra i quali si annoverano il Pepp (Pandemic Emergency Purchase Program) e le condizioni speciali di finanziamento offerte al sistema creditizio per il tramite delle T-LTRO.

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata Eurizon Capital SGR SPA. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business - segnatamente il Front Office/Settore Finanza - sia le unità di Controllo.

Parte qualificante del sistema di limiti è l'indicatore di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale e reddituale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di Massima Perdita Accettabile. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato/ Internal Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinate nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (Risk Appetite).

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo di dati di mercato (matrici di correlazione, volatilità, tassi, indici, cambi) resi disponibili da un fornitore esterno.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura di VaR utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

Backtesting

Il modello VaR è sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale. Tale test, detto backtesting, si basa sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Con cadenza almeno trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste di ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi dieci anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti.

I risultati di dette analisi, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa trimestrale alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato né per il calcolo del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari alla somma:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Ai fini del calcolo del rischio di posizione su titoli di capitale, sono prese in considerazione tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza relative ad azioni nonché ai valori ad esse assimilabili, come, ad esempio, i contratti derivati su indici azionari

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene tenendo conto della volatilità degli indici di riferimento corretti per i coefficienti beta specifici; in tale contesto è possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	224	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	224	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	224	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.483	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.483	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.483	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	990	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	493	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	703	17.191	220
posizione lunghe	703	17.191	220
posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	30
posizione lunghe	-	-	30
posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2021 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR medio ad un giorno pari a 431,49 mila euro, passando da un minimo di 4,4 mila euro ad un massimo di 812,22 mila euro.

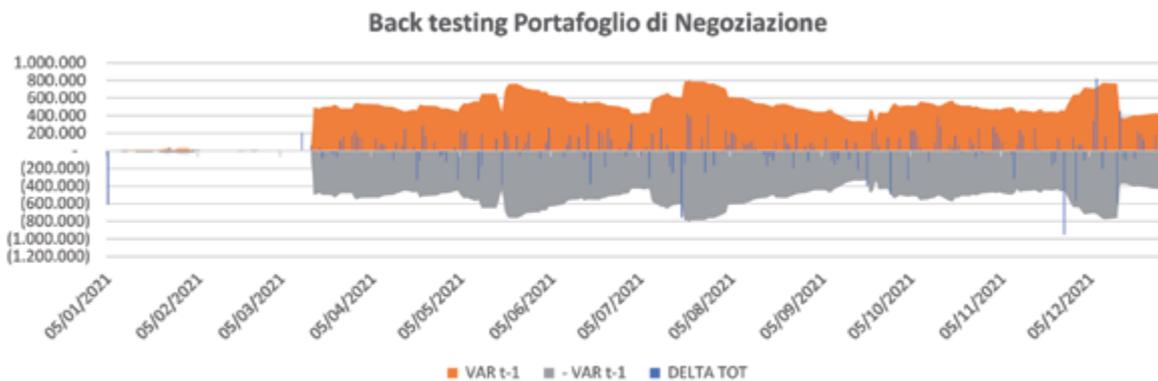
Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 396,08 mila euro.



Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2021 sul portafoglio di negoziazione – area discrezionale sono emersi 17 sforamenti su 249 osservazioni.

Analisi di Stress Test



La Banca effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il valore del "VaR Stressato" del Portafoglio di Negoziazione –Area Discrezionale relativo alla data del 31 dicembre 2021 risulta pari a 1.445 euro.

Gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-100 punti base sul margine di interesse e sul patrimonio netto, alla data di fine esercizio, calcolati mediante procedura ALM sul portafoglio di negoziazione, risultano pari a zero.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli OICR presenti nel portafoglio bancario.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse e di prezzo è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione. Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico dei Fondi Propri.

Ai fini della quantificazione dell'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca si è adeguata alle nuove normative di Vigilanza, recependo le modifiche e le integrazioni presenti nell'Allegato C e C-bis della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013. La Banca adotta, infatti, la metodologia semplificata sia nella prospettiva del valore economico sia in termini di variazione di margine di interesse.

Nella prima ipotesi, la misurazione del rischio di tasso è effettuata mediante la stima della variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni mentre nella seconda ipotesi l'impatto sul margine di interesse è calcolato applicando uno scenario di shock parallelo dei tassi di interesse.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse prevede l'attuazione di prove di stress test basati su scenari avversi che impattano sia sul valore economico del patrimonio del portafoglio bancario sia sull'andamento del margine di interesse, in coerenza con quanto disposto dagli Orientamenti EBA.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura di ALM, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca in ottica gestionale e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione

della suddetta procedura. L'obiettivo è di indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno). La metodologia adottata tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Al fine di garantire una maggior tutela del conto economico la Banca adotta un indicatore RAF costruito dal rapporto tra variazione sfavorevole del margine di interesse derivante da uno shock dei tassi e Margine di Interesse Atteso a fine anno.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è generato essenzialmente dall'operatività in titoli di capitale e in O.I.C.R. classificati in bilancio nel Business Model OCI, OCI-FV.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni.

In corrispondenza dei due scenari regolamentari (1° e 99° percentile) si registrano i seguenti impatti sui fondi propri: un impatto pari allo zero a fronte di uno scenario al ribasso e un impatto positivo del 3,3% in presenza di uno scenario al rialzo.

Infine, si rileva che lo scenario in cui si registra la maggior esposizione al rischio di tasso è quello caratterizzato dalla discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo (Steepener Shock) corrispondente al 8% dei Fondi Propri.

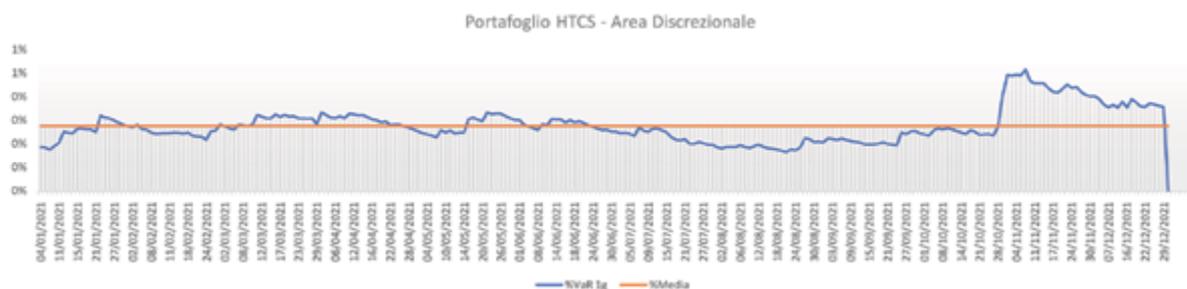
Analisi del Delta Margine: modello interno

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi di un modello comportamentale delle poste a vista e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31/12/2021, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -15,59 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 16,20 mln di euro.

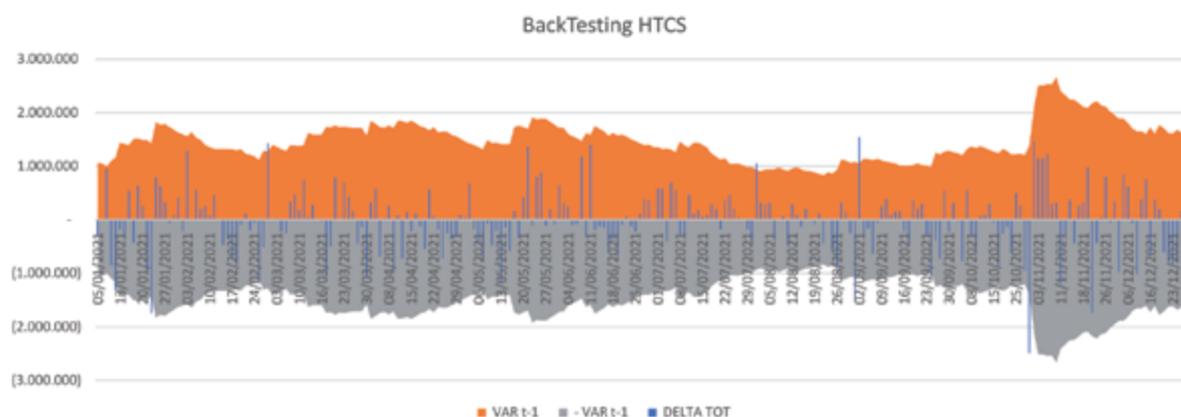
Modelli interni basati sul VaR: risultati

Nell'ambito del portafoglio bancario e in particolare alle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTCS – Discrezionale si registra un VaR medio ad un giorno pari a 1,468 milioni di euro, passando da un minimo di 826 mila euro ad un massimo di 2,66 milioni di euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 1,58 milioni di euro.



Dall’analisi di backtesting condotta nell’esercizio 2021 sul portafoglio HTCS – area discrezionale sono emersi 9 sforamenti su 249 osservazioni.



La Banca effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L’indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio HTCS. Il valore del “VaR Stressato” del Portafoglio HTCS –Area Discrezionale relativo alla data del 31 dicembre 2021 risulta pari a 7,59 milioni di euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca si espone al rischio di cambio effettuando scelte di asset allocation finalizzate alla diversificazione dell'esposizione a mercati azionari ed obbligazionari in valute diverse dall'euro. Il rischio di cambio assunto da BAPR è attivamente gestito. Esso può scaturire con riferimento all'operatività in strumenti finanziari di proprietà e viene di norma coperto mediante operazioni di vendita di divisa a termine con scadenza ad un mese rolling. Ulteriore fonte di rischio può essere l'operatività della clientela, in tal caso il rischio viene tendenzialmente coperto mediante operazioni di compravendita di divisa, spot e forward, e negoziazione di depositi interbancari.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	28.433	2.211	-	-	3.304	1.879
A.1 Titoli di debito	13.080	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	9.143	1.997	-	-	3.304	790
A.3 Finanziamenti a banche	6.005	214	-	-	-	1.089
A.4 Finanziamenti a clientela	205	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	977	1.312	11	34	245	135
C. Passività finanziarie	6.397	298	-	-	2.023	1.135
C.1 Debiti verso banche	795	-	-	-	2.023	-
C.2 Debiti verso clientela	5.602	298	-	-	-	1.135
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	34.207	5.617	-	-	2.791	2.130
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	34.207	5.617	-	-	2.791	2.130
posizioni lunghe	7.553	1.806	-	-	857	684
posizioni corte	26.654	3.811	-	-	1.934	1.446
Totale attività	36.963	5.329	11	34	4.406	2.698
Totale passività	33.052	4.110	-	-	3.958	2.581
Sbilancio (+/-)	3.911	1.219	11	34	448	117

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Nel corso dell'esercizio la Banca ha finalizzato un progetto volto a coprire il rischio di tasso di interesse di poste dell'attivo e del passivo di bilancio secondo logiche di hedge accounting compliant con il principio contabile IFRS9. Alla fine dell'esercizio 2021 non erano in essere contratti derivati sottoscritti con le finalità di cui al presente paragrafo

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	150	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	150	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	43.263	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	43.263	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	43.263	-	-	-	150	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	82	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	82	-	-	-	-	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	87	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	332	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	87	-	-	-	332	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	43.263	-	-
- fair value positivo	X	82	-	-
- fair value negativo	X	87	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	43.263	-	-	43.263
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	43.263	-	-	43.263
Totale 2020	150	-	-	150

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: “il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)”.

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l’operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la Banca non sia in grado di smobilizzare un’attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca è tenuta all’invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio): la produzione della segnalazione avviene su base mensile, sebbene i sistemi di monitoraggio interno consentano di effettuare anche apposite simulazioni, laddove necessarie, con frequenza infra-mensile;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio): la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics): la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale.

I due primi indicatori unitamente a quelli inerenti alla Leva Finanziaria e al livello dello stock della APL – Attività Prontamente Liquidabili - fanno parte del più ampio RAF aziendale.

La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (LCR e NSFR) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM) è effettuata tramite l’applicazione Ermas.

La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da Prometeia a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza.

Il valore relativo all’LCR viene inserito all’interno di un report contenente altre informazioni in merito alla liquidità e inviato alla Direzione Generale. L’andamento dello stesso viene comunque comunicato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione mediante una informativa specifica sui rischi. Con cadenza trimestrale, la Funzione di Controllo dei Rischi informa il Comitato Endo-Consilare di gestione dei Rischi sull’andamento di detti indicatori.

Al 31/12/2021 la Banca rispetta i limiti regolamentari in materia di liquidità (LCR, NSFR).

In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l’obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici che idiosincratici.

In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare.

Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l’articolazione dei compiti e le responsabilità nell’ambito del processo in parola sono riconducibili all’identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione di piani di emergenza (Contingency Funding Plan e Recovery Plan), agli obblighi informativi sulla posizione di liquidità e sui presidi di governo e gestione del rischio ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell’ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate al Servizio Finanza e alla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell’informativa sull’evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al

Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi dell'attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale.

In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disequilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, con il supporto del Servizio Finanza/Ufficio Tesoreria Integrata, con cadenza almeno trimestrale o quando le situazioni di scenario lo rendono opportuno, effettua delle prove di stress test i cui esiti vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare la coerenza del profilo di rischio della Banca al Risk Appetite assunto.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza denominato Contingency Funding Plan (CFP) che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità ed in particolare specifica il ruolo degli Organi e delle funzioni aziendali nel processo, gli indicatori significativi da monitorare, le modalità di escalation nonché le azioni da intraprendere per reperire fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il CFP rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione e mitigazione dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità in quanto costituisce una risposta ad eventuali crisi di liquidità per consentire alla Banca di continuare ad operare. Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole e senza incorrere in un aggravio di costi.

Il CFP è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi. Il piano definisce anche il processo di escalation al fine di assicurare adeguati interventi organizzativi, da parte del top management, in presenza di devianza degli indicatori di monitoraggio di contingency.

Al fine di garantire la piena conformità degli assetti posti a presidio del rischio di liquidità la Banca adotta un "Funding Planning" che ha come obiettivo quello di disciplinare e formalizzare l'iter di pianificazione finanziaria e di elaborazione del "Piano di Finanziamento" tenendo conto del processo di pianificazione strategica e della propensione al rischio di liquidità assunta dalla Banca. Il Piano di Finanziamento rappresenta lo strumento mediante il quale la Banca attua la strategia di finanziamento riconciliando, in una prospettiva dinamica, attraverso l'identificazione delle più efficienti fonti di funding, i fabbisogni di finanziamento con l'evoluzione prospettica degli impieghi e della raccolta; consentendo, altresì, di garantire un'accurata diversificazione in termini di controparti all'ingrosso, scadenze e forme tecniche nonché di ottimizzare il costo del funding. Infine, la Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP/ILAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress;
- NSFR: indice che ha l'obiettivo di assicurare all'intermediario risorse liquide per fronteggiare eventuali squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio su un orizzonte temporale di un anno;

- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy ed il Relativo Regolamento in materia di gestione e misurazione del rischio di liquidità prevedono, anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Servizio Finanza

Il Servizio Finanza gestisce operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti e delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

Provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock delle attività liquidabili.

Unitamente all'Ufficio Pianificazione Strategica, delinea la strategia di finanziamento, al fine pervenire, in maniera congiunta, all'elaborazione del Funding Planning, tenendo conto della sostenibilità della posizione di liquidità a breve termine e del rispetto dei vincoli regolamentari. L'attuazione della strategia di finanziamento è attribuita al Servizio Finanza al quale compete anche il compito di gestire le fonti di finanziamento a medio lungo termine e di coordinare l'accesso ai mercati di capitale.

Infine il Servizio coadiuva la funzione risk management nella redazione dei Piani di Emergenza (Piano di risanamento e Contingency Funding Plan) in particolare nell'individuazione delle soglie trigger e delle possibili azioni da intraprendere in caso di crisi di liquidità.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Controllo dei Rischi concorre alla definizione della policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Endo-Consilare di Gestione Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; concorre, altresì, per il tramite delle proprie analisi di scenario a definire le soglie degli indicatori del RAF; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità sulla base delle attività di monitoraggio effettuate

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Internal Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP/ILAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del Contingency Funding Plan; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP/ILAAP.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda il vettore di rischio in oggetto, non si registrano, in relazione alla crisi pandemica, significative modifiche degli obiettivi e della strategia di gestione nonché dei sistemi di misurazione e controllo del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	
Attività per cassa	361.301	17.388	
A.1 Titoli di Stato	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	26	
A.3 Quote O.I.C.R.	79.486	-	
A.4 Finanziamenti	281.815	17.362	
banche	2.414	7.307	
clientela	279.401	10.055	
Passività per cassa	3.701.770	3.343	
B.1 Depositi e conti correnti	3.642.522	3.297	
banche	13.709	2.818	
clientela	3.628.813	480	
B.2 Titoli di debito	640	46	
B.3 Altre passività	58.608		
Operazioni "fuori bilancio"	334.732	3.063	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.966	
posizioni lunghe	-	1.483	
posizioni corte	-	1.483	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	-	-	
C.4 Impegni a erogare fondi	333.928	91	
posizioni lunghe	138.899	91	
posizioni corte	195.028	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	804	7	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	-	-	

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello.

Completano il quadro del corpo normativo in parola le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento.

La Banca è, altresì, dotata di un apposito processo per la "Raccolta Dati di Perdita" ulteriormente arricchito attraverso l'avvio di un progetto di informatizzazione del relativo iter organizzativo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda il vettore di rischio in oggetto, non si registrano, in relazione alla crisi pandemica, significative modifiche degli obiettivi e della strategia di gestione nonché dei sistemi di misurazione e controllo del rischio, fatta eccezione il mantenimento di specifici presidi, implementati già nel corso del 2020, in prevalenza di natura organizzativa, posti a tutela della salute dei dipendenti e dei clienti della banca.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2021 di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Gli eventi complessivamente censiti sono stati 23, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 1,59 (erano state nel 2020 1,84 milioni):

(valori in migliaia di euro)

N° eventi per event type	Tipologia Event Type	Descrizione	Perdita effettiva
1	2.03	Furto a un bancomat	13
2	2.05	Altre frodi da esterni	19
11	4.01	Perdite derivanti da inadempienze involontarie o per negligenza relativi a obblighi professionali verso clienti	1.233
4	4.02	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali. Sanzioni	111
4	7.01	Esecuzione dei processi operativi e di supporto	157
1	7.05	Inadempienze/controversie verso controparti diverse da clientela	63

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare » hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca Agricola Popolare di Ragusa adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2021	2020
1. Capitale	57.744	57.744
2. Sovrapprezzi di emissione	233.475	233.475
3. Riserve:	243.597	244.317
- di utili	243.597	244.317
a) legale	76.707	77.852
b) statutaria	284.636	290.112
c) azioni proprie	24.483	17.377
d) altre	(142.229)	(141.023)
5. (Azioni proprie)	(24.452)	(17.377)
6. Riserve da valutazione:	33.319	34.417
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.070	12.237
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(859)	6.741
- Attività materiali	19.257	19.257
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.150)	(3.819)
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.148	2.722
TOTALE	555.831	555.297

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2021		2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.132	1.991	6.844	102
2. Titoli di capitale	19.386	316	13.391	1.154
3. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	20.518	2.307	20.235	1.256

Al 31.12.2021 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto negativo di euro 0,9 milioni e riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto positivo di euro 19,01 milioni, che deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca.

I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nei settori assicurativo, risparmio gestito e finanziario.

Il fair value al 31.12.2021 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.741	12.237	-
2. Variazioni positive	291	7.371	-
2.1 Incrementi di fair value	233	6.544	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	58	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	752	-
2.5 Altre variazioni	-	75	-
3. Variazioni negative	7.891	538	-
3.1 Riduzioni di fair value	3.200	6	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	111	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	4.580	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	36	-
3.5 Altre variazioni	-	496	-
4. Rimanenze finali	(859)	19.070	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(3.816)	(3)	(3.819)
Variazioni positive	-	42	42
Variazioni dovute al passare del tempo	-	42	42
Altre variazioni	-	-	-
Variazioni negative	361	12	372
Variazioni dovute al passare del tempo	361	12	372
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	(4.177)	28	(4.150)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2021 i fondi propri della banca, pari a 595,65 milioni di euro, sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD V) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR II) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea IV).

I fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

I fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 595,65 milioni di euro ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale;
- sovrapprezzo di emissione;
- riserve al netto di quelle negative;
- azioni proprie in portafoglio (importo in negativo);
- obblighi effettivi o potenziali di acquistare strumenti propri di CET1 (importo in negativo);
- altre componenti di conto economico accumulate.

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali;
- attività dei fondi pensione a prestazione definita;
- copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (Calendar Provisioning).

Scaling factor/regime transitorio IFRS9

Nel calcolo del CET1 è inclusa anche la quota relativa all'effetto dovuto alla prima applicazione dell'IFRS9.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale aggiuntivo di classe 2 non presenta valori.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	535.988	542.849
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	535.988	542.849
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(6.331)	(5.257)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	65.996	92.394
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	595.653	629.986
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	595.653	629.986

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea IV), i fondi propri della Banca devono rappresentare (inclusi la riserva di conservazione del capitale, i requisiti aggiuntivi SREP e la componente Target P2G) almeno 12,25% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di controparte, di regolamento, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, la Banca Agricola Popolare di Ragusa, al 31 dicembre 2021, presenta un CET1 (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate), uguale al TIER1 e al Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 26,25%, rispetto ad un livello minimo richiesto del 12,25%.

B. Informazioni di natura quantitativa

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2021 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza, la Banca, al 31 dicembre 2021, presenta un CET1 Ratio "Transitional" (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 26,25%. (uguale al TIER1 Ratio) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 26,25%, rispetto ad un requisito di capitale totale pari al 12,25%.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2021	2020	2021	2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.159.445	5.099.932	1.920.263	1.939.498
1. Metodologia standardizzata	5.159.328	5.080.144	1.918.795	1.917.430
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	117	19.788	1.468	22.067
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			153.621	155.160
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			3.777	899
1. Metodologia standard			3.777	899
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			24.107	24.116
1. Metodo base			24.107	24.116
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			181.504	180.175
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.268.805	2.252.187
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			26,25%	27,98%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			26,25%	27,98%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,25%	27,98%

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O
RAMI D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2021	Totale 2020
a) Amministratori	500	500
b) Sindaci	159	159
c) Membri della Direzione generale	694	724

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate, FinSud Sim S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	1.390	413	1.617	699	-	16	2
b) Sindaci	163	135	210	22	-	4	-
c) Membri della Direzione Generale	141	125	298	428	-	4	-
d) Altre parti correlate	59.600	48.584	46.670	15.395	1.614	2.116	12.624
Totali	61.295	49.257	48.794	16.544	1.614	2.139	12.626
Incidenza %	1,96%	1,40%	1,27%	0,85%	5,63%	1,37%	11,51%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati definiti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16 sui contratti di leasing in essere.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e l'informativa di cui all'IFRS 16, paragrafo 60.

Per la Banca, in merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019, alle previsioni dell'IFRS 16 sono stati individuati quelli relativi alle seguenti fattispecie:

- (i) immobili,
- (ii) attrezzature tecniche,
- (iii) macchinari hardware,
- (iv) veicoli aziendali.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto rappresentano il 67,7% del valore dei diritti d'uso, il 10,8% è dato dai contratti relativi alle attrezzature tecniche e il 20,7% dai contratti inerenti macchinari hardware. Risulta infine marginale l'impatto del comparto veicoli aziendali sia per numerosità che per ammontare (0,8%).

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

I contratti riferiti ad altri leasing quali attrezzature tecniche sono sostanzialmente riferibili ai dispositivi Cash-in/Cash-Out e ai Cash Management/Cash Retail, mentre l'altra fattispecie macchinari hardware è riferita esclusivamente ai Automated Teller Machine (ATM). La durata di tali contratti è pluriennale e generalmente non includono opzione di acquisto del bene.

Per una più puntuale ed esaustiva descrizione del perimetro di applicazione, degli impatti sui processi aziendali, delle regole e dei processi contabili, dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti, si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili".

Si specifica inoltre che le casistiche disciplinate nell'IFRS 16 paragrafo 59 ai punti b), c) e d) non hanno comportato significativi impatti per la Banca e che le fattispecie previste dal paragrafo 55 del principio non rilevano.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito sono riportate le informazioni di natura quantitativa circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'esercizio, derivanti dall'applicazione dell'IFRS16 ai contratti di leasing. Si precisa che, oltre alle informazioni esposte nelle seguenti tabelle, si fa anche rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Nel dettaglio, si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e sulle rettifiche di valore di attività materiali contenute nella Parte C.

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - valore di bilancio	2021	2020
A. Attività materiali	14.730	14.778
1. Ad uso funzionale:	14.730	14.778
Immobili	9.975	10.685
Attrezzature tecniche	1.589	1.819
Macchinari	3.045	2.140
Veicoli aziendali	121	134
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	14.730	14.778

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - Incremento patrimoniale	2021	2020
A. Attività materiali	2.582	2.577
1. Ad uso funzionale:	2.582	2.577
Immobili	1.128	2.488
Attrezzature tecniche	1.386	-
Macchinari	-	-
Veicoli aziendali	67	88
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	2.582	2.577

Rettifiche di valore nette dei diritti d'uso acquisiti con il leasing	2021	2020
A. Attività materiali	2.073	1.800
1. Ad uso funzionale:	2.073	1.800
Immobili	1.245	1.106
Attrezzature tecniche	351	346
Macchinari	416	316
Veicoli aziendali	62	33
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	2.073	1.800

Interessi passivi	2021	2020
relativi ai debiti per leasing	292	278

Flussi finanziari	2021	2020
Flussi in uscita per i leasing	2.549	2.242

Relativamente ai costi sostenuti nell'esercizio per i leasing di breve durata e ai leasing di beni di modesto valore, per i quali l'entità ha adottato l'esenzione prevista dall'IFRS16, si fa rinvio alla tabella 10.5 della Parte C, nella quale sono esposti, tra le altre spese amministrative, pure i costi di locazione suddetti.

Ba
ppR





ALLEGATI

Elenco degli immobili di proprietà

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2021	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2021	Valori di bilancio 2021 fabbricati
Acate	Via XX Settembre, 36	368	410	115	571	69	286	216
Augusta	Via P.pe Umberto, 16	1.448	774	1.958	2.727	133	1.831	764
Augusta	Via Lavaggi, 143	602	528	538	896	54	501	341
Augusta	Appartamento di Via Lavaggi, 133	123	1	89	90	-	49	41
Augusta	Via San Lorenzo, 8/10/12	64	43	53	96	-	76	20
Avola	Via Cavour, 63	544	1004	-	1.005	-	359	646
Belpasso	Via Roma, 252	1.359	1.259	1.228	2.498	287	1.667	544
Caltagirone	Via dell'Autonomia, 2/a	493	858	179	1.040	-	722	319
Carlentini	Via Roma, 197	278	267	169	446	66	235	145
Catania	V.le XX Settembre, 47	1.473	2.855	6.473	9.328	-	6.980	2.349
Catania	V.le XX Settembre, 45	635	1.011	-	1.011	-	262	749
Catania	V.le XX Settembre, 56	631	1.726	-	1.362	-	-	1.362
Comiso	P.zza Fonte Diana, 10	1.365	1.294	895	2.191	144	1.413	634
Comiso	Corso Ho Chi Min, 38/C	421	745	-	772	-	301	471
Comiso, frazione Pedalino	Via Maria SS. del Rosario, 18	110	13	129	142	-	125	17
Enna	Via Leonardo da Vinci, 5	250	965	-	992	-	421	572
Floridia	Via Pietro Nenni, 2/A	383	944	2	946	-	401	546
Francofonte	Via Comm. F. Belfiore, 71	561	668	275	943	-	676	267
Francofonte	Via F. Nullo, ang. Via Sirtori	130	10	52	62	-	46	16
Francofonte	Via V. Emanuele, 73	220	4	288	292	-	252	39
Giarratana	Corso XX Settembre, 24	270	176	187	392	-	269	122
Grammichele	Corso Cavour, 94	308	260	524	784	-	769	15
Ispica	Via Bixio, 5	189	36	14	50	8	32	10
Ispica	Via Garibaldi, 1	410	575	344	927	-	502	425
Ispica	Via Statale 115, 29	346	700	-	323	-	10	313
Lentini	Via Vitt. Emanuele III, 58	762	421	758	1.207	78	740	389
Licodia Eubea	C.so Umberto I, 141/A	132	186	-	186	-	56	130
Mascalucia	Via Roma, 167	345	749	-	542	-	16	526
Melilli	Via Iblea, 16	240	5	235	239	39	157	43
Messina - frazione di Tremestieri	SS. 114 Km. 6,2 c/o Centro Comm.le	244	558	-	561	-	269	293
Mineo	Via Umberto I, 30	213	176	107	282	-	231	51
Mirabella Imbaccari	P.zza Vespri, 5	183	239	-	239	-	72	167
Modica	C.so Umberto I, 40	770	1.301	838	2.159	-	1.649	510
Modica	Via De Leva, 14	74	1	49	49	-	41	8
Modica Alta	Via Don Bosco, 35	305	590	-	624	-	203	421
Modica S. Cuore	Via San Giuliano, 91	555	908	263	1.171	-	787	384
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma Ponte Margione, sn	241	449	-	448	-	82	366
Monterosso Almo	Vico Silva, 6	198	495	-	312	-	9	302
Pachino	P.zza V. Emanuele 30	496	890	163	1.064	115	645	304
Palermo	Via Roma, 457	409	1.339	28	1.331	-	40	1.291
Palermo	Via Roma, 457	255	847	12	647	-	1	645
Pozzallo	Via Asiago, 9	70	297	-	63	-	2	61
Pozzallo	Corso Vittorio Veneto, 22	245	95	373	472	-	352	120

(segue)

Elenco degli immobili di proprietà

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2021	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2021	Valori di bilancio 2021 fabbricati
Priolo Gargallo	Via Castel Lentini, 80	550	140	544	690	-	575	115
Ragusa	V.le Europa, 65	9.442	16.863	6.589	23.627	3.184	15.030	5.414
Ragusa	Via Archimede, 182	3.418	990	7.750	8.830	1.010	6.401	1.419
Ragusa	Via Matteotti, 84	2.051	39	2.591	2.630	285	2.071	274
Ragusa	Via Rosa, 6	56	0,33	6	6	-	-	6
Ragusa	Viale delle Americhe, ang. Via Ungaretti	770	788	47	841	-	400	441
Ragusa Ibla	Piazza Duomo, 27	192	21	387	411	-	307	104
Ragusa	Via Ducezio, 27/B	424	855	-	861	-	183	678
Ragusa	Piazza G. Matteotti	1.240	1.898	-	1.898	398	-	1.500
Ragusa, frazione Marina di Ragusa	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	220	30	554	584	179	292	113
Ramacca	Via Roma, 84	227	362	-	362	-	109	253
Rosolini	Via Ferreri Ang. Via Ispica	547	383	183	593	-	374	219
S. Agata li Battiati	Via Umberto, 46	406	488	462	954	-	717	237
S. Croce Camerina	Via Roma, 7	440	443	251	710	131	399	180
Scicli	V.le I° Maggio, ang. Via Sac. Digiacommo	320	414	207	643	-	448	195
Scicli	Via Colombo, 131/a	782	2.556	-	1.490	-	45	1.445
Scicli, frazione Donnalucata	Via Miccichè, 23	192	96	260	356	-	329	27
Scordia	Piazza Luigi Sturzo, sn	414	497	27	538	-	268	270
Siracusa	Viale S. Panagia, 18	932	1.607	470	2.078	-	1.309	769
Siracusa, frazione di Cassibile	Via Nazionale, 157	153	312	-	327	-	148	179
Vittoria	Via Giorgio Amendola, 17	446	393	236	641	-	455	186
Vittoria	Piazza del Popolo, 38	865	459	1.772	2.264	-	2.069	195
Vittoria	Via Cav. di Vitt. Veneto, 59	343	792	-	349	-	6	343
Vittoria, frazione Scoglitti	Via Catania, 20/A	154	699	-	331	-	10	321
Totali			57.798	38.674	93.499	6.179	55.482	31.837

** Rivalutazioni ai sensi delle seguenti Leggi: L.02/12/1975 n.576 - L.19/03/1983 n.72 - L.30/12/1991 n.413 - L. 23/12/2005 n. 266

VOCI DELL'ATTIVO		2021	2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	205	184
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.026.545	8.056.621
	a) crediti verso banche	7.026.545	5.591.659
	b) crediti verso società finanziarie	-	2.464.962
80.	Attività materiali	9.006	705.153
100.	Attività fiscali	122.806	64.211
	a) correnti	38.806	-
	b) differite	84.000	64.211
120.	Altre attività	499.900	844.189
	Totale dell'attivo	7.658.462	9.670.358

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2021	2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.322	841.902
	a) debiti	22.322	841.902
60.	Passività fiscali	-	25.314
	a) correnti	-	25.314
80.	Altre passività	380.797	1.155.735
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	119.853	328.109
100.	Fondi per rischi e oneri:	350.000	296.516
	c) altri fondi rischi e oneri	350.000	296.516
110.	Capitale	5.160.000	5.160.000
150.	Riserve	1.917.391	1.879.937
160.	Riserve da valutazione	(31.269)	(54.609)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(260.632)	37.454
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.658.462	9.670.358

Ba
pPR

FinSud SIM S.p.A. - Conto Economico

VOCI		2021	2020
50.	Commissioni attive	829.157	2.527.617
60.	Commissioni passive	(75.986)	(152.505)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.161	18.929
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(30.042)	(122.807)
110.	Margine di intermediazione	730.289	2.271.233
140.	Spese amministrative:	(1.561.151)	(1.957.262)
	a) spese per il personale	(788.182)	(1.122.856)
	b) altre spese amministrative	(772.969)	(834.406)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(82.455)	(267.545)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(76.187)	(77.230)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	709.083	106.047
190.	Costi operativi	(1.010.711)	(2.195.990)
240.	Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte	(280.422)	75.243
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	19.789	(37.789)
260.	Utile (perdita) attività corrente al netto delle imposte	(260.632)	37.454
280.	Utile (perdita) d'esercizio	(260.632)	37.454

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2021	2020
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I) Rimanenze		
	4) Prodotti e merci	10.597.697	10.579.536
	Totale rimanenze (I)	10.597.697	10.579.536
	II) Crediti		
	1) Crediti verso clienti		
	a) esigibili entro 12 mesi	84.207	131.392
	4-bis) Crediti tributari		
	a) esigibili entro 12 mesi	20.362	7.971
	5) Verso altri		
	a) esigibili entro 12 mesi	638	13.363
	Totale crediti (II)	105.207	152.725
	IV) Disponibilità liquide		
	2) Cassa contanti	3.043	3.494
	Totale disponibilità liquide (IV)	3.043	3.494
	Totale attivo circolante (C)	10.705.946	10.735.755
D)	RATEI E RISCOINTI		
	Ratei attivi	2.098	2.098
	Totale dell'attivo	10.708.044	10.737.853

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO		2021	2020
A)	PATRIMONIO NETTO		
	l) Capitale	5.000.000	5.000.000
	IV) Riserva legale	32.648	26.267
	VI) Riserve statutarie	620.314	499.083
	IX) Utile (perdita) dell'esercizio	222.445	127.612
	Totale Patrimonio netto (A)	5.875.407	5.652.962
C)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	22.866	11.960
D)	DEBITI		
	7) Debiti verso fornitori		
	a) entro 12 mesi	764	1.326
	11) Debiti verso controllanti (c/c BAPR)		
	a) entro 12 mesi	4.730.964	4.991.418
	12) Debiti tributari		
	a) entro 12 mesi	34.772	29.508
	14) Altri debiti		
	a) entro 12 mesi	17.900	15.700
	Totale debiti (D)	4.784.399	5.037.952
E)	RATEI E RISCOINTI	25.373	34.980
	Totale del passivo	10.708.044	10.737.853

Ba
pPR

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Conto economico

VOCI		2021	2020
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	415.176	621.344
	2) Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e merci	18.161	1.423.961
	5) Altri ricavi e proventi	2.371	22.976
	Totale valore della produzione (A)	435.709	2.068.281
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) Per prodotti finiti e merci	18.161	1.725.956
	7) Per servizi	72.748	96.079
	10) Ammortamenti e svalutazioni		
	d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	10.906	11.960
	14) Oneri diversi di gestione	73.304	66.861
	Totale costi della produzione (B)	175.120	1.900.855
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	260.589	167.426
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	17) Interessi e altri oneri finanziari	23.812	30.437
	di cui: da imprese controllanti	23.812	30.437
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	23.812	30.437
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	236.777	136.989
	22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
	a) Imposte correnti	14.332	9.377
	Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	(14.332)	(9.377)
	23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	222.445	127.612

Serie storica di alcuni dati di bilancio dal 1930 al 2021

(valori in migliaia di euro)

Anno	Patrimonio	Raccolta da Clientela	Crediti verso Clientela	Risultato Netto
1930	2	18	13	0,21
1940	4	23	17	0,21
1950	24	327	254	2
1955	116	1.170	993	11
1960	252	4.170	2.525	18
1965	477	9.437	5.097	41
1970	843	17.788	10.301	85
1975	1.796	52.731	21.467	163
1980	15.958	173.088	69.721	782
1985	58.029	424.378	133.449	2.726
1986	67.997	480.743	143.015	3.533
1987	77.270	544.279	164.442	4.138
1988	87.856	604.314	199.329	4.698
1989	100.070	653.571	235.093	5.369
1990	115.357	738.639	305.111	6.272
1991	144.582	842.249	372.388	7.116
1992	165.902	909.546	477.265	7.911
1993	165.405	1.002.786	541.421	8.709
1994	177.837	1.056.699	619.678	9.118
1995	217.027	1.095.934	688.353	10.945
1996	229.773	1.278.893	745.389	12.724
1997	238.931	1.469.530	756.711	13.077
1998	249.799	1.482.391	809.353	14.919
1999	275.640	1.599.751	921.067	16.517
2000	291.055	1.653.762	1.004.011	19.177
2001	314.856	1.912.024	1.120.129	21.308
2002	348.073	1.991.928	1.281.362	23.142
2003	409.693	2.278.976	1.511.074	26.037
2004	447.935	2.404.395	1.726.423	30.122
2005	522.369	2.505.936	1.918.730	36.720
2006	560.282	2.662.708	2.142.805	43.151
2007	595.943	2.812.427	2.407.244	49.636
2008	627.505	3.103.060	2.848.134	48.649
2009	688.098	3.373.606	3.123.154	43.049
2010	736.873	3.522.626	3.359.159	35.749
2011	745.869	3.536.907	3.551.259	37.140
2012	759.839	3.491.110	3.584.007	30.531
2013	745.740	3.643.876	3.389.330	(10.990)
2014	741.578	3.767.535	3.220.008	8.034
2015	732.260	3.778.163	3.083.685	10.607
2016	715.119	3.752.713	3.033.172	(339)
2017	704.814	3.665.442	3.083.960	11.154
2018	567.884	3.325.419	3.232.732	8.802
2019	554.129	3.545.410	3.336.056	9.439
2020	555.297	3.684.681	3.460.259	2.722
2021	555.831	3.829.396	3.529.446	12.148

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D.Lgs. 87/92, quelli antecedenti al 2006 non sono stati resi omogenei con tale esercizio per il quale trovano applicazione i principi contabili IAS/IFRS.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 giugno 2020, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2020/2028 alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in subentro della precedente KPMG S.p.A.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2021 dalle Società incaricate della revisione contabile e revisione contabile limitata, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2021	2020
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	-	111
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	-	15
Altri servizi professionali	KPMG S.p.A.	-	59
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	148	14
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	30	-
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	53	-
Altri servizi professionali	TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	9	4
TOTALE		241	203



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci della
Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA (nel seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione*. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12070880155 Iscritta al n° 120644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Giunna 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 220601 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 5709251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa:

Parte A – Politiche Contabili; A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari a Euro 2.852 milioni corrispondente all'80,8 per cento della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" pari ad Euro 3.529 milioni, corrispondente al 68,1 per cento dell'attivo del bilancio d'esercizio.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 45,1 milioni.

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dal perdurare della pandemia Covid-19.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- verifiche della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli



Aspetti chiave

(terzo stadio), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Per l'esercizio 2021, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, la Banca ha proceduto all'aggiornamento dei dati di input e dei parametri di rischio (ivi inclusa l'adozione della nuova definizione di default regolamentare) e ha introdotto degli ulteriori adattamenti al fine di considerare l'evoluzione del contesto macroeconomico, anche a seguito del perdurare della pandemia Covid-19.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

In che modo sono stati affrontati nella revisione

utilizzati per la misurazione del SICR, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'ECL su base collettiva. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato delle misure a sostegno dell'economia a seguito della pandemia Covid-19, in particolare le moratorie del debito;

- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'ECL su base collettiva e delle modifiche introdotte nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adeguamenti apportati alle previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nella stima dei parametri di rischio di PD (*Probabilità di Default*) e LGD (*Loss Given Default*), che incorporano il mutato contesto di rischio connesso al perdurare della pandemia Covid-19 e la nuova definizione di *default*;
- verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero,



Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero.

Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate"

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili; A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 9 – Fiscalità corrente e differita;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo;

Al 31 dicembre 2021, le attività fiscali per imposte anticipate ammontano ad Euro 84,2 milioni e rappresentano circa l'1,6 per cento del totale attivo del bilancio. Di tali attività fiscali, Euro 41,3 milioni sono a recuperabilità certa in quanto relative a imposte anticipate qualificate soggette alla disciplina della trasformabilità in credito d'imposta ai sensi del D.L. 225/2010, mentre i restanti Euro 42,9 milioni sono stati iscritti in bilancio dagli Amministratori, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. "probability test") basate sulle stime dei redditi imponibili futuri, formulate sulla base del documento elaborato dalla Banca "Aggiornamento del Piano di Impresa 2022/24", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 4 marzo 2022.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dagli Amministratori in relazione all'esecuzione del *probability test* delle imposte anticipate "non qualificate";
- analisi critica delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate dagli Amministratori per lo sviluppo del *probability test*, al fine di verificare la ragionevolezza delle ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse;
- verifica della congruità dell'arco temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate" e verifica della coerenza con le proiezioni;
- verifica della ragionevolezza delle principali variazioni fiscali in aumento e



Aspetti chiave

Le metodologie di valutazione, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano essere sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, richiedono un significativo ricorso a stime.

Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale voce di bilancio in quanto da un lato l'importo delle imposte anticipate "non qualificate" è significativo e, dall'altro, il *probability test* si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza che possono dipendere da eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori.

Il processo di stima delle proiezioni future, anche per l'esercizio in corso, è risultato complesso in considerazione dell'aleatorietà nella definizione delle proiezioni future connesse a scenari macroeconomici aggiornati tenuto conto del perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà, relativi agli eventi futuri, richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate", un aspetto rilevante per la revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

In che modo sono stati affrontati nella revisione

in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi;

- verifica che lo sviluppo del *probability test* predisposto dagli Amministratori e le modalità di riassorbimento delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate "non qualificate" siano coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12, nonché ragionevoli in considerazione della natura delle differenze temporanee.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata



informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o



circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA ci ha conferito in data 27 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



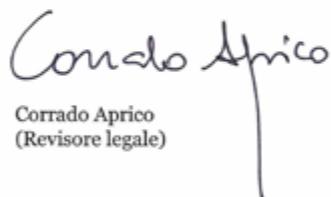
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Catania, 15 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Corrado Aprico'. The signature is written in a cursive style with a long vertical line extending downwards from the end of the name.

Corrado Aprico
(Revisore legale)

Ba
pR



 **BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA**
La Sicilia, i siciliani, la loro banca.

Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 RAGUSA
centralino 0932 603111

www.bapr.it - info@bapr.it

IL GRUPPO SUL TERRITORIO	7
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	11
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI	12
BILANCIO CONSOLIDATO	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	17
di cui: Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (D.Lgs. 254/16)	33
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	101
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	103
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	113
ALLEGATI	273
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	275
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE FINANZIARIO (D.Lgs. 254/16)	283
BILANCIO D'ESERCIZIO	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	289
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	327
SCHEMI DEL BILANCIO D'IMPRESA	335
NOTA INTEGRATIVA	347
ALLEGATI	507
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	520

Impaginazione e stampa a cura di Parentesi Srl - Ragusa

Finito di stampare nel maggio 2022



La certificazione FSC®, Forest Stewardship Council, è il principale meccanismo di garanzia sull'origine del legno o della carta. Si tratta di un sistema di certificazione internazionale che garantisce che la materia prima usata per realizzare un prodotto in legno o carta proviene da foreste dove sono rispettati dei rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

